



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di Lettere e Culture Moderne

**Corso di dottorato in Scienze Documentarie, Linguistiche e
Letterarie**

XXXVII Ciclo

Sequenzialità e simultaneità nella LIS

Dagli articolatori ai significanti

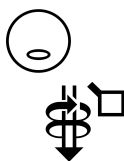
Dottorando:

Alessio Di Renzo



Tutor:

Prof.ssa Isabella Chiari



Co-tutor:

Dott.ssa Olga Capirci



Anno Accademico 2024-2025

Ringraziamenti

La decisione di intraprendere questo percorso è nata tra mille desideri, dubbi e preoccupazioni. Ho avuto la fortuna di dividerlo con persone che hanno saputo apprezzare, sostenere e contribuire concretamente alla realizzazione di questo viaggio. Ora che mi trovo a concludere la mia tesi di dottorato, sento il bisogno profondo di dedicare un pensiero a chi mi è stato vicino lungo questo cammino.

Ringrazio Olga Capirci, responsabile e collega del laboratorio LaCAM dell'ISTC del CNR. Mi ha sempre dimostrato stima e fiducia, la sua presenza costante, in ogni momento, ha rappresentato per me un punto di riferimento fondamentale. Le discussioni, le emozioni condivise e le prospettive aperte hanno costituito la base di un rapporto professionale e umano di grande valore. Le sono grato anche per avermi incoraggiato a partecipare, per tre mesi, alle attività di ricerca presso il dipartimento Multimodal Language dell'Istituto di Psicolinguistica Max Planck, sotto la guida della dott.ssa Asli Özyürek.

Ringrazio Isabella Chiari, per le idee condivise e per il contributo metodologico che mi ha stimolato grandemente. È stato per me un onore averla come tutor, anche per il significato personale e scientifico che ha per me, considerando il percorso scientifico che ha avuto con Elena Pizzuto, con la quale anche io ho avuto il privilegio di collaborare. In questi tre anni, ho trovato in con lei una continuità di pensiero sulla LIS che ha rappresentato per me un punto di riferimento fondamentale.

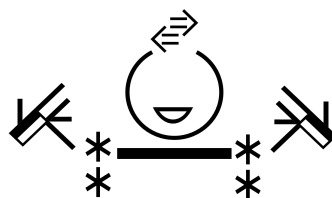
Ricordo con piacere le parole che spesso Isabella Chiari mi ripeteva, citando Tullio De Mauro: “Il meglio è il nemico del bene”. Questa espressione mi ha accompagnato nei momenti di incertezza, ricordandomi l'importanza di trovare un equilibrio tra il rigore scientifico e la concretezza necessaria per portare a termine un lavoro complesso.

Per la raccolta dei dati, desidero ringraziare le partecipanti sorde autrici dei testi usati nella ricerca, non solo per la loro disponibilità, ma per la convinzione che mi hanno dimostrato dell'utilità di questo lavoro: Graziella Anselmo, Chiara Lucia Conte, Maria Beatrice D'Aversa, Giovanna Forcella, Grace Giacubbo, Laura Giangreco Marotta.

Un doveroso grazie ad Alessandra Marras per il servizio di interpretariato LIS/italiano e la revisione del testo in italiano, svolti per conto della Sapienza Università di Roma, servizio non previsto in ogni Ateneo italiano e che manifesta l'importanza data all'accessibilità per gli studenti sordi.

A pensarci bene, sono ormai vent'anni che vivo quotidianamente in ambienti di ricerca con stimoli che mi spingono a fare qualcosa che possa essere significativo per la comunità sorda e per la LIS, mi auguro con questo lavoro di essere riuscito ad avvicinarmi a questo intento. Tutto è iniziato quando ho iniziato a frequentare lo storico palazzo dell'Istituto Statale Sordi di Roma, che per me ha rappresentato una vera e propria porta di vita. Nel cuore dell'edificio si trova il laboratorio LaCAM dell'Istituto di Scienze e Tecnologia della Cognizione (ISTC) del CNR, che mi ha catturato in un vortice che continua tuttora, è lì che lavoro come ricercatore, dopo un percorso professionale di quasi venti anni. Ho avuto la fortuna di incrociare altri con cui condividere idee, relazioni e interessi scientifici attorno alle lingue dei segni e alle comunità sorde, ampliando il confronto accademico anche oltre i confini italiani.

Infine, ringrazio la mia famiglia, che ha saputo accettare con pazienza e fiducia le scelte e le rinunce che questo viaggio ha comportato. Un ringraziamento speciale va a mia nonna, che con il suo esempio concreto di umanità ha influenzato profondamente il mio modo di essere.



GRAZIE

Indice

Introduzione	1
--------------	---

Capitolo 1

LIS e comunità sorda in Italia: un quadro contemporaneo

1.1. Sordità e appartenenza comunitaria: un patrimonio spesso ignorato	4
1.2. Decostruire stereotipi, costruire alleanze: questioni aperte e risorse da riscoprire	14
1.3. La LIS oggi: descrizione linguistica, ricerca e prospettive scientifiche	19

Capitolo 2

Sequenzialità e simultaneità nella LIS

2.1. Investigando sequenzialità e simultaneità nelle lingue	30
2.2. Viaggio negli articolatori: analisi e complessità	42
2.3. Segmentare il linguaggio: strategie e teorie	48

Capitolo 3

Quadro metodologico

3.1. Termini di riferimento	55
3.2. Domande di ricerca	58
3.3. Metodo	60
3.3.1. Partecipanti	61
3.3.2. Strumenti e criteri di codifica	62
3.3.2.1. Articolatori	63
3.3.2.2. Segmentazioni LIN-H, LIN-A e LIN-T	65
3.3.2.3. Altri livelli di annotazione	69

Capitolo 4

Analisi qualitative

4.1. Segmento lineare con un solo significante nuovo	74
4.2. Segmento lineare con un solo mantenimento	75
4.3. Segmento simultaneo con due significanti nuovi	76
4.4. Segmento simultaneo con un significante nuovo e un mantenimento	76
4.5. Segmento simultaneo con due mantenimenti	77
4.6. Segmento simultaneo con tre significanti nuovi	78
4.7. Segmento simultaneo con due significanti nuovi e un mantenimento	79
4.8. Segmenti simultanei con un significante nuovo e due mantenimenti	80

4.9. Segmento simultaneo con tre mantenimenti	81
4.10. Segmento simultaneo con quattro significanti nuovi	82
4.11. Segmento simultaneo con tre significanti nuovi e un mantenimento	82
4.12. Segmento simultaneo con due significanti nuovi e due mantenimenti	83
4.13. Segmento simultaneo con un significante nuovo e tre mantenimenti	84
4.14. Sequenza di segmenti con costruzioni in espansione	85
4.15. Sequenza di segmenti con costruzioni in riduzione	89
4.16. Sequenza di segmenti con costruzioni a sviluppo variabile	91
4.17. Discussione delle analisi qualitative	96

Capitolo 5

Analisi quantitative

5.1. Numero di segmenti totali in ciascun testo con le tre segmentazioni LIN-H, -A e -T	98
5.2. Segmenti lineari e simultanei in ciascun testo con le tre segmentazioni LIN-H, -A e -T	100
5.3. Confronto tra monologhi e dialoghi per i segmenti lineari e simultanei, con le tre segmentazioni LIN-H, -A e -T	103
5.4. Confronto tra testi in presenza e da remoto per i segmenti lineari e simultanei, con le tre segmentazioni LIN-H, -A e -T	103
5.5. Segmenti lineari e simultanei nelle segmentazioni LIN-H, -A e -T	104
5.6. Significant nuovi e mantenimenti nei segmenti lineari e simultanei	107
5.7. Frequenza e distribuzione dei significanti	113
5.8. Attivazione degli articolatori	120
5.9. Discussione delle analisi quantitative	124

Capitolo 6

Conclusioni e direzione future

6. Conclusioni e direzioni future	128
Lista delle figure	144
Lista delle tabelle	145
Lista dei grafici	147
Riferimenti bibliografici	149

Appendice I — Link ai video e alle segmentazioni *Hands* LIN-H e *Time* LIN-T

Appendice II — Segmentazioni *Any* LIN-A

Appendice III — Trascrizioni in SignWriting

Introduzione

Ogni lingua, indipendentemente dalla modalità parlata o segnata, costruisce e mantiene una comunità, così come ogni comunità costruisce e mantiene la lingua. Sono infatti in un rapporto vicendevole, la lingua è uno strumento di pensiero e di trasformazione sociale, capace di veicolare conoscenza, appartenenza e cambiamento sociale. Studiare una lingua senza una conoscenza approfondita della comunità che la utilizza sarebbe penalizzante in quanto non si riuscirebbe ad avere quella visione completa che solo la conoscenza ed esperienza di entrambe può dare, lingua e comunità. Nel caso delle lingue dei segni ci si trova di fronte a comunità dense di complessità e questioni irrisolte: non hanno una connotazione territoriale, non è facile individuarne i componenti che possono essere sordi o udenti, insomma sembrano quasi comunità invisibili. Inoltre sono soggette a forti pregiudizi, stigma sociali, rischio di appropriazione linguistica e culturale, e i loro membri vivono esperienze di deprivazione linguistica e hanno a che fare con stereotipi molto rigidi, nonostante ci sia un'altissima variabilità individuale su molteplici aspetti. Essendo sordo conosco molto bene queste dinamiche e capisco bene quanto rendano ancora più difficile lo studio delle lingue dei segni, tuttavia la loro conoscenza è fondamentale perché ci si possa avvicinare a restituire una visione completa della lingua. Se come si è detto non si può studiare una lingua senza conoscere la comunità di riferimento, la difficoltà aumenta quando tale comunità si trova anche a presentare contraddizioni che ne rendono ancora più difficile lo studio. Cosa può fare un ricercatore nel campo delle lingue dei segni? Non ci si può fermare alla semplice contemplazione scientifica né la ricerca può progredire se non va di pari passo con l'evoluzione della comunità stessa.

Anche per i motivi sopra elencati, a differenza delle lingue vocali, le lingue dei segni non sono ancora state studiate a fondo nella loro impostazione linguistica e nel funzionamento lineare e simultaneo. Le teorie e i modelli che sono stati realizzati sono ancora in piena evoluzione per arrivare a restituire una visione più completa dei fenomeni osservabili.

In questa tesi ho approfondito lo studio, nella lingua dei segni italiana (LIS), dei fenomeni di sequenzialità e simultaneità e di come, nel loro intreccio, sia possibile osservare caratteristiche

peculiari del sistema linguistico. Ho elaborato una metodologia per annotare l'attività degli articolatori manuali e corporei, che ha permesso di studiare il modo in cui vengono strutturati e mantenuti i significanti, i diversi tipi di segmento e le composizioni lineari e simultanee, facendo anche distinzioni per contesto tra monologhi e dialoghi e tra presenza e da remoto. Oltre agli obiettivi di ricerca, la tesi ha voluto anche approfondire il tema della segmentazione del segnato per verificare quali criteri riescano a restituire un quadro più completo sia dei significanti sia degli articolatori attivi.

La tesi si articola in tre parti: una teorica, una metodologica e una dedicata all'analisi. La prima, sviluppata nei primi due capitoli, introduce i fondamenti teorici necessari a inquadrare il lavoro. La seconda, corrisponde al terzo capitolo, descrive la metodologia adottata. Infine, la terza parte, che comprende gli ultimi tre capitoli, presenta le analisi qualitative e quantitative condotte, seguite dalle conclusioni e dalle direzioni future.

Ecco più nel dettaglio il contenuto dei singoli capitoli.

Il Capitolo 1 introduce l'importanza del legame fra lingua e comunità, presentando studi sulle comunità in Italia e in altre parti del mondo con implicazioni antropologiche e sociali. Si pongono anche riflessioni su questioni aperte come la divulgazione scientifica e l'educazione bilingue. Sono poi descritte le lingue dei segni come lingue storico-naturali e approfondito il dibattito teorico sul binomio arbitrarietà - iconicità.

Il Capitolo 2 analizza come la sequenzialità e la simultaneità si manifestino attraverso i segni linguistici e in diversi canali nelle lingue vocali e segnate, approfondendone il ruolo in un excursus storico e attraverso una rassegna di studi. Si presentano inoltre le principali teorie della segmentazione e infine, si riflette sulle questioni teoriche e metodologiche ancora aperte.

Il Capitolo 3 illustra l'approccio metodologico adottato nella ricerca, a partire dalla definizione del quadro terminologico e delle domande di ricerca. Vengono presentati i dati biografici delle partecipanti sorde legate a quattro video in LIS, e gli strumenti utilizzati per la codifica nei tre tipi di segmentazione, per rilevare la produzione segnica, seguendo diversi criteri: *Hands* LIN-H (linearità delle mani, seguiva l'attivazione e modifiche dei soli articolatori manuali), *Any* LIN-A (linearità di un qualsiasi articolatore, seguiva l'attivazione e modifiche di articolatori sia corporei che manuali) e *Time* LIN-T (linearità delle unità di tempo, seguiva una scansione temporale prestabilita).

Il Capitolo 4 presenta le analisi qualitative dei quattro video in LIS segmentati utilizzando la segmentazione *Any* LIN-A. I dati sono descritti attraverso la distinzione dei diversi tipi di segmenti lineari e simultanei individuati. Vengono poi evidenziati i processi dinamici di costruzione e decostruzione delle composizioni con uno o più significanti e l'attività degli articolatori manuali e corporei.

Il Capitolo 5 presenta le analisi quantitative svolte nei quattro video, confrontando le tre modalità di segmentazione: *Hands* (LIN-H), *Any* (LIN-A) e *Time* (LIN-T). I dati sono stati esaminati in relazione ai contesti d'uso (in presenza e da remoto) e alla tipologia testuale (monologhi e dialoghi). Per ogni testo sono stati rilevati i segmenti totali, le quantità di segmenti lineari e simultanei, il numero di significanti nuovi e di mantenimenti, e l'attivazione degli articolatori, distinguendo tra quelli manuali e corporei.

Il Capitolo 6 integra i risultati emersi dalle analisi qualitative e quantitative, argomentando le risposte alle domande di ricerca e offrendo una riflessione critica sui dati raccolti, mettendoli in relazione con la letteratura esistente. Le discussioni conclusive sintetizzano i principali contributi dello studio e delineano le possibili direzioni future.

In Appendice sono presenti i materiali della ricerca: trascrizione in SignWriting e segmentazione *Any* (LIN-A) di tutti e quattro i testi, i link per accedere ai video e alle altre due segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Time* (LIN-T).

Capitolo 1

LIS e comunità sorda in Italia: un quadro contemporaneo

Avvicinarsi alla lingua dei segni italiana (LIS), oggetto d'interesse della presente tesi, non può prescindere da una riflessione sulle persone sorde. È necessario guardare la sordità non solo come condizione sensoriale, ma anche attraverso le esperienze e le risorse delle persone che la vivono. Le lingue dei segni, in quanto lingue storico-naturali, non possono essere separate dalle comunità che le utilizzano e dai contesti sociali e culturali in cui esse si sviluppano, come dimostrano gli studi sulle comunità sorde di diverso tipo. Si esploreranno poi possibili alleanze per superare stereotipi e valorizzare risorse come i Deaf Studies, con attenzione alla divulgazione scientifica e all'educazione bilingue, nelle loro implicazioni antropologiche e sociali. Infine sarà presentata una panoramica delle principali teorie linguistiche, secondo diverse prospettive scientifiche, che nello studiare le lingue dei segni hanno contribuito anche a ridefinire l'impostazione della linguistica generale. Si concluderà con focus sui monologhi e sui dialoghi essendo il tipo di testo che sarà oggetto della presente ricerca.

1.1. Sordità e appartenenza comunitaria: un patrimonio spesso ignorato

Parlare della sordità in riferimento alla disabilità pone facilmente di fronte a dei dilemmi, in quanto le persone sorde mettono spesso in discussione stereotipi legati a ciò che potrebbe essere considerato appannaggio solo di chi è 'abile'. La storia dello sport fornisce esempi emblematici: molti atleti sordi sono riusciti a competere ai massimi livelli, anche in contesti tradizionalmente riservati agli udenti. A tal proposito, si desidera sottolineare che il termine 'udenti' non può essere sostituito da espressioni come 'normodotati', poiché ciò implicherebbe una visione abilista e riduttiva. Un caso esemplare è quello di Mario D'Agata, pugile sordo che fu campione mondiale dei pesi gallo tra il 1956 e il 1957, oltre a conquistare per due volte il titolo europeo. Analogamente, Terence Parkin, nuotatore sudafricano sordo, ottenne una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sydney del 2000. Questi atleti non solo hanno raggiunto risultati straordinari, ma hanno anche contribuito a ridefinire il concetto stesso di abilità. Le persone sorde hanno organizzato competizioni di livello mondiale fin dall'anno

in cui le Olimpiadi hanno iniziato ad essere celebrate, il 1924, una tradizione che continua, ogni quattro anni, da ormai un secolo con le Deaflympics. Le prime Paralimpiadi sono invece del 1960 e sono riservate solo ad atleti con disabilità fisiche, visive o intellettive, ma non alla sordità in quanto avrebbero dovuto estendere le competizioni a molti più sport perché praticati dai sordi. Anche per il Comitato Paralimpico Internazionale (CIP), quindi, la disabilità uditiva ha rappresentato una questione complessa che si è risolta lasciando le Deaflympics a sé. Si tratta di una condizione unica, il cui impatto sulle prestazioni sportive è difficile da quantificare e da confrontare con altre forme di disabilità. Se ci sono atleti sordi che sono riusciti a emergere nelle Olimpiadi, nonostante la generale incomprensione verso la sordità, allo stesso tempo sono svantaggiati negli sport di squadra, dove la comunicazione è essenziale. La loro piena partecipazione è limitata perché non possono seguire la comunicazione basata sulla voce, cosa che non avverrebbe se invece la comunicazione fosse in lingua dei segni. La sordità diventa evidente solo nel momento in cui inizia la comunicazione, fin dall'antichità è questo aspetto che caratterizza e permette di riconoscere che una persona è sorda. La differenza dei sordi dagli altri tipi di disabilità si è manifestata con i suoi squilibri nel corso della storia non solo in ambito sportivo, ma anche in quello educativo, sociale e politico, proprio come se sfuggissero alle categorie di disabilità, superandole da soli creando lingua, cultura, comunità. Se si guarda la sordità non come mancanza di qualcosa, con l'attenzione focalizzata unicamente sull'udito, ma come differenza capace di generare forme di comunicazione ricche e complesse, persino condizioni di vantaggio (*deaf gain*), allora diventa possibile adottare uno sguardo linguistico, culturale, antropologico e sociologico, così come si è diffuso nel mondo udente a partire dagli anni '60. In tale prospettiva si colloca anche il presente lavoro.

Le lingue dei segni si trasmettono attraverso l'interazione faccia a faccia, una modalità tipica di tutte le lingue orali ([Geraci 2015](#)). È fondamentale sottolineare che non vanno classificate come comunicazione non verbale, che fa riferimento agli elementi paralinguistici ovvero fuori dalla lingua, infatti si tratta di lingue storico-naturali, dotate di una propria grammatica, sintassi e struttura linguistica. Allo stesso modo bisogna ricordare che lingua vocale non equivale a lingua verbale, che include sia la forma parlata che quella scritta. Le lingue dei segni sono state individuate nel mondo in comunità più ristrette o più ampie permettendo di differenziarle lungo un continuum di evoluzione linguistica ormai ampiamente condiviso e sostenuto da numerosi studiosi (cfr. [Zeshan & de Vos 2012](#), [Meir et al. 2010](#)). Tale continuum le identifica a seconda del livello di diffusione partendo dalle mura di casa (*homesign*) per arrivare a quelle (*sign language*) riconosciute al livello istituzionale come lingue nazionali di minoranza:

*homesign => communal / rural / family homesign => village / rural / shared
sign language => national / urban sign language*

Secondo un'altra prospettiva, Fusellier-Souza (2004, 2006) si è occupata invece di lingue dei segni emergenti (*emerging signed languages*), basandosi su un altro modello semiogenetico che osserva l'evoluzione ontogenetica della lingua nella sua complessità identificandola sempre come tale indipendentemente dal livello di diffusione che ha raggiunto, distanziandosi nettamente dal modello *homesign* vs. *sign language*. Hou (2016) propone inoltre il termine 'costellazione di lingue dei segni familiari' (*constellations of family sign languages*) per descrivere le comunità di villaggio più piccole, proprio per riconoscere le diversità effettive e potenziali delle lingue dei segni e delle rispettive comunità. In linea con questa prospettiva, altri studiosi (Nyst 2012, Zeshan & de Vos 2012) avevano riconosciuto che la tassonomia delle lingue dei segni possa essere arricchita attraverso una concettualizzazione più sfumata tenendo conto delle aree intermedie tra l'*homesign* e le lingue dei segni pienamente sviluppate. Tale approccio implica, seppur in modo non esplicito, una visione evolutiva della comunicazione visivo-gestuale, che si articola lungo un continuum di complessità linguistica e sociale.

Una delle prime microcomunità ad essere individuate è stata quella dell'isola di Martha's Vineyard, che in seguito è stata assimilata alla più ampia comunità sorda statunitense, con la conseguente perdita della sua specifica identità linguistica e culturale di microcomunità (Groce 1985). È documentata l'esistenza anche di altre microcomunità sorde nel mondo che si sviluppano tipicamente in contesti rurali o isolati, caratterizzati da economie ad alta intensità di lavoro e da un'incidenza di sordità significativamente superiore rispetto alla media riscontrata nei Paesi industrializzati e nei contesti urbani (Fenlon & Wilkinson 2015, p. 10). Sebbene non si disponga di dati aggiornati sullo stato di molte di queste comunità, quelle attualmente conosciute sono: Mardin in Turchia, Bedouin Al-Sayyid e Algerina ebraica in Israele, Adamorobe in Ghana, Alipur in India, Bali in Indonesia, Ban Khor in Thailandia, Douentza in Mali, Yolngu in Australia, Inuit in Canada, Chican in Messico, l'isola di Grand Cayman nei Caraibi, Konchri Sain in Giamaica. Nyst (2012) . osservava che attualmente non sono segnalate comunità di questo tipo in Europa, anche se potrebbero essere esistite in passato (per una panoramica si veda Zeshan & de Vos 2012). In diversi casi documentati (Fusellier-Souza 2004, 2006, Green 2014, Hou 2016, Kusters *et al.* 2017), pur in assenza di sistemi segnici pienamente convenzionalizzati, e la mancanza di contatti tra i gruppi coinvolti, le pratiche comunicative segnate si sviluppano in contesti sordo-sordo e sordo-udente in varie parti del mondo, rivelando una varietà di forme linguistiche che mettono in discussione le classificazioni tipologiche tradizionali per le lingue vocali.

Le macrocomunità sorde sono invece generalmente legate a contesti urbani e istituzionali, dove le lingue dei segni si sono sviluppate come sistemi stabili, soprattutto a partire dalla fine del XVIII secolo con la nascita delle scuole residenziali per sordi ([Pinna et al. 1990](#), [Corazza 1995](#)). Tuttavia, è importante ricordare che non sempre sono le scuole a determinare la formazione di una macrocomunità, come dimostra il caso dell'isola di Martha's Vineyard. In altri casi, i bambini o ragazzi sordi non frequentano una scuola per sordi e imparano la lingua dei segni interagendo con altre persone sorde in club ed eventi sociali organizzati da e per loro ([Ladd 2003](#)).

In Italia, la LIS è riconosciuta ormai come lingua dei segni nazionale, risultato ottenuto in tempi recenti dopo una evoluzione che ha attraversato diversi passaggi. Tra il 1880 e 1980 infatti, erano molto diffusi i fenomeni di diglossia e dilalia: l'italiano parlato era usato nei contesti formali e pubblici e la LIS unicamente nei contesti più privati, mentre le sovrapposizioni dilaliche avvenivano essenzialmente nei contesti scolastici. Negli ultimi quarant'anni, in seguito a cambiamenti nelle politiche linguistiche, si è passati a un uso delle lingue più libero, quindi un bilinguismo sociale e bimodale (almeno di una lingua vocale e di una lingua dei segni), per cui le persone possono usare entrambe nella vita quotidiana o usufruire di servizi pubblici anche in LIS ([Corazza 1995](#), [Caselli et al 2006](#), [Pinto & Volterra 2008](#), [Fontana 2013](#)). Nel caso dell'Italia un contributo importante allo sviluppo della comunità sorda su scala nazionale, è stata l'apertura, nella seconda metà del '900, di scuole superiori speciali per studenti sordi (inizialmente solo maschili e poi anche femminili). Collocate in quattro città: Padova, Torino, Roma e Barletta, le prime tre erano gestite dall'ENS che allora era un Ente Statale per le persone sorde, ora sono scuole pubbliche, e l'ultima è un istituto paritario smaldoniano. Furono un ulteriore innesco per la diffusione della LIS, la sua standardizzazione e la maturazione della consapevolezza comunitaria (per una panoramica [ENS 2004](#), [Salami & Trevisan 2005](#), [Corazza & Volterra 2008](#), [Marras et al. 2019](#)). In tali istituti confluivano ragazzi che provenivano da un centinaio di istituti disseminati nel territorio nazionale, attivi già da prima dell'Unità d'Italia, (appartenenti a ordini religiosi come il Gualandi, lo Smaldone e Fabriani, oppure scuole pubbliche come quelle di Milano, Roma e Palermo¹) e riconosciuti dalla riforma Gentile del 1923 che aveva reso obbligatoria l'istruzione anche per sordi. Nelle scuole superiori accadeva che non si riuscisse a comprendere subito il segnato degli altri, pur conoscendo la LIS, a causa della diversa provenienza scolastica e delle varianti linguistiche. Si sviluppava pertanto una sorta di rimescolamento linguistico della LIS, con perdite e arricchimenti lessicali e grammaticali, attraverso la comunicazione tra pari e quella verticale (con gli insegnanti, sebbene questa avvenisse

¹ Franco Zatini ([1991](#)) ha curato un libro molto interessante, autopubblicato e conservato nella biblioteca storica dell'Istituto Statale dei Sordi di Roma, sulla fondazione delle scuole per sordi tra l'800 e il '900 con indicazione dettagliata di date e nomi degli istituti in tutta Italia. Se ne contano 121 che poterono fornire accesso al linguaggio e istruzione a migliaia di bambini e ragazzi sordi.

per lo più in italiano), con un contributo molto importante all'evoluzione della LIS ([Corazza & Volterra 2008](#)). Tali scuole hanno inciso quindi sulla standardizzazione della LIS favorendone la regolarizzazione (ad esempio con la semplificazione delle strutture linguistiche, eliminando le eccezioni e le forme irregolari in favore di schemi grammaticali più efficaci e uniformi) e il livellamento (con la riduzione delle differenze tra le varietà linguistiche). La standardizzazione della LIS pertanto ha seguito modalità non del tutto sovrapponibili all'italiano, sebbene anch'essa sia stata favorita anche dalla televisione, attraverso la diffusione di telegiornali in LIS. Infatti, negli ultimi trent'anni è diventata continuativa la trasmissione di telegiornali tradotti in LIS su emittenti televisive pubbliche e private (anche se una prima volta era avvenuta per un certo periodo già negli anni '60). La presenza della LIS nelle emittenti televisive è stata ottenuta grazie alle lotte per i diritti dei sordi ([Maragna & Marziale 2012](#)) rappresentando un passo importante verso il riconoscimento e la visibilità della LIS.

Insomma, per oltre un secolo a partire dal Congresso di Milano del 1880, in Italia, la LIS è stata oggetto di divieti e pregiudizi per poi, a partire dagli anni Ottanta, vivere un risveglio culturale e identitario della comunità sorda, paragonabile al risveglio sordo (*réveil sourd*) in Francia degli anni 1970–2005 descritto dallo storico sordo Cantin ([2014](#)). La ritrovata libertà linguistica e culturale è stata favorita dai progressi scientifici e dalle ricerche pionieristiche condotte da studiosi del CNR, permettendo alla LIS di passare da lingua misconosciuta a oggetto di studio riconosciuto e valorizzato anche per il suo potenziale artistico e culturale ([Volterra, Caselli & Corazza 2024](#)). Questa consapevolezza è stata ribadita anche nel titolo del V Convegno sulla LIS tenutosi in Calabria nel 2023, che ha sottolineato il valore della LIS come patrimonio culturale e capitale umano ([Zuccalà 2023](#)). In linea con questa visione, si è assistito a un cambiamento significativo nel modo di vedere la sordità, con la diffusione di concetti come comunità sorda ([Padden & Humphries 1988](#)) e cultura sorda ([Padden 1980](#)) ridefinendo l'identità stessa delle persone. Infatti, è stata spostata l'attenzione da una visione patologica della sordità a una prospettiva culturale fondata sull'uso della lingua dei segni ([Humphries 2008](#), [Murray 2017](#)). Sono avvenuti anche cambiamenti sul piano ortografico, con l'adozione dell'iniziale in minuscolo (sordo) quando si vuole fare riferimento alle persone sorde in senso più globale, e l'uso della maiuscola (Sordo) per gli appartenenti alla comunità Sorda, distinzione che viene usata in particolare in contesti teorici o di rivendicazione culturale ([Kusters et al. 2017](#)), anche in Italia. Tuttavia, tali concetti, fondamentali per l'emergere poi dei *Deaf Studies*, sono stati successivamente criticati per la loro portata troppo ristretta e per l'assunzione implicita che esista un'esperienza sorda universale ([Kusters & Hou 2020](#)), a fronte dell'esistenza di molteplici lingue dei segni e contesti culturali differenti ([LeMaster & Monaghan 2004](#), [Hou & de Vos 2021](#)). Ad ogni modo in più parti del mondo, e anche in Italia sebbene in modo ancora ristretto e non

istituzionalizzato, si sta sviluppando una branca di studi sulla cultura e comunità sorda (*Deaf Studies*) (per una panoramica si veda [Baroni & Des Dorides 2024](#)).

Ultima, ma non per importanza nel processo di standardizzazione della LIS degli ultimi trent'anni, oltre alle scuole, la diffusione mediatica e l'uso in ambiti istituzionali, è stata la comunicazione in rete. La comunità sorda ha infatti sfruttato prima i siti dove era possibile postare video, non blog ma vlog, e poi i social network. Si tratta di una modalità di comunicazione principalmente asincrona e in forma di monologo, con la creazione spontanea di un vero e proprio archivio in rete, anche se molto dispersivo, dove è possibile trovare una gran varietà di testi in LIS. Questi sono andati aumentando in numero e si sono diversificati in tanti tipi, e questa modalità ha portato i segnanti a costruire discorsi in un modo che si avvicina alla struttura tipica dello scritto. Infatti, per realizzarli solitamente si pianifica la struttura del discorso tramite appunti, in italiano o in altra lingua, per poi registrare il video, cosa ormai molto semplice dal punto di vista tecnico grazie alle nuove tecnologie degli smartphone. La realizzazione di un monologo da caricare online richiede di ragionare e costruire il testo in modo tale che chiunque, conosciuto e non conosciuto, anche territorialmente distante, possa leggerlo e comprenderlo; rompe anche i confini territoriali per cui le 'conversazioni asincrone' possono essere lette e prodotte² tra persone in luoghi molto lontani tra loro, con una maggior facilità di forestierismi provenienti da altre lingue dei segni su scala internazionale, in primis i nomi propri di luogo.

Per avere un'idea della numerosità degli utilizzatori della LIS si possono solo fare delle stime in quanto mancano a tutt'oggi statistiche specifiche sul numero delle persone sorde, sulla diffusione della LIS tra le persone sorde e quelle udenti e sulla comunità sorda. In Italia il tasso di incidenza di nati sordi è di 1 su 1.000, considerando che la popolazione si aggira intorno ai 60 milioni di abitanti, si può ipotizzare che vi siano circa 60.000 persone sorde dalla nascita. Fino ai primi anni 2000 ancora molte persone sorde frequentavano, anche solo per brevi periodi, le scuole speciali per sordi. È pertanto plausibile ipotizzare che una parte significativa di questi individui abbia avuto contatto diretto con la lingua dei segni italiana (LIS). Dopo tale data la frequenza alle scuole speciali per sordi invece è diventata sempre più sporadica e quindi il contatto con la LIS in età scolare ha preso strade diverse. C'è anche un altro fenomeno da osservare per comprendere la diffusione della LIS in Italia, il fatto che a partire dagli anni Ottanta, si sia registrata una crescente partecipazione di persone udenti ai corsi di LIS, con un'accelerazione significativa nel periodo post-pandemico, grazie alla

² Si intende per 'leggere' la LIS il fatto che grazie ai nuovi dispositivi tecnologici (dalle telecamere alle webcam, su diversi supporti come cellulare e computer con le applicazioni in rete) è possibile vedere e rivedere i discorsi segnati, un po' come avviene per la forma scritta, poiché l'interlocutore non è presente e il segnante deve fare lo sforzo di ordinare il ragionamento per realizzare il video. Una lettura propriamente detta resta comunque quella che può avvenire attraverso il sistema di scrittura per le lingue dei segni SignWriting (si rimanda alla descrizione molto accurata di [Pennacchi 2008](#) e [Bianchini 2012](#)).

disponibilità di corsi online. Si stima che ogni anno siano in centinaia a frequentarli, per un totale di circa 20.000 udenti in 40 anni. A questo numero vanno aggiunti coloro che hanno acquisito la LIS in contesti informali, come in ambito familiare, amicale o professionale e di cui non si dispone di dati. In altri Paesi l'evoluzione della comunità sorda e della lingua dei segni presenta caratteristiche diverse, e in alcuni si dispone anche di dati più precisi sul quadro attuale, ad esempio negli USA sono circa 500.000 le persone che conoscono l'ASL ([Mitchell et al. 2006](#)).

Anche la documentazione relativa alla letteratura in LIS inizia a comparire solo a partire dagli anni Settanta e Ottanta del Novecento. Un ruolo significativo in questo processo è stato svolto da Joseph Castronovo, poeta sordo statunitense di origini siciliane, il quale, dopo aver conosciuto Elena Pizzuto a San Diego, ha favorito nella comunità sorda italiana, insieme a Graziella Anselmo e le sorelle Enza e Rosaria Giuranna, anche loro sorde e siciliane, la diffusione di poesie in LIS e la promozione delle sue potenzialità artistiche. Con il fermento culturale che si diffuse in quel periodo si formarono anche compagnie teatrali sorde ancora attive come Il Ciclope di Palermo, Laboratorio Zero di Roma, Senza Parole di Milano, Il Balcone di Verona. Si è trattato di un momento storico in cui, accanto al riconoscimento della LIS come lingua, essa era anche riconosciuta come veicolo di creazione letteraria e identitaria.

Attualmente, la produzione letteraria in LIS si articola in una varietà di generi, che spaziano dalla poesia – inclusa la Visual Vernacular (VV) – alle opere umoristiche, le canzoni segnate, le performance che integrano danza e segni e le filastrocche per l'infanzia. Una pluralità di forme espressive che testimonia la ricchezza e la versatilità della LIS, offrendo al pubblico una visione autentica e profonda della cultura sorda. Sono anche uno strumento di rivendicazione sociale e culturale in una società, come quella italiana, che ancora fatica nel riconoscerle, rendendosi strumenti di affermazione identitaria e di sensibilizzazione della collettività. Come affermava Ella Mae Lentz ([1987](#)) durante una conferenza nazionale sulla poesia in lingua dei segni americana (ASL) *Eye Music* (musica per gli occhi), la (silenziosa) ASL è capace non solo di veicolare significati, ma anche di esprimere arte, ritmo e musicalità. In questo senso, le lingue dei segni non sono solo uno strumento comunicativo, ma anche un mezzo espressivo che apre a forme estetiche e poetiche proprie e visive. È un concetto che Castronovo, poeta sordo statunitense di origini siciliane, ha descritto con una potente metafora: la comunicazione segnica tra persone sorde si sviluppa in un *oceano* di possibilità, molto più vasto del *mare* della comunicazione vocale tra udenti. Questa immagine suggerisce non solo una maggiore ampiezza espressiva, ma anche una profondità culturale e relazionale che spesso sfugge a chi osserva la sordità da una prospettiva esclusivamente medica o deficitaria. Insomma la LIS non è un'alternativa alla lingua vocale, ma una lingua che riflette e costruisce identità, appartenenze e visioni del mondo. Per mancanza di tracce storiche e politiche sull'evoluzione

diacronica della lingua, il repertorio linguistico della LIS risulta essere ancora oggi un tema complesso. Sono ancora rari gli studi che se ne sono interessati, come quelli sul mutamento lessicale e sulla stratificazione (per una panoramica si vedano gli studi di [Volterra et al. 2019](#)), ma si possono avere degli spunti di riflessione interessanti guardando gli studi sulle varietà dell'italiano di fine Novecento.

Il repertorio linguistico non può essere considerato solo come un insieme monolingue delle esperienze di un gruppo o di un individuo, ma come risultato di usi e contaminazioni con più lingue e di variazioni sincroniche e diacroniche della stessa lingua; ogni individuo, infatti, vive in una realtà linguistica complessa, caratterizzata da competenze attive e passive in più varietà linguistiche ([Avolio 2009](#), pp. 27-28). Una tale complessità risulta difficile da dirimere per cui risulta interessante la riflessione portata da Gumperz ([1962](#)), che aveva introdotto due strumenti per dare conto dell'“insieme complessivo delle varianti dialettali e sovrapposte usate regolarmente in una comunità” e costituenti il repertorio stesso. Si tratta della *gamma linguistica* (*linguistic range*) riferita alla distanza linguistica interna tra le varietà (che possono essere plurilingui o pluridialettali), e il *grado di compartmentalizzazione* (*degree of compartmentalization*), con riferimento alla nettezza di separazione tra le varietà. Ben presto si rilevò che il concetto fosse di importanza fondamentale in sociolinguistica, tanto che Berruto ([1987](#)) propose di stabilire delle vere e proprie tipologie di repertorio. Le varietà del repertorio linguistico della LIS sono un tema complesso e, per mancanza di tracce storiche e politiche sull'evoluzione diacronica della lingua, impossibili da approfondire, ma possiamo avere spunti di riflessione interessanti grazie agli studi sulle varietà dell'italiano di fine Novecento. Berruto ([1987](#), [1993](#)), sulla scia degli studi di Pellegrini ([1960](#)), aveva elaborato un nuovo quadro delle varietà linguistiche, studiando tre assi di variazione: la diatopia, la diastratia e la diafasia. In particolare, ha proposto il concetto di architettura della lingua (termine coniato da [Cosseriu 1973](#)), per sottolineare come la lingua possa prendere forme diverse, e quindi varietà differenti, a seconda che si tratti di italiano parlato colloquiale, italiano standard, tecnico-scientifico, scolastico, mediato dal computer. A tal riguardo ci si può ricollegare anche ad un altro tema rilevante per le varietà del repertorio, quello delle relazioni tra uso e tratti linguistici nelle forme scritta e parlata come affrontate da Nencioni ([1972](#)). Ha mostrato infatti che il rapporto tra parlato e scritto si colloca in un continuum di usi e funzioni, distinguendo i casi di parlato-parlato, parlato-scritto e scritto-scritto, a seconda che l'uso linguistico corrisponda o meno al canale comunicativo usato. Tali riflessioni possono essere considerate valide anche per la LIS, come già osservato rispetto alla realizzazione dei video che

vengono postati online, sebbene la modalità scritta-scritta sia marginale in quanto la scrittura è ancora poco diffusa³.

D'Achille (2016) per l'italiano, inoltre ha sottolineato che si sta andando incontro a una gamma di registri più articolata e continua sull'asse diafasico, infatti è sempre più frequente la possibilità di cambi di registro da parte dei singoli individui in una stessa situazione comunicativa. Questo fenomeno si manifesta in una generale preferenza per gli stili meno formali e la coesistenza di varianti diafasiche negli stessi contesti comunicativi. Anche in LIS se ne possono osservare degli esempi, in situazioni in cui è necessario essere estremamente cortesi, l'uso di movimento, spazio, espressioni facciali e dei pronomi di seconda persona è molto più limitato (per una panoramica si vedano gli studi di [Volterra et al. 2019](#)). O ancora in particolari contesti, come durante le rimpatriate di compagni di scuola, è possibile che i segnanti al fine di rendere un discorso scherzoso o sarcastico, utilizzino come unica variante della LIS quella che veniva usata nell'istituto frequentato, ad esempio la variante smaldoniana ([Di Renzo 2020](#)).

La lingua dei segni italiana si connota oggi come lingua minoritaria, differente dalla lingua usata dal resto della popolazione come descritto dalla Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie⁴, e non territoriale in quanto non è legata in modo preciso ad una area geografica dello Stato. Ne consegue che l'uso della LIS avvenga in contesti in cui anche l'italiano è sempre presente, e coloro che la usano hanno nel proprio repertorio anche l'italiano: sono insomma bilingui⁵ ([Fenlon & Wilkinson 2015](#)). Inoltre, trattandosi di lingue che viaggiano attraverso canali differenti, il visivo-gestuale per le lingue dei segni (LS) e l'acustico-vocale per le lingue vocali (LV), si tratta di bilinguismo bimodale poiché afferisce a lingue che usano due modalità differenti ([Bishop & Hicks 2005](#), [Meier et al. 2002](#)). Vivere usando due lingue comporta che si creino degli spazi di sovrapposizione tra i due codici. Ad esempio, molto interessante è il fatto che nel lessico della LIS si possano trovare tracce dei dialetti italiani, della lingua italiana e anche del latino. Si verificano inoltre fenomeni di commutazione di codice tra LIS e italiano, molto spesso motivati, secondo gli interlocutori, da specifiche intenzioni comunicative, o da quanto si conosca di più o di meno l'una o l'altra lingua⁶. Dunque le esperienze comunicative e linguistiche delle persone sorde sono

³ È interessante notare che la scrittura delle lingue dei segni, SignWriting, si sia diffusa in modo differente nel mondo, ad esempio in Brasile la LIBRAS scritta è molto usata, perfino in situazioni formali come nelle Università.

⁴ La Carta Europea delle lingue regionali e minoritarie è stata redatta nel 1992 ed è entrata in vigore nell'Unione Europea a partire dal 1998. L'Italia, pur essendo firmataria, è uno dei pochi paesi a non averla ancora ratificata, sebbene abbia emanato la legge 482/1999 che tutela le minoranze linguistiche ai sensi della Costituzione Italiana. In tale legge tuttavia l'elenco delle lingue non è completo, e tra le altre manca anche la LIS.

⁵ Chi conosce una lingua dei segni, conosce almeno una lingua parlata, non si può affermare che esista il monolinguismo per la sola lingua dei segni, almeno nei paesi industrializzati come il Bel Paese. Pertanto se sono tutti bilingui almeno con una lingua vocale, si verificano anche molti fenomeni di contatto tra lingue ([Snoddon & Wilkinson 2022](#)).

⁶ In passato le persone sorde non sono sempre state bilingui, anzi essendo escluse dall'istruzione e dalla vita sociale, non solo era diffuso l'analfabetismo ma proprio si verificava la mancata acquisizione almeno di una lingua. È possibile che si verificasse giusto la creazione spontanea di codici comunicativi al livello familiare. Tale situazione terribile cambiò alla

caratterizzate da forte eterogeneità, sia nella dimensione psicologica e sociale del bilinguismo italiano/LIS (Foa *et al.* 2016), sia “heterogeneity in language acquisition and language transmission” (Singleton & Meier 2021), e questo determina una grande disomogeneità nella comunità in quanto composta da persone che possono avere grandi differenze nella biografia linguistica e nell’acquisizione delle lingue.

Le persone bilingui possono produrre enunciazioni mistilingui: cambio di codice (*code switching*) e miscuglio di codice (*code mixing*), e questo vale anche per le persone che usano una o più lingue dei segni. In quest’ultimo caso è possibile anche la modalità sincrona (*code blending*), resa possibile dalla diversità dei punti di articolazione che caratterizza le due lingue (parlata e segnata) che permette di esprimere un enunciato contemporaneamente nei due codici (per una panoramica si vedano gli studi di Emmorey *et al.* 2008). Tali fenomeni di enunciazione mistilingue possono essere osservati in un qualsiasi testo in diversi articolatori, e possono verificarsi al livello lessicale o sintattico, sia nel caso in cui la persona stia producendo un enunciato in LIS con la sua struttura sintattica in cui inserisce parti di italiano, sia durante una produzione in italiano dove inserisce parti di LIS. Nel caso in cui sia la LIS la lingua di produzione, gli articolatori utilizzabili sono tutti quelli che saranno indicati nel Cap. 3, e l’italiano andrà a ‘occuparne’ uno, quello labiale, per produrre le parole⁷. Ad esempio il segno italiano per ‘novembre’ si serve di alcuni articolatori manuali e del labiale, che produce la parte iniziale della parola italiana ‘nove’ insieme alle mani che realizzano due parti del segno: l’indicare con una mano sulla narice seguito dalle due mani che si muovono all’indietro con un movimento deciso, le dita aperte e leggermente piegate come artigli rivolti verso il basso. È possibile eseguire solo la prima parte manuale (l’indice sulla narice) con il labiale più completo della parola ‘novembre’, senza la seconda, e questo sarebbe un caso di produzione mistilingue. È anche possibile che la produzione venga modificata su altri livelli, ad esempio un segno può essere articolato al livello manuale in modo prolungato scandendo così la suddivisione della stessa parola corrispondente italiana prodotta al livello labiale. Alcune produzioni di enunciazioni mistilingui si verificano in modo perfetto nel rispetto della struttura delle rispettive lingue, ma si tratta di singoli significanti, espressi in parallelo in segno e parola, o di frasi molto brevi, come ‘non lo so’. Il labiale può insomma svolgere diversi ruoli tra cui anche quello di essere veicolo di produzioni mistilingui con la lingua parlata. Anche durante una produzione in italiano, là dove sono già attivi gli

fine del ‘700 con l’apertura delle scuole di massa per sordi disseminate in tutta Italia (rif. nota 11). Attualmente solo in casi molto rari ci sono persone sorde con competenze così scarse in italiano da non poter considerarsi bilingui, nella gran maggioranza dei casi i sordi che conoscono la LIS sono almeno bilingui con l’italiano, nella sua forma orale o/e scritta.

⁷ Il fatto che l’italiano ‘occupi’ uno degli articolatori, in particolare il labiale, comporta un fatto non trascurabile, cioè che il ruolo che esso avrebbe nella produzione monolingue in LIS viene perso, infatti il modo e l’aspetto dell’azione, ad esempio, solitamente sono espressi proprio attraverso l’articolatore labiale. Non ci sono studi che abbiano indagato quale sia il risultato finale nella comunicazione, e quanto tale fenomeno comporti un vantaggio o meno.

articolatori propri della lingua parlata (il labiale, con o senza voce, e l'uso dello sguardo intenzionalmente diretto verso l'interlocutore⁸), la LIS può andare a inserirsi attraverso articolatori manuali e non manuali (come espressioni facciali, movimento della testa o parti manuali di alcuni segni). Per una panoramica sui casi di sincronia di LIS con o senza parti di italiano, dove l'articolatore labiale è un elemento distintivo si vedano gli studi di Franchi ([1987](#)), Fontana & Fabbretti ([2000](#)), Bertone ([2004](#)), Fontana ([2008](#)), Roccaforte ([2018](#)).

1.2. Decostruire stereotipi, costruire alleanze: questioni aperte e risorse da riscoprire

Sono diverse le questioni ancora irrisolte rispetto alla sordità, l'educazione e le politiche linguistiche, in particolare per la mancanza di piani strutturati di tutela e promozione della LIS e valorizzazione della comunità sorda. In Italia il riconoscimento ufficiale della LIS è avvenuto solo 4 anni fa con la legge n. 69 del 19 maggio 2021, e attualmente è stata messa a tema la definizione di competenza linguistica nelle lingue dei segni e dei livelli di riferimento, si aprono necessariamente riflessioni sull'insegnamento della LIS, sulla relativa valutazione certificatoria ([Barni et al. 2024](#)), e l'insegnamento della LIS nelle università italiane ([Cardinaletti & Mantovan 2022](#), [Roccaforte & Volterra 2023](#)). Tuttavia, affinché questo rilancio sia effettivo, è necessario colmare alcune lacune ancora presenti nel panorama accademico italiano. In particolare, si rileva una scarsità di ricerche che adottino approcci innovativi come l'etnografia linguistica, la quale si è dimostrata particolarmente efficace nel descrivere l'esperienza delle persone sorde, e le pratiche linguistiche e i contesti in cui si sviluppano ([Hou & Kusters 2020](#), [Kusters et al. 2020](#)). La ricerca linguistica sulle lingue dei segni ha ampliato il proprio raggio d'azione: non solo nella documentazione e descrizione ([Nyst 2015](#)), ma anche nello studio dell'emergere delle lingue, delle ideologie linguistiche e delle pratiche comunicative ([Moriarty & Hou 2023](#)). In tali ambiti l'uso di strumenti come Elan ([Crasborn & Sloetjes 2008](#)) e il lavoro con équipe multilingue composte da ricercatori sordi e udenti ([Kusters et al. 2017](#), [Cooper & Nguyễn 2015](#)) dimostrano l'efficacia di approcci collaborativi e inclusivi. Questi contributi rafforzano la visione del *Deaf Gain* come risorsa culturale e sociale, e invitano a ripensare le pratiche educative e scientifiche in chiave partecipativa e intersezionale. Allo stesso modo, i *Deaf Studies*, intesi come lo studio delle ontologie (esperienze) ed epistemologie (conoscenze) delle persone sorde, delle loro comunità, reti, modalità di connessione e pratiche comunicative ([Kusters et al. 2017](#)), restano ancora poco sviluppati in Italia. Sebbene negli ultimi anni siano emersi contributi significativi ([Baroni & Des Dorides 2024](#), [Branni 2022](#), [Sala 2021](#), [Tomasuolo et al. 2021](#), [Gianfreda et al. 2021](#)), è auspicabile un incremento di studi di questo ambito, in dialogo costante con altre

⁸ Nella conversazione in lingua parlata con le persone sorde subentrano modalità diverse nell'ascoltare e nel parlare, con l'uso amplificato dello sguardo e della gestualità.

discipline, per promuovere una comprensione più profonda, critica e inclusiva della sordità e delle sue espressioni culturali e linguistiche.

Nonostante i progressi normativi e culturali degli ultimi anni, permangono lacune significative sia a livello istituzionale, che educativo e sociale. Come dimostrano recenti pubblicazioni di divulgazione scientifica (ad es. [Mottinelli & Di Monte 2025](#)), o di filosofia del linguaggio (ad es. [Bonsignori 2025](#)) il riconoscimento formale della LIS non è stato accompagnato da interventi concreti e sistematici, capaci di garantire pari opportunità, accessibilità e piena inclusione. Anzi, tuttora ci si può imbattere in letture o film che portano un'immagine negativa delle persone sorde e udenti che appartengono alle comunità sorde. Davis ([2021](#)) osserva che molti film sulla sordità sono pensati dagli udenti per un pubblico udente, offrendo una visione semplificata e spesso stereotipata della comunità sorda. In film come CODA o Sound of Metal, la sordità è trattata come un ostacolo da superare, ignorandone la ricchezza culturale e linguistica. Spesso si riduce tutto alla perdita dell'ascolto della musica, trascurando la vita sociale e identitaria dei sordi, inoltre, scene comiche basate su malintesi linguistici risultano offensive e poco realistiche. Manca quasi sempre una rappresentazione autentica della comunità sorda e del valore della lingua dei segni. Questo limite è strettamente legato alla persistenza di numerosi miti da sfatare sulla sordità, sulle comunità sorde e sulle lingue dei segni. Ho visto spesso Elena Antinoro Pizzuto dire negli uffici del CNR nell'Istituto Statale dei Sordi di Roma tra il 2003 e il 2010, che non basta definire questi aspetti in modo superficiale: è necessario un pensiero oggettivo e critico insieme alla comunità sorda. La ricerca linguistica, infatti, ha bisogno di essere divulgata ([Grandi & Masini 2020](#)), solo così si possono superare i pregiudizi e promuovere approcci più coraggiosi, come suggerisce provocatoriamente Volterra ([2014](#)) chiedendosi: "Chi ha paura della lingua dei segni?". Spesso, la lentezza nei progressi è dovuta a fattori esterni, come l'inerzia sociale e istituzionale: basti pensare alla tardiva traduzione in italiano del volume di Ladd ([2003](#)), avvenuta solo nel [2023](#), vent'anni dopo la sua pubblicazione. Un concetto che sta mostrando sempre più efficacia è il *Deaf Gain* che non si limita agli aspetti linguistici e visivi della sordità, ma fa riferimento anche al valore delle relazioni, dell'identità e della resilienza delle persone sorde in una società che spesso fatica ad accogliere la diversità ([Leigh et al. 2014](#)).

Tuttavia, per comprendere appieno le dinamiche di sviluppo e diffusione della LIS nel contesto culturale e sociale italiano, è necessario considerare anche i momenti storici che ne hanno ostacolato l'affermazione. Un evento cruciale in tal senso è stato il secondo congresso di livello internazionale sull'educazione dei sordi, il Congresso di Milano del 1880, le cui risoluzioni sancirono il divieto sistematico di usare la lingua dei segni dagli ambiti educativi e scolastici, pur non riuscendo a farla scomparire dalla vita degli studenti e adulti sordi che continuarono a usarla clandestinamente

([Facchini 1995](#), [Pigliacampo 2000](#)). Tale evento ha avuto un impatto duraturo sulle politiche educative e sulla percezione sociale della LIS, determinando la sua emarginazione per oltre un secolo. Il ritorno in Italia del 24° Congresso sull'educazione dei sordi (ICED), a Roma nel 2025, ha assunto un valore altamente simbolico e rappresenta un'opportunità concreta per riflettere criticamente sull'eredità del passato e per rilanciare, in chiave contemporanea, il dibattito sul riconoscimento, la valorizzazione e la piena inclusione delle lingue dei segni e delle comunità sorde nella società e nelle istituzioni, rafforzando il benessere fisico e mentale delle persone sorde, in quanto le esperienze condivise e il senso di appartenenza incidono positivamente nella qualità della loro vita.

Un altro tema cruciale è quello del bilinguismo, inteso come utilizzo della lingua dei segni e della lingua parlata/scritta. A fronte di una progressiva riduzione dell'accesso naturale alla LIS per i bambini nati o diventati sordi, in seguito alla chiusura delle scuole speciali per sordi (attualmente ne sono rimaste non più di 5 trasformate ora in scuole bilingui aperte anche a udenti), si è verificato un parallelo aumento della diffusione della LIS tra gli udenti tramite corsi privati rivolti ad adulti. Come sottolineano Humphries *et al.* ([2014](#)), i linguisti possono svolgere un ruolo chiave nel garantire condizioni favorevoli all'acquisizione linguistica, promuovendo approcci inclusivi e flessibili. L'adozione esclusiva di approcci centrati sull'oralismo, che implica il rifiuto sistematico di introdurre una lingua dei segni nel percorso educativo dei bambini sordi, a prescindere dal ricorso all'impianto cocleare o all'apparecchio acustico, risulta paradossale se si considera che, in molti contesti, agli stessi bambini viene proposto l'apprendimento di altre lingue vocali come seconda o terza lingua. Tali scelte educative nell'età evolutiva, portano a marginalizzare e delegittimare la LIS, una lingua pienamente accessibile e culturalmente significativa per le persone sorde, contribuendo a una esclusione linguistica che può essere interpretata come espressione di audismo istituzionalizzato ([Lane 1992](#)). Inoltre, studi come quelli di Humphries *et al.* ([2012](#), [2024](#)) mettono in luce i rischi dell'avere tolleranza zero verso approcci orientati al bilinguismo, con la possibilità di generare danni significativi allo sviluppo linguistico dei bambini sordi. La LIS, per la sua natura visivo-gestuale, rappresenta una risorsa fondamentale per garantire un accesso equo al linguaggio e alla comunicazione, dovrebbe essere integrata nei percorsi educativi fin dalla prima infanzia ed essere riconosciuta tra i diritti inviolabili al pari di quello alla salute ([Trovato 2009](#)).

Altro tema oggetto di accesi dibattiti è la crescente diffusione degli impianti cocleari, spesso presentati come strumenti che da soli sarebbero capaci di favorire l'integrazione nella società, come se permettessero ai sordi di diventare più simili agli udenti. Come osservano Leigh *et al.* ([2014](#), p. 356), “cochlear implants have been touted as a means of placing deaf persons ‘on track’ to achieve

immersion in their hearing societies”⁹. Tuttavia non è attraverso soluzioni unidirezionali, ma con un’alleanza tra diversi ambiti che si possono offrire interventi più efficaci possibile. È necessario realizzare una alleanza tra le associazioni delle persone sorde, le istituzioni e le figure professionali con l’uso integrato di tutti gli strumenti riconosciuti come necessari, tra cui anche la lingua dei segni, nei servizi sanitari, educativi e di accessibilità in senso più generale. Nonostante l’uso della tecnologia degli ausili acustici, una percentuale significativa di bambini sordi (circa il 30–50%) continua a presentare difficoltà nello sviluppo del linguaggio parlato e anche nella comprensione del testo scritto. Tali difficoltà, tuttavia, non possono essere attribuite a deficit nei processi cognitivi superiori coinvolti nella lettura, come dimostrato dagli studi di Marras (2017). L’ascolto tramite impianto cocleare non è sempre efficace, soprattutto in ambienti rumorosi o in situazioni comunicative complesse, e non garantisce un accesso pieno e naturale alla lingua. Come sottolineano anche le famiglie, affidarsi esclusivamente all’esposizione linguistica in lingua parlata attraverso ausili uditivi comporta il rischio di lasciare i bambini privi di alternative comunicative in caso di malfunzionamento del dispositivo (Becker 2024).

Uno strumento importante per salvaguardare e promuovere il riconoscimento del valore delle LS è la consapevolezza metalinguistica nelle lingue dei segni, come evidenziato da Fontana (2016), che ne ha analizzato le implicazioni epistemologiche e cognitive. Questo tipo di consapevolezza è fondamentale non solo per la descrizione linguistica, ma anche per la progettazione di interventi educativi efficaci, ispirati a una visione plurilingue e inclusiva (Iannàccaro et al. 2010). Inoltre altri ricercatori hanno proposto una ulteriore chiave di lettura del bilinguismo, superando il concetto di acquisizione di L2, con il termine M2L2 per riferirsi agli apprendenti di una LS. L’etichetta ‘M2’ indica che si tratta di una seconda lingua in una modalità diversa da quella della propria lingua madre (cfr. Pichler & Koulidobrova 2023, Cull 2014, pp. 1-2). Si tratta insomma di una maggiore consapevolezza che riguarda l’apprendimento di lingue diverse non solo come idioma ma anche come modalità di trasmissione, da valorizzare anche in ambito glottodidattico.

Altra questione fondamentale riguarda il rapporto tra interpreti e comunità sorda: è stato ampiamente discusso se tale professionalità debba svilupparsi in modo autonomo o, al contrario, in stretta connessione con le persone sorde, accogliendone i punti di vista. Come sottolinea Colonomos:

“Interpreters who demonstrate the qualities of *Deaf heart* are those who reflect on how their choices and decisions affect the Deaf Community; they question their practices that seem to be oppressive or damaging to the lives of Deaf people; they own their mistakes and share them with others. Most

⁹ “Gli impianti cocleari sono stati pubblicizzati come un mezzo per consentire alle persone sorde di ‘rimettersi in carreggiata’ e immergersi nelle società udenti” (Leigh et al. (2014, p. 356, trad. mia).

importantly, they seek input and advice from Deaf people and are not afraid to be uncomfortable with Deaf people's responses and viewpoint" ([Colonomos 2013](#))¹⁰

In definitiva, è fondamentale che l'impegno professionale per gli interpreti di LS non si limiti a un semplice esercizio tecnico o a un'opportunità di carriera, come invitava a riflettere Cokely:

"How do we justify learning their language and profiting from it without giving back? In becoming a "profession" have we simply become parasites?"

What are we willing to do as individuals to become reconnected with Deaf people? Are we willing to adjust our work choices to accommodate the rhythm of Deaf people's lives?" ([Cokely 2011](#)).¹¹

Tali tematiche erano state oggetto di dibattito negli Stati Uniti quindici anni fa, ma recentemente, a seguito di nuove sensibilità e prospettive maturate anche in Italia, sono state proposte attraverso diversi post su Facebook da alcuni attivisti sordi che lamentavano un troppo debole senso di alleanza con gli interpreti di LIS.

Inoltre, permangono ancora oggi pratiche che rischiano di marginalizzare le persone sorde, soprattutto nell'informazione pubblica. Un esempio emblematico è rappresentato dalla lingua dei segni utilizzata nei telegiornali, che spesso si configura come una lingua tradotta in tempo reale, e non come una produzione linguistica originale. Tanto che, all'interno della comunità sorda, si è diffusa l'osservazione secondo cui il telegiornale tradotto in LIS "serve più agli udenti, che a noi!"¹², pur restando un programma molto seguito. Questo fenomeno ha avuto anche un impatto linguistico rilevante, contribuendo ad assimilazioni nel modo in cui i sordi segnano con gli udenti, influenzando così le dinamiche comunicative interne alla comunità. Questo processo, inevitabilmente soggetto a interferenze interlinguistiche, è il risultato di una mediazione simultanea tra due lingue profondamente diverse, realizzata da interpreti la cui formazione non sempre risponde a standard adeguati. Come sottolineano D'Aversa e Lo Bello ([2023](#)), è fondamentale riconoscere la centralità

¹⁰ "Gli interpreti che dimostrano le qualità del *cuore Sordo* sono quelli che riflettono su come le loro scelte e decisioni influenzano la comunità Sorda; mettono in discussione le loro pratiche che sembrano essere oppressive o dannose per la vita delle persone sorde; riconoscono i loro errori e li condividono con gli altri. Soprattutto, cercano input e consigli dalle persone sorde e non hanno paura di sentirsi a disagio con le risposte e i punti di vista delle persone sorde". ([Colonomos 2013](#) trad. mia).

¹¹ "Come possiamo giustificare il fatto che impariamo la loro lingua e ne traiamo profitto senza restituire nulla? Diventando una "professione" siamo diventati semplicemente dei parassiti?". "Cosa siamo disposti a fare come individui per riconnetterci con le persone sorde? Siamo disposti a modificare le nostre scelte lavorative per adattare al ritmo di vita delle persone sorde?" ([Cokely 2011](#), trad. mia).

¹² Non si tratta di una espressione idiomatica ma di un sentire esteso, ripetuto in varie forme tra le persone sorde più avanti negli anni in riferimento ai telegiornali. Chi invece è di età più giovane tendenzialmente porta delle critiche linguistiche al programma attribuendo la scarsa comprensibilità dei TG a basse competenze linguistiche e traduttive degli interpreti, a prescindere dal fatto che siano udenti o sordi. L'utilità per gli udenti che non conoscono la LIS è dovuta al fatto che seguendo il TG in LIS ricevono una doppia trasmissione linguistica, italiano parlato (e recentemente anche sottotitolato) e la traduzione, spesso molto letterale, in LIS, che viaggiando insieme al parlato genera la sensazione e falsa credenza di comprendere la LIS.

delle persone sorde nella costruzione delle competenze dell'interprete, affinché l'accessibilità non si riduca a una mera formalità, ma diventi un atto concreto di rispetto e inclusione.

Inoltre un principio ancora poco radicato nella società, è quello sintetizzato nel motto del movimento internazionale per i diritti delle persone con disabilità *Nulla su di noi senza di noi*, che non è semplicemente uno slogan d'effetto, ma delimita un confine, una modalità di lavoro, che nel caso degli studi e dei servizi legati alle lingue dei segni e rivolti alle persone sorde indica che è necessario che la leadership sia di esperti sordi ([De Meulder 2025](#)). Nella ricerche legate all'intelligenza artificiale applicata alle lingue dei segni, così come in molti altri ambiti, questo principio non viene sempre rispettato. Eppure si dovrebbe riflettere su un punto fondamentale: ciascuno deve essere responsabile dei propri diritti e delle proprie responsabilità, e le persone sorde devono poterli rivendicare in prima persona, perché qualcun altro dovrebbe farlo al loro posto? È necessario collaborare, non con lo spirito del *divide et impera*, ma con quello del *concordia regit* più fruttuoso per tutti, ciascuno nell'ambito dei propri ruoli.

1.3. La LIS oggi: descrizione linguistica, ricerca e prospettive scientifiche

Il linguaggio oltre a essere studiato come sistema in relazione con la comunità sociale in cui viene utilizzato, deve essere osservato in relazione alle dimensioni cognitive e semiotiche che lo attraversano. Numerose ricerche condotte negli ultimi decenni hanno dimostrato che le lingue dei segni condividono le stesse proprietà delle lingue parlate, a tutti i livelli di organizzazione (cfr. [Stokoe 1960](#), [Klima & Bellugi 1979](#)). È stato inoltre evidenziato che aree cerebrali simili sono coinvolte nell'elaborazione sia della lingua parlata che di quella segnata ([Emmorey 2001](#), [Emmorey & Özyürek 2014](#)).

Le lingue sono profondamente interconnesse con il contesto sociale, culturale e ambientale, declinandosi in tre aspetti, come osservano Tamariz e Kirby ([2016](#), p. 37), “biological evolution, language change, and the cultural emergence of linguistic structure”. Questa interconnessione si riflette negli usi linguistici, che variano in base al parlante o al segnante, e sono modellati dalle esperienze, dalle pratiche comunicative e dall'ambiente in cui si sviluppano. Le lingue, comprese quelle dei segni, sono strumenti dinamici di concettualizzazione, sensibili al contesto e modellati dall'esperienza corporea e ambientale. Come evidenziato da Barsalou ([1999](#)), Langacker ([1987](#), [1991](#)) e Lakoff e Johnson ([1980](#)), il significato linguistico non è mai astratto o neutro, ma emerge da un'interazione continua tra mente, corpo e ambiente, e anzi, come proposto da Hymes ([1974](#)), occorre proprio ripensare la lingua come azione. In questa prospettiva, ogni atto linguistico è un atto di significazione, che riflette e costruisce visioni del mondo specifiche.

Altro aspetto da tenere in considerazione è che la comunicazione è sempre multimodale, sebbene ci sia un canale principale e altri secondari. Ad esempio nel parlato ci sono elementi gestuali che vengono prodotti insieme a ciò che viene detto, aventi funzioni anche nel passaggio di turno, nei topics, nell'espressione di enfasi (per una panoramica si veda [Fontana 2009](#)). Nel corso di una conversazione in lingua vocale il gesto svolge un ruolo molto importante, che si potrebbe ricondurre proprio alle funzioni mentali, cognitive, considerando il fatto che si usa gestualità anche durante dialoghi interiori, come suggerito dalla nota definizione di Kendon ([1997](#), p. 111) “speech and gesture are two aspects of a single process”. Attualmente gli studi linguistici sulle interazioni faccia a faccia si occupano quindi di ogni manifestazione che avviene durante il parlato, comprendendo ciò che prima era definito paralinguistico, e anche il contesto in cui avvengono (cfr. [Fanelli & Volterra 2020](#), [Kendon 2015](#), [Voghera 2017](#)). I fenomeni gestuali che si realizzano parallelamente alla produzione parlata non sono del tutto assimilabili alle costruzioni simultanee rilevabili nelle LS. Ogni lingua porta la multimodalità in modi diversi e nel caso delle LS si osservano fenomeni del tutto specifici, un esempio è che si osservi un'inversione nell'uso dei punti di articolazione: i gesti sono ‘più manuali’ nelle lingue vocali mentre sono ‘più labiali’ nelle lingue dei segni ([Rainò 2001](#), [Boyes-Braem & Sutton-Spence 2001](#), [Fontana 2008](#), [Mohr 2014](#)), oppure i gesti batonici (movimenti rapidi di una o due mani che accompagnano il discorso per enfatizzare il ritmo e la forza delle parole) nelle prime sono espressi con articolatori manuali mentre nelle seconde con altri elementi non manuali ([Emmorey 1999](#)). Tali produzioni multimodali consentono di osservare l'uso concreto (*performance*) della lingua, offrendo occasione di comprenderne meglio il funzionamento, l'evoluzione e le modalità di apprendimento ([Simone 2012](#)).

Come osservano Albano Leoni ([2022](#)) e Morlicchio *et al.* ([2021](#)), agli albori del suo sviluppo, la linguistica ha privilegiato una visione del linguaggio come successione lineare di unità, trascurando elementi fondamentali della comunicazione orale, come la prosodia e i gesti. Questi aspetti, spesso assenti nella forma scritta, sono invece centrali nella lingua parlata e contribuiscono in modo significativo alla costruzione del significato. Ignorarli significa ridurre il linguaggio a una dimensione parziale, perdendo di vista la sua natura profondamente multimodale.

È con l'emergere del filone di studi sulla gestualità che anche gli studi sulle lingue dei segni hanno avuto nuovi stimoli. Infatti, se inizialmente avevano fatto riferimento a modelli linguistici che portavano una visione piuttosto lineare degli eventi linguistici, oltre a metterli in discussione hanno anche faticato a costruirne di nuovi che fossero più calzanti con gli eventi simultanei che si possono osservare nelle LS. Gli studi sulla gestualità inoltre, che condivide con le LS molti degli articolatori, sono diventati un ambito che offre occasioni di confronto con gli studi sulle LS, insomma i due campi sono stimolo di riflessione l'uno per l'altro. Ad esempio studi sulla gestualità coverbale hanno

apportato contributi di rilievo per l'individuazione di tre fasi principali nell'articolazione temporale del gesto: la preparazione (*preparation*), l'apice (*stroke*) e la ritrazione (*retraction*) ([Kita et al. 1997](#)) e sono stati considerati come riferimento in altri studi sulle LS (ad esempio [ten Holt et al. 2009](#)).

Un campo che non ha ancora trovato pieno sviluppo è la fonetica delle LS (che studia dal punto di vista fisico e articolatorio), anche perché richiede una visione del tutto diversa da quello che per secoli è stato concettualizzato in campo linguistico. Più recentemente Johnson e Liddell ([2011](#)) hanno nuovamente affrontato il tema della separazione fonemica dei segni, rifiutandola, poiché non c'è possibilità di dire quali sarebbero le realizzazioni fonetiche dei segni non disponendo ancora di un adeguato sistema di trascrizione. La loro proposta è quella di individuare "a segmental framework for the phonetic representation of signed languages" come parte di "a larger effort [...] to develop a theory of the phonetic structure of signs and to simultaneously create a tractable notation system consistent with that theory"¹³ (ibidem, p. [408](#)).

Per affrontare più nello specifico la riflessione linguistica sulla LIS è necessario fare il punto su una tematica che riguarda in senso più ampio tutte le lingue: la dicotomia arbitrarietà-iconicità. Si ritiene necessario abbandonare la visione come di estremi di un continuum in base al quale stabilire, in favore dell'arbitrarietà, quanto si sia di fronte a una vera e propria lingua oppure no. L'iconicità è una caratteristica riscontrabile in gradi diversi in tutte le lingue, anche quelle acustico vocali, e nelle lingue visivo gestuali la sua presenza maggiore è necessariamente legata al canale che esse sfruttano, senza che questo debba essere interpretato come qualcosa che le declassi. In ogni lingua inoltre, iconicità e arbitrarietà sono soggette a modifiche sia nel tempo sia nel rapportarsi con la realtà, in base agli usi che ne fa la massa parlante e segnante, come dimostrano gli studi sulla linguistica storica ([Albano Leoni & Maturi 1995](#), [Pietrandrea 2023](#)). Il repertorio di ogni lingua va modificandosi continuamente sia rispetto a questi due concetti, sia rispetto all'espressione multimodale. Nelle lingue visivo-gestuali, i segni caratterizzati da alta iconicità potrebbero sembrare vere e proprie metafore visive; tuttavia, si può assumere che il linguaggio stesso sia *tout court* una metafora, come sostenuto dal linguista Lakoff e dal filosofo Johnson che affermavano «Our ordinary conceptual system, in terms of which we both think and act, is fundamentally metaphorical in nature.»¹⁴ ([Lakoff & Johnson 1980](#), p. 3). Gli studi sulla metafora si erano inizialmente orientati su un'interpretazione della stessa come forma di abbellimento stilistico, ma grazie ai due autori si orientarono nel campo delle neuroscienze, rilevandone l'importanza nei processi cognitivi. Oltre al rapporto tra linguaggio e

¹³ "un quadro segmentale per la rappresentazione fonetica delle lingue dei segni" come parte di "uno sforzo più ampio [...] per sviluppare una teoria della struttura fonetica dei segni e creare contemporaneamente un sistema di notazione gestibile coerente con tale teoria" (Johnson e Liddell [2011](#), p. 408, trad. mia).

¹⁴ "Il nostro sistema concettuale ordinario, in base al quale pensiamo e agiamo, è fondamentalmente di natura metaforica." ([Lakoff & Johnson 1980](#), p. 3, trad. mia).

strutture cognitive sottolineavano anche il valore della sociolinguistica nello studio dei repertori delle singole comunità linguistiche.

L'iconicità, come già detto, è particolarmente presente nelle lingue dei segni rispetto a quelle vocali, essa è intrinseca in tutti i livelli strutturali e soprattutto contribuisce alla varietà e alla ricchezza espressiva di queste lingue (in modo differente da una LS all'altra) permettendo la continua creazione e organizzazione di significati e significanti ([Boyes Braem 1981](#), [Cuxac 1983](#)). Gli studi di Cuxac ([1996](#) e successivi) sulla lingua dei segni francese (LSF), oltre a contribuire in modo importante ad una maggiore conoscenza della linguistica cognitiva, hanno permesso di ridefinire l'iconicità (e implicitamente l'arbitrarietà) nelle lingue dei segni; tale ridefinizione ha avuto poi importanti ricadute anche per le lingue vocali. All'iconicità si accompagna sempre l'arbitrarietà: infatti ciò che viene attribuito come iconicità non è una riproduzione pedissequa della realtà, ma è sempre frutto di una selezione arbitraria e convenzionale di elementi tratti da essa. Come ricorda Russo:

«Nelle lingue, i casi in cui la dimensione iconica e quella dell'arbitrarietà e della variabilità coabitano e si illuminano a vicenda sono, in realtà, molto più rilevanti e degni di considerazione di quelli in cui queste due forze sembrano contrapporsi o escludersi.» ([Russo 2004](#), p. 52).

Cuxac, con un approccio semiologico, ha descritto tre forme di iconicità presenti nella LSF: iconicità da immagine, degenerativa e diagrammatica. Esse si trovano in diversi livelli della lingua, la prima (da immagine) fa riferimento ai segni *molto iconici*, discriminandoli da quelli *meno iconici*, ritenuti da altri studiosi come non facenti parte del sistema linguistico, a cui Cuxac attribuì invece il ruolo di cardine della LSF a livello lessicale, morfologico e sintattico. La seconda (iconicità degenerativa) fa riferimento a quei segni in cui il legame iconico si è cristallizzato in forme che sembrano aver perso il rapporto con l'immagine da cui originano, oppure ne hanno conservato solo una minima parte. Lo studio dell'iconicità degenerativa potrebbe portare a diverse direzioni di studio, in primis la formazione del lessico delle LS secondo una prospettiva diacronica. La distinzione tra iconicità da immagine e degenerativa era in linea con i modelli elaborati oltreoceano ([Klima & Bellugi 1979](#)) in cui si era ipotizzato un gradiente di iconicità nei segni dell'ASL: dall'opacità alla trasparenza con una misura intermedia nella traslucidità. L'iconicità diagrammatica di Cuxac invece, nei loro studi era descritta separatamente come uso di referenti spaziali. È stato Cuxac a riconoscere in essi un'altra forma di iconicità: la diagrammatica infatti si concretizza in una mappatura visiva e spaziale dove collocare e mettere in relazione i nomi, l'indicazione, i predicati e i processi ad essi connessi. La sua proprietà fondamentale è quella di determinare la multilinearità tipica delle strutture sintattiche delle LS.

L'uso degli articolatori nella simultaneità è profondamente legato al repertorio linguistico di ogni lingua nonché diacronicamente e sincronicamente al rapporto tra iconicità e arbitrarietà, e la capacità di rappresentare il mondo che, citando Dingemanse, “is one of the central affordances of human language”¹⁵ (2018, p. 19). In conclusione, iconicità e arbitrarietà non possono più essere considerate gli estremi di un continuum, perché là dove c'è iconicità c'è una selezione arbitraria, entrambe sono comunque sempre presenti, l'iconicità nella lingua è sempre arbitraria.

Nel passato è stato usato un approccio assimilazionista per studiare le lingue dei segni associandole alla struttura delle lingue vocali, in particolar modo alla scrittura alfabetica. Tale prospettiva per lungo tempo ha influenzato i risultati degli studi dando arbitrariamente priorità agli elementi manuali, e tale concentrazione su questi aspetti portò fino all'individuazione di sillabazione secondo regole che in realtà appartengono alle lingue vocali. I primi tentativi di scomporre il segno, dal punto di vista fonologico, erano stati realizzati da Stokoe negli anni '60 del secolo scorso per la lingua dei segni americana (ASL), con un focus sulle coppie minime, care alla linguistica di stampo strutturalista, e principalmente attraverso analisi linguistiche sulle sole articolazioni manuali. Si aprirono così diversi filoni di studio sulla simultaneità rapportata alla linearità e le strutture sillabiche. Tali studi furono in seguito influenzati anche dall'avvento della prospettiva generativista. In *Sign Language Structure*, del 1960, Stokoe si era reso conto che non era possibile distinguere gli elementi come se fossero tutti in una successione temporale così come avveniva per il parlato, era necessario individuarli nell'unità del segno che conteneva simultaneamente i diversi elementi sublessicali. Designò così, secondo i metodi della linguistica strutturalista, i parametri della configurazione della mano (*designator* - *dez*), del luogo di esecuzione (*tabula* - *tab*) e del movimento della mano (*signation* - *sig*), associandoli alle funzioni delle vocali e delle consonanti. In seguito, aggiunse il parametro dell'orientamento (*ori*) e quello degli elementi non manuali all'interno dei quali fece rientrare altri diversi (Battison 1978, Corina & Sandler 1993). Altro caposaldo in questo settore di studi è quello pubblicato da Klima e Bellugi (1979): *The Signs of Language*, dove affrontarono anche il tema dell'organizzazione fonologica dei segni, collaborando con diversi autori. Come spiega bene McBurney (2001, 2012), che ha svolto una comparazione tra i lavori di Klima e Bellugi e di Stokoe, i primi afferivano ad un ambito più psicolinguistico mentre William Stokoe alla linguistica di stampo strutturalista. Nonostante quest'ultimo sia considerato il padre della linguistica delle lingue dei segni, i suoi studi sono stati citati meno dalle pubblicazioni successive rispetto ai primi due autori che, con l'emergere dell'impostazione generativista, divennero punto di riferimento per molti altri lavori, svolti dagli anni '70 in poi. In seguito altri studi si sono interessati del piano temporale e del ruolo di ogni tratto articolatorio, sia per singoli segni sia nel

¹⁵ “è una delle possibilità principali del linguaggio umano” (Dingemanse 2018, p. 19, trad. mia).

continuo segnato con diversi livelli di analisi, sia di tipo fonologico sia morfologico ([Liddell 1984](#)) autori che in anni più recenti hanno assunto una impostazione di stampo più cognitivista ([Johnson & Liddell 2011](#)). A partire dagli anni '90 si svilupparono anche studi sulle proprietà fonologiche e sui tipi di segni ([Johnston & Schembri 1999](#), [Brentari & Padden 2001](#)), iniziando a diffondersi l'idea di dover separare nei diversi tipi di segni differenti categorie (ad esempio lessico *frozen*, lessico *produttivo* e lessico *non nativo*). La classificazione delle unità costitutive delle lingue dei segni nel corso degli ultimi venti anni è stata oggetto di importanti trasformazioni.

Tra gli anni '80 e '90, un altro filone di ricerca ha contribuito a una serie di trasformazioni importanti nello studio della composizionalità delle lingue dei segni, secondo una prospettiva semiologica si è iniziato a gettare le prime luci sui processi di formazione dei segni e delle strutture complesse negli enunciati. In tale filone sono confluiti i lavori di due gruppi di ricerca che, dopo anni di lavoro in modo autonomo, sono giunti successivamente a forme di collaborazione scientifica. In Francia il gruppo di Paul Jousion, Christian Cuxac, Brigitte Garcia, Marie-Anne Sallandre e Marie-Thérèse L'Huillier che si era concentrato sulla lingua dei segni francese (LSF); e un po' dopo rispetto al gruppo francese, il gruppo tutto italiano sulla LIS composto da Elena Antinoro Pizzuto¹⁶, Paola Pietrandrea, Tommaso Russo, Paolo Rossini, Virginia Volterra, Olga Capirci, tali gruppi sono entrambi ancora attivi e ora più numerosi. Successivamente tale impostazione si è diffusa ed è stata applicata ad altre lingue dei segni: lingua dei segni francese belga (LSFB) e lingua dei segni fiamminga (VGT) con Myriam Vermeerbergen, lingua dei segni americana (ASL) con Erin Wilkinson.

In Italia negli ultimi anni è stato anche elaborato un modello cognitivo e socio-semiotico per la LIS ([Volterra et al. 2022](#)). Considerando che il linguaggio è una facoltà strettamente legata ad altre capacità cognitive e sociali, la nuova descrizione si fonda sul valore semantico dei fenomeni linguistici e sul loro combinarsi in unità di senso semplici e più complesse, sia sequenzialmente sia simultaneamente. Un altro modello di stampo semiotico è quello elaborato da Ferrara e Halvorsen ([2017](#)) e Ferrara e Hodge ([2018](#)) che hanno applicato alle LS la teoria di Clark sulle LV ([1996](#)): i parlanti usano la loro voce e il loro corpo per comunicare impiegando risorse descrittive, indicative e illustrative. Questa teoria si basa a sua volta sui principi fondamentali della categorizzazione semiotica dei segni in simboli, indici e icone proposti per la prima volta da Peirce ([1955](#)). Nel modello di Ferrara e Hodge ([2018](#)) l'attenzione è posta sui molteplici modi di espressione, sostenendo che ogni risorsa (indessicale, descrittiva o illustrativa) è fundamentalmente diversa e durante la produzione se ne può scegliere una sola, oppure combinarle fra loro in costruzioni complesse. Capirci, Bonsignori e Di Renzo ([2022](#)) hanno notato il fatto che la multilinearità della LIS si va a intrecciare anche con la

¹⁶ Fino al 2008 aveva pubblicato con il nome Elena Pizzuto, poi ha preso il doppio cognome.

forma (ovvero il significante) e il significato, per cui le tre categorie (indessicale, descrittiva o illustrativa) non sarebbero discrete, ma in un continuum che permette gradienti diversi di ciascuna nell'unità di senso che viene espressa. Anche Dingemanse (2018) per le lingue parlate ha teorizzato che siano in gradienti, variabili, includendo nelle enunciazioni la messa in scena mimetica di persone, animali o cose. Il modello di Capirci (2018), Capirci *et al.* (2022) attingendo dalle intuizioni semiotiche di Peirce, considera l'indessicalità, l'iconicità e la simbolicità come caratteristiche o fondamenti semiotici piuttosto che categorie, e assimilabili ai tre lati di un triangolo, che rappresenta il segno linguistico. L'aspetto chiave è che la predominanza di una delle tre caratteristiche determinerà una diversa unità linguistica, con diverse lunghezze dei lati del triangolo, dove la caratteristica predominante sarà il lato più lungo. Il modello prevede quindi triangoli equilateri, scaleni o isosceli, a seconda della predominanza di indessicalità, iconicità e simbolicità del singolo segno. Ne consegue che le unità di senso non si possono far rientrare in categorie discrete, né è possibile tracciare un confine netto tra unità lessicali e unità di trasferimento. Se non ci sono icone pure, indici puri e simboli puri, ogni unità linguistica può assumere tutte queste caratteristiche mostrando una predominanza a seconda del contesto, dell'uso o dell'intenzione del segnante.

Passando in rassegna gli studi che si sono interessati del livello lessicale e grammaticale sono state individuate diverse categorie di unità di senso, pur con una diversa terminologia: ad esempio unità lessicali (UL), unità di trasferimento (UT), unità deittiche (UD), segni raffigurativi e descrittivi. I primi tre (UL, UT e UD), come descritto di Volterra *et al.* (2019) seguendo un approccio sociosemiotico, sarebbero equivalenti come valore linguistico, pur assumendo ruoli differenti all'interno dell'architettura della LIS o di altre lingue dei segni. Al contrario, nella distinzione tra segni raffigurativi e descrittivi, i segni raffigurativi sono definiti come azione costruita (*constructed actions* - CA) e considerati alla stregua dei gesti, una sorta di co-segni gestuali (Goldin-Meadow & Brentari 2017): "I segni raffigurativi sono stati paragonati, in varia misura, ai gesti manuali iconici e metaforici (detti anche gesti referenziali) prodotti nell'ambito del parlato" (Ferrara & Hodge 2018, p. 5). In seguito è stato proposto di superare la presunta divisione tra unità lessicali ed elementi gestuali nelle costruzioni delle LS, come proposto da Wilcox e Occhino (2016), Occhino e Wilcox (2017), Lepic e Occhino (2018) e Wilcox, Martinez e Siyavoshi (2024).

Altri studi che si sono interessati delle LS, hanno cercato di dare conto della variazione sociolinguistica, sulla scia di altri studi sulle LV (Berruto 1987), che hanno evidenziato che ogni lingua storico-naturale attraversa diversi stadi evolutivi nel corso della sua storia. La variazione diacronica, più propriamente definita mutamento (o cambiamento) linguistico, richiede un'analisi specifica ed è oggetto di studio di una branca particolare delle scienze del linguaggio che analizza l'evoluzione delle lingue nel tempo: la linguistica storica (o diacronica). Tra gli studi più rilevanti in

questo ambito si colloca quello di Coseriu (1973, pp. 135-152). Le lingue sono dinamiche, capaci di fluttuazioni e oscillazioni che Cardona (1988) ha chiamato variazioni della lingua. Variabilità e variazioni possono essere intesi come sinonimi mentre per varietà si intende il prodotto ‘statico’ della variazione linguistica stessa. Succede in tutte le lingue storico-naturali, sia parlate sia segnate, è proprio in questa continua evoluzione che si manifesta la vitalità del linguaggio. Inoltre, è bene ricordare che anche altri fattori ne influenzano l’evoluzione: i fenomeni interlinguistici con altre lingue segnate e vocali. Ad esempio la LIS tra il XX e il XXI secolo ha avuto molti contatti con la lingua dei segni internazionale (IS)¹⁷, la lingua dei segni americana (ASL) e l’inglese, oltre alla presenza costante di quelli con italiano, dialetti e lingue d’Italia.

È utile soffermarsi ora sulle forme che può assumere la produzione linguistica nei monologhi e nei dialoghi, che saranno oggetto della presente ricerca. Il monologo produce diversi tipi di testo che possono essere descrittivo, argomentativo o narrativo in base all’obiettivo della comunicazione. Se ne possono distinguere cinque tipi come proposto da Werlich (1976, pp. 106-121) che si differenziano per il lavoro cognitivo associato: il testo descrittivo si focalizza maggiormente sulla percezione dello spazio; il testo narrativo sulla percezione temporale; il testo espositivo sulla comprensione di concetti per via analitica o sintetica; il testo argomentativo sulla soluzione di problemi e valutazione; il testo regolativo sulla pianificazione del comportamento proprio o altrui. Quello argomentativo manifesta alcune particolari dominanze: esprime l’accettazione/rifiuto, la valutazione di determinate idee, convinzioni, azioni, fatti, in merito ai quali emette giudizi di verità/falsità, di positività/negatività. Le sue tipiche relazioni concettuali sono «ragione, significanza, volontà, valore e opposizione» (de Beaugrande & Dressier 1984, pp. 239-240).

Come ha osservato Halliday (1978) l’argomentazione non dà una certezza assoluta, essa fa uso di affermazioni, dimostrazioni, descrizioni, espressioni che messe in ordine logico o sequenziale o secondo un andamento più libero portano ad una organizzazione del ragionamento che in qualche modo ha una funzione persuasiva, attraverso l’*inventio*, la *dispositio* e l’*elocutio* (Lausberg 1969).

¹⁷ L’international sign, o international sign language (IS), una sorta di Esperanto per le lingue dei segni, vede i suoi albori all’inizio del Novecento, grazie a una serie di incontri istituzionali a livello europeo e mondiale che vedevano raduni di centinaia di attivisti sordi provenienti da Paesi diversi, il primo fu il Congresso Mondiale dei Sordi del 1911. Fu realizzata una prima pubblicazione nel 1975, intitolata *Gestuno* a cura della Federazione Mondiale dei Sordi (WFD), che ancora oggi è attiva nella rivendicazione dei diritti dei Sordi. Il volume consisteva in un glossario con prestiti e calchi da diverse lingue dei segni, specialmente della Francia e dell’Italia. Si è ulteriormente sviluppato con il susseguirsi di eventi internazionali di tipo sportivo (come le Deaflympics) o su altri temi (educazione, diritti civili) fino ai giorni nostri. Sarebbe più corretto usare il plurale International Signs perché, sebbene abbia iniziato a svilupparsi in Europa, attualmente si sono formate anche altre varianti in altri continenti come quello africano o asiatico. Recentemente Rathmann e Müller De Quadros (2022) l’hanno definita una vera e propria lingua (lingua dei segni internazionale - international sign language). Gli autori affermano che nonostante l’elevata presenza di variazioni a seconda dell’organizzazione geopolitica dei contesti d’uso, dove si generano commutazioni di codici linguistici legati alle lingue dei segni usate, nell’IS si trovano anche stabilizzazione e standardizzazione, grazie a incontri sempre più frequenti negli ultimi decenni, in presenza e da remoto, che ne permettono di mantenere e sviluppare il patrimonio linguistico e lo status sociolinguistico.

Infatti il suo scopo è catturare l'attenzione e il piano emotivo dell'interlocutore attraverso prove che vengono portate a sostegno del discorso ([Perelman & Olbrechts-Tyteca 1979](#), pp. 151-158), attraverso un'*argumentatio* che sfrutta in pieno la retorica tradizionale con il suo peso logico ([Reboul 1996](#)). Come in ogni impianto testuale, anche in quello argomentativo, la coesione e la coerenza sono determinanti, portando a un'organizzazione logica del discorso attraverso meccanismi di giunzione e una certa sequenzialità dei concetti. La coesione e la coerenza non solo strutturano il testo, ma riflettono anche la capacità del parlante o segnante o scrivente di guidare il lettore attraverso un percorso logico e convincente. Ad esempio, la dimostrazione discorsiva con funzione di conferma (in italiano si usano parole come 'ovviamente') in LIS si esprime molto spesso solo tramite il movimento della testa e le sopracciglia inarcate (articolatori corporei che solitamente sono attivi in contemporanea ad altri, quelli manuali), come mostrato in Fig. 1.



Figura 1 – 97° segmento del monologo in presenza: il movimento della testa e l'espressione facciale producono il significante 'ovviamente' mentre con le mani ne vengono prodotti altri due 'finora' e 'per tanto tempo'.

Indipendentemente dalla struttura monologica, nelle lingue dei segni è frequente l'impiego simultaneo di più significanti articolati in diversi punti.

Nei dialoghi spontanei è possibile individuare molteplici modalità di costruzione discorsiva *hic et nunc* tra gli interlocutori, diverse da quelle osservabili in testi frutto di elicitazione. Nei testi elicitati lo scopo della conversazione è predeterminato e il risultato finale è maggiormente determinato dall'esterno. In quelli spontanei si possono osservare fenomeni che non sono risultato di una preparazione preventiva, il discorso viene co-costruito nel momento dagli interlocutori ed è strettamente legato al contesto di interazione. Come disse Humboldt ([1836/1988](#)) tutto il parlare si basa sullo scambio dialogico, tuttavia solo in tempi piuttosto recenti si è affermato e diffuso l'interesse per le forme che può assumere il dialogo (cfr. [Voghera 2017](#), [Bazzanella 2005](#)). Nelle diverse ricerche sui dialoghi gli aspetti comuni, che caratterizzano anche la presente ricerca, sono il fatto che l'interazione dialogica è sempre persona-persona e che gli interlocutori condividono un background

di conoscenze e la lingua d'uso, pur mantenendo differenze individuali. Fenomeni tipici dei dialoghi, sia in presenza sia da remoto, sono i cambi di turno, le sovrapposizioni con l'espressione di commenti o feedback a ciò che viene detto dall'altro oppure per prendere il turno. Nella Fig. 2 si riportano tre esempi di tali fenomeni: A segna mentre B ascolta, B segna mentre A ascolta, e il terzo in cui i due si sovrappongono.



Figura 2 – a) 73° segmento del segnante A; b) 181° segmento del segnante B; c) 57° segmento del segnante A, contemporaneo al 114° segmento del segnante B.

Nel caso di dialoghi da remoto, si verificano adattamenti specifici legati al mezzo comunicativo utilizzato e si evidenziano differenze rispetto ai dialoghi in presenza, poiché lo spazio fisico dell'interazione si riduce, così come quello segnico, limitato dall'inquadratura. In LIS “videochiamate e videoregistrazioni spesso implicano una certa riduzione di spazio o aggiustamenti dovuti alla trasmissione bidimensionale del segnale linguistico.” ([Branchini & Mantovan 2022](#), p. 110).

Come ben si sa, è l'occhio di chi guarda a determinare cosa si vedrà. Per i fatti linguistici sicuramente a seconda del paradigma adottato si può avere una modalità che tende a separare,

sezionare, isolare elementi, o una che cerca di integrarli, collegarli e approcciarli nel loro insieme ([Palermo 2016](#)). Adottando la seconda prospettiva si può dire che chi parla, scrive o segna non ha una libertà completa di espressione: il sistema linguistico infatti pone delle restrizioni entro le quali muoversi. Tali restrizioni sono legate alle regole di funzionamento di quella lingua, nel rispetto delle quali si esplicano le possibilità creative di tutti ([Prandi & De Santis 2019](#)) influenzate anche dalle dinamiche socio-economiche in cui si trova la comunità. Questo equilibrio tra costrizione data dal sistema e libertà creativa rappresenta una delle dinamiche fondamentali del funzionamento linguistico.

Capitolo 2

Sequenzialità e simultaneità nella LIS

Nel presente capitolo vengono illustrati, anche attraverso un excursus storico, studi linguistici che si focalizzano sui significanti e che mostrano come sequenzialità e simultaneità si manifestino nelle lingue vocali (LV) e nelle lingue dei segni (LS), con particolare attenzione alle costruzioni simultanee nelle LS. Sarà poi approfondito l'uso degli articolatori che possono essere attivati in diverse combinazioni a seconda che si tratti di produrre singole unità o un discorso continuo. Il capitolo si conclude con una panoramica delle principali teorie sulla segmentazione, accompagnata da una riflessione sulle questioni ancora aperte, sia dal punto di vista teorico che metodologico.

2.1. Investigando sequenzialità e simultaneità nelle lingue

In ogni lingua gli elementi hanno due facce, il significato e il significante: il primo è il contenuto, il concetto o l'idea che si associa al segno linguistico, e il secondo è la forma percepibile del segno, ad esempio il suono, il gesto, la grafia e il segno. Nell'analisi linguistica è importante distinguerli poiché si presentano in un gioco continuo di rimandi e riflessi che determina una grande flessibilità nel loro utilizzo. Il confine tra significato e significante (sia nelle lingue parlate sia in quelle segnate), viene continuamente ridefinito a seconda del contesto, infatti il linguaggio umano oltre a essere intrinsecamente plastico è anche caratterizzato da indeterminatezza. Tale plasticità permette, sia al segnante sia al parlante, di negoziare il significato di un'unità linguistica, ad esempio usando un gergo tecnico, o estendendone l'uso in senso metalinguistico (cfr. [De Mauro 1982, 2000, Pietrandrea 2023](#)). Oltre a questo è possibile adottare variazioni anche in merito all'uso di sequenzialità e simultaneità, sia per le LV che nelle LS.

Per lungo tempo, nella linguistica, si era interpretato in termini di sequenzialità la successione lineare dei singoli elementi che vanno a comporre i significanti, così come dei significanti tra loro. Le lingue vocali sono state pertanto considerate per lungo tempo come monodimensionali poiché il

discorso parlato si sviluppa nel tempo ([Meier 2002](#)), la trasmissione simultanea di informazioni è più limitata rispetto alle lingue dei segni, poiché i morfemi vengono giustapposti uno dopo l'altro ([Geraci et al. 2008](#)). Tuttavia è bene ricordare che tali sistemi linguistici soprattutto nell'interazione faccia a faccia, non sono caratterizzati esclusivamente da linearità, ma anche da diverse forme di sovrapposizioni simultanee. Come è noto, la linearità è stata definita da Ferdinand De Saussure come il secondo principio del segno linguistico: esso si estende nel tempo in una sola dimensione, come una linea o una catena. Il linguista ginevrino sottolineava, infatti, che:

“Questo principio è evidente, ma sembra che ci si sia sempre dimenticati di enunziarlo, senza dubbio perché lo si è trovato troppo semplice: tuttavia esso è fondamentale e le sue conseguenze sono incalcolabili. La sua importanza è pari a quella della prima legge. Tutto il meccanismo della lingua ne dipende. In opposizione ai significanti visivi (segnali marittimi, ecc.) che possono offrire complicazioni simultanee su più dimensioni, i significanti acustici non dispongono che della linea del tempo; i loro elementi si presentano l'uno dopo l'altro; formano una catena. Tale carattere appare immediatamente non appena li si rappresenta con la scrittura e si sostituisca la linea spaziale dei segni grafici alla successione nel tempo. In certi casi ciò non appare con evidenza. Se per esempio accento una sillaba, sembra che accumuli sullo stesso punto degli elementi significativi diversi. Ma è un'illusione: la sillaba e il suo accento non costituiscono che un atto fonatorio; non vi è dualità all'interno di questo atto, ma soltanto opposizioni diverse con ciò che è accanto ([Saussure 1916/2005](#), p. 88§103).

Negli ultimi 40 anni anche per le LV si è iniziato a rilevare forme di simultaneità senza più vedere il parlato unicamente come una stringa di elementi in successione. Ciò che può essere identificato come sequenziale nelle LV sicuramente è la serie di sillabe che vanno a comporre le frasi (cfr. [Bloomfield 1933](#), [Levelt 1989](#)), mentre si presentano in simultanea l'intonazione (cfr. [Harris 1968](#), [Pike 1954](#), [Lieberman 1967](#)) e la prosodia che si configura come un complesso sistema di caratteristiche soprasegmentali che comprendono la durata e l'intonazione (cfr. [Gussenhoven 2004](#), [Bolinger 1989](#), [Ladd 2008](#)). In particolare, è stato dimostrato che l'intonazione svolge un ruolo importante come correlato fonetico primario delle categorie fonologiche. Inoltre anche i gesti e il comportamento paralinguistico in generale sono ormai considerati parte integrante della comunicazione linguistica faccia a faccia, nella cosiddetta multimodalità ([McNeill 1992](#), [Gullberg 1998](#), [Goldin-Meadow 2003](#), [Kendon 2004](#)). Sempre più studiata negli ultimi trent'anni, la si può osservare quando l'espressione degli enunciati sia eseguita in diversi luoghi di articolazione e differenti canali compresenti, quello acustico-vocale e quello visivo-gestuale (cfr. [Fontana 2009](#)). Nella comunicazione orale diverse comunità, come osservato da De Mauro ([1991](#)) sulla scia di Saussure, il contesto e le aspettative dei conversanti hanno un grande valore e permettono di

compensare l'ambiguità attraverso riferimenti espliciti o impliciti di tipo deittico. Si integra insomma alla dimensione acustica quella visiva, usando entrambi i canali insieme oppure solo uno, alternandoli, a seconda dello scopo o di altri eventi determinati dal contesto in cui avviene l'interazione. Il legame con il contesto è di importanza tale che se ne trova riscontro anche nell'età evolutiva, infatti la comunicazione, all'inizio strettamente legata al contesto, passa poi ad una decontestualizzazione. A proposito della comunicazione *orale*, Pizzuto, Rossini e Russo (2006) sottolineavano come essa possa essere riferita solo alle lingue parlate, e non alle lingue dei segni. Avevano pertanto proposto di usare l'espressione *faccia a faccia* quando si volesse fare riferimento alle comunicazioni nel qui e ora che avvengono tra persone, senza riferimenti espliciti al tipo di lingua usata (che potrebbe essere parlata o segnata). Chi scrive, condivide tale visione, anche perché in questo modo si considera una gamma molto più ampia di articolatori: la multimodalità della comunicazione fa sì che tutto il corpo sia utilizzato, e questo vale per le lingue segnate così come per quelle parlate. La riflessione sull'articolazione, sarebbe da integrare con l'attuale visione multimodale della lingua, dove la pragmatica e la gestualità svolgono un ruolo non secondario. Anche nella comunicazione delle persone sorde si può osservare l'attivazione contemporanea di diversi canali: la vista, il tatto, la cinestesia, la gestualità e l'udito (nel senso di audio dal punto di vista sordo)¹⁸.

Studi sistematici che confrontassero le LV con le LS su simultaneità e sequenzialità permetterebbero sicuramente di comprendere in modo più completo la relazione tra i due fenomeni. Confrontando, ad esempio, la codifica di informazioni nelle due modalità linguistiche si è visto che, a parità di contenuto informativo, le lingue dei segni richiedono un numero inferiore di unità di senso consecutive rispetto alle lingue parlate, per cui la simultaneità rappresenterebbe una strategia di efficienza comunicativa di queste lingue (Bellugi & Fischer 1972, Myers *et al.* 2011, Slonimska 2022). In uno studio sulla lingua dei segni fiamminga (VGT) dove sono state analizzate diverse forme di simultaneità rapportate alla funzione dei gesti coverbali, è stato rilevato che in alcuni casi è possibile distinguere elementi gestuali da altri prettamente linguistici, attraverso articolatori diversi rispetto a quanto avviene nella lingua parlata: le mani veicolano la componente linguistica e l'articolatore labiale quella gestuale. A volte invece è stato evidenziato che il gesto e il segno coesistono nella produzione in VGT (Demey *et al.* 2008), e sono stati questi casi ad essere approfonditi giungendo a teorizzare che esempi di simultaneità di questo tipo possano essere considerati equiparabili alla comunicazione multimodale del parlato, dove coesistono gesti e

¹⁸ Per *audio dal punto di vista sordo* si intende quel lavoro mentale che fanno le persone sorde immedesimandosi nelle persone udenti intorno a loro, ricostruendo i possibili eventi uditivi che ne determinano i comportamenti nella vita sociale. Tale lavoro mentale non è solo una ricostruzione, ma anche un processo sinestesico, attraverso il quale ciò che era uditivo diventa visivo e tattile. Nelle lingue dei segni si trova traccia visiva di tali eventi uditivi, nell'uso delle guance, della lingua, delle labbra, dei denti, anche dei movimenti e delle forme delle mani che descrivono il sonoro da una prospettiva sorda e visiva.

produzione in lingua vocale. Come suggeriva Woll (2007), “Future research will need to consider fine grained timing issues in relation to simultaneity, and the implications for linguistic and psycholinguistic theory”¹⁹. Oltre alle forme di simultaneità rilevabili come coesistenza di gesto e segno, paragonabili alla multimodalità del parlato, ci sono poi caratteristiche intrinseche alla struttura linguistica del segnato che si presentano in simultanea e che si vedranno di seguito.

Gli studi condotti sulle diverse lingue dei segni nel mondo hanno mostrato come esista una ricchezza di sistemi linguistici che, nelle loro diversità, hanno contribuito ad indicare prospettive teoriche capaci di valorizzare la simultaneità come tratto distintivo e strutturale del linguaggio umano (cfr. Napoli & Sutton-Spence 2010, Sutton-Spence & Boyes Braem 2013). Quando la lingua usata è quella dei segni, sono numerosi gli articolatori che possono agire simultaneamente per esprimere significanti diversi, e si possono sviluppare strutture prosodiche complesse (Nespor & Sandler 1999). Le strategie e i processi che possono essere usati sono la linearità, la simultaneità, e con essa la multilinearità e la multimodalità. Come osservava Woll (2007):

“If linearity serves the function that Saussure proposed, of aiding in the identification of words, then what might be the function of simultaneity? [...] The linearity of spoken language and the simultaneity of signed language are artefacts of the modalities in which they occur. [...] Thus in this view, syntax exists to convert simultaneous representations to the linear ones demanded by the output system. With just one set of articulators spoken languages have linearity; with multiple articulators (two hands, ecc) signed languages have simultaneity.”²⁰.

La multilinearità si osserva quando una o più unità di senso (o significanti) sono espresse in contemporanea in punti di articolazione diversi del segnato (Pizzuto 2003). Nel corso del segnato le unità possono andare a comporsi sia in modo sequenziale sia in modo simultaneo, regolate sulla base del canale usato (variazione diamesica) e di altre variazioni situazionali (come quelle diafasiche). È possibile usare più simultaneità o sequenzialità per diversi motivi, ad esempio per enfatizzare un contenuto o, al contrario, rendere la comprensione più difficile da parte di altri presenti. In questi casi, si può optare per strutture più sequenziali, strategia utile anche in contesti in cui la visibilità è ridotta e alcuni articolatori potrebbero non essere chiaramente percepibili. Basti pensare a situazioni come il segnare mentre si guida, oppure quando ci si trova fisicamente distanti, con una visione non frontale

¹⁹ “La ricerca futura dovrà prendere in considerazione questioni di grana fine sul timing legato alla simultaneità, e le implicazioni teoriche in ambito linguistico e psicolinguistico” (Woll 2007, p. 343, trad. mia).

²⁰ “Se la linearità svolge la funzione proposta da Saussure, di supporto nell’identificazione delle parole, allora quale potrebbe essere la funzione della simultaneità? [...] La linearità delle lingue vocali e la simultaneità delle lingue dei segni sono artefatti delle modalità in cui si manifestano. [...] In questa visione, la sintassi esiste per convertire le rappresentazioni simultanee in quelle lineari in base al sistema di espressione. Con una sola serie di articolatori, le lingue parlate hanno linearità; con articolatori multipli (due mani, e così via) le lingue dei segni hanno simultaneità” (Woll 2007, pp. 340-341, trad. mia).

dell'interlocutore, ad esempio se è di fianco o dietro, come nel caso di una conversazione in moto. O anche situazioni in cui parte del viso o delle mani sono coperti, quando si indossano gli occhiali da sole, guanti ingombranti o una mascherina, come nel periodo dell'emergenza covid-19 ([Snoddon & Wilkinson 2022](#), [Tomasuolo et al. 2021](#)). In questi casi la comprensione avviene grazie a un maggior uso di inferenze nell'ascoltatore e attraverso strategie discorsive del segnante che, con variazioni sociolinguistiche, possono oscillare tra sequenzialità e simultaneità.

In realtà l'uso di enunciati più brevi, se da un lato richiederebbe un minore sforzo cognitivo e articolatorio rispetto a quelli più lunghi, dall'altro potrebbe risultare più impegnativo, poiché il ricorso alla simultaneità comporta il fatto che più articolatori veicolino informazioni distinte nello stesso segmento. Di conseguenza, la riduzione della lunghezza dell'enunciato porta comunque un costo in termini di complessità articolatoria ([Slonimska 2022](#), p. 182). Nelle LS si possono rilevare sequenzialità e simultaneità in diversi livelli della lingua: in quello interno si possono individuare nella struttura delle unità di senso, in altri livelli quelle che si realizzano nella costruzione sintattica e grammaticale degli enunciati (cfr. [Cuxac 1985](#), [1999](#), [2000](#)). Il loro studio è andato di pari passo con la capacità di individuare gli articolatori delle LS, da una prima fase in cui erano studiati principalmente quelli manuali, alle fasi successive in cui sono stati inclusi anche diversi articolatori corporei.

Anche la simultaneità non è stata subito identificata come caratteristica principale dell'intero sistema linguistico, inizialmente è stata considerata solo nel livello lessicale. Era stata individuata già nei primi studi di Stokoe ([1960](#), [1991](#), [2005](#)) che aveva rilevato che i parametri manuali venivano prodotti simultaneamente, come già esposto nel capitolo 1. In seguito, Brennan ([1990](#)) ha studiato la simultaneità interna nella formazione dei composti nella lingua dei segni britannica (BSL) e di recente Santoro ([2018](#)) si è interessato di come si costruiscano i composti nella LIS e in LSF. Ne ha riportato tre tipi: sequenziali, simultanei e semi-simultanei, in particolare gli ultimi due sottendono chiaramente manifestazioni di simultaneità a livello interno. Altri fenomeni si osservano al livello morfologico, nell'incorporazione numerica ([Pinsonneault & Lelièvre 1994](#), [Liddell 2003](#)).

Un filone di studi nel Regno Unito ha avuto un raggio di analisi più ampio, sul livello grammaticale, attraverso lo studio dei referenti e della predicazione ([Kyle & Woll 1985](#)). In seguito Liddell ([1985](#)) negli USA approfondì i tipi di costruzione simultanea riconoscendo al *loco* (il luogo del segno) una funzione referenziale simultanea, che poi Engberg-Pedersen ([1994](#)) ha approfondito per la lingua dei segni danese (DTS) nei verbi polimorfemici (verbi di movimento e locazione) dove l'articolazione simultanea mette in relazione due o più referenti. Schembri ([2003](#)) sulla lingua dei segni australiana (Auslan) a sua volta ha studiato gli usi dei verbi policomponenti, riscontrando che

l'analisi risultava ancora problematica attraverso i modelli linguistici esistenti, questione sollevata anche da Cogill-Koez (2000).

Ciò che della simultaneità interessa maggiormente il presente lavoro è quella che riguarda il discorso segnato, il modo in cui i segni vanno a comporsi in agglutinazioni e come si manifestino nella sequenzialità. I primi lavori a rilevare la produzione di elementi distinti nella simultaneità risalgono agli anni '70 (Friedman 1975, Frishberg 1975, Klima & Bellugi 1979). Nel discorso continuo non deve essere necessariamente intesa come se più segni venissero prodotti in assoluta contemporaneità, nel corso del segnato si vanno a costruire più significanti in punti articolatori diversi che nell'unità di tempo sono simultanei, seguendo tuttavia ognuno una propria evoluzione sequenziale. La simultaneità quindi, non solo si manifesta in una parziale sovrapposizione temporale, per cui al completamento della produzione di un segno avviene anche l'inizio della produzione di un altro, ma anche nel fatto che un segno successivo sia prodotto in accordo con uno mantenuto, con funzione morfologica e sintattica.

Miller (1994) aveva osservato che nel discorso segnato, nella lingua dei segni del Quebec (LSQ), le manifestazioni simultanee non formano frasi indipendenti tra loro (nelle due mani), ma sono usate per comporre un'unica espressione. Definì pertanto costruzioni simultanee: “a simultaneous construction is a grouping of signs in which: a) distinct lexical elements are produced independently and simultaneously in autonomous channels, and b) these elements are bound together in some kind of syntactic relationship.”²¹ In seguito anche Perniss le definì in modo molto simile: “Simultaneous constructions are defined as representations that are produced in more than one articulatory channel, whereby each channel bears distinct and independent meaning units which stand in some relationship to each other”²² (2007, p. 39), si rimanda al Capitolo 3 per una trattazione più completa. Miller (1994) ha descritto le costruzioni simultanee, con oltre 200 esempi, individuandone sei tipi: 1) deittiche (*index*), 2) di perseveranza (*perservation*), 3) morfemi numerali (*enumeration morpheme*), 4) simultaneità completa (*full simultaneity*), 5) classificatori incorporati (*incorporation classifier*), 6) morfologia (*morphology*). Si è anche interessato di grammatica, in particolare di quei segni che hanno funzioni morfologiche e sintattiche. Ad esempio quelle particelle mantenute come riferimento durante il discorso (con la mano non dominante), che svolgono un ruolo di tipo sintattico e morfologico. Miller distingue due tipi fondamentali di eventi simultanei: 1) segni morfologicamente complessi le cui componenti non svolgono alcun ruolo a livello sintattico 2) segni complessi che sono anche

²¹ “Un raggruppamento di segni nei quali a) elementi lessicali distinti sono prodotti in modo indipendente e simultaneo attraverso canali tra loro autonomi, e b) tali elementi sono legati tra loro da una relazione sintattica di qualche tipo.” (Miller 1994, p. 133, trad. mia).

²² “Le costruzioni simultanee sono definite come rappresentazioni prodotte in più di un canale articolatorio, dove ogni canale è portatore di unità di significato distinte e indipendenti che stanno in qualche relazione l'una con l'altra.” (Perniss 2007, p. 39, trad. mia).

costruzioni sintattiche simultanee, evidenziando informazioni in primo piano e di sfondo (*foregrounded / backgrounded information*). Un suo esempio è quello del segno per ‘scrivere’ che può essere espresso come azione generica o come specifica su un foglio, eseguendo il segno sulla mano non dominante, che rappresenta il luogo, il ‘foglio’. Il secondo tipo potrebbe anche essere interpretato come una fusione di segno e gestualità, in linea con la linguistica cognitiva che vede il linguaggio come costituito da enunciati composti di diversi livelli semiotici (cfr. [Hodge & Ferrara 2014](#), [Wilcox & Occhino 2016](#), [Ferrara & Halvorsen 2017](#), [Jantunen 2017](#), [Occhino 2017](#), [Occhino & Wilcox 2017](#), [Lepic & Occhino 2018](#), [Wilcox et al. 2024](#)).

Anche Cuxac ([1985](#), [1999](#), [2000](#)) e poi Sallandre ([2007](#)) hanno parlato di *costruzioni simultanee*, a seconda che si voglia produrre un messaggio con o senza intento illustrativo.

“When a message is transmitted by a sign language, several parameters combine simultaneously to construct its meaning: posture, body and facial movements, but especially the signer's gaze and its direction, facial mimicry, and hand gestures. Each of these last three parameters is essential to the elaboration of the meaning that is conveyed by the message. Irrespective of the particular sign language, each parameter appears to have a specialised and very specific semantic function.”
([Cuxac 1999](#), p. 176).²³

La discussione di Cuxac sul tema è stata molto approfondita e originale con un’analisi di tipo semantico e sintattico di diverse combinazioni simultanee composte da unità lessicali (chiamate allora segni standard), unità di trasferimento (strutture di grande iconicità) e unità deittiche (pointing). In tali fenomeni si concretizza la multilinearità delle lingue dei segni, resa possibile dalle caratteristiche degli articolatori del canale visivo-gestuale che rendono possibile produrre una sintassi nella simultaneità mantenendo la complessità della rappresentazione mentale (a livello semantico con i referenti e le loro azioni), non essendo costrette a convertirla in forma lineare come avviene per le lingue vocali. Cuxac ([2000](#), p. 242) ha indicato diversi casi in cui si può parlare di costruzioni simultanee, ad esempio attraverso l’uso autonomo della mano non dominante che funge da supporto per la costruzione della frase. Infatti, nel corso del segnato essa può mantenere attivi alcuni parametri di segni precedenti mentre la mano dominante ne produce altri. Può trattarsi di un aggettivo numerale, o di una proforma altamente iconico, mantenuti mentre l’altra mano produce altri segni.

²³ “Quando un messaggio viene trasmesso in lingua dei segni, diversi parametri si combinano simultaneamente per costruirne il significato: la postura, i movimenti del corpo e l’espressione facciale, ma soprattutto lo sguardo del segnante e la sua direzione, la mimica facciale e i gesti delle mani. Ognuno di questi tre parametri è essenziale per l’elaborazione del significato che viene veicolato dal messaggio. Indipendentemente dalla lingua dei segni, ogni parametro sembra avere una funzione semantica specializzata e molto specifica.” ([Cuxac 1999](#), p. 176, trad. mia).

Si vedranno ora due tipi di costruzione frequentemente osservabili nelle lingue dei segni, i mantenimenti e le prospettive narrative, che sono fortemente caratterizzati da simultaneità e vedono a loro dedicati filoni di ricerca specifici.

I mantenimenti

Diversi studi, usando denominazioni diverse, hanno analizzato i significanti tenuti attivi nello spazio e nel tempo durante la produzione di altri significanti e che oggi si possono chiamare mantenimenti. Tali ricerche hanno in comune il fatto di analizzare casi in cui un elemento manuale resti sospeso, mantenuto, mentre altri articolatori proseguono nel flusso del discorso ([Dushkina 2019](#)). Ne sono esempi gli studi sull'uso della deissi verso un segno durante il discorso (*pointing*) di ([Zimmer & Patschke 1990](#)); le perseveranze (*perseverations*) di Miller ([1994](#)); i punti boa (*point buoys*) di Liddell ([2003](#)), Liddell *et al.* ([2007](#)); i ponteggi (*scaffolding*) di Leeson e Saeed ([2004](#)); la tenuta della mano debole (*weak hand holds*) di Kimmelman *et al.* ([2016](#)). L'uso della deissi, ad esempio, si manifesta non solo in riferimento a referenti nella realtà esterna ma anche ai segni stessi, parti di essi o solo al loro luogo di esecuzione. Tale modalità di *pointing* si rivela essere uno strumento con funzioni determinative e metalinguistiche ([Zimmer & Patschke 1990](#)). Un'altra corrente di studi, che fa riferimento al fenomeno del mantenimento è quella che usa il termine *buoys*, proposto da Liddell ([2003](#)). Con il termine *buoys*, si fa riferimento all'uso della mano non dominante per trattenere una informazione, o una parte di un segno, mentre la mano dominante prosegue con la produzione. Gli studi di Liddell si sono concentrati sul mantenimento della configurazione e dello spazio della mano non dominante con una funzione di guida per stabilire demarcazioni temporali o ordinali dei concetti. Ad esempio, frasi in cui si esprime un prima e un dopo degli eventi, oppure in cui si fa un elenco numerico o cronologico. Uno studio crosslinguistico tra le lingue dei segni degli Stati Uniti (ASL), Norvegia (NTS) e Svezia (STS) (si veda [Liddell et al. 2007](#)) ha identificato anche altre funzioni, realizzando una lista tuttora molto diffusa di tipi di boa: numerali (*list*), tematici (*theme*), frammentari (*fragment*) e deittici (*pointer*).

Altro modo con cui sono stati chiamati i mantenimenti è *hold-morpheme* ([Engberg-Pedersen 1993, 1994](#)), ovvero una tenuta, tipicamente eseguita dalla mano non dominante, mentre la mano dominante produce un altro segno. Nella rappresentazione di eventi simultanei non locativi, come nell'esempio del bere il caffè mentre si legge il giornale, la mano non dominante mantiene il segno di 'giornale' mentre l'altra esegue 'caffè'. Anche Mathur ([2000](#)) descrive fenomeni simili in ASL, pur senza usare il termine *hold-morpheme*, e con Rathmann ([2012](#)) ha studiato il funzionamento linguistico di queste modificazioni spaziali. Kimmelman, Sáfár e Crasborn ([2016](#)) parlando di tenute della mano debole (in riferimento alla mano non dominante ovvero quella che rimane più statica nella produzione

segnata, rispetto a quella dominante, forte, che può essere la destra oppure la sinistra per le persone mancine) hanno distinto tra funzioni e forme, analizzando comunque unicamente le componenti manuali. Tale riflessione è scaturita dallo studio di oltre 600 casi di mantenimento con la mano debole nella parte finale di un segno, mentre quella forte esegue nuovi segni, con un corpus di un'ora e mezzo di testi narrativi e dialoghi in lingua dei segni olandese (NGT) e russa (РЖЯ). Tali fenomeni sono stati studiati in modo simile anche nella LIS da Vitarelli (2010) che ha analizzato un corpus di testi diversi (ad esempio narrazione per l'infanzia, lezione accademica o poesia in LIS) utilizzati come materiali di elicitazione per gli informanti. Ha notato che anche nella LIS si possono osservare tutti i tipi di boe rilevati in altre LS, integrandole con il *dire mostrando* della teoria di Cuxac. Secondo Vitarelli non sono solo le mani a costruire le boe, ma “anche l'impersonamento, lo sguardo e altre componenti non manuali assumono un ruolo chiave” (ibidem, p. 351), sebbene vicario a quelle manuali.

Gli studi sul mantenimento si sono focalizzati finora sugli articolatori manuali, di una o entrambe le mani, osservando come uno o più significanti possano svolgere diversi ruoli durante la produzione di altri, ma non si rilevano studi che considerino gli articolatori corporei in questa veste in modo autonomo.

Le prospettive narrative

Un altro meccanismo discorsivo che si manifesta in modi diversi nelle LS e nelle LV è quello della prospettiva. Consiste nella possibilità di esprimere diversi punti di vista, del narratore e/o del referente, discorso diretto e indiretto, sia attraverso enunciati sequenziali che simultanei. Le azioni, o le emozioni, oggetto della narrazione possono essere espresse in simultanea nelle azioni costruite (*constructed actions*): ad esempio l'uso di pronomi per la prospettiva del narratore nello spazio intorno al corpo e quella del referente attraverso il corpo del segnante (Metzger 1995). Nel campo degli studi sui gesti in accompagnamento al parlato, già McNeill (1992) aveva utilizzato il termine di punto di vista (*view-point*) introducendo le categorie di prospettiva del personaggio (*character view-point*) e dell'osservatore (*observer view-point*). Diversi autori hanno proposto terminologie e modelli diversi per descrivere dinamiche spaziali e prospettiche nelle lingue dei segni. Liddell (1980, 2003) si riferì ai concetti di *surrogate space* e *depictive space*, utilizzando inizialmente il termine *token* al posto di *depictive*. Dudis (2004) distingue tra *participant viewpoint* e *global viewpoint*, evidenziando il ruolo del punto di vista nella costruzione del significato. Morgan (2002) propone le nozioni di *shifted referential space* e *fixed referential space*, preferendo poi il termine *framework* a *space* per descrivere la struttura concettuale. Altri studiosi (Slobin et al. 2003), parlano esplicitamente di prospettiva, distinguendo tra quella del narratore e quella del personaggio.

Uno studio sulla BSL ha mostrato che esiste una preferenza nell'uso della prospettiva del personaggio, rispetto a quella del narratore ([Earis & Cormier 2013](#)). La rappresentazione simultanea dei referenti su entrambi i piani dello spazio, quello dell'osservatore e quello del personaggio, non è stata ancora ampiamente approfondita in letteratura. Tuttavia, si tratta di un fenomeno ricorrente nelle narrazioni segnate, come evidenziato da numerosi studi, tra cui Engberg-Pedersen ([2015](#)), Dudis ([2002, 2004](#)), Aarons & Morgan ([2003](#)), Morgan ([2002](#)), Morgan *et al.* ([2002](#)), Liddell e Metzger ([1998](#)), Liddell ([2000, 2003](#)), Fridman-Mintz e Liddell ([1998](#)). Liddell ([2000, 2003](#)) e Dudis ([2002, 2004](#)) hanno adottato i concetti di spazi mentali (*mental spaces*) e di teorie della mescolanza concettuale (*conceptual blending theories*), facendo riferimento ai lavori di Fauconnier ([1997](#)) e di Fauconnier e Turner ([1998](#)). Nel loro quadro teorico, descrivono la produzione di miscele simultanee (*simultaneous blends*), ovvero strutture concettuali complesse che emergono dall'integrazione di più spazi mentali attivati contemporaneamente.

Dudis ([2004](#)) ha parlato di zone divisibili (*partitionable zones*) del corpo, che includono mani, espressioni facciali e labializzazioni. Queste zone possono essere attivate simultaneamente per costruire rappresentazioni complesse, sfruttando lo spazio concettuale e le sue diverse proprietà. In questo modo, è possibile articolare prospettive differenti, come quella narrativa e quella del personaggio, all'interno della stessa costruzione segnica. Gli esempi tratti dall'ASL, come quello dell'auto ferma a un incrocio descritto da Liddell ([2003](#)), o della moto che attraversa una collina analizzato da Dudis, mostrano come il corpo del segnante possa fungere da mappa prospettica del punto di vista del conducente (dell'auto o moto) e contemporaneamente del narratore (*narrator's perspective*). Elementi come l'espressione facciale o i movimenti oculari, ad esempio guardare di lato all'approssimarsi dell'incrocio, contribuiscono a costruire simultaneamente il comportamento del personaggio (*character's perspective*), anche attraverso effetti di ingrandimento (*zoom in*), che focalizzano l'attenzione su dettagli esperienziali e soggettivi. Aarons & Morgan ([2003](#)) hanno analizzato le prospettive multiple nella SASL (lingua dei segni sudafricana), evidenziando la possibilità di rappresentare simultaneamente due punti di vista distinti. Hanno studiato un racconto sulla caduta di una paracadutista, rappresentata sia dalla prospettiva esterna (osservatore) sia da quella in prima persona (personaggio), attraverso l'uso combinato di una mano e del corpo del segnante. Anche Engberg-Pedersen ([1993, 2015](#)), nella DTS, ha descritto come le relazioni transitive tra due referenti possano essere rappresentate simultaneamente attraverso la mappatura di un referente sul corpo e dell'altro sulla mano. In particolare, il referente di base, ovvero l'agente della narrazione, è ancorato al corpo del segnante mentre viene rappresentato con la mano, mediante un classificatore di entità, come se fosse il punto di vista di chi vede la sua azione, producendo così una prospettiva mista sia dei referenti che del narratore. Morgan ([2002](#)), infine, ha esplorato l'uso di spazi referenziali

sovrapposti nella narrazione in BSL, evidenziando come questi possano essere impiegati per rappresentare simultaneamente lo stesso referente da prospettive diverse, oppure due referenti distinti in due eventi contemporanei. Perniss (2007), nella sua ricerca sulla DGS (lingua dei segni tedesca), ha osservato che le scelte prospettiche nello spazio segnato non sono casuali. Al contrario, la doppia rappresentazione di narratore e personaggio contribuisce alla chiarezza e all'esplicitazione del discorso. Questa osservazione si inserisce nel solco delle teorie classiche sui principi di efficienza e informatività nelle lingue vocali, come quelli formulati da Grice (1975) e successivamente sviluppati da Horn (1984), Atlas & Levinson (1981) e Levinson (2000). Perniss (2007) analizzando l'uso delle costruzioni simultanee nelle narrazioni in DGS, ha evidenziato come esse siano influenzate da due tipi di vincoli: da un lato, quelli articolatori, sia manuali che corporei, che incidono sulla rappresentazione dei referenti e delle informazioni; dall'altro, quelli legati alla struttura del discorso, in particolare ai principi di efficienza e informatività. Nel suo studio, Perniss identifica due funzioni principali delle forme prospettiche non prototipiche nella codifica delle relazioni spaziali. Nella prima, le forme prospettiche non prototipiche emergono in narrazioni costruite dal punto di vista del personaggio, le informazioni che non possono essere rappresentate da questa prospettiva vengono codificate su un articolatore separato, che assume la prospettiva dell'osservatore. Questo doppio ancoraggio garantisce una rappresentazione semantica chiara e completa.

La possibilità di sfruttare le zone divisibili del corpo, ovvero l'impiego coordinato di articolatori indipendenti, permette al segnante di rappresentare simultaneamente più componenti dell'evento. Come già osservato da Dudis (2004), ciò arricchisce la rappresentazione e ne aumenta il dettaglio. Perniss (2007) sottolinea che questa capacità di codificare simultaneamente più aspetti dell'evento è una caratteristica distintiva della modalità visivo-spaziale, che offre un'opportunità unica: una codifica locativa precisa, elegante nella forma ed efficiente nell'espressione. Tuttavia, aggiunge che tali strategie possono variare tra le diverse lingue dei segni, in base a vincoli linguistici e discorsivi specifici.

Gli studi finora presentati si collocano, oltre che in diversi contesti accademici del mondo, anche in diverse prospettive teoriche, per prima quella di stampo strutturalista dalla quale sono derivate nel tempo diverse correnti tra cui il modello generativista, che ancora oggi è riferimento teorico di molti studi al livello internazionale. Altro modello che si conferma presente nel panorama mondiale è quello della linguistica cognitiva, dove sono confluiti anche studiosi che prima erano stati di impostazione generativista. Parallelamente, tra la fine del Novecento e l'inizio del secondo Millennio, si è sviluppata un'altra corrente con modelli di stampo semiologico con approccio funzionalista, sviluppatasi soprattutto in Francia che ha attribuito grande rilevanza all'iconicità e alla

simultaneità nella struttura delle lingue dei segni. In Italia attualmente gli approcci più adottati sono quello generativista, quello cognitivo e quello sociosemiotico. La presente ricerca fa riferimento ad una prospettiva cognitiva e sociosemiotica della lingua, considerandola come risultato di processi cognitivi dell'individuo e come prodotto di dinamiche sociali e culturali.

Dall'exkursus di studi che si sono interessati di simultaneità su vari livelli, dal lessicale a quello testuale, emerge quanto sia importante riuscire a catturarne gli elementi fondamentali: quali possono essere considerati tali, gli articolatori o i significanti? O ancora, come si possono individuare i significanti senza aver elaborato un solido e condiviso impianto metodologico?

Nel corso di un discorso, in particolare nei testi spontanei o informali, l'articolazione si svolge attraverso modalità diverse, influenzate da eventi comunicativi variabili. La costruzione delle unità linguistiche, sia nella lingua parlata che in quella segnata, può avvenire in modo frammentario e risultare incompleta, attraverso processi di costruzione o decostruzione pezzo per pezzo. Questi fenomeni non sono rilevabili studiando segni o parole singole o isolate, ma emergono nell'interazione faccia a faccia, caratterizzata da una forte fluidità. Nella modalità uditiva questa fluidità si manifesta attraverso elementi vocali sequenziali (ad es. [Segalowitz & Freed 2004](#)), ai quali sono aggiunti recentemente anche elementi multimodali (ad es. [Götz 2013](#)); nella modalità visiva, invece, si osservano elementi gestuali che si sovrappongono in modo sequenziale e simultaneo (ad es. [Puupponen 2019](#)).

In conclusione, ogni lingua manifesta la multimodalità secondo modalità proprie, sfruttando canali espressivi diversi e articolatori specifici. Nelle LS, in particolare, si osservano fenomeni distintivi legati all'uso simultaneo e coordinato di più articolatori, soprattutto nella costruzione testuale, dove si afferma il concetto di multilinearità ([Pizzuto 2003](#)), inteso come la capacità di esprimere simultaneamente più significanti attraverso articolatori distinti. Infatti il segnato consiste in una compresenza di traiettorie lineari parallele. Se fosse possibile nelle lingue vocali, richiederebbe la disponibilità di più apparati fonatori per produrre un intreccio di voci, un'immagine che richiama la figura mitologica della Fama descritta da Virgilio nel libro IV dell'Eneide (vv. 181–183), dotata di innumerevoli bocche, in quanto nella lingua parlata è essenzialmente l'apparato fonatorio a trasmettere le unità linguistiche. La multilinearità delle lingue dei segni permette di produrre significanti che si avvicinano in parallelo, in porzioni o completi dal punto di vista articolatorio, offrendo così una rappresentazione ricca, stratificata ed efficiente che tuttora è una sfida per chi voglia fotografarla in modo fedele.

Tali variazioni, insieme alle caratteristiche di sequenzialità e simultaneità proprie di qualsiasi lingua, possono essere rappresentate su carta attraverso la scrittura, pur con dei limiti. Il valore della scrittura nelle ricerche linguistiche è altissimo: per molto tempo, infatti, lo studio della lingua si era

concentrato quasi esclusivamente sulla sua forma scritta, trascurando il faccia a faccia. Nelle lingue vocali le forme di scrittura esistono da più di tremila anni, e nei tempi più recenti permettono di giungere ad analisi linguistiche computazionali. Nel caso delle lingue dei segni per lungo tempo si è provato ad applicare forme di scrittura mutate dalle lingue vocali senza successo; infatti, essendo fortemente linearizzate non restituiscono una riproduzione fedele degli eventi simultanei e visivi tipici delle LS. Negli ultimi trent'anni ha iniziato a diffondersi un sistema che presenta caratteristiche molto diverse e che sembra in grado di riprodurre in modo fedele quanto si può osservare nelle produzioni. Il SignWriting (SW) è un sistema di scrittura adatto a qualsiasi lingua dei segni ([Sutton 1995, 2010](#)), presenta un vasto inventario di glifi che possono essere combinati tra loro in unità grafiche per rappresentare su carta le componenti manuali e corporee del segnato. Scrivere in SW permette di selezionare ciò che è più importante da ciò che lo è meno ([Fabbretti & Pizzuto 2006, Antinoro Pizzuto et al. 2010, Antinoro Pizzuto & Garcia 2023](#)), infatti vengono riprodotti su carta solo quegli articolatori che permettono di ricostruire il significante che si vuole esprimere (per una panoramica sulla LIS si vedano i lavori di [Di Renzo et al. 2006](#)). La trascrizione in SW, rispetto ad altri strumenti di notazione, permette di svolgere un'identificazione più accurata degli articolatori in azione ([Russo 2000, Pennacchi et al. 2001, Pizzuto & Pietrandrea 2001, Gianfreda et al., 2009](#)), e ha importanti implicazioni per la segmentabilità, come si vedrà nel paragrafo §2.3. La rappresentazione scritta delle LS sarebbe uno strumento utilizzabile per studi linguistici che ancora non sono possibili, a differenza delle lingue vocali (LV) che da tempo hanno integrato in modo più sistematico la forma scritta nella ricerca linguistica ([Ong 1982](#)).

2.2. Viaggio negli articolatori: analisi e complessità

Gli studi sull'articolazione fonetica sono quelle indagini che si interessano di come vengono prodotte determinate fonie nelle diverse lingue, con la descrizione dettagliata degli articolatori coinvolti nella produzione di ogni suono. Gli articolatori di una lingua vocale sono quindi strettamente legati al tipo di suoni che vengono prodotti, lavorano separatamente e congiuntamente, con la funzione di luoghi e modi di articolazione, al fine di produrre sequenze fonetiche che formano enunciati ([Honikman 1964](#)). Considerando la multimodalità della lingua parlata nella comunicazione faccia a faccia, gli articolatori attivi sono anche altri, oltre quelli dell'articolazione fonetica, come l'espressione facciale e i gesti, che insieme portano una complessità di informazioni maggiore, rispetto a quello che si può evincere dalla lingua scritta: "Spoken language, therefore, is multi-modal to a far greater degree than written language" ([Albano Leoni 2022](#), p. 51).

Se pensiamo quindi alla comunicazione come multimodale, molti articolatori usati dalle lingue vocali, lo sono anche nelle lingue dei segni. Per descrivere quelli delle lingue dei segni (LS)

possiamo immaginare un guanto, nelle lingue vocali (LV) molti articolatori non sono visibili (sono all'interno del guanto che rappresenta il risultato dell'articolazione fonetica) e altri lo sono nel canale visivo-gestuale; nelle LS il guanto è completamente voltato al rovescio e ciò che non si vedeva per le LV, è invece pienamente visibile. Si tratta quindi di diversi articolatori, categorizzati in modi diversi, che possono svolgere un ruolo attivo con il movimento o essere luoghi. Quelli che producono movimento sono la testa, lo sguardo, le sopracciglia, le guance, le labbra, la lingua, le mani, il busto e le spalle. I luoghi sono tutte le parti del corpo dalla testa al busto, con il contatto o senza, comprese le braccia e le mani, e lo spazio circostante ad esse. Quindi se i fonemi non esistono nelle lingue segnate, sono gli articolatori a svolgere un duplice compito, come motore e risultato visibile della produzione, direttamente coinvolti nel movimento o nella forma, oppure come luogo di esecuzione.

Ci sono diversi fattori che portano a differenze nell'uso degli articolatori sia nelle LV che nelle LS: effetti coarticolatori, velocità dell'eloquio, tendenza al minimo sforzo e i fenomeni di ipo- e iperarticolazione. Se si pensa ai segni linguistici che si trovano nel dizionario e al modo in cui vengono articolati e lo si confronta con le modalità di espressione degli stessi nella vita quotidiana non si può non riscontrare una grande differenza. Non si tratta di maggiore o minor accuratezza della produzione, né soltanto di velocità, si tratta di ciò che avviene come risultato dell'interazione faccia a faccia. Se si sa che l'interlocutore già conosce e comprende un certo tipo di messaggio, nella produzione dello stesso si userà maggior economia, senza l'uso preciso di tutti gli articolatori previsti per tali segni; se invece ci si trova in una interazione in cui è necessario essere compresi anche da chi non condivide con noi una serie di conoscenze e competenze implicite e linguistiche, allora la produzione sarà articolata in modo più complesso. Lo stesso si può attuare allo scopo di sottolineare una parte del discorso, realizzando così quella variabilità nell'uso della lingua tipica della modalità faccia a faccia. Stili diversi di eloquio si dispongono lungo un continuum che va da un massimo di iperarticolazione (ad esempio da laboratorio o nei contesti più formali) a un massimo di ipoarticolazione (in quelli più informali), passando attraverso numerosi gradi intermedi ([Albano Leoni & Maturi 1995](#)). Una delle differenze tra la lingua dei segni visiva e quella tattile è proprio la riduzione del numero di articolatori, in favore di quelli che possono essere percepiti con il tatto dalle mani (al posto di altri che richiedono la vista, come l'espressione facciale), con una maggiore differenziazione di dettagli tattili come la pressione al tocco e la precisione del movimento (si veda per la LIS tattile [Checchetto et al. 2018](#); per l'ASL tattile [Edwards & Brentari 2020](#)). Un'altra caratteristica che contraddistingue gli articolatori delle LS rispetto a quelli delle LV è il fatto che sono sempre visibili, anche se non sono usati; cosa che rende più difficile l'individuazione del loro ruolo e, guardando al passato, anche la loro stessa identificazione, come se averli tutti davanti avesse reso più difficile il loro riconoscimento. È attraverso gli articolatori che le unità di senso prendono forma, hanno delle costrizioni, si

contrappongono ad altre, e si trasmette la prosodia. Se gli articolatori utilizzabili sono grossomodo gli stessi nelle diverse lingue dei segni, ciò che può variare a livello comparativo è il loro uso: ad esempio, alcune lingue prevedono un uso minimo delle componenti labiali mentre altre un uso maggiore. Garcia (2024) ha elencato gli articolatori delle LS: espressioni facciali, la direzione dello sguardo, i movimenti labiali, della testa e del busto, e la configurazione, l'orientamento, il luogo e il movimento delle mani. In passato i primi cinque erano chiamati non manuali e gli altri come manuali, recentemente si è adottata invece la terminologia di corporei e manuali (Volterra et al. 2019). Nel Capitolo 3 saranno descritti in modo approfondito quali sono gli articolatori considerati nella presente ricerca.

Si vedrà ora una panoramica degli studi che hanno riguardato la simultaneità nell'uso degli articolatori, la maggior parte si sono interessati alle mani. Friedman (1975) si era interessata della relazione tra mano dominante e non-dominante nelle costruzioni simultanee rilevabili al livello sintattico e nel discorso segnato in ASL, ipotizzando la presenza di una gerarchia nelle relazioni tra articolatori (p. 960). Frishberg (1975) ha chiamato inversione di dominanza (*dominance reversals*) il caso in cui viene invertito l'uso della mano attiva e di quella passiva. Ne ha distinto due tipi: 1) a livello sintattico o semantico e 2) a livello lessicale. Per il primo tipo, Frishberg sostiene che servano a marcare un forte contrasto, ad esempio “two arguments, two times (narrative time and speech time), two forms of gestural behaviour” (1975, p. 85), ma afferma anche che le inversioni di dominanza possono avere una funzione coesiva o discorsiva. Il secondo tipo, si riferisce a segni in cui si inverte la dominanza delle mani per un certo tratto del discorso in funzione di quello che si sta esprimendo (1975, p. 81). Risler (2007) ha analizzato come i parametri della LSF (configurazione, luogo e movimento delle mani) contribuiscano alla costruzione di strutture semplici e complesse, anche con funzione anaforica. Nilsson (2007) si è occupato del ruolo della mano non dominante in un monologo segnato di circa 10 minuti, esaminando segni a una e due mani. Proponeva un continuum che va da un uso marginale a uno più attivo della mano non dominante, in base al contributo che essa porta al contenuto del discorso. Hendriks (2007) in testi narrativi in lingua dei segni giordana (LIU) ha rilevato che è possibile la simultaneità delle mani solo quando uno dei segni non ha un movimento intrinseco, permettendo così l'uso contemporaneo di entrambe le mani in segni diversi. Negli altri casi osservati, si tratterebbe di perseveranza per la quale non trovava differenze sostanziali nella LIU rispetto ad altre LS, un tema che è stato approfondito a proposito dei mantenimenti.

Sebbene sia ormai accettato che anche gli articolatori corporei siano una componente fondamentale delle costruzioni simultanee si rileva ancora una scarsità di studi che ne analizzino le funzioni (Crasborn & Van der Kooij 2013). Sutton-Spence e Woll (1999) avevano distinto diversi

pattern di articolatori labiali nella BSL: labializzazioni (derivate dalle LV) e gesti labiali (originari delle LS); in seguito lo studio è stato ampliato, insieme a Boyes Braem, a diverse lingue dei segni europee, compresa la LIS ([Boyes-Braem & Sutton-Spence 2001](#)). Le componenti orali secondo le autrici andrebbero a coordinarsi e dipenderebbero dalla produzione delle mani. Sutton-Spence ([2007](#)), ha ulteriormente distinto le diverse funzioni che possono svolgere le componenti labiali nel lessico, nella grammatica, nella prosodia e per ragioni discorsive e stilistiche, rilevando invece che non sono sempre legate ai significanti espressi dagli articolatori manuali. Nyst ([2007](#)) ha studiato la simultaneità nella lingua dei segni di Adamorobe (AdaSL), in Ghana, evidenziando co-occorrenze tra mani e labializzazioni influenzate dalla lingua vocale Twi, con esempi di simultaneità sia manuale-manuale che manuale-orale. Secondo van der Hulst ([2022](#)) le espressioni facciali e i movimenti della bocca sono strettamente associati ai singoli significati espressi da altri articolatori. Altri hanno osservato che possono funzionare anche da morfemi, come indicato da Lewin e Schembri ([2011](#)) nella BSL, dove la protrusione della lingua [th] opera come morfema avverbale, spesso in simultanea a un verbo e con significati variabili a seconda dell'enunciato. Anche le espressioni facciali e i movimenti della testa possono svolgere diverse funzioni ([Campbell & Woll 2017](#)): da un lato possono essere interpretati come gesti co-segnici, aggiungendo informazioni supplementari al segno manuale; dall'altro, possono assumere un ruolo sintattico in modo indipendente da ciò che avviene negli articolatori manuali. Ad esempio, in LIS lo scuotimento della testa può esprimere negazione anche in assenza del segno manuale corrispondente. Malaia, Borneman e Wilbur ([2018](#)) hanno evidenziato che nell'ASL la testa e la mano non dominante agiscono in modo indipendente, contribuendo al significato che viene portato dalla mano dominante che guida la comunicazione.

Ciascun articolatore contribuisce con la sua attività a diversi livelli linguistici e può interagire con altri influenzando il significato complessivo del messaggio. Nel produrre un singolo segno è possibile usare più articolatori, corporei e manuali, per portare un solo significante, come 'gatto', 'mucca' (osservabili nella fig. 3a), o anche segni composti, come 'ragionamento', formati da due unità che da sole avrebbero un significato diverso. Nel discorso segnato tutto cambia perché nell'intreccio simultaneo dei significanti è possibile che per ognuno sia usato un numero minore di articolatori (rispetto alla loro interezza) senza perderne il significato. Non si deve pensare quindi alle costruzioni simultanee come alla compresenza di unità *intere* (che portano tutta l'articolazione del segno), è possibile che ognuna venga *ridotta* senza che ci sia perdita di informazioni. Ad esempio il segno 'gatto', così come anche 'mucca' (Fig. 3a) possono essere ridotti usando una sola mano invece di due, senza che ci siano difficoltà nel riconoscere tali significanti. Altri significanti presentano invece di per sé un ridotto numero di articolatori e pertanto sono meno soggetti a riduzioni. Ad esempio, nella Fig. 3, in (a) i due segni sono espressi senza il movimento delle spalle, mentre in (b)

è presente il movimento verso sinistra congiunto al segno ‘mucca’, e poi verso destra con ‘gatto’. Si tratta di un terzo significante con funzione di congiunzione, simile alla preposizione italiana ‘e’. Difficile pensare come tale significante possa essere soggetto a una riduzione.

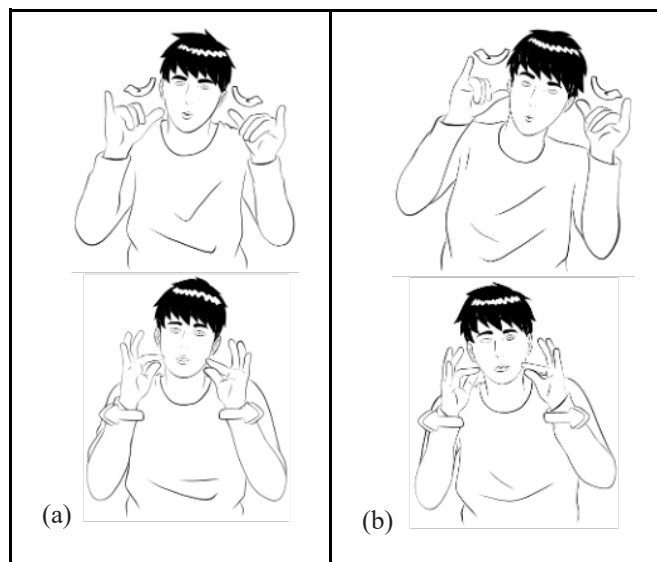


Figura 3 – (a) ‘la mucca, il gatto’ (b) ‘la mucca e il gatto’²⁴.

Nella Fig. 4 si può vedere invece un esempio contrario in cui un cambiamento in un solo articolatore può determinare una variazione nel significato del segno. I fotogrammi sono tratti da un racconto in LIS²⁵, dove quattro segni sono espressi con variazioni minime nella combinazione di articolatori, e che per chiarezza sono stati tradotti in italiano con parole diverse. Nel video, lo sguardo e le spalle indicano la prospettiva in prima persona di un personaggio del racconto, la configurazione, l’orientamento e il luogo delle mani sono gli stessi in tutti e quattro i segni d’interesse. Ciò che cambia sono il movimento delle mani (uno lineare in *a* - ‘niente’ e *d* - ‘senza’ e l’altro assiale in *b* - ‘non ancora’ e *c* - ‘per niente’), e l’articolatore labiale (il movimento delle labbra ‘O’ usato nei segni *b* e *d*, e quello per ‘S’ in *a* e *c*). In tali segni risulta fondamentale l’uso degli articolatori labiali e del movimento delle mani per esprimere correttamente i significanti.

Una persona propone a un collega di andare a prendere un caffè, questi risponde “No, oggi meglio **niente** caffè, ma tu non l’hai preso poco fa?”, “No, **non ancora!**”, dopodiché si salutano. Quando sta per andare al bar incontra un altro collega con cui inizia una lunga chiacchierata, quando vede nuovamente il primo collega questi gli chiede se avesse preso il caffè, “**Per niente!**” risponde lui. Quando arriva finalmente al bar lo trova chiuso! Dispiaciuto torna su, e incontrato il primo collega

²⁴ Esempio tratto da Di Renzo (2020, p. 34), illustrazioni di Davide Papa.

²⁵ Il racconto è stato creato dal docente di LIS Tommaso Lucoli per fini didattici, nel link YouTube (https://www.youtube.com/watch?v=BJ3S88_A2-o) si può seguire il video e anche una spiegazione metalinguistica sui quattro segni. La traduzione in italiano qui presente è stata curata dall’interprete Alessandra Marras.

dice “Ma guarda un po’, sono rimasto **senza** caffè!”, e lui “Te la sei cercata con tutte queste chiacchiere!”.

(a) ‘Niente’	(b) ‘Non ancora’	(c) ‘Per niente’	(d) ‘Senza’

Figura 4 – Quattro segni risultato di quattro combinazioni articolatorie distinte: due movimenti manuali e due labiali.

Il segno (a) tradotto con ‘niente’ fa riferimento alla propria decisione di non prenderne nulla, di caffè, mentre il segno (b) ‘non ancora’ fa riferimento al non averlo ancora preso, senza specificare se si intenda farlo. ‘Per niente’ (c) è molto simile a ‘non ancora’ perché informa del fatto di non aver ancora preso il caffè, ma specifica di volerlo prendere a breve. ‘Senza’ infine indica l’azione che in toto non è stata realizzata, senza averne colpa. Osservando le quattro combinazioni articolatorie multilineari, diverse soltanto nell’articolatore labiale e nel movimento manuale, è piuttosto difficile definire quale tra gli articolatori nei quattro significanti sia imprescindibile o invece riducibile. In ogni significante inoltre è necessario rilevare se ci siano anche elementi sublessicali, oltre che fenomeni di flessione delle unità di senso ([Volterra et al. 2019](#)). Ad esempio, flessioni per la pluralizzazione, la predicazione e l’estensione/riduzione del sintagma fonomorfologico, si manifestano attraverso variazioni nei parametri, in particolare quelli manuali (movimento, orientamento, configurazione). È possibile individuare gli articolatori nell’intreccio che si realizza tra le diverse unità di senso, e anche le modifiche di tipo articolatorio che possono essere state apportate per realizzare tali sovrapposizioni. Il flusso discorsivo del parlato o del segnato nelle conversazioni diadiche, o a più persone, presenta anche maggiori frammentazioni con sovrapposizioni di elementi linguistici di diverse persone, al contrario dei monologhi dove c’è una maggiore lentezza e la tendenza alla costruzione testuale, indice di pianificazione cognitiva (cfr. [Panunzi & Scarano 2009](#)). Si

approfondirà ora il tema, problematico, di come si possa realizzare tale individuazione degli elementi nel flusso del segnato.

2.3. Segmentare il linguaggio: strategie e teorie

La segmentazione ha importanti ricadute non solo da un punto di vista teorico, ma anche pratico, nella trascrizione e il riconoscimento automatico dei segni linguistici. Negli ultimi decenni nella ricerca sulle lingue vocali sono stati promossi nuovi modi di guardare alle unità linguistiche e ai principi di discretizzazione, mentre sono ancora in divenire le soluzioni per le lingue dei segni.

Sono diversi gli aspetti ancora problematici in un campo complesso come la segmentazione: la maggior parte degli studi fa riferimento alla lingua inglese, quindi una lingua parlata che adotta la scrittura alfabetica, spesso concentrandosi su un insieme di dati limitati e dando ancora poco spazio alle diversità linguistiche e culturali. I parametri di riferimento che vengono così realizzati, sono comunque adottati in chiave cross linguistica, come il ritenere che gli elementi fonologici debbano essere privi di significato. Tuttavia, ci sono parametri che non risultano essere calzanti per numerose lingue, in particolare quelle che non hanno forma scritta ([Pine & Turin 2017](#)), e ancora di più le lingue dei segni ([Baker 2016](#)).

Gli studi che si sono concentrati sulla segmentazione del segnato inizialmente avevano dato priorità alla successione temporale degli elementi, senza considerare invece i casi di sovrapposizione contemporanea, ovvero la simultaneità. In seguito, si è iniziato a realizzare segmentazioni anche rispetto ad alcuni degli elementi presenti in contemporanea (cfr. [Fabbretti & Pizzuto 2006](#)). Resta tuttavia un ulteriore passo da fare, quello di riuscire a dare conto delle combinazioni multilineari che si susseguono e delle relazioni che si sviluppano tra diverse unità, come esse vengano costruite e decostruite e i loro meccanismi di significazione ([Sallandre 2007](#), [Vermeerbergen et al. 2007](#), [Vigliocco et al. 2014](#), [Slonimska et al. 2020](#)).

Nelle lingue parlate gli enunciati vengono identificati nel flusso del discorso attraverso diversi fenomeni considerati indicativi di inizio e/o di fine, ad esempio tramite le interruzioni prosodiche ([Moneglia 2021](#)). Ciascuna unità prosodica così individuata corrisponderebbe anche a una unità di informazione, ovvero a un elemento ideativo del parlante ([Chafe 1992](#)). Anche le discontinuità e le disfluenze svolgono un ruolo più o meno evidente nell'interruzione del flusso discorsivo, come dimostrato da diversi lavori sugli scambi dialogici e sui monologhi ([Sornicola 1981](#), [Voghera 2010](#)). Sono più frequenti le disfluenze causate da sovraccarico nell'elaborazione cognitiva (processi concettuali, sintattici, uso degli articolatori), in casi di enunciati più lunghi e complessi, o a seconda dell'argomento di conversazione ([Bortfeld et al. 2001](#)). Nelle lingue segnate sono state realizzate

segmentazioni con diversi intenti, applicando criteri di segmentazione delle LV, studi sulla fonologia e studi sul flusso del discorso che andavano a individuare i segmenti dei significanti o degli enunciati.

Resta il fatto che ancora non si sia diffusa una metodologia che permetta di restituire la complessità dell'intreccio di sequenzialità, simultaneità, multilinearità e multimodalità delle LS. Nell'enunciato in Fig. 5 'non lo farebbe nessuno' si possono individuare quattro significanti ('vedere', 'noi', 'non' e 'nessuno') che non sono espressi nella propria struttura completa, e che vanno a formare una espressione cristallizzata nell'uso sociolinguistico. I primi tre ('vedere', 'noi', 'non') sono eseguiti sequenzialmente con gli articolatori della mano destra, mentre il quarto ('nessuno') è prodotto simultaneamente ai tre attraverso l'articolatore labiale. I significanti prodotti singolarmente avrebbero una struttura diversa, infatti 'vedere' si articola generalmente con la configurazione V, mentre qui si realizza con la G; 'noi' si articola con un movimento più ampio e con il labiale associato, e qui è espresso solo con il movimento rotatorio; 'non' si presenta con gli articolatori della mano e della testa, ma senza il labiale 'no'; 'nessuno' è espresso unicamente dall'articolatore labiale senza quelli manuali. Da questo esempio si può comprendere come non sia semplice individuare i confini tra una unità e l'altra, pur in presenza di una sequenza come questa che coinvolge un numero limitato di articolatori, tanto che cambiandoli, le unità assumerebbero altri significati. La questione è strettamente legata all'identificazione di specifiche funzioni semantiche e pragmatiche nell'uso del lessico della LIS.

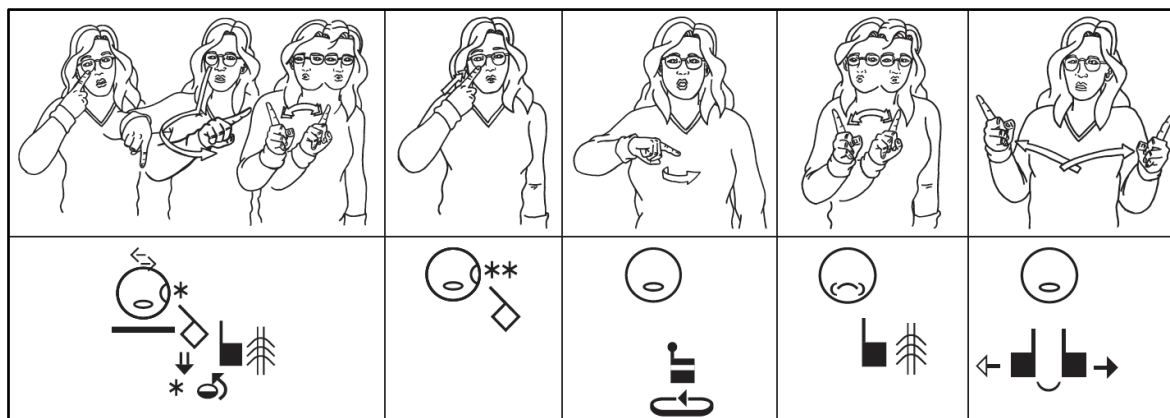


Figura 5 - Da sinistra: 'Non lo farebbe nessuno', 'vedere', 'noi', 'non' e 'nessuno'²⁶

Si riportano di seguito alcune delle ricerche che si sono interessate di segmentazione del segnato in singoli segni e nel discorso continuo.

Il modello *Hold Movement Hold* (HMH), proposto da Liddell (1984) rifacendosi alla struttura lineare CVC delle lingue vocali, vedeva i singoli segni come una sequenza di movimento (M, a

²⁶ Esempio tratto da (Volterra et al. 2022, p. 143, illustrazioni di Davide Papa.

rappresentare segmenti in cui c'è movimento) e tenuta (H per i segmenti statici) i quali valevano come unità fonologiche (in quanto astratte) o fonetiche (concrete). I segni erano individuati quindi attraverso diversi tipi di sequenze di segmenti (M, H, MH o HMH). In seguito con Johnson ([1989](#)), presentò il modello *Hold-Movement* dove le caratteristiche sequenziali del movimento erano associate strettamente alle configurazioni delle mani all'inizio e alla fine del segno. Wilbur e Petersen ([1997](#)) suggerirono che il movimento non dovesse essere considerato come un segmento autonomo, ma dipendente dal punto iniziale e da quello finale del segno. Altri studi sulle sillabe hanno associato in modi diversi il ruolo di vocali e consonanti ai diversi elementi della lingua dei segni americana (ASL). Alcuni hanno attribuito tali ruoli rispettivamente al movimento e agli altri parametri manuali (configurazione, orientamento e luogo) ([Chinchor 1978](#), [Coulter 1982](#)), mentre altri hanno riconosciuto nell'espressione facciale le vocali e nei parametri manuali le consonanti ([Kegl & Wilbur 1976](#)). Si veda Sandler ([2008](#)) e Wilbur ([2011](#)) per una panoramica. Si veda Fenlon e Brentari ([2021](#)) per un'analisi fonologica delle sillabe e della prosodia nei segni. Il modello HMH dal momento della sua pubblicazione ha avuto una grande diffusione, in quanto dava una prima indicazione di come stabilire i confini tra i segni, dove iniziassero e finissero, e fu generalmente accettato come riferimento per gli studi fonologici successivi sulle lingue dei segni: Liddell e Johnson ([1989](#)), Sandler ([1989](#)), Perlmutter ([1992](#)), Brentari ([1998](#)) e Crasborn ([2001](#)). Sono stati così sviluppati, sia modelli con segmenti classici di tipo MH, sia modelli in cui i segmenti sono intesi in modo ancora più astratto. Un altro modello simile è il *Hand Tier* introdotto da Sandler ([1989](#)). Un altro esempio è il modello *Hand Tier* introdotto da Sandler ([1989](#)), in cui il segno prototipico è rappresentato come sequenza di segmenti LML (*Location Movement Location*). Sandler ([1993](#)) descrisse in seguito la relazione tra i segmenti fonologici di luogo (L) e di movimento (M) e l'effettivo comportamento fonetico della mano nella produzione di un segno, in una ricerca sulla lingua dei segni americana (ASL). Nel modello prosodico di Brentari ([1998](#)) invece la struttura segmentale prototipica del segno è formata da caratteristiche organizzate gerarchicamente: quelle intrinseche (o statiche), IF, e quelle prosodiche (dinamiche), PF, che sono le uniche ad essere caratterizzate da sequenzialità.

Tali modelli erano riusciti a cogliere in particolare nel movimento, un doppio ruolo, come parametro e come funzione della prosodia del segnato, e in questo modo davano conto anche della simultaneità, sebbene fossero marcatamente sequenziali, in linea con modelli assimilazionisti nei confronti della linguistica delle lingue vocali. Infatti là dove la possibilità articolatoria permette la contemporanea produzione di diversi elementi, che a volte lavorano in tandem a volte in modo indipendente ([Vermeerbergen et al. 2007](#)), non è possibile non prevedere forme di simultaneità. La fonetica e la fonologia si stanno ridefinendo progressivamente per riuscire a rendere conto dei

fenomeni simultanei del discorso segnato. Crasborn (2012) ipotizzava che sia possibile stabilire un legame diretto tra le due branche grazie al fatto che gli articolatori sono visibili già durante la produzione fonologica. Jantunen (2015) ritiene che il legame tra la fonetica e la fonologia non sia stato ancora del tutto esplicitato.

“It must be emphasized that the link between phonetics (the concrete signal) and phonology (the abstract representation) is not fully explicated in any of the phonological models discussed in the present section. In other words, it is not fully known how to associate the abstract phonological representation of the models with the properties of the actual signed signal, or vice versa.” (Jantunen 2015, p. 10)²⁷

Nel caso del discorso continuo, proprio perché tutti gli articolatori sono sempre visibili si rende necessario individuare il valore linguistico o meno di ogni azione articolatoria, per cui il tema delle transizioni ha assunto una rilevanza del tutto particolare, rispetto alle lingue vocali, perché si rende necessario stabilire cosa sia una transizione e cosa no.

Gli studi svolti da Jantunen (2010, 2013, 2015) si sono interessati all’articolazione dei segni nel discorso continuo, in particolare quali fossero i confini tra le unità di senso e se ci siano o no le cosiddette transizioni. Se pensiamo ad un discorso continuo segnato sicuramente in esso è facile individuare una serie di organizzazioni multilineari e simultanee entro le quali la segmentazione di singoli segni risulta complessa, essendo i confini tra un segno e l’altro non di facile individuazione. Sia perché i segni e le transizioni si trovano in un insieme simultaneo, coinvolgendo più articolatori, sia perché potrebbero verificarsi diverse transizioni in articolatori diversi e che si muovono autonomamente. Jantunen (2013) ha specificato tre presupposti teorici che si ritrovano nelle più recenti ricerche sulle lingue dei segni che si interessano di segmentazione dei segni.

Il Presupposto 1 (P1) stabilisce che si possono individuare nel continuo segnato sia segni che transizioni. Mentre i primi sono considerati come oggetto di studio linguistico i secondi, come per le lingue parlate, sono considerati dei gap, momenti di silenzio e lacune (si veda Wilbur 1990 per una panoramica). In tale prospettiva, i segni sono individuati come marcature esplicite (ad esempio attraverso le glosse) mentre le transizioni sono viste semplicemente come momenti non segnati. Liddell e Johnson (1989) e poi Johnson e Liddell (2011), hanno affrontato il tema delle transizioni e della loro marcatura, sottolineando il fatto che nelle LS le transizioni hanno un valore che necessita ulteriori approfondimenti. Nel loro sistema, la necessità di registrare le transizioni nelle LS (rispetto

²⁷ “Va sottolineato che il legame tra fonetica (il segnale concreto) e fonologia (la rappresentazione astratta) non è completamente esplicitato in nessuno dei modelli fonologici discussi nella presente sezione. In altre parole, non si sa bene come associare la rappresentazione fonologica astratta dei modelli alle proprietà del segnale concreto segnato, o viceversa. (Jantunen 2015, p. 10, trad. mia).

alle lingue vocali) è stata enfatizzata poiché la continua visibilità degli articolatori nel segnato fa sì che le transizioni appaiano più evidenti rispetto a quanto avviene nel parlato. Hanno poi seguito tale impostazione anche Brentari (1998) per l'ASL e Chesi e Geraci (2009) per la LIS. Considerare le transizioni tra un segno e l'altro come delle 'pause', determina una organizzazione dei *tier*, ovvero i livelli di annotazione nel software Elan (che sarà descritto nel Cap. 3), che si presenta come una successione di separazioni tra un segmento e l'altro. In tale ottica i movimenti di transizione non appartenerebbero né al segno precedente né a quello successivo (Brentari 1998), per una disamina sulle varie teorie fonologiche delle lingue dei segni si veda (Sandler & Lillo-Martin 2006).

Il Presupposto 2 (P2), derivante direttamente dal P1, stabilisce che solo i segni siano da considerare come appartenenti al dominio linguistico, mentre le transizioni no. Gli studi legati a tale prospettiva si sono interessati maggiormente degli aspetti fonologici, mentre le transizioni non sono state considerate del tutto (ad es. Perlmutter 1992, van der Hulst 1993, Brentari 1998). Tale presupposto è applicabile anche ad altri ambiti di studio linguistico, come il riconoscimento automatico dei segni attraverso strumenti informatici (Duarte & Gibet 2010, Piater *et al.* 2010) che, nell'identificazione dei segni a partire da video ignorano automaticamente le transizioni.

Il Presupposto 3 (P3), stabilisce che segni e transizioni siano entità qualitativamente differenti tra loro. A supporto del P3 ci sono prove di ambito psicologico e i cosiddetti elementi di prova diretti (*concrete arguments*). Le prime fanno riferimento al fatto che i segni sono prodotti a seguito di intenzione volontaria, mentre le transizioni si manifesterebbero in modo involontario (Perlmutter 1992, Wilbur 1990, van der Hulst 1993, Brentari 1998, Blondel & Miller 2001, Johnson & Liddell 2011). Le altre prove dirette sono il fatto che le transizioni, rispetto ai segni, hanno una durata più breve, comportano una minore tensione muscolare, e non determinano battute nel ritmo del segnato (Wilbur 1990). Inoltre, i cambiamenti di configurazione della mano durante le transizioni sarebbero discontinui, mentre quelli che avvengono durante i segni sarebbero fluidi e privi di interruzioni (ad es. Brentari 1998), sebbene sia stata anche avanzata una evidenza contraria a quest'ultima affermazione (Johnson & Liddell 2011). Jantunen (2015), in uno studio sulla lunghezza del segno, osservava che nel discorso segnato continuo, la prima e l'ultima fase di articolazione (il rilascio iniziale e finale) non sono sempre presenti per ogni segno. La conseguenza di ciò sarebbe che il discorso segnato non conterrebbe affatto attività linguisticamente ridondanti. Tale osservazione risulta in una posizione del tutto diversa dalla visione più diffusa dei movimenti di transizione come pause sempre presenti tra un segno e l'altro (Jantunen 2013). Al contrario, il discorso segnato procederebbe ininterrottamente da un segno all'altro, senza transizioni, come fa il parlato, come già suggerito nel secolo scorso anche da Green (1984). In tale prospettiva si inserisce anche la presente trattazione, in quanto si ritiene che sia possibile segmentare il segnato continuo senza necessariamente

individuare spazi ‘vuoti’ tra un segno e l’altro, e così poter cogliere sia la linearità sia la multilinearità che lo caratterizza e che rende tanto complesso scomporlo a scopo di studio.

In uno studio di Stewart (2014) i testi narrativi sulla storia della pera (Chafe 1980) erano prodotti in due momenti differenti: uno subito dopo la visione del video e l’altro dopo 40/50 minuti. Sono stati individuati e analizzati i meccanismi di allungamento segnico su unità lessicali e di trasferimento (denominati dall’autore: segni lessicali e forme non convenzionali). Confrontando i segni che presentavano un allungamento con la loro controparte non allungata, sono stati identificati cinque meccanismi di allungamento del segno nell’ASL: allungamenti, rallentamenti, ripetizioni, prese iniziali/finali, e forme complete di dattilologia riferite a forme ridotte prodotte in precedenza. Stewart spiega inoltre che l’allungamento è un meccanismo comune per gestire i momenti di pianificazione ad alto carico cognitivo in cui si deve far fronte a un’elevata mole di informazioni o a processi articolatori complessi. Lo studio ha rilevato differenze significative nella durata in millisecondi dei segni, gli allungamenti si verificavano più per le unità di trasferimento che per quelle lessicali. In un altro studio sempre sull’ASL (Stewart & Wilkinson 2013) volto a investigare la realizzazione e la distribuzione delle disfluenze in ASL mediante l’allungamento e l’accelerazione, comparando le differenti modalità e le somiglianze tra lingue vocali (LV) e segnate (LS).

I dati relativi alle conversazioni in LS sono pochi e si sono concentrati principalmente sui meccanismi di presa di turno (cfr. Wilbur & Petitto 1983, Baker 1977, Baker & Padden 1978, McIlvenny 1991, 1995, Coates & Sutton-Spence 2001, per una rassegna, Metzger & Bahan 2001). Gianfreda (2011) ha svolto un’analisi conversazionale sugli indicatori linguistici percettivi e cognitivi della LIS, anche con l’utilizzo di nuovi metodi di trascrizione, specifici per le conversazioni, attraverso il SignWriting (SW). La sperimentazione di Chiari *et al.* (2013) ha voluto indagare diverse metodologie di segmentazione del segnato chiedendo ai partecipanti di identificare in un video i confini di ciascun segno attraverso tre tipi di annotazione: la glossatura, la segmentazione temporale del video e la trascrizione in SignWriting. Da tale ricerca si trovava conferma del fatto che la segmentazione delle LS sia un’operazione probabilistica e non categorica, come osservato anche nelle ricerche sul parlato. L’accordo tra gli annotatori era più difficile in riferimento a unità di trasferimento o ipoarticolate, ed era maggiore per le unità lessicali. Gli annotatori che avevano partecipato alla ricerca avevano preferito svolgere prima la segmentazione del segnato e/o la trascrizione in SW e solo dopo realizzare la glossatura.

Includere il sistema di scrittura SignWriting nelle ricerche linguistiche sarebbe una soluzione a una necessità molto pratica: la trascrizione e il riconoscimento automatico dei segni linguistici, poiché risolve il problema della rappresentazione grafica delle LS (Fabbretti & Pizzuto 2006, Antinoro Pizzuto *et al.* 2010, Chiari *et al.* 2013, Antinoro Pizzuto & Garcia 2023). Nel progetto

LA4LL²⁸ dal 2023 si lavora su testi originali in LIS (e non frutto di traduzione in LIS) con oltre 10.000 unità linguistiche, realizzando mappature significante-significato su diversi livelli della struttura linguistica della LIS: fonologico, morfologico, lessicale e sintattico. Gli enunciati in LIS vengono analizzati come costruzioni, intese come associazioni tra forma e funzione, svolgendo l'annotazione dei video con il SW attraverso il sistema informatico FSW. Il Formal SignWriting in ASCII (FSW) e il SignWriting in Unicode (SWU) sono sistemi informatici tramite i quali il metodo di scrittura SignWriting viene tradotto in stringhe alfanumeriche, strumenti che possono essere implementati in programmi di scrittura per le lingue dei segni, online o offline, come SignPuddle. Il FSW poi viene associato alla glossatura e alla traduzione scritta in italiano seguendo sempre gli enunciati segmentati con il software Elan. Questo corpus sarà utilizzato per lo studio ontologico, finalizzato alla costruzione di un database dei significanti del repertorio linguistico della LIS, pensato per essere riprodotto da avatar umano-artificiali. Questi dati costituiranno la base per lo sviluppo e la sperimentazione di un sistema di traduzione semiautomatica tra LIS e italiano (e viceversa).

In conclusione, lo studio della segmentazione nelle lingue dei segni, per raggiungere uno sviluppo maggiore avrebbe bisogno di una integrazione di supporti informatici di cui ancora non si dispone. Da un lato il programma Elan permette già di realizzare una segmentazione dei video, ma poterlo associare al SW consentirebbe di cogliere maggiormente gli elementi espressi in modo multilineare e seguirne l'evoluzione. Tale associazione al momento non è realizzabile se non manualmente, con un dispendio di tempo ed energie che necessariamente rallentano lo sviluppo di tali ricerche. Se lo studio della composizionalità permette di individuare le varie unità nella simultaneità e nella sequenzialità, esso è possibile anche grazie alla segmentazione. L'interesse per la segmentazione è in grande espansione, ma a seconda dell'impostazione teorica degli studiosi può essere affrontato in modi ancora molto diversi.

²⁸ Il progetto *Learning for ALL* (L4ALL) vede una collaborazione tra la Società It Centric Srl e diversi partner: Questit S.r.l, Mediavoice S.r.l., CNR – ISTC, Università Telematica Internazionale Uninettuno. Progetto finanziato dal MISE su fondi del PNRR, periodo 2023-2026, bando Accordo per l'innovazione, numero F/310072/01-05/X56.

Capitolo 3

Quadro metodologico

Nel presente capitolo viene descritto l’approccio metodologico adottato nella ricerca, si definirà prima il quadro terminologico che sarà usato, poi saranno sintetizzate le domande di ricerca che hanno guidato l’intero lavoro. Sono poi descritte le informazioni demografiche relative ai partecipanti sordi, e in seguito saranno illustrati gli strumenti utilizzati per la codifica. Tali strumenti sono stati usati per realizzare tre diversi tipi di segmentazione, che saranno descritte nel dettaglio con i diversi criteri usati per rilevare la produzione segnica.

3.1. Termini di riferimento

L’uso condiviso e consapevole dei termini è fondamentale per garantire coerenza teorica e chiarezza interpretativa, specialmente in un settore come quello della linguistica delle lingue dei segni dove la comunità internazionale ancora non utilizza in modo diffuso termini e concetti specifici, attingendo ancora al bagaglio ereditato dalle lingue parlate. Ci sono termini di cui viene fatta una estensione del significato in modi diversi, a volte giungendo a cambiamenti sostanziali del senso complessivo della parola, pertanto il rischio di non intendersi potrebbe essere alto. Basti pensare alla parola ‘lingua’ con le sue diverse accezioni e come queste si presentano in lingue diverse. Ad esempio, in italiano (lingua), e in molte lingue come in francese (langue), in rumeno (limbă) si usa la stessa parola per riferirsi sia all’organo anatomico collocato nel cavo orale sia al sistema di significanti, di elementi lessicali e grammaticali, accettato e usato da una comunità. In altre invece esistono termini distinti per l’organo e per il sistema rispettivamente: in coreano 혀 [hyeo] e 언어 [eoneo], o in ebraico לשון [lashon] e שפה [safá]. In LIS per esprimere il significato ‘lingua’ nel senso di sistema si usa un segno con la configurazione L nello spazio neutro; tuttavia, in tempi più recenti si osserva sempre più spesso una modifica nel luogo di articolazione collocando il segno in prossimità del mento, come se si fosse “avvicinato” all’accezione che fa riferimento all’organo. Si potrebbe pensare che, in modo consapevole o no, ciò che è ‘linguistico’, non possa non far riferimento all’apparato orale, addirittura

nei segni della lingua dei segni, come se nell'immaginario collettivo la linguistica rimanesse centrata sulle lingue vocali.

Per questo motivo, si è scelto di collocare una sorta di glossario all'interno del presente capitolo, anziché in appendice. La sua presenza in questa sezione iniziale non è solo funzionale, ma strategica: consente al lettore di orientarsi fin da subito tra i concetti chiave e le definizioni operative che guidano l'intera analisi. Non si limita quindi a fornire definizioni, ma chiarisce il modo in cui i termini vengono intesi e utilizzati nel contesto specifico della ricerca, contribuendo così alla trasparenza metodologica e alla leggibilità complessiva del testo.

Segmentazione: è la suddivisione del testo segnato in porzioni più piccole, i segmenti, seguendo un criterio scelto a priori. Nella ricerca presente saranno svolti tre tipi di segmentazione: segmentazione *Hands* LIN-H (linearità delle mani, sulla base dell'attivazione e modifiche degli articolatori manuali), segmentazione *Any* LIN-A (linearità di un qualsiasi articolatore, sulla base di qualsiasi articolatore, sia corporeo sia manuale) e segmentazione *Time* LIN-T (linearità delle unità di tempo, sulla base della scansione temporale di 500 ms).

Segmento: è l'unità individuata all'interno del testo e dipende dal criterio usato per la segmentazione. Nella presente ricerca ne sono state realizzate tre, per cui i rispettivi segmenti presentano caratteristiche diverse. Un segmento in LIN-H è individuato dall'attivazione di almeno uno degli articolatori manuali per l'ingresso di un nuovo significante oppure per la disattivazione di tutti gli articolatori manuali in riferimento ad un significante. Un segmento in LIN-A è individuato dall'attivazione di un qualsiasi articolatore, sia corporeo sia manuale, per l'ingresso di un nuovo significante oppure per la disattivazione di tutti gli articolatori di un significante. Un segmento in LIN-T è determinato invece dalla scansione temporale di 500 ms e non dall'attività degli articolatori, purché siano presenti fenomeni linguistici. Ogni segmento, di qualsiasi segmentazione, può essere lineare o simultaneo a seconda del numero dei significanti presenti, i quali possono essere significanti nuovi e/o mantenimenti.

Segmenti totali: sono il totale dei segmenti individuati per ciascuna segmentazione, in successione, nel testo. Contengono ciascuno uno o più significanti nuovi e/o mantenimenti.

Segmenti lineari: sono segmenti che presentano un solo significante, che può essere un significante nuovo, oppure un mantenimento di un significante di un segmento precedente. Possono presentare l'attivazione di uno o più articolatori. Nelle segmentazioni LIN-H e LIN-A, si individua un segmento lineare quando ci sia l'ingresso di un solo significante nuovo e non ci sia nessun altro mantenimento, o l'uscita di tutti gli altri significanti nel segmento precedente tranne uno, come mantenimento. Nella

segmentazione LIN-T è la scansione temporale di 500 ms a determinare l'individuazione dei segmenti, che possono risultare lineari o no.

Segmenti simultanei: sono segmenti che presentano la compresenza di due o più significanti, con diverse possibili combinazioni di significanti nuovi e/o mantenimenti. Richiedono l'attivazione di almeno due articolatori. Nelle segmentazioni LIN-H e LIN-A, si individua un segmento simultaneo quando, oltre ad almeno un signifiante già presente ne viene introdotto almeno un altro, oppure quando c'è l'ingresso e/o l'uscita di uno o più significanti. Nella segmentazione LIN-T è la scansione temporale di 500 ms a determinare l'individuazione dei segmenti, che possono risultare simultanei o no.

Significante: è la forma del segno linguistico, portatore di significato. Il segno, quindi, è l'unione di signifiante e significato. Viene espresso attraverso l'attivazione di uno o più articolatori. Un signifiante può presentarsi in un solo segmento oppure in più segmenti successivi, nel primo di essi sarà identificato come signifiante nuovo e negli altri come mantenimento.

Significante nuovo: è un signifiante che nel segmento precedente non era presente. Può essere identificato come nuovo in un solo segmento, ed essere individuato in segmenti lineari o simultanei attraverso uno o più articolatori.

Mantenimento: è un signifiante che nel segmento precedente era già presente. Può essere presente in uno o più segmenti successivi, ed essere prodotto in segmenti lineari o simultanei attraverso uno o più articolatori.

Articolatori: quelli considerati nel presente studio sono 11, cinque corporei e sei manuali, nonostante fisiologicamente siano sempre visibili, possono essere attivi oppure no. Un articolatore, sia corporeo sia manuale, è considerato attivo quando presenta un movimento o una forma riferibile a un signifiante. Più articolatori possono essere attivi per uno stesso signifiante, oppure, nel caso in cui vengano prodotti più significanti contemporaneamente, quelli attivi possono essere assegnati a singoli significanti.

Articolatori corporei: sono cinque, il movimento della testa, l'espressione facciale, lo sguardo, l'articolatore labiale, il movimento delle spalle e del torso. Possono attivarsi autonomamente oppure insieme, per un signifiante.

Articolatori manuali: sono tre per ogni mano, configurazione/orientamento, luogo e movimento, in totale quindi sono sei. Possono attivarsi autonomamente, anche se nella maggior parte dei casi si attivano insieme, tre o sei, per uno stesso signifiante.

Linearità: si intende la successione di singoli elementi linguistici. Nella ricerca presente il concetto sarà utilizzato in riferimento a segmenti lineari con un solo elemento linguistico, che può essere un significante nuovo oppure un mantenimento.

Simultaneità: è la produzione contemporanea di più elementi linguistici. Nella ricerca presente il concetto sarà utilizzato in riferimento a segmenti simultanei con due o più elementi linguistici, che possono essere significanti nuovi o/e mantenimenti.

Sequenzialità/Simultaneità: è il binomio rispetto al quale osservare e studiare le lingue, sia parlate sia segnate. La sequenzialità è l'osservazione della successione temporale dei significanti, e la simultaneità è l'osservazione della produzione contemporanea di più significanti in una stessa unità di tempo. Nelle lingue parlate la prima è preponderante, mentre nelle lingue segnate la seconda.

3.2. Domande di ricerca

L'eredità degli studi sulle lingue dei segni, dai primi a quelli più recenti, ha messo in evidenza come si realizzi nel segnato la costruzione di strutture simultanee andando a coinvolgere articolatori sia manuali che corporei, questi ultimi individuati più tardivamente. La definizione che attualmente è quella più diffusa in letteratura è la seguente:

“Simultaneous constructions are defined as representations that are produced in more than one articulatory channel, whereby each channel bears distinct and independent meaning units which stand in some relationship to each other”²⁹ ([Perniss 2007](#), p. 39).

C'è un aspetto, tuttavia, che sarebbe da approfondire: non sembra sempre chiaro a cosa ci si riferisca nello specifico con indipendenza, se si faccia riferimento a significati o significanti. Nelle LS, come nelle lingue vocali, ogni significante è una forma che rappresenta elementi linguistici in rapporto a un significato, come due facce del segno linguistico: «[...] l'una non sta senza l'altra, i tagli che facciamo sull'una sono fatti anche sull'altra» ([De Mauro 1965](#), p. 20). Tuttavia se ne parla in riferimento all'indipendenza dei significanti, allora, studiare le costruzioni simultanee rilevando solo i casi in cui ci siano unità indipendenti, nel significante, potrebbe comportare il rischio di non vedere adeguatamente tutti gli eventi di interesse. Nel presente studio, pertanto, si è deciso di studiare le costruzioni simultanee (e anche lineari), considerando tutti i significanti osservabili, sequenzialmente e simultaneamente, senza distinguere tra dipendenze e indipendenze tra significanti.

²⁹ “Le costruzioni simultanee sono definite come rappresentazioni prodotte in più di un canale articolatorio, dove ogni canale è portatore di unità di significato distinte e indipendenti che stanno in qualche relazione l'una con l'altra.” ([Perniss 2007](#), p. 39, trad. mia).

Le strutture simultanee permetterebbero di raggiungere una migliore efficienza comunicativa, all'aumentare della complessità degli eventi da descrivere aumenterebbe l'uso della simultaneità, per la quale si rende necessario l'uso del mantenimento ([Slonimska et al. 2020](#)). Ci si potrebbe chiedere se il mantenimento sia un elemento imprescindibile per la realizzazione di strutture simultanee. Inoltre, le informazioni che si hanno su tali costruzioni sono state raccolte per la maggior parte attraverso studi che analizzavano testi elicitati, mentre ancora poco si sa rispetto alle strutture osservabili in testi spontanei sia monologici che dialogici, e ancor meno sulle possibili differenze tra produzioni in presenza e da remoto. Un altro aspetto che si ritiene che debba ricevere maggior attenzione è la metodologia per svolgere la segmentazione del segnato che finora è stata svolta in modo diffuso dando una priorità ai cambiamenti negli articolatori manuali. Tuttavia, tale scelta attribuisce a priori un ruolo vicario agli articolatori corporei, di accompagnamento per gli articolatori manuali.

Per tali considerazioni nella presente ricerca il corpus è composto da tutti testi spontanei (monologhi e dialoghi, in presenza e da remoto) che sono stati segmentati secondo tre diverse modalità: una che dà priorità ai cambiamenti negli articolatori manuali, una che rileva cambiamenti in qualsiasi articolatore (manuale e corporeo); una che segue unicamente la scansione temporale di 500 ms. È stato creato un metodo di annotazione capace di rilevare nel segnato ogni cambiamento al livello di tutti gli articolatori, individuando i significanti nuovi e i mantenimenti prodotti, gli articolatori attivi per gli uni e per gli altri e anche i fenomeni di costruzione e decostruzione di strutture simultanee. Tale metodo fornisce una grande quantità di dati, con un livello di dettaglio molto alto sia per analisi qualitative che quantitative, e che sono stati usati solo in parte per indagare le seguenti domande di ricerca.

1. Quali e quanti tipi di segmento (lineare e simultaneo) si possono distinguere nel segnato?
 - 1.1. In quali percentuali si presentano in un testo segnato?
 - 1.2. Come si presentano in sequenza i segmenti lineari e simultanei di un testo segnato?
 - 1.3. Ci sono differenze a seconda del contesto, in particolare tra monologhi e dialoghi e tra presenza e da remoto?
2. In quali tipi di segmento si possono individuare i significanti nuovi e/o i mantenimenti?
 - 2.1. È «obbligatorio» l'uso di un mantenimento per produrre una costruzione simultanea?

- 2.2. Ci sono differenze a seconda del contesto, in particolare tra monologhi e dialoghi e tra presenza e da remoto?
3. Quanto vengono attivati gli articolatori corporei e manuali nell'architettura del segnato?
 - 3.1. Nei segmenti lineari e in quelli simultanei, ci sono differenze nell'attivazione degli articolatori manuali e corporei a seconda del numero di significanti?
 - 3.2. Ci sono differenze a seconda del contesto, in particolare tra monologhi e dialoghi e tra presenza e da remoto?

3.3. Metodo

Il corpus iniziale era stato selezionato individuando ventuno registrazioni video in LIS, dieci monologhi (cinque in presenza e cinque da remoto) reperiti da eventi avvenuti nel 2023, e undici dialoghi (nove in presenza e due da remoto) realizzati appositamente per la ricerca, chiedendo agli interlocutori di trattare un qualsiasi argomento.

Per i dialoghi in presenza sono state utilizzate due telecamere (una per ogni interlocutore) e successivamente le registrazioni sono state sincronizzate e montate insieme usando come riferimento un evento che valeva da ciak (lo spegnimento della luce o un battito di mani sincronizzato tra le due persone). Dopo il ciak il ricercatore si allontanava in modo che le due persone svolgessero la conversazione, a tema libero, senza la sua presenza.

Per i dialoghi da remoto è stata usata la piattaforma Zoom, dove è già presente la funzione di registrazione e non si ha l'esigenza di sincronizzare i due video in quanto ne viene realizzato in automatico uno contenente i due riquadri degli interlocutori. In un caso la stanza virtuale e la registrazione sono stati creati direttamente dai partecipanti, nell'altro è stato il ricercatore a farlo, per poi disconnettersi appena iniziava la conversazione.

È stato preso in considerazione il rischio che si verificasse il paradosso dell'osservatore (*observer's paradox*), in quanto le partecipanti erano ben a conoscenza che i testi che avrebbero prodotto sarebbero stati analizzati, e quindi potevano essere influenzate rispetto a quando «le persone parlano quando non sono osservate» (Labov 1972, p. xvii, trad. di Falà 2020). Per avere dei testi dove tale effetto fosse più ridotto si è deciso di selezionare il minuto da analizzare nei dialoghi solo nella parte più avanzata della registrazione. Inoltre i partecipanti erano stati selezionati tra persone che si frequentano abitualmente, sia di persona sia in videochiamata, per conversare in LIS. Nel caso dei monologhi, non è stato necessario trovare soluzioni in riferimento al paradosso dell'osservatore, in

quanto si tratta di materiali realizzati per contesti divulgativi per un pubblico in presenza o da remoto, e non nello specifico per la presente ricerca.

Successivamente il corpus è stato circoscritto a quattro video (due monologhi e due dialoghi), all'interno dei quali è stato individuato circa un minuto in cui il segnato fosse continuo. Si è deciso di usare un corpus di dimensioni più ridotte perché la metodologia di annotazione permette di rilevare una grande quantità di dati per svolgere analisi qualitative e quantitative, come si vedrà nella parte dedicata al metodo di codifica (§ 3.3.2.).

I video sono stati poi analizzati tramite il software Elan, come sarà descritto di seguito, e sono anche stati trascritti utilizzando il sistema di scrittura per le lingue dei segni SignWriting.

3.3.1. Partecipanti

Nella Tab. 1 I partecipanti sono sei donne sorde italiane di età tra i 40 e i 60 anni e che vivono in Italia. Quattro di loro sono figlie di genitori sordi e sono state esposte alla LIS fin dalla nascita, le altre due sono figlie di genitori udenti e conoscono la LIS fin dall'infanzia, tutte conoscono anche l'italiano fin dall'infanzia. Il loro uso della LIS è quotidiano, afferisce a contesti sociali variegati, sia in presenza che da remoto, e non limitato a un numero esiguo di persone, in quanto membri della comunità e impegnate in attività politiche e/o sociali, tutte usano anche l'italiano nella vita quotidiana.

I D	Partecip ante sorde	Età	Ge n.	Livello di istruzione	Sordi nella famiglia d'origine	LIS	Occupazione	Tipo di testo
1	GA	64	F	Diploma di Maturità	genitori e fratello	fin dalla nascita	archivista di Stato e attivista	dialogo da remoto
2	CC	42	F	Diploma di Maturità	genitori e sorella	fin dalla nascita	impiegata, freelance e direzione LaboratorioZero	dialogo in presenza
3	BD	46	F	Diploma di Maturità	genitori e fratello	fin dalla nascita	docente di LIS e dirigente della scuola di LIS Gruppo SILIS	monologo in presenza
4	GF	45	F	Laurea in Scienze della Comunicazione	nessuno	fin dall'infanzia	impiegata, divulgatrice e direzione ENS Abruzzo	dialogo da remoto
5	GG	36	F	Laurea in Antropologia	genitori	fin dalla nascita	antropologa, formatrice e direttrice della compagnia teatrale LaboratorioZero	monologo da remoto
6	LG	45	F	Diploma di Maturità	genitori	fin dalla nascita	docente di LIS e direzione della scuola di LIS Gruppo SILIS	dialogo in presenza

Tabella 1 – Informazioni demografiche sulle partecipanti.

3.3.2. Strumenti e criteri di codifica

I file video sono stati editati unicamente con il taglio dell'inizio e della fine della traccia registrata, nel caso del dialogo in presenza sono anche stati sincronizzati i due video e montati in un'unica schermata. Tutti sono stati poi convertiti in formato mp4 ad alta risoluzione e caricati nel programma Elan per realizzare le annotazioni dove veniva poi individuato il minuto da analizzare.

A tale scopo è stato utilizzato il software Elan sviluppato dal Language Archive dell'Istituto di Psicolinguistica Max Planck³⁰ (Nijmegen, Paesi Bassi) che permette di svolgere segmentazione, trascrizione e annotazione di registrazioni audio e/o video, attraverso diverse funzionalità in continua evoluzione, adatte allo studio dei corpora linguistici delle lingue dei segni ([Crasborn & Sloetjes 2008](#)). L'interfaccia di Elan permette di visualizzare il video da analizzare, e sotto di esso si possono creare serie di righe o livelli (chiamati *tier*) dove fare annotazioni, anche complesse, in riferimento ad uno stesso segmento temporale. Tali livelli, i tier, possono essere indipendenti o dipendenti; i primi sono utili per individuare nel video elementi d'interesse, ad esempio i singoli significanti, mentre i dipendenti possono essere usati solo in relazione alle segmentazioni svolte nel tier a cui sono subordinati. Ad esempio, per annotare la categoria linguistica di un significante, si può usare un tier dipendente dove inserire l'annotazione, e che si rende compilabile solo se si seleziona un certo segmento nel tier indipendente dove sono stati segmentati i significanti.

La struttura dei tier usati nella presente ricerca è sintetizzata nella Tab. 2.

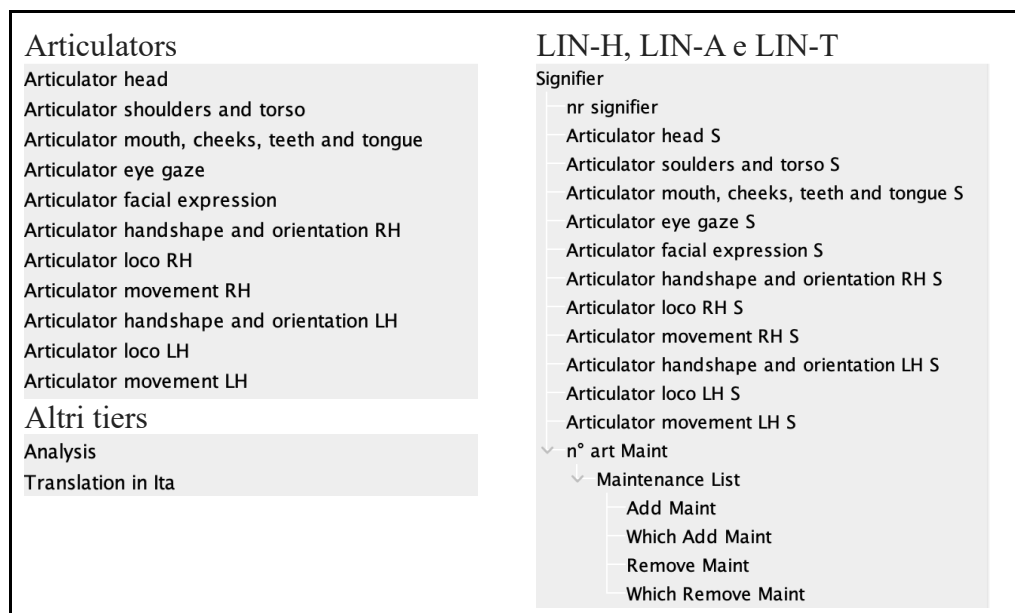


Tabella 2 – Organizzazione dei tier utilizzati nella ricerca: Articulators, Altri tier e LIN-H, LIN-A, LIN-T.

³⁰ <https://tla.mpi.nl/tools/tla-tools/elan>

La procedura di annotazione prevedeva la realizzazione per ogni monologo di 70 annotazioni, e per ogni dialogo di 127 annotazioni, ciascuna delle quali doveva essere svolta analizzando il video ex novo, per cui per ogni minuto di video sono stati necessari circa due mesi di lavoro, realizzando il totale delle annotazioni in otto mesi. Le annotazioni sono state realizzate dallo scrivente, senza un secondo giudice esterno.

La prima annotazione a essere svolta in ognuno dei quattro video è quella del tier *Analysis* che individuava lo spezzone del video, della durata di circa 1 minuto, oggetto delle analisi che saranno descritte.

L'ultimo tier ad essere stato compilato è quello *Translation in ita* che riporta la traduzione in lingua italiana³¹ dello spezzone di video del tier Analysis.

Si vedrà ora in dettaglio cosa veniva codificato nelle diverse tier di annotazione.

3.3.2.1. Articolatori

Individua i segmenti temporali in cui ognuno degli 11 articolatori è attivo o si modifica, ed è necessaria per poter distinguere i punti in cui, sebbene siano sempre visibili, risultino inattivi. Sono 11 segmentazioni realizzate in tier indipendenti tra loro, una per ogni articolatore dove viene individuato un nuovo segmento ogni qual volta l'articolatore si attivi o manifesti delle modifiche, se un articolatore non è attivo in un determinato spezzone temporale in quel tier non ci sarà una segmentazione. Per realizzarle era necessario eseguire la segmentazione per un articolatore alla volta, compilando solo il tier relativo, non è possibile farlo per più articolatori insieme. Tali segmentazioni possono essere di durata molto breve (anche di soli 100 ms) oppure più lunga (ad esempio 5 secondi).

Lista degli articolatori (Articulators)	Abbr.
Testa (head)	H
Espressione facciale (facial expression)	FE
Sguardo (eye gaze)	EG
Bocca, guance, denti e lingua (mouthing, cheeks, teeth, and tongue)	MC
Spalle e torso (shoulders and torso)	ST
Configurazione e orientamento della mano destra (handshape and orientation hand right)	HR
Luogo della mano destra (loco hand right)	LR
Movimento della mano destra (movement hand right)	MR
Configurazione e orientamento della mano sinistra (handshape and orientation hand left)	HL

³¹ La versione italiana del corpus di ricerca in LIS è stata realizzata a cura dell'interprete Alessandra Marras.

Luogo della mano sinistra (loco hand left)	LL
Movimento della mano sinistra (movement hand left)	ML

Tabella 3 – Lista degli articolatori con le relative abbreviazioni.

Di seguito i movimenti rilevabili per ogni articolatore:

- Testa (head): l'esecuzione di un movimento in qualsiasi direzione, laterale o in avanti e indietro.
- Busto e spalle (shoulders and torso): rotazione, movimenti verso l'alto o verso il basso, verso avanti e indietro.
- Articolatore labiale (mouth, cheeks, teeth and tongue): movimenti delle labbra e della lingua, rigonfiamenti nelle guance e mostrare i denti.
- Sguardo (eyes gaze): cambiamenti di direzione dello sguardo verso elementi del contesto (come l'interlocutore) o discorsivi (come gli articolatori manuali).
- Espressione facciale (facial expression): movimenti delle sopracciglia (come l'innalzamento) e della fronte (il corrugamento), dei muscoli orbicolari (apertura degli occhi, socclusione delle palpebre), degli zigomi e dei muscoli nasali.
- Configurazione/orientamento della mano destra (handshape/orientation hand right): cambiamento nella forma della mano, compresi i diversi orientamenti della mano, compresi i movimenti delle dita.
- Luogo della mano destra (loco hand right): cambiamento nel luogo dove si colloca la mano destra (nello spazio neutro o in contatto con altre parti del corpo).
- Movimento della mano destra (movement hand right): cambiamento di movimento della mano, dell'avambraccio e del braccio destro (sono esempi l'oscillamento, lo spostamento, l'avvitamento).
- Configurazione/orientamento della mano sinistra (handshape/orientation hand left): cambiamento nella forma della mano, compresi i diversi orientamenti della mano, compresi i movimenti delle dita.
- Luogo della mano sinistra (loco hand left): cambiamento nel luogo dove si colloca la mano destra (nello spazio neutro o in contatto con altre parti del corpo).
- Movimento della mano sinistra (movement hand left): cambiamento di movimento della mano, dell'avambraccio e del braccio destro (come l'oscillamento, lo spostamento, l'avvitamento).

3.3.2.2. Segmentazioni LIN-H, LIN-A e LIN-T

Le segmentazioni Articulators svolte per i diversi articolatori sono state poi il punto di riferimento per la realizzazione di tre diverse analisi indipendenti: le tre segmentazioni (*Hands* LIN-H, *Any* LIN-A e *Time* LIN-T). Ognuna presenta la stessa struttura (Tab. 3): un tier principale dove si individuano i segmenti che devono essere analizzati per la ricerca (anche in riferimento ai significanti presenti) e 11 tier dipendenti (per i rispettivi articolatori) dove viene annotato il tipo di attività dei singoli articolatori rilevabile in ogni segmento del tier principale (facendo riferimento alla loro attività o meno già annotata in Articulators). È quindi il modo in cui viene segmentato il tier principale di LIN-H, LIN-A e LIN-T a determinare cosa si può vedere nei tier dipendenti degli articolatori. Di seguito i criteri usati per la realizzazione delle tre analisi, la cui modalità di codifica e notazione è la stessa e sarà descritta successivamente (§ 3.3.2.3).

- Segmentazione *Hands* (LIN-H). Il video viene suddiviso in segmenti sulla base dell'attivazione o modifiche degli articolatori manuali, facendo riferimento alla produzione di un significante (la cui glossa viene indicata nel tier principale della LIN-H). La segmentazione si svolge nel seguente modo. Si osservano, le segmentazioni presenti in Articulators (Tab. 3), i tier indipendenti degli articolatori manuali destro (R) e sinistro (L): configuration/orientation, loco, movement. Il primo che risulta attivo (cioè è presente una segmentazione in Articulators nel tier indipendente di quell'articolatore), e in riferimento a un significante, individua l'inizio del segmento in LIN-H e lo si associa ad un significante che viene annotato come glossa insieme a un numero romano. Con tale numero romano saranno contrassegnati anche i tier dipendenti degli articolatori riferibili allo stesso significante (che saranno descritti nel paragrafo successivo). Se fossero rilevabili anche altri significanti nello stesso segmento, saranno allo stesso modo annotati come glossa e contrassegnati con ulteriori numeri romani. L'ordine di attribuzione dei numeri romani dipende dalla quantità di segmenti precedenti in cui lo stesso significante era già presente ma anche dal numero di significanti presenti nel segmento stesso, pertanto, non segue un ordine né gerarchico né temporale, esso ha il solo scopo di identificare quali articolatori siano riferiti a uno stesso significante. Il segmento successivo nel tier principale sarà individuato con l'attivazione o modifica di almeno uno degli articolatori manuali che sia associato ad un altro significante, o dalla completa ritrazione di tutti gli articolatori manuali. Il nuovo segmento si può individuare anche se sia solo una mano a modificare uno degli articolatori per un nuovo significante, mentre l'altra mantiene la produzione di quello precedente.

Di seguito un esempio (Fig. 6) di come avviene la segmentazione LIN-H. Il tier principale per la segnante A è quello dove si realizza la suddivisione del video nei segmenti che saranno il riferimento per tutta l'analisi, quelli sotto sono invece i tier indipendenti già segmentati di Articulators. L'inizio del segmento (nr. 82) nel tier principale è stato individuato al minuto 00:02:25:865 in quanto le due mani della segnante A hanno modificato l'attività arrivando a produrre il significante I_spese, esso è individuato con il numero romano I e sarà la sua conclusione a determinare la fine del segmento al minuto 00:02:27:052. All'interno di tale segmento sono individuabili anche altri significanti, indicati dopo il simbolo + e glossati con relativo numero romano (+ II_perplesso + III_niente). II_perplesso è espresso tramite l'espressione facciale e III_niente tramite il movimento della testa. Si può osservare che nel segmento precedente (nr. 81) era già presente il significante (II_spese), in tale segmento era quindi un significante nuovo e nel segmento (nr. 82) svolge il ruolo di mantenimento. Il segmento (nr. 81) è stato individuato per l'attivazione dei tre articolatori della mano destra con il significante I_Io per una durata di circa 100 ms (da 00:02:25:760 a 00:02:25:863), nello stesso segmento sono prodotti anche altri tre significanti: II_spese (un significante nuovo prodotto con i tre articolatori della mano sinistra), III_perplesso (mantenimento, con l'espressione facciale) e IV_pedaggio (mantenimento, con l'articolatore labiale). Si può notare inoltre che III_perplesso è presente sia nei segmenti precedenti che in quelli successivi.

Solo dopo aver svolto la segmentazione del tier principale si svolge l'annotazione in ogni tier dipendente legato agli articolatori dove si annota il significante di riferimento, se sia un mantenimento e altre informazioni che saranno approfondite nel paragrafo successivo.

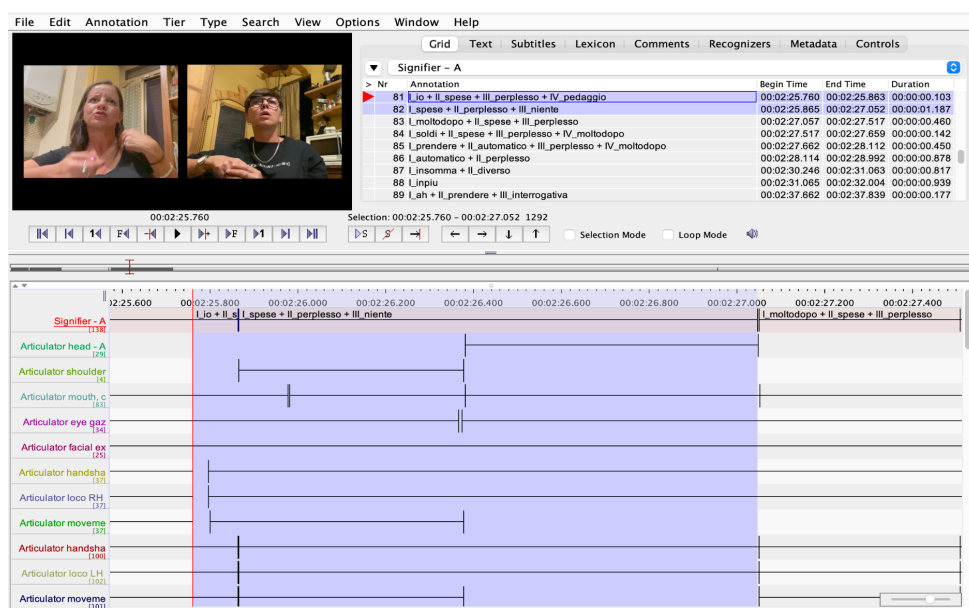


Figura 6 – Segmentazione Hands (LIN-H).

- Segmentazione Any (LIN-A). **Il video viene suddiviso in segmenti sulla base dell'attivazione o modifiche di qualsiasi articolatore, sia corporeo sia manuale,** facendo riferimento alla produzione di un significante (la cui glossa viene indicata nel tier principale della LIN-A). La segmentazione si svolge nel seguente modo. Si osservano le segmentazioni presenti in Articulators (Tab. 3). Il primo articolatore che risulta attivo (è presente una segmentazione nel tier indipendente di quell'articolatore in Articulators), e in riferimento a un significante, individua l'inizio del segmento in LIN-A e lo si associa a un significante che viene annotato come glossa insieme a un numero romano. Con tale numero romano saranno contrassegnati anche i tier dipendenti degli articolatori riferibili allo stesso significante (che saranno descritti nel paragrafo successivo). Se fossero rilevabili anche altri significanti nello stesso segmento, saranno allo stesso modo annotati come glossa e contrassegnati con ulteriori numeri romani. L'ordine di attribuzione dei numeri romani dipende dalla quantità di segmenti precedenti in cui lo stesso significante era già presente ma anche dal numero di significanti presenti nel segmento stesso, pertanto non segue un ordine né gerarchico né temporale, esso ha il solo scopo di identificare quali articolatori siano riferiti a uno stesso significante. Il segmento successivo sarà individuato con l'attivazione o modifica di almeno uno degli articolatori che sia associato ad un altro significante; o dalla completa ritrazione di tutti gli articolatori. L'inizio del segmento si può individuare anche se sia solo un articolatore ad attivarsi per un nuovo significante, mentre gli altri mantengono la produzione di quello precedente.

Nella Fig. 7 si può vedere come è stata eseguita la segmentazione dello stesso spezzone di video della figura precedente, secondo la segmentazione LIN-A. Al minuto 00:02:25:760 (nr. 81) è stata identificata l'attivazione degli articolatori manuali, dopo (nr. 82) una modifica sempre determinata dagli articolatori manuali con un nuovo significante al minuto 00:02:25:865 e poi al minuto 00:02:26:383 (segmento nr. 83) l'attivazione della testa.

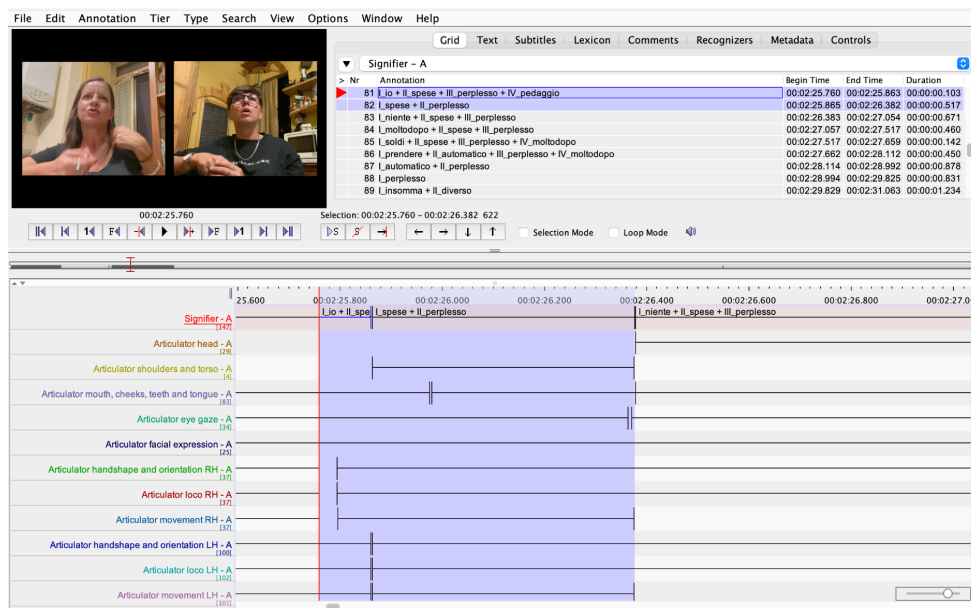


Figura 7 – Segmentazione Any (LIN-A).

- Segmentazione Time (LIN-T). Il video viene suddiviso in segmenti tutti uguali sulla base della scansione temporale di cinquecento millisecondi. Vengono contati per l'analisi solo i segmenti che presentino fenomeni linguistici, non vengono analizzati invece quelli che hanno pause o assenza di produzione linguistica. Per ognuno si annotano i significanti rilevabili, la cui glossa viene indicata nel tier principale della LIN-T a cui si associa un numero romano. Con tale numero romano saranno contrassegnati anche i tier dipendenti degli articolatori riferibili allo stesso significante. L'ordine di attribuzione dei numeri romani dipende dalla quantità di segmenti precedenti in cui lo stesso significante era già presente ma anche dal numero di significanti presenti nel segmento stesso, pertanto non segue un ordine né gerarchico né temporale, esso ha il solo scopo di identificare quali articolatori siano riferiti a uno stesso significante. Il punto successivo sarà determinato dal solo criterio temporale, e non dall'attivazione o modifica degli articolatori associati ai significanti; o dalla completa ritrazione di tutti gli articolatori.
- Di seguito nella Fig. 8 si può vedere come è stata eseguita la notazione dello stesso spezzone di video delle figure precedenti (Fig. 6 e 7). Dal minuto 00:02:25:500 al 00:02:27:000 (nr. 74-76), i frammenti sono tutti uguali nella linea temporale, ed è stata identificata l'attivazione degli articolatori corporei e manuali.

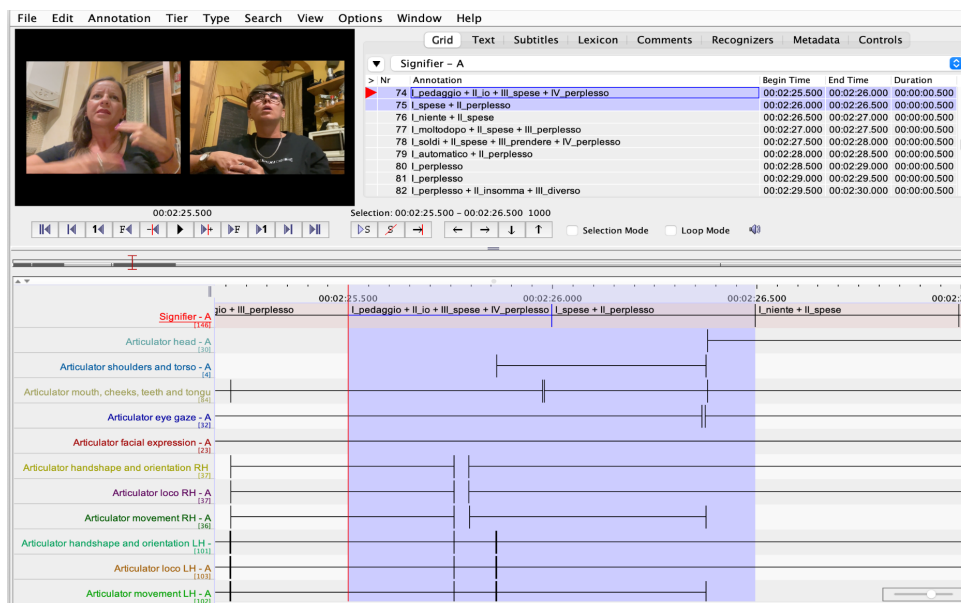


Figura 8 – Segmentazione Time (LIN-T).

3.3.2.3. Altri livelli di annotazione

Tutte e tre le segmentazioni (LIN-H, LIN-A e LIN-T) sono state analizzate eseguendo la codifica e notazione attraverso i seguenti strumenti organizzati in diversi tier dipendenti da quello principale.

Attività dell'articolatore. 11 tier per i rispettivi articolatori (in Tab. 3) dipendenti da quello principale per la rispettiva segmentazione LIN (-H, -A e -T) dove si annota, per ogni segmento individuato, il numero romano di riferimento per il significante. Gli articolatori riferibili ad un significante possono essere diversi, tuttavia non tutti gli articolatori attivi possono essere identificati rispetto a un preciso significante. Ad esempio, in Tab. 21, l'articolatore testa è riferito al significante 'sì', gli articolatori labiali e espressione facciale al significante 'decisione ferma', quelli di entrambe le mani riferiti al significante 'dichiarare' e gli articolatori del torso e della direzione dello sguardo non sono identificati per nessun significante. La decisione di associare un articolatore ad un significante oppure no avviene sulla base dei seguenti criteri:

- se l'attività dell'articolatore fa riferimento ad un significante riconoscibile nel repertorio della LIS;
- se tale attività sia riferibile ad un significante riconoscibile all'interno di quello specifico enunciato.

Se non si può riferire a nessun significante specifico allora la produzione dell'articolatore non viene contrassegnata con nessun numero romano, e viene considerato come non attivo.

Negli 11 tier dipendenti per i rispettivi articolatori (in Tab. 3), oltre a identificare l'eventuale numero romano (se è attivo) viene individuata anche il tipo di attività dell'articolatore. Infatti, ogni articolatore può essere attivo secondo modalità che non necessariamente combaciano con i confini

del segmento individuato nel tier principale della segmentazione LIN (-H, -A o -T), (si veda la Fig. 9). Se fosse questo il caso si identificherebbe il tipo [1], ma ci sono anche altri possibili casi individuati tutti da codici numerici tra parentesi quadre []. È possibile che un articolatore si attivi successivamente rispetto al confine iniziale del segmento principale, i tipi [4], [6] e [8]: concludendosi prima della fine del segmento [4], quando finisce il segmento [6] o dopo di esso [8]. Allo stesso modo un articolatore poteva essere già attivo nel segmento precedente, i tipi [5], [7] e [9]: terminando nel limite del segmento [5], prolungandosi in quello successivo [7] oppure terminando prima [9]. Questi ultimi tre tipi sono i casi in cui si può verificare il fenomeno del mantenimento che si codifica con l'aggiunta di una M al codice, ad es. [5M], [7M] o [9M]. I casi di attività del tipo [2] e [8], sono indice del fatto che nel segmento successivo, per quell'articolatore, si dovrà indicare che si tratta di un mantenimento.

Nei casi [5], [7] e [9] viene aggiunto il mantenimento (M) solo se l'articolatore era già attivo nel segmento precedente, in riferimento allo stesso significante, attraverso attività di tipo [2] o [7] o [8]. Se invece nel segmento precedente era stata annotata un'attività di tipo [1], [3], [4], [5], [6] o [9], si codificherà senza il mantenimento (M), trattandosi di eventi in cui l'articolatore si è attivato in anticipo rispetto al segmento oppure ha cambiato attività in corrispondenza del confine.

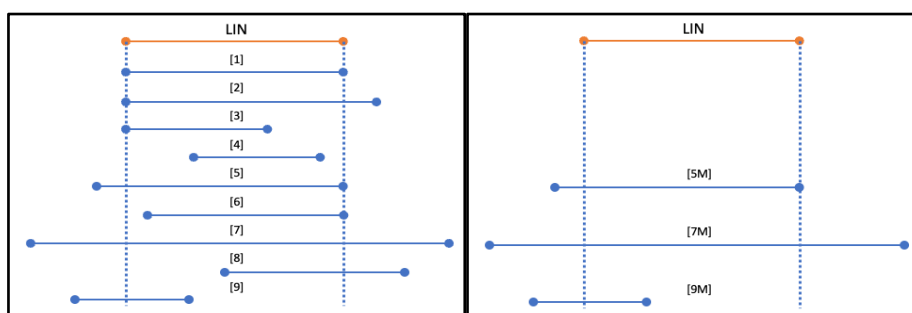


Figura 9 – (A sx) i nove tipi di attività di un articolatore identificabili rispetto ai confini del segmento. (A dx) tipi di attività in cui è possibile identificare un mantenimento, se nel segmento precedente l'attività era del tipo [2], [7] o [8].

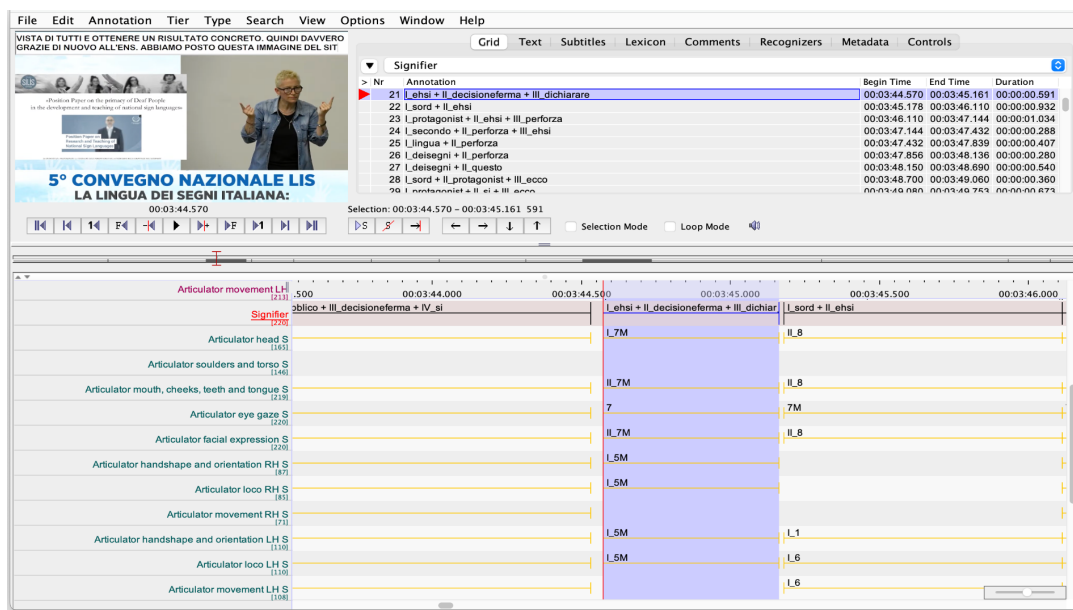


Figura 10 – Codifica del nr. 21 segmento della segmentazione LIN-A. Gli articolatori presentavano (dall'alto verso il basso) attività di tipo [7M], [7M], [7M], [5M], [5M], [5M], [5M]. I numeri romani indicano il significante a cui fanno riferimento ed è indice del fatto che l'articolatore è considerato attivo, due articolatori non avendo il numero romano non sono attivi.

Il tier n°art Maint è anch'esso dipendente dal tier principale della rispettiva segmentazione LIN (-H, -A o -T). Fa riferimento al numero di articolatori che sono attivi in funzione di mantenimento in quel segmento (quanti siano contrassegnati con la lettera M), nell'esempio in Fig. 10 che fa riferimento allo stesso segmento di video della figura precedente, sono 7. Ha a sua volta un tier dipendente: il Maintenance List (Lista Mantenimenti) che rileva quali articolatori siano in funzione di mantenimento con l'indicazione del relativo codice presente nella lista degli articolatori in Tab. 3, in questo caso: H+MC+FE+HL+LL+HR+LR (come descritto dalla Fig. 11).

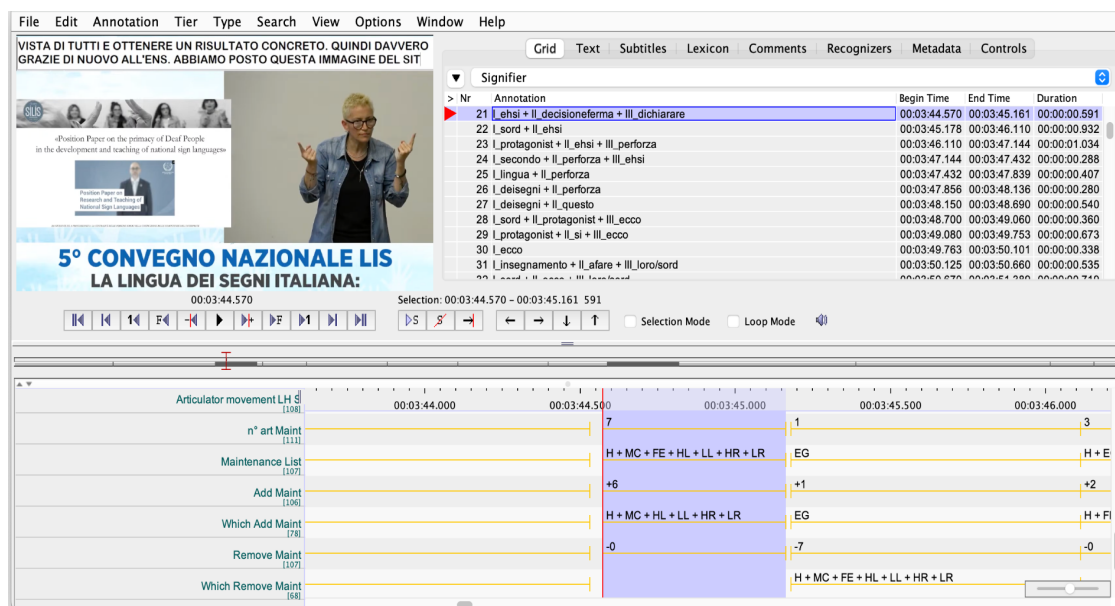


Figura 11 – Annotazione del tier n°art Maint e relativi tier dipendenti, in riferimento al nr. 21 segmento della segmentazione Any LIN-A.

Ci sono poi altri quattro tier dipendenti da Maintenance List, da compilare a seconda che l'evento si verifichi o no, dove si annota se i mantenimenti rilevati siano in aggiunta al segmento precedente o se rispetto ad esso ne siano stati rimossi:

Add Maint: indica il numero di articolatori attivi per dei mantenimenti che si sono aggiunti rispetto al segmento precedente, possono spaziare da +0 a +8, nella Fig. 11 sono +6.

Which Add Maint: indica quali sono gli articolatori usati per i mantenimenti che si sono aggiunti alla costruzione multilineare, con l'indicazione del relativo codice presente nella lista degli articolatori in Tab. 3, H+MC+HL+LL+HR+LR.

Remove Maint: indica il numero di articolatori attivi per dei mantenimenti che non sono più presenti nel segmento confrontandolo con quello precedente, possono spaziare da -0 a -8, in Fig. 11.

Which Remove Maint: indica quali sono gli articolatori che sono stati tolti dalla costruzione multilineare con l'indicazione del relativo codice presente nella lista degli articolatori in Tab. 3, in Fig. 11 non c'è annotazione perché non è stato rimosso nessun mantenimento.

È stato creato un file Excel con i dati estratti dal software Elan, con colonne dedicate all'identificazione dei significanti nuovi, dei mantenimenti, e degli articolatori attivi, distinti tra corporei e manuali. Per ciascun segmento, è stato necessario classificare ogni significante come nuovo o mantenimento, nelle colonne dedicate. Inoltre, è stato calcolato il numero complessivo di articolatori attivi, distinguendo tra corporei e manuali. Il dettaglio delle analisi svolte si vedrà nei Capitoli 4 e 5 con l'esposizione delle stesse. Nell'appendice ... è riportato il file Excel realizzato.

In Appendice sono visionabili i materiali utilizzati nella ricerca: i link, accessibili tramite codici QR, ai video e alle segmentazioni *Hands* LIN-H e *Time* LIN-T (Appendice I), la segmentazione *Any* LIN-A (Appendice II), e le trascrizioni in SignWriting di tutti e quattro i testi (Appendice III). Questa procedura ha permesso di ottenere una visione dettagliata della produzione di significanti e del coinvolgimento degli articolatori nei diversi segmenti analizzati, rendendo possibile l'elaborazione di analisi incrociate e calcoli combinati.

Capitolo 4

Analisi qualitative

Nel presente capitolo vengono illustrati in modo dettagliato i risultati emersi dalle analisi di natura qualitativa, ottenuti attraverso l'applicazione della metodologia descritta nel capitolo precedente. Si ricorda che sono state eseguite tre segmentazioni *Hands* (LIN-H), *Any* (LIN-A) e *Time* (LIN-T), tuttavia per le analisi qualitative si è scelto di utilizzare esclusivamente segmenti della LIN-A, in quanto questa consente di rilevare in modo più completo l'attivazione di qualsiasi articolatore, e il relativo significante. Come verrà approfondito nelle analisi quantitative infatti, la segmentazione LIN-A restituisce sistematicamente un numero maggiore sia di segmenti che di significanti, differenziandosi rispetto alla LIN-H. Pertanto, essendo l'intento quello di poter osservare a fondo la struttura delle composizioni di significanti si è ritenuto che LIN-A fosse la segmentazione più efficace.

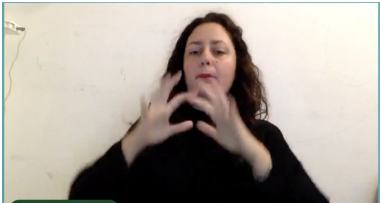
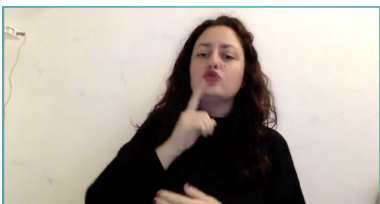
I dati raccolti dall'analisi dei quattro video (monologhi in presenza e da remoto, dialoghi in presenza e da remoto) mostrano come il discorso segnato si strutturi con un avvicendamento di *segmenti lineari* (con un solo significante) e *segmenti simultanei* (con due o più significanti), mediante processi di costruzione e decostruzione che coinvolgono i diversi articolatori manuali e corporei. Si distinguono i significanti in due tipologie, i *significanti nuovi* che si presentano ex novo nel segmento analizzato rispetto al precedente, e i *mantenimenti*, ovvero significanti già presenti nel segmento immediatamente precedente, coinvolgendo un numero di articolatori che può essere maggiore o minore dall'uno all'altro. Vengono presentati esempi di segmenti diversi per quantità di significanti rilevati, a partire da quelli lineari, che contengono un significante nuovo o un mantenimento, per poi passare alle diverse combinazioni di segmenti simultanei, i quali possono includere da due a quattro significanti, tra significanti nuovi e mantenimenti. Infine, saranno esaminati diversi tipi di sequenze segmentali, caratterizzate da costruzioni in espansione, in riduzione e variabili.

Ogni esempio è accompagnato da fotogrammi estrapolati dai segmenti di riferimento, corredati da glosse che specificano per ciascun significante se si tratta di un elemento nuovo o di un mantenimento, quali articolatori siano attivi per ogni significante e la relativa traduzione in italiano. In ogni tabella riportata di seguito, nella prima colonna si trovano: il riferimento al testo analizzato, i fotogrammi estrapolati dal video, il numero dei segmenti individuati, il codice del tipo di segmento lineare o simultaneo con il numero totale di significanti e tra parentesi il numero di significanti nuovi (in prima posizione) e il numero di mantenimenti (in seconda posizione). Le colonne successive riportano le altre annotazioni, tra cui la descrizione di ciascun significante (specificando se è nuovo o mantenuto) e i relativi articolatori corrispondenti. Di seguito sarà meglio descritta la lettura delle tabelle.

4.1. Segmento lineare con un solo significante nuovo

Nella Tab. 4 mostra un esempio con due segmenti ognuno dei quali aveva un solo significante, saranno quindi chiamati segmenti lineari. Nel segmento (a) per il solo significante ‘mondo’ sono coinvolti tutti gli articolatori manuali (di entrambe le mani) e l’articolatore labiale. Nel segmento (b) per il significante ‘sordo’ invece sono coinvolti gli articolatori della sola mano destra e l’articolatore labiale. In entrambi i casi si tratta di significanti nuovi, cioè che non erano presenti nel segmento precedente. Si può osservare quindi come da un segmento all’altro ci sia un cambiamento completo del significante e dell’uso degli articolatori.

I segmenti sono indicati con il codice 1(1-0): il primo numero, 1, indica quanti significanti sono presenti nel segmento, tra parentesi quanti sono i significanti nuovi e dopo il trattino quanti sono i mantenimenti, in questo caso (1-0). In questo esempio si possono vedere due segmenti del tipo 1(1-0) successivi.

SEGMENTI LIN-A del monologo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 7° segmento - 1(1-0)	‘mondo’	significante nuovo	- 6 delle due mani - labiale
 (b) 8° segmento - 1(1-0)	‘sordo’	mantenimento	- 3 della mano destra - labiale

TRADUZIONE	“[...] mondo dei Sordi [...]”
-------------------	-------------------------------

Tabella 4 – Segmenti lineari (a) e (b) con un solo significante nuovo.

4.2. Segmento lineare con un solo mantenimento

Nella Tab. 5 si può vedere una sequenza di due segmenti dove il primo (a) presenta due significanti ‘io’ e ‘no’ e il secondo (b) uno solo ‘no’, grazie al quale si può osservare un primo esempio di mantenimento: il proseguimento di un significante da un segmento all’altro attraverso l’uso di alcuni articolatori. Il segmento (b) è lineare, e il significante in esso rilevato (‘no’) era già presente nel segmento (a). Nel segmento lineare (b) il mantenimento ‘no’ è espresso con il movimento della testa e l’aggiunta degli articolatori della mano sinistra. Nel segmento (a) era già un mantenimento con l’attività del solo movimento della testa, e nel segmento ancora precedente era un significante nuovo. Nel segmento (a) è presente il significante nuovo ‘io’ con l’attività degli articolatori della mano sinistra. Il segmento (b) è quindi del tipo 1(0-1): il numero 1 indica l’unico significante del segmento e tra parentesi è specificato il numero di significanti nuovi e mantenimenti, in questo caso (0-1).

SEGMENTI LIN-A del dialogo in presenza	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 83° segmento (interloc. A) - 2(1-1)	‘io’	significante nuovo	- 3 della mano sinistra
	‘no’	mantenimento	- movimento della testa
 (b) 84° segmento (interloc. A) - 1(0-1)	‘no’	mantenimento	- 3 della mano sinistra - movimento della testa
TRADUZIONE	“[...] io, no! [...]”		

Tabella 5 – Segmento lineare (b) con un solo mantenimento.

4.3. Segmento simultaneo con due significanti nuovi

Nella Tab. 6 si vedrà ora un primo tipo di segmento simultaneo dove sono individuati due significanti nuovi in contemporanea: ‘285’ e ‘sì’. Per ‘285’ sono attivi i sei articolatori manuali di entrambe le mani insieme all’articolatore labiale, per ‘sì’ il movimento della testa e l’espressione facciale. In questo esempio il significante ‘sì’ ha una durata più breve rispetto a ‘285’, subentrando poco dopo l’inizio di questo. Il segmento è quindi del tipo 2(2-0): indica che sono presenti 2 significanti nuovi e nessun mantenimento (2-0).

SEGMENTO LIN-A del dialogo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
	‘285’	significante nuovo	- 6 delle due mani - labiale
	‘sì’	significante nuovo	- espressione facciale - movimento della testa
62° segmento (interloc. B) - 2(2-0)			
TRADUZIONE	“[...] 285 [dollari], sì, [...]”		

Tabella 6 – Segmento simultaneo con due significanti nuovi.

4.4. Segmento simultaneo con un significante nuovo e un mantenimento

Nella Tab. 7 è possibile osservare un segmento (a) dove è presente un significante nuovo ‘come’ (articolatori di entrambe le mani) e il mantenimento ‘sì’ (espressione facciale e movimento della testa). Nel segmento simultaneo (b) dove sono presenti sia un significante nuovo ‘io’ (articolatori della mano sinistra) sia un mantenimento ‘sì’ con gli articolatori corporei (espressione facciale e movimento della testa). La mano destra invece, anche se presente nello spazio segnico, non esprime nessun significante, è definibile come articolatore inattivo. Si tratta di un segmento del tipo 2(1-1): con 2 significanti di cui uno nuovo e un mantenimento (1-1).

SEGMENTI LIN-A del monologo in presenza	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 8° segmento - 2(1-1)	‘come’	significante nuovo	- 6 di entrambe le mani
	‘sì’	mantenimento	- espressione facciale - movimento della testa
 (b) 9° segmento - 2(1-1)	‘io’	significante nuovo	- 3 della mano sinistra
	‘sì’	mantenimento	- espressione facciale - movimento della testa
TRADUZIONE	“[...], come l'avrete [visto]”		

Tabella 7 – Segmento simultaneo (b) con un significante nuovo e un solo mantenimento.

4.5. Segmento simultaneo con due mantenimenti

In un segmento simultaneo è possibile trovare anche soltanto mantenimenti, in questo caso (Tab. 8) nel segmento (b) gli articolatori delle due mani sono attivi per il significante ‘telescopio’ e l’espressione facciale per ‘ipotesi’. Nel segmento precedente erano presenti il significante nuovo ‘immaginare’ (articolatori manuali della mano destra), e due mantenimenti ‘telescopio’ (articolatori della mano sinistra) e ‘ipotesi’ (espressione facciale). Il segmento (b) è del tipo 2(0-2): con 2 significanti di cui nessun significante nuovo e due mantenimenti (0-2).

SEGMENTI LIN-A del dialogo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 76° segmento (interloc. B) - 3(2-1)	‘immaginare’	significante nuovo	- 3 della mano destra
	‘telescopio’	significante nuovo	- 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
	‘ipotesi’	mantenimento	- espressione facciale
 (b) 77° segmento (interloc. B) - 2(0-2)	‘telescopio’	mantenimento	- 6 di entrambe le mani
	‘ipotesi’	mantenimento	- espressione facciale - movimento della testa
TRADUZIONE	“[...] pensa, [con] un telescopio [...]”		

Tabella 8 – Segmento simultaneo (b) con due mantenimenti.

4.6. Segmento simultaneo con tre significanti nuovi

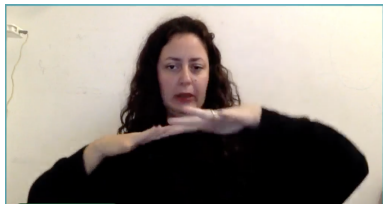
In Tab. 9 è riportato un fotogramma di un segmento dove sono stati rilevati tre significanti nuovi: ‘Verona’ (articolatori della mano destra), ‘in dubbio’ (espressione facciale) e ‘domanda’ (movimento della testa). Anche in questo caso non coprono tutti la stessa durata nel segmento: ‘in dubbio’ è presente per tutta la durata, mentre ‘Verona’ e ‘domanda’ hanno una durata più breve e nella parte finale del segmento. È un segmento del tipo 3(3-0): con 3 significanti di cui tre nuovi e nessun mantenimento (3-0).

SEGMENTO LIN-A del dialogo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 5° segmento (interloc. A) - 3(3-0)	‘Verona’	significante nuovo	- 3 della mano destra
	‘in dubbio’	significante nuovo	- espressione facciale
	‘domanda’	significante nuovo	- movimento della testa
TRADUZIONE	“[a] Verona, vero? [...]”		

Tabella 9 – Segmento simultaneo con tre significanti nuovi.

4.7. Segmento simultaneo con due significanti nuovi e un mantenimento

L'esempio seguente riporta due segmenti (Tab. 10) all'interno dei quali si possono rilevare tre significanti: due nuovi e un mantenimento. Nel segmento (a) sono presenti i significanti ‘simile’ (significante nuovo, configurazione/orientamento e luogo di entrambe le mani), ‘noi’ (significante nuovo, movimento di entrambe le mani) e ‘oppure’ (mantenimento, movimento della testa). Nel successivo i significanti nuovi sono ‘c’è’, che usa tutti gli articolatori della mano destra e l’articolatore labiale, e ‘ecco’ per cui sono attivi l’espressione facciale e il movimento della testa; infine il mantenimento ‘simile’ riferibile agli articolatori manuali della mano sinistra (configurazione/orientamento e luogo) senza movimento. I segmenti (a) e (b) sono del tipo 3(2-1): con 3 significanti di cui due nuovi e un mantenimento (2-1).

SEGMENTI LIN-A del monologo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 105° segmento - 3(2-1)	‘simile’	significante nuovo	- 4 di entrambi le mani (config/orientamento e luogo)
	‘noi’	significante nuovo	- 2 di entrambe le mani (movimento)
	‘oppure’	mantenimento	- movimento della testa

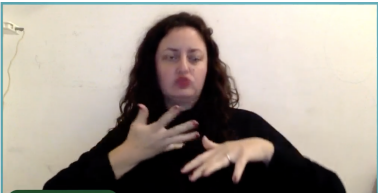
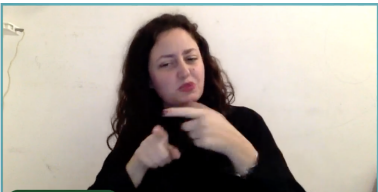
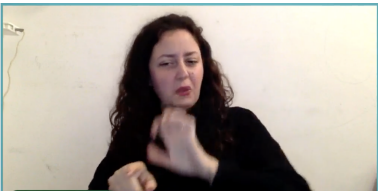
 (b) 106° segmento - 3(2-1)	‘c’è’	significante nuovo	- 3 della mano destra - articolatore labiale
	‘ecco’	significante nuovo	- espressione facciale - movimento della testa
	‘simile’	mantenimento	- 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
TRADUZIONE	“[...] in modo simile [riguardano] anche noi [...]”		

Tabella 10 – Segmenti simultanei (a) e (b) con due significanti nuovi e un mantenimento.

4.8. Segmenti simultanei con un significante nuovo e due mantenimenti

Si riporta la sequenza in Tab. 11 dove si può vedere come ci possano essere significanti nuovi che sono presenti in un solo segmento, mentre altri sono mantenuti anche in segmenti successivi. In entrambi i segmenti ci sono due mantenimenti, ‘assomigliare’ con due articolatori manuali della mano destra (configurazione/orientamento e luogo) e ‘insomma’ (espressione facciale), mentre viene prodotto anche un significante nuovo in ognuno: ‘motivo’ in (a) con gli articolatori della mano sinistra e ‘Europa’ in (b) con gli articolatori della mano sinistra. I segmenti (a) e (b) sono del tipo 3(1-2): con 3 significanti di cui uno nuovo e due mantenimenti (1-2).

SEGMENTI LIN-A del monologo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 99° segmento - 3(1-2)	‘motivo’	significante nuovo	- 3 della mano sinistra - articolatore labiale
	‘assomigliare’	mantenimento	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)
	‘insomma’	mantenimento	- espressione facciale
 (b) 100° segmento - 3(1-2)	‘Europa’	significante nuovo	- 3 della mano sinistra - articolatore labiale
	‘assomigliare’	mantenimento	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)
	‘insomma’	mantenimento	- espressione facciale

TRADUZIONE	“[altre] sono simili in tutta l’Europa, perché [...]”
-------------------	---

Tabella 11 – Segmenti simultanei (a) e (b) con un significante nuovo e due mantenimenti.

4.9. Segmento simultaneo con tre mantenimenti

In Tab. 12 è riportato un fotogramma di un segmento (b) dove sono stati rilevati tre mantenimenti: ‘poche’ (articolatore labiale), ‘molte’ (espressione facciale, movimento della testa e movimento della mano sinistra) e ‘ore’ (configurazione/orientamento e luogo della mano destra). Si può notare come il significante ‘ore’ presenti molti meno articolatori rispetto a quelli solitamente usati per tale significante. Nel segmento precedente (a) erano presenti gli stessi significanti ma due come significanti nuovi (‘poche’ e ‘molte’, con gli stessi articolatori del segmento successivo) e un mantenimento ‘ore’ (con la stessa attivazione parziale nella mano destra). Si tratta di due segmenti distinti in quanto tra l’uno e l’altro c’è una pausa brevissima nel movimento di tutti gli articolatori, che riprendono poco dopo con gli stessi significanti di poco prima. Il segmento (b) è del tipo 3(0-3): con 3 significanti di cui nessuno nuovo e tre mantenimenti (0-3).

SEGMENTI LIN-A del monologo in presenza	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 110° segmento - 3 (2-1)	‘poche’	significante nuovo	- labiale - 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
	‘molte’	significante nuovo	- espressione facciale - movimento della testa - 1 della mano sinistra (movimento)
	‘ore’	mantenimento	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)
 (b) 111° segmento - 3 (0-3)	‘poche’	mantenimento	- articolatore labiale - 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
	‘molte’	mantenimento	- espressione facciale - movimento della testa - 1 della mano sinistra (movimento)
	‘ore’	mantenimento	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)
TRADUZIONE	“[...] un [monte] ore piccolissimo. [...]”		

Tabella 12 – Segmento simultaneo (b) con tre mantenimenti.

4.10. Segmento simultaneo con quattro significanti nuovi

Nella Tab. 13 si riporta uno dei pochi segmenti simultanei con quattro significanti tutti nuovi, ‘da qui’ (configurazione/orientamento e luogo della mano destra), ‘giro’ (articolatori della mano sinistra), ‘soddisfazione’ (articolatore labiale) e ‘lungo’ (estensione del movimento della mano sinistra). È un segmento del tipo 4(4-0): con 4 significanti di cui quattro nuovi e nessun mantenimento (4-0).

SEGMENTO LIN-A del dialogo in presenza	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 6° segmento (interloc. A) - 4(4-0)	‘da qui’	significante nuovo	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)
	‘giro’	significante nuovo	- 3 della mano sinistra
	‘soddisfazione’	significante nuovo	- espressione facciale
	‘lungo’	significante nuovo	- 1 della mano destra (movimento)
TRADUZIONE	“[e me lo sono fatto] tutto il giro, che soddisfazione [...]”		

Tabella 13 – Segmento simultaneo con quattro significanti nuovi.

4.11. Segmento simultaneo con tre significanti nuovi e un mantenimento

Nel segmento indicato con il fotogramma (b) nella Tab. 14 sono stati rilevati tre significanti nuovi ‘spedire’ (configurazione/orientamento della mano sinistra), ‘terza persona’ (movimento e luogo della mano sinistra), ‘più o meno’ (espressione facciale), e un quarto significativo come mantenimento ‘mail’ (articolatori della mano destra senza movimento), iniziato già nel segmento precedente (a) con i sei articolatori di entrambe le mani.

Il segmento (b) è del tipo 4(3-1): con 4 significanti di cui tre nuovi e un mantenimento (3-1).

SEGMENTI LIN-A del dialogo in presenza	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 56° segmento (interloc. B) - 1(1-0)	‘mail’	significante nuovo	- 6 di entrambe le mani
 (b) 57° segmento (interloc. B) - 4(3-1)	‘spedire’	significante nuovo	- 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
	‘terza persona’	significante nuovo	- 1 della mano sinistra (movimento)
	‘più o meno’	significante nuovo	- espressione facciale
	‘mail’	mantenimento	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)
TRADUZIONE	“[...] in cui manda la mail, più o meno [...]”		

Tabella 14 – Segmento simultaneo con tre significanti nuovi e uno solo mantenimento.

4.12. Segmento simultaneo con due significanti nuovi e due mantenimenti

Nel segmento indicato con il fotogramma (b) nella Tab. 15 si può osservare la costruzione simultanea di quattro significanti di cui due nuovi ‘questo’ (articolatori della mano destra) e ‘un po’ (articolatore labiale), e due mantenimenti ‘libro’ (articolatori della mano sinistra) e ‘conferma’ (espressione facciale). I mantenimenti hanno una durata che copre l’intero segmento (e anche il precedente e il successivo) mentre il significante nuovo ‘questo’ ha una durata molto breve in posizione centrale e ‘un po’ viene prodotto dalla metà del segmento e si prolungherà anche nel segmento successivo. Nel segmento precedente (a) erano presenti invece i significanti ‘libro’ (significante nuovo, articolatori della mano sinistra), ‘conferma’ (significante nuovo, espressione facciale) e ‘no’ (mantenimento, articolatori della mano destra). Il segmento (b) è del tipo 4(2-2): con 4 significanti di cui due nuovi e due mantenimenti (2-2).

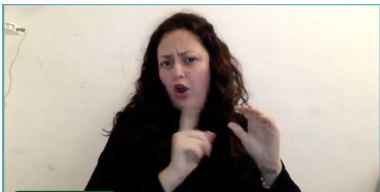
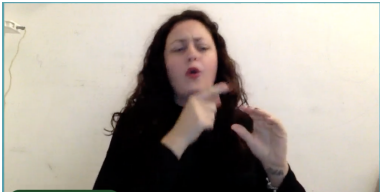
SEGMENTI LIN-A del monologo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 47° segmento - 3(2-1)	‘libro’	significante nuovo	- labiale
	‘conferma’	significante nuovo	- espressione facciale
	‘no’	mantenimento	- 3 della mano destra
 (b) 48° segmento - 4(2-2)	‘questo’	significante nuovo	- 3 della mano destra
	‘un po’	significante nuovo	- labiale
	‘libro’	mantenimento	- 3 della mano sinistra
	‘conferma’	mantenimento	- espressione facciale
TRADUZIONE	“[...] non nel senso di pubblicazioni [...]”		

Tabella 15 – Segmento simultaneo con due significanti nuovi e due mantenimenti.

4.13. Segmento simultaneo con un significante nuovo e tre mantenimenti

Nel fotogramma del segmento (b) della Tab. 16 è possibile vedere un significante nuovo ‘vero’ (articolatori della mano destra) e tre mantenimenti di significanti presenti anche nel segmento precedente (a): ‘Luna’ (articolatore labiale), ‘invece’ (espressione facciale e movimento della testa) e ‘svalorizzare’ (articolatori della mano sinistra, in questo fotogramma visibile solo parzialmente). Il segmento (b) è del tipo 4(1-3): con 4 significanti di cui uno nuovo e tre mantenimenti (1-3).

SEGMENTI LIN-A del dialogo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 46° segmento (interloc. A) - 4(2-2)	‘no’	significante nuovo	- 3 della mano destra
	‘Luna’	mantenimento	- labiale
	‘invece’	significante nuovo	- espressione facciale - movimento della testa
	‘svalorizzare’	mantenimento	- 3 della mano sinistra
	‘vero’	significante nuovo	- 3 della mano destra

 (b) 47° segmento (interloc. A) - 4(1-3)	'Luna'	mantenimento	- labiale
	'invece'	mantenimento	- espressione facciale - movimento della testa
	'svalorizzare'	mantenimento	- 3 della mano sinistra
TRADUZIONE		“[...] la Luna sembra scontato, invece no, veramente [...]”	

Tabella 16 – Segmento simultaneo con un significante nuovo e tre mantenimenti.

4.14. Sequenza di segmenti con costruzioni in espansione

Si riportano adesso esempi dove si può osservare la progressiva aggiunta di significanti nell'arco di una sequenza di segmenti e anche la riorganizzazione degli articolatori che man mano vengono riassegnati a differenti significanti. Ogni significante infatti può essere pronunciato con un numero variabile di articolatori che, in base all'esigenza di produrre anche altri significanti in contemporanea, possono essere ridotti per essere impiegati per altri significanti.

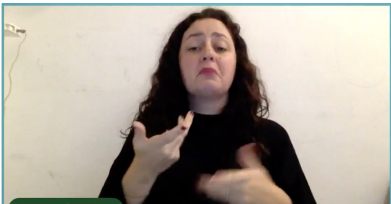
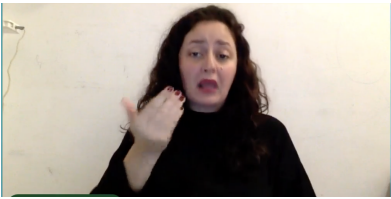
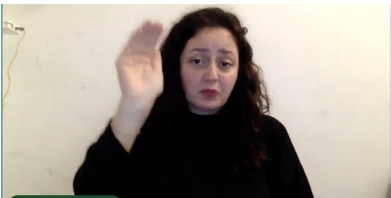
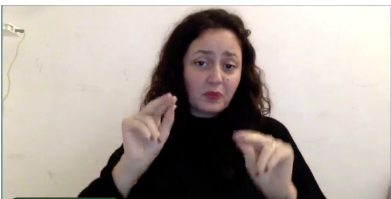
Nella Tab. 17 sono riportati i fotogrammi di tre segmenti (a-b-c) dove si può osservare il graduale ingresso di nuovi significanti e la compresenza di mantenimenti, con segmenti del tipo 2(1-1), poi 3(2-1) e 3(1-2). Il mantenimento 'conferma' è un significante presente in tutti e tre i segmenti (a-b-c) ed era già presente nei segmenti precedenti e continua a esserlo nei successivi all'esempio qui mostrato. Gli articolatori sono due in (a) (movimento della testa ed espressione facciale), poi solo l'espressione facciale in (b) e in (c) tornano a essere utilizzati entrambi gli articolatori. I significanti nuovi 'questo' e 'buono' invece sono presenti soltanto rispettivamente nel segmento (a) e (b) e sono prodotti con tre articolatori della mano destra e con il labiale. Nel segmento (c) il significante nuovo 'medio' ha i sei articolatori manuali di entrambe le mani senza quello labiale che è impiegato nel mantenimento del significante 'buono'.

SEGMENTI LIN-A del dialogo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 69° segmento (interloc. B) - 2(1-1)	‘questo’	significante nuovo	- 3 della mano destra - labiale
	‘conferma’	mantenimento	- movimento della testa - espressione facciale
 (b) 70° segmento (interloc. B) - 3(2-1)	‘buono’	significante nuovo	- 3 della mano destra - labiale
	‘abbastanza’	significante nuovo	- movimento della testa
	‘conferma’	mantenimento	- espressione facciale
 (c) 71° segmento (interloc. B) - 3(1-2)	‘medio’	significante nuovo	- 6 di entrambe le mani
	‘buono’	mantenimento	- labiale
	‘conferma’	mantenimento	- movimento della testa - espressione facciale
TRADUZIONE	“[...] [diceva] che è un buon telescopio, [...]”		

Tabella 17 – Sequenza di segmenti con costruzione in espansione: segmenti 69-71° del dialogo da remoto.

In questo esempio si può osservare quindi come le costruzioni simultanee possano essere il risultato di un progressivo aumento del numero di significanti, con l’attivazione e l’assegnazione degli articolatori in momenti diversi a ciascuno di essi. Il movimento della testa esprime insieme all’espressione facciale il significante ‘conferma’ nel segmento 69°, nel successivo ne esprime un altro lavorando da solo per ‘abbastanza’, nel segmento 71° infine torna a esprimere insieme all’espressione facciale (che si era mantenuta) il significante ‘conferma’. Osservando invece l’articolatore labiale, nel primo segmento esprime insieme a tre articolatori manuali il significante ‘questo’, in quello successivo insieme a quegli stessi articolatori esprime un altro significante ‘buono’ e nel terzo segmento, da solo, mantiene ‘buono’ in simultanea con altri due significanti ‘medio’ e ‘conferma’.

Nei sette fotogrammi indicati in Tab. 18 si può osservare come, partendo da un primo significante ‘mm’ (a) di un segmento lineare, vada strutturandosi una costruzione simultanea nei sei segmenti successivi (b-c-d-e-f-g), rilevati quindi come segmenti simultanei. Il significante ‘mm’ nel primo segmento (a) è espresso attraverso diversi articolatori (movimento all’indietro della testa, espressione facciale con sopracciglia sollevate, gesto labiale e due mani con la configurazione 5 piegata che fanno movimenti circolari). Nei segmenti b-c-d-e subentrano diversi significanti nuovi (rispettivamente ‘magari’, ‘futuro’, ‘nuovo’, ‘libro’), tutti attraverso gli articolatori manuali e quello labiale, mentre il primo significante ‘mm’ riduce il numero dei suoi articolatori. Il segmento (f) diventa del tipo 3(1-2) con l’inserimento di un terzo significante ‘più’ attraverso la sola mano destra, dimezzando quindi gli articolatori del significante ‘libro’. Infine nel segmento (g) sono presenti ancora tre significanti ma in una combinazione diversa 3(2-1), il significante ‘libro’ viene abbandonato mentre ‘mm’ è ancora presente (mantenimento, espressione facciale e movimento della testa), e ci sono due significanti nuovi ‘approfondimento’ (articolatori di entrambe le mani) e ‘tanto’ (articolatore labiale).

SEGMENTI LIN-A del monologo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 113° segmento - 1(1-0)	‘mm’	significante nuovo	- movimento della testa - labiale - espressione facciale - 6 di entrambe le mani
 (b) 114° segmento - 2(1-1)	‘magari’	significante nuovo	- labiale - 3 della mano destra
	‘mm’	mantenimento	- movimento della testa - espressione facciale
 (c) 115° segmento - 2(1-1)	‘futuro’	significante nuovo	- labiale - 3 della mano destra
	‘mm’	mantenimento	- movimento della testa - espressione facciale
 (d) 116° segmento - 2(1-1)	‘nuovo’	significante nuovo	- labiale - 6 di entrambe le mani
	‘mm’	mantenimento	- movimento della testa - espressione facciale

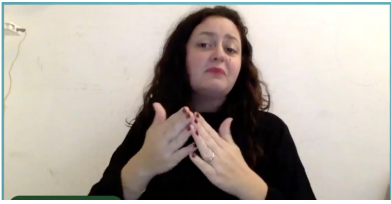
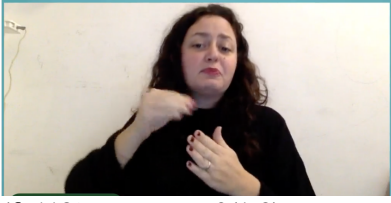
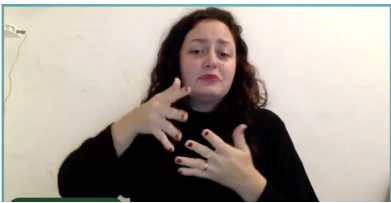
 (e) 117° segmento - 2(1-1)	'libro'	significante nuovo	- labiale - 6 di entrambe le mani
	'mm'	mantenimento	- movimento della testa - espressione facciale
 (f) 118° segmento - 3(1-2)	'più'	significante nuovo	- 3 della mano destra - labiale
	'libro'	mantenimento	- 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
	'mm'	mantenimento	- movimento della testa - espressione facciale
 (g) 119° segmento - 3(2-1)	'approfondimento'	significante nuovo	- 6 di entrambe le mani
	'tanto'	significante nuovo	- labiale
	'mm'	mantenimento	- movimento della testa - espressione facciale
TRADUZIONE		“[...] magari in futuro, [potrebbe uscire] un libro che approfondisca [...]”	

Tabella 18 – Sequenza di segmenti con costruzione in espansione: segmenti 113-119° del monologo da remoto.

Il significante 'mm', iniziato in un segmento lineare ha mantenuto la sua presenza per altri sei segmenti, e risulta essere quello che si mantiene più a lungo rispetto agli altri significanti anche se è stato progressivamente ridotto a pochi articolatori. I significanti 'nuovo', 'magari', 'libro' sono subentrati tramite gli articolatori delle mani e quello labiale, che poco prima erano utilizzati per 'mm', e infine negli ultimi due segmenti sono presenti tre significanti con una diversa attivazione degli articolatori, nel segmento (f) gli articolatori delle due mani sono attivi per due significanti diversi, mentre in (g) lavorano per lo stesso significante e quello labiale per l'altro significante nuovo.

Tale fenomeno sembra quasi indicare che ci siano significanti che possano avere degli articolatori che anche in caso di riduzione non vengono mai eliminati, mentre altri che possono essere riassegnati ad altri significanti; ci sono invece altri significanti che sembra usino gli articolatori in modo 'intercambiabile', e che possono mantenere comunque il significante a cui si riferiscono pur essendone attivo uno solo qualsiasi. Ad esempio, il significante 'libro' è passato dall'articolazione completa di due mani a una sola mano e senza movimento, senza perdere la possibilità di essere riconosciuto; tuttavia, il fatto che siano rimasti quegli ultimi due articolatori (configurazione/orientamento e luogo) potrebbe indicare che senza di essi il significante non sarebbe più riconoscibile. Sarebbe da verificare se tale funzione possa essere svolta allo stesso modo anche

dai soli articolatori labiali, nel caso di ‘libro’ dell’esempio (Tab. 18). Un altro esempio è il significante ‘abbastanza’ che si può produrre attraverso vari articolatori (tre articolatori manuali di una mano, labiale, e movimento della testa) ma nella Tab. 17 è attivo soltanto il movimento della testa pur mantenendo la riconoscibilità del significante.

4.15. Sequenza di segmenti con costruzioni in riduzione

Si riportano adesso esempi dove si può osservare la progressiva eliminazione di significanti nell’arco di una sequenza di segmenti e anche la riorganizzazione degli articolatori che man mano vengono riassegnati. Ogni significante infatti può essere pronunciato con un numero variabile di articolatori, e quando viene meno l’esigenza di produrre anche altri significanti in contemporanea, alla loro eliminazione si verifica che gli articolatori inizialmente usati per un significante diventino inattivi, oppure siano aggiunti a quelli già attivi per un altro significante. Tale decisione (se rendere gli articolatori inattivi oppure impegnarli nei significanti rimasti) sembra molto legata al tipo di enunciato prodotto, se conclude un discorso oppure se debba proseguirlo.

Nella Tab. 19 sono riportati i fotogrammi di due segmenti (a-b) del tipo 3(2-1) e 1(0-1). Il significante nuovo ‘ecco’ nel segmento (a) è presente anche nel segmento successivo (b) come mantenimento con un cambiamento negli articolatori coinvolti. In (a) gli articolatori sono tre (movimento della testa, espressione facciale e articolatore labiale), mentre nel segmento (b), dove è un mantenimento, vengono attivati per questo stesso significante anche altri articolatori (sei articolatori di entrambe le mani oltre a movimento della testa, espressione facciale e articolatore labiale). Nel segmento (a) sono presenti i significanti nuovi ‘sord’ (tre articolatori della mano sinistra) e ‘ecco’ (espressione facciale, articolatore labiale, movimento della testa), e il mantenimento ‘loro’ (due articolatori della mano destra).

SEGMENTI LIN-A del monologo in presenza	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 32° segmento - 3(2-1)	‘sord’	significante nuovo	- 3 della mano sinistra
	‘ecco’	significante nuovo	- espressione facciale - labiale - movimento della testa
	‘loro’	mantenimento	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)

	'ecco'	mantenimento	- espressione facciale - labiale - movimento della testa - 6 di entrambe le mani
(b) 33° segmento - 1(0-1)			
TRADUZIONE	“[devono essere coinvolti] i sordi e così via. [...]”		

Tabella 19 – Sequenza di segmenti con costruzione in riduzione: segmenti 32-33° del monologo in presenza.

Il significante ‘ecco’, iniziato in un segmento (a) solo con articolatori corporei, nel segmento successivo (b) attiva anche gli articolatori manuali, che prima erano dedicati ad altri significanti del segmento (a) ‘sord’ e ‘loro’. Gli articolatori, quindi, sono stati inglobati in un solo significante che in questo caso conclude l’enunciato.

Nella Tab. 20 sono riportati i fotogrammi di quattro segmenti (a-b-c-d) del tipo 3(1-2), 2(1-1), 2(1-1) e 1(1-0). Nel segmento (a) l’unico significante nuovo è espresso con gli articolatori manuali della mano destra, mentre i due mantenimenti ‘Verona’ e ‘sì’ vedono impiegati altri articolatori corporei, rispettivamente l’articolatore labiale e il movimento della testa con l’espressione facciale. Nei segmenti (b-c) al mantenimento di ‘sì’, in ogni segmento, si presenta un significante nuovo: ‘insieme’ (sei articolatori di entrambe le mani e labiale) e ‘Enza’ (tre articolatori manuali della mano destra e labiale). Infine, il segmento (d) presenta solo il significante nuovo ‘c’è’ con cui sono attivi vari articolatori (tre articolatori manuali della mano destra, labiale e espressione facciale).

SEGMENTI LIN-A del dialogo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
	'andare'	significante nuovo	- 3 della mano destra
	'Verona'	mantenimento	- labiale
	'sì'	mantenimento	- espressione facciale - movimento della testa
(a) 14° segmento - 3(1-2)			

 (b) 15° segmento - 2(1-1)	‘insieme’	significante nuovo	- labiale - 6 di entrambe le mani
	‘sì’	mantenimento	- espressione facciale - movimento della testa
 (c) 16° segmento - 2(1-1)	‘Enza’	significante nuovo	- 3 della mano destra - labiale
	‘sì’	mantenimento	- espressione facciale - movimento della testa
 (d) 17° segmento - 1(1-0)	‘c’è’	significante nuovo	- espressione facciale - labiale - 3 della mano destra
TRADUZIONE		“[...] Sì, [sono] andata a Verona insieme ad Enza! [...]”	

Tabella 20 – Sequenza di segmenti con costruzione in riduzione: segmenti 14-17° del dialogo da remoto.

È interessante notare come gli articolatori manuali e corporei si attivino separatamente e poi congiuntamente nell’arco di una sequenza di segmenti. Più articolatori nell’ultimo segmento, quindi, sono stati dedicati a un solo significante mentre in precedenza erano distribuiti in diversi significanti.

4.16. Sequenza di segmenti con costruzioni a sviluppo variabile

Si vedranno ora esempi di sequenze dove si presenta una elevata densità di significanti e forti cambiamenti da un segmento all’altro nel numero degli stessi. Nella Tab. 21 è riportato un esempio in cui articolatori manuali e corporei sono usati in costruzioni simultanee per significanti diversi. Nella sequenza di tre segmenti (a-b-c) si osserva un passaggio dal tipo 2(2-0), 4(3-1), e 3(0-3). Nel fotogramma (a) è visibile un segmento simultaneo dove gli articolatori manuali esprimono il nuovo significante ‘questo’, mentre l’espressione facciale porta un altro nuovo significante, ‘decisione ferma’ (articolatore labiale ed espressione facciale), che qui risulta pronunciato in assenza di

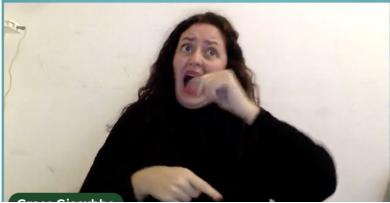
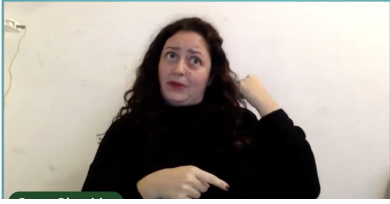
articolatori manuali. La pronuncia completa del significante ‘decisione ferma’ prevede l’uso dei sei articolatori manuali con la configurazione Ø (zero o F̥ secondo il sistema di notazione Stokoe) con movimento verso il basso, l’espressione facciale e l’articolatore labiale. Nel fotogramma (b) si può vedere il segmento simultaneo con il mantenimento del significante ‘decisione ferma’, e l’aggiunta di tre nuovi significanti: ‘sì’ espresso con il movimento ripetuto della testa, ‘dichiarare’ con la configurazione/orientamento e il luogo delle mani e ‘in pubblico’ con il movimento delle mani. Nel fotogramma (c) si osserva ancora un segmento simultaneo con i tre mantenimenti dei significanti ‘sì’, ‘dichiarare’ e ‘decisione ferma’.

SEGMENTI LIN-A del monologo in presenza	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 19° segmento - 2 (2-0)	‘questo’	significante nuovo	- 3 della mano sinistra - spalle/torso
	‘decisione ferma’	significante nuovo	- articolatore labiale - espressione facciale
 (b) 20° segmento - 4 (3-1)	‘dichiarare’	significante nuovo	- 4 di entrambi le mani (config/orientamento e luogo)
	‘in pubblico’	significante nuovo	- 2 di entrambi le mani (movimento)
	‘sì’	significante nuovo	- movimento della testa
	‘decisione ferma’	mantenimento	- labiale - espressione facciale
 (c) 21° segmento - 3 (0-3)	‘dichiarare’	mantenimento	- 4 di entrambi le mani (config/orientamento e luogo)
	‘sì’	mantenimento	- movimento della testa
	‘decisione ferma’	mantenimento	- labiale - espressione facciale
TRADUZIONE	“[...] questo [documento della WFD] annunciava, sì, [...]”		

Tabella 21 – Sequenza di segmenti con costruzione a sviluppo variabile: segmenti 19-21° del monologo in presenza.

Nell'esempio si osservano due significanti espressi con una stessa configurazione/orientamento manuale ('questo' e 'dichiarare'), uno dei quali 'dichiarare' si presenta prima come significante nuovo e poi come mantenimento. Nei tre segmenti in sequenza il movimento della mano sinistra è prima attivo per un significante ('questo') insieme agli altri due articolatori della mano sinistra, poi da solo con entrambe le mani per un altro significante ('in pubblico') e poi si disattiva nel terzo segmento. Un altro aspetto che si può vedere è come la segmentazione sia avvenuta non solo in seguito all'attivazione di un articolatore, ma anche per disattivazione (in questo caso il movimento manuale del significante 'in pubblico') e alla riattivazione dopo una piccolissima pausa (il movimento della testa del significante 'sì').

In Tab. 22 nella sequenza di quattro segmenti simultanei (a-b-c-d) si osserva un passaggio dal tipo 3(0-3) al 4(1-3), 2(2-0) e infine 2(1-1). A partire dal segmento (a), costituito da soli mantenimenti ('capire', 'noi', 'piuttosto'), si passa al segmento (b) dove c'è l'aggiunta di un significante nuovo ('passato'), poi al successivo (c) costituito di soli significanti nuovi ('come' e 'avanti'), e al quarto (d) che presenta l'uscita di uno ('come'), il mantenimento dell'altro ('avanti') e l'ingresso di un significante nuovo ('agire/comportarsi').

SEGMENTI LIN-A del monologo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 60° segmento - 3(0-3)	'capire'	mantenimento	- 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo) - labiale - sguardo - movimento della testa - spalle/torso
	'noi'	mantenimento	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)
	'piuttosto'	mantenimento	- espressione facciale
 (b) 61° segmento - 4(1-3)	'passato'	significante nuovo	- 3 della mano sinistra - spalle/torso
	'noi'	mantenimento	- 2 della mano destra (config/orientamento e luogo)
	'capire'	mantenimento	- sguardo - labiale - movimento della testa
	'piuttosto'	mantenimento	- espressione facciale

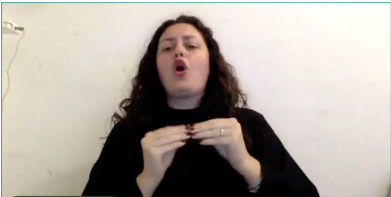
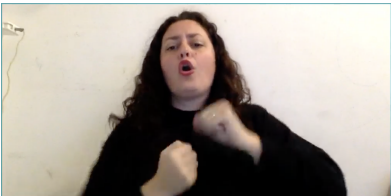
 (c) 62° segmento - 2(2-0)	'come'	significante nuovo	- 6 di entrambe le mani - labiale
	'avanti'	significante nuovo	- spalle/torso
 (d) 63° segmento - 2(1-1)	'agire/comportarsi'	significante nuovo	- 6 di entrambe le mani - labiale
	'avanti'	mantenimento	- spalle/torso
TRADUZIONE		“[...] perché capire il passato ci [permette] di agire [meglio] [...]”	

Tabella 22 – Sequenza di segmenti con costruzione a sviluppo variabile: segmenti 60-63° del monologo da remoto.

Anche in questo caso si osserva come gli articolatori, attivati insieme o separatamente, vengano usati prima per uno e poi per un altro significante. Difficile dire se si tratti di efficienza o di economia linguistica. In alcuni casi non è sempre semplice l'attribuzione degli articolatori ai rispettivi significanti, ad esempio per il movimento labiale di 'agire/comportarsi' non sarebbe semplice attribuirlo a tale significante considerando che poco prima la stessa forma articolatoria era usata insieme al significante 'come'. Tuttavia, si tratta per entrambi i significanti di una articolazione completa, e che usano l'articolatore labiale nello stesso identico modo. Un caso simile si è già presentato nell'esempio in Tab. 21, dove una stessa configurazione è stata usata per due significanti diversi. In questo caso si può osservare lo stesso fenomeno in riferimento ad un articolatore corporeo.

In Tab. 23 nella sequenza di tre segmenti simultanei (a-b-c) si osserva un passaggio dal tipo 3(1-2) a 3(1-2) a 4(1-3). In tutti e tre sono presenti i mantenimenti 'libro' e 'conferma' ai quali di volta in volta si aggiungono i singoli significanti nuovi 'sì' e 'alcuni'. Nel segmento (c) sono presenti tutti i significanti di (b) come mantenimenti e si aggiunge un significante nuovo 'no' attraverso un solo articolatore corporeo, senza quelli manuali.

Il significante 'libro' usa gli stessi articolatori per tutti e tre i segmenti, invece 'conferma' in (a) e (c) è espresso tramite l'espressione facciale, e solo in (b) aggiunge anche la direzione dello sguardo. Il significante nuovo in (b) 'alcuni' viene espresso attraverso i tre articolatori della mano destra, l'articolatore labiale e il movimento della testa; in (c) quando prosegue come mantenimento vede la riduzione dell'articolatore della testa che si osserva attivato per il significante nuovo 'no'. Infine, per il significante nuovo 'sì' si osserva come siano attivi molti articolatori: i tre della mano destra, il

movimento della testa, l'articolatore labiale e spalle/torso. Al contrario, in questa stessa sequenza si è osservato il significante 'no' attivo con uno solo dei suoi articolatori.

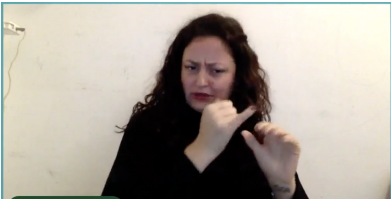
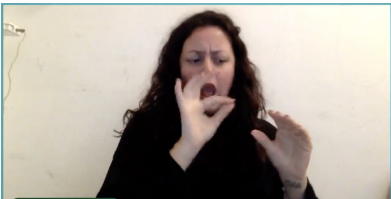
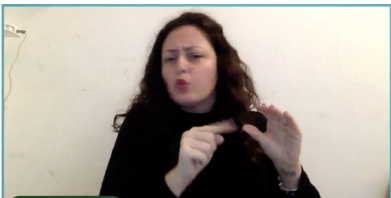
SEGMENTI LIN-A del monologo da remoto	SIGNIFICANTE	TIPO	ARTICOLATORI
 (a) 51° segmento - 3(1-2)	'sì'	significante nuovo	- 3 della mano destra - movimento della testa - labiale - spalle/torso
	'libro'	mantenimento	- 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
	'conferma'	mantenimento	- espressione facciale
 (b) 52° segmento - 3(1-2)	'alcuni'	significante nuovo	- 3 della mano destra - movimento della testa - labiale
	'libro'	mantenimento	- 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
	'conferma'	mantenimento	- espressione facciale - sguardo
 (c) 53° segmento - 4(1-3)	'no'	significante nuovo	- movimento della testa
	'alcuni'	mantenimento	- 3 della mano destra - labiale
	'libro'	mantenimento	- 2 della mano sinistra (config/orientamento e luogo)
	'conferma'	mantenimento	- espressione facciale
TRADUZIONE	“[...] alcune pubblicazioni, non [proprio] [...]”		

Tabella 23 – Sequenza di segmenti con costruzione a sviluppo variabile: segmenti 51-53° del monologo da remoto.

La sequenza mostra come ad essere variabile non sia soltanto il numero di significanti espressi, ma anche la modalità di assegnazione degli articolatori a ciascuno di essi. È interessante notare come alcuni articolatori siano attivi per un solo significante nell'arco di diversi segmenti, mentre altri vengano dinamicamente riassegnati da un significante all'altro secondo una logica più flessibile.

4.17. Discussione delle analisi qualitative

È stato analizzato da un punto di vista qualitativo che cosa si può osservare nei singoli segmenti, sia quelli lineari sia quelli simultanei, individuati tramite la segmentazione *Any* (LIN-A) che si basava sulla modifica o attivazione di un qualsiasi articolatore (rif. § 5.1.1. e § 5.1.2.). I risultati permettono di avere una visione più completa dei vari elementi che vanno a comporre l'architettura linguistica della LIS. Tali risultati sono stati possibili grazie all'impiego di un metodo di lavoro che, sebbene dispendioso, risulta essere in grado di cogliere i fenomeni linguistici, da quelli più piccoli a quelli macro, senza perdere di precisione. In particolare, distinguere gli articolatori e i significanti risulta essere una modalità che permette di analizzare l'uso che viene fatto degli articolatori in funzione dei significanti da esprimere e il modo in cui vengano assegnati agli uni o agli altri nel corso del discorso segnato. Sono due elementi che viaggiano insieme, i significanti e gli articolatori, ma spesso in letteratura per individuare i significanti si utilizza solo il sistema di glosse. Si ritiene invece che sia necessario partire, come primo e fondamentale passaggio, dall'identificazione dell'attivazione, modifica e disattivazione degli articolatori, tale passaggio permette di individuare i significanti espressi attribuendoli ai diversi articolatori ([Antinoro Pizzuto & Garcia 2023](#), [Petitta *et al.* 2013](#), [Antinoro Pizzuto *et al.* 2010](#)). Al contrario, individuare i significanti a partire da una glossatura comporta dei limiti nell'affidabilità di quanto viene annotato. In questo lavoro si è partiti dall'individuazione degli articolatori attivi, per poi rilevare i significanti ad essi associabili che sono stati annotati con una glossatura, che quindi era un secondo passaggio dell'annotazione e non il primo. Ogni segmento, come si è visto, presenta diverse complessità. Gli esempi mostrati hanno un numero crescente di significanti, da uno a quattro, e sono state distinte le possibili combinazioni di significanti nuovi e mantenimenti individuate nei segmenti simultanei. In questo modo è stato possibile rilevare nella struttura del segnato gli elementi sia sequenziali sia simultanei.

Per quel che si è osservato per i significanti, i 13 tipi di segmento (determinati dalle diverse combinazioni possibili tra significanti nuovi e mantenimenti), offrono uno spaccato molto interessante sulle possibili combinazioni e composizioni in LIS.

Nel corpus analizzato si è potuto osservare che i segmenti simultanei presentavano fino a un massimo di quattro significanti, come in Napoli e Sutton-Spence ([2010](#)) per l'ASL e Slonimska ([2022](#)) per la LIS, sarebbe interessante confrontare tale risultato con altri studi per verificare se cambiando registro o contesto possano essere rilevati numeri diversi (oltre i 4 significanti) e ulteriori tipologie di segmento.

Si è notato poi come nel passaggio da un segmento all'altro il numero dei significanti non sia necessariamente crescente o decrescente uno alla volta, ma possa avvenire con modifiche per più

significanti contemporaneamente. Si tratta di fenomeni che sembrano rimandare chiaramente a principi di economia ed efficienza linguistica.

Sono stati distinti tre tipi di sequenza: quelle di costruzioni in espansione, di costruzioni in riduzione e quelle a sviluppo variabile. Dalla descrizione fatta si è potuto osservare come nella successione dei segmenti i significanti in aggiunta, che venivano eliminati e che venivano mantenuti determinavano una continua riorganizzazione e riassegnazione degli articolatori.

L'uso degli articolatori si è visto che dipende in un certo modo dal numero di significanti che vengono espressi: quando nel segmento ci sono più significanti si osserva una ridistribuzione degli articolatori, mentre in un segmento con un solo significante possono comunque essere attivati quasi tutti. I tanti esempi riportati mostrano come gli articolatori si riorganizzano continuamente per la produzione di uno o più significanti, e possono anche ridursi o aumentare in modo variabile in riferimento a uno stesso significante. Infatti, se in un segmento possono essere attivi diversi articolatori per un significante, in quello successivo possono diminuire, fino a restarne uno solo mentre altri sono stati attivati per altri significanti; oppure ancora avvenire il contrario che da un solo articolatore per un significante se ne aggiungano altri in segmenti successivi. Sembra che la decisione di rendere gli articolatori inattivi oppure di impegnarli in quantità per uno o due significanti rimasti sia in relazione con la natura dell'enunciato, ovvero alla sua funzione conclusiva o continuativa del discorso.

Si è osservato anche come i significanti nuovi e i mantenimenti, quando veicolati dagli articolatori manuali possano vedere l'attivazione da uno a sei articolatori, e anche che il fenomeno del mantenimento non si verifichi solo con gli articolatori manuali: anche gli articolatori corporei danno un contributo alla simultaneità, oltre che alla sequenzialità.

Rispetto alle considerazioni fatte in riferimento alla definizione di simultaneità Perniss (2007) si conferma quanto non ci si possa riferire ai soli elementi indipendenti perché si possa rilevare una costruzione simultanea. Se si facesse ciò, segmenti come quelli in Tab. 10, 13, 16, 18, dovrebbero essere considerati lineari. Tuttavia, chi scrive ritiene di doverli considerare a tutti gli effetti come segmenti simultanei in quanto vengono presentati nello stesso tempo significanti diversi (sia indipendenti che dipendenti). D'altronde a seconda delle scelte operate dal segnante quegli stessi significanti avrebbero potuto essere prodotti in modo lineare, mentre negli esempi erano prodotti in modo simultaneo, contribuendo così alla complessità e alla fluidità dell'articolazione segnata.

Capitolo 5

Analisi quantitative

L'analisi dei quattro video ha restituito una grande quantità di dati, che saranno qui esposti distinguendo i tre tipi di segmentazione, *Hands* (LIN-H), *Any* (LIN-A) e *Time* (LIN-T), i contesti d'uso (in presenza e da remoto) e se si tratta di monologhi o dialoghi. Saranno riportati i dati relativi alle quantità di segmenti totali, di quelli lineari e simultanei, di significanti nuovi e di mantenimenti e quelli relativi agli articolatori, nel totale e anche distinti tra corporei e manuali.

5.1. Numero di segmenti totali in ciascun testo con le tre segmentazioni LIN-H, -A e -T

La Tab. 24 riporta il numero di segmenti totali individuati attraverso le tre analisi (LIN-H, LIN-A e LIN-T) nei due monologhi (uno in presenza e l'altro da remoto). Si può osservare come il numero di segmenti totali della segmentazione *Hands* (LIN-H), dando priorità agli articolatori manuali, e della segmentazione *Any* (LIN-A), in cui qualsiasi articolatore poteva determinare il passaggio a un nuovo segmento, non presentino grandi differenze (107 e 111 nel monologo in presenza 136 e 137 nel monologo da remoto), nella segmentazione *Time* (LIN-T) invece è per entrambi 120. Il criterio di segmentazione *Time* prevedeva di selezionare per l'analisi, ogni 500 ms, solo i frammenti di video che presentassero produzione linguistica: nei monologhi ognuno dei 120 segmenti individuati con questo criterio è risultato con presenza di fenomeni linguistici.

MONOLOGHI	in presenza			da remoto		
	LIN-H	LIN-A	LIN-T	LIN-H	LIN-A	LIN-T
Nr dei segmenti totali	107	111	120	136	137	120

Tabella 24 – Numero di segmenti rilevati attraverso le segmentazioni *Hands* (LIN-H), *Any* (LIN-A) e *Time* (LIN-T) nei due monologhi

Per quel che riguarda i dialoghi in presenza e da remoto, nella Tab. 25, si osserva invece come la variabilità del dato sia più alta. Confrontando il numero di segmenti tra LIN-H e LIN-A si vede come,

oltre a una maggior differenza numerica tra le due analisi, sia quella *Any* a presentare una quantità maggiore di segmenti in entrambi i dialoghi (205 per il dialogo in presenza e 141 per il dialogo da remoto). Inoltre, per la LIN-T la quantità di segmenti totali è diversa in ogni testo poiché sono stati analizzati solo i frammenti che, per ognuno dei segnanti, presentavano produzione linguistica. Se fossero stati presi tutti (come è avvenuto per i monologhi) si avrebbe un valore di 240. Il dato indica pertanto quanti frammenti, ogni 500 ms, presentassero fenomeni linguistici nei due segnanti A-B (116 per A e 85 per B, per un totale di 201 nel dialogo in presenza; 85 per A e 103 per B, per un totale di 188 nel dialogo da remoto).

DIALOGHI	in presenza			da remoto		
	LIN-H	LIN-A	LIN-T	LIN-H	LIN-A	LIN-T
Nr dei segmenti totali	178	205	201	124	141	188

Tabella 25 – Numero di segmenti rilevati attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T) nei due dialoghi

Osservando le due tabelle ci si sarebbe potuti aspettare di trovare sempre un numero maggiore di segmenti totali in LIN-A rispetto a LIN-H, invece tale differenza si è osservata in modo solo marginale nei monologhi, mentre risulta più evidente nei dialoghi. Il dato che la LIN-A nei dialoghi presenti un numero maggiore di segmenti totali può indicare che si faccia un uso maggiore di articolatori corporei da soli senza quelli manuali, non rilevabile dalla LIN-H (che si basa sulle modifiche soltanto degli articolatori manuali). Per quanto riguarda LIN-T invece si può vedere come il numero di segmenti totali possa essere maggiore o minore rispetto alle altre due segmentazioni, infatti dipende anche dalla velocità del segnato. A tal riguardo si può osservare come anche il numero di segmenti totali di LIN-H e LIN-A, se confrontati con quelli di LIN-T, possa mostrare della variabilità interessante. Nel monologo in presenza le prime due analisi hanno un numero molto simile di segmenti ed entrambe sono in quantità inferiore rispetto a LIN-T (rispettivamente, 107 e 111 a fronte di 120). Per il monologo da remoto entrambe sono in quantità simili ma al di sopra dei numeri totali di LIN-T (rispettivamente, 136 e 137 a fronte di 120). Per i dialoghi la variabilità aumenta tra le tre segmentazioni: in quello in presenza sono rispettivamente 178 e 205 a fronte di 201 e da remoto 124 e 141 a fronte di 188.

Se si osservano solo i dati relativi ai monologhi, questi sembrerebbero confermare il ruolo fondamentale degli articolatori manuali nel discorso segnato, tuttavia, osservando quelli raccolti nei dialoghi non si può dire altrettanto. Si può ipotizzare che nei dialoghi anche altri articolatori (oltre a quelli manuali) svolgano un ruolo nell'interazione tra i segnanti. Si potrà approfondire andando a

osservare cosa in realtà sia osservabile all'interno dei segmenti, e quali differenze si presentino tra i segmenti individuati nei monologhi e nei dialoghi. Non si tratta semplicemente di una differenza nel numero di segmenti totali, ma proprio delle caratteristiche dei significanti e di quali articolatori vengano usati per esprimerli, si rimanda al paragrafo (§ 5.11.) per una trattazione più completa.

5.2. Segmenti lineari e simultanei in ciascun testo con le tre segmentazioni LIN-H, -A e -T

La totalità dei segmenti è stata distinta in segmenti lineari o simultanei. Sono stati contati come segmenti lineari quelli che presentano un solo significante, che può essere nuovo o un mantenimento. Possono essere multilineari oppure no (cioè coinvolgere l'attivazione di più articolatori oppure no). Rientrano nel dato simultanei invece i segmenti che presentano la compresenza di due o più significanti (che potrebbero essere mantenimenti e/o nuovi).

Monologo in presenza	LIN-H	LIN-A	LIN-T
Segmenti lineari	25	26	13
Segmenti simultanei	82	85	107
Nr dei segmenti totali	107	111	120
% segmenti lineari	23,36%	23,42%	10,83%
% segmenti simultanei	76,64%	76,58%	89,17%

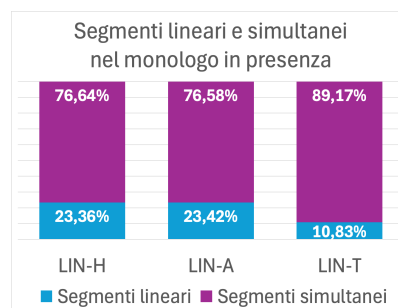


Tabella 26 – Numero di segmenti lineari e simultanei individuati nel monologo in presenza, attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).

Nel monologo in presenza i segmenti lineari rappresentano meno del 24% del totale sia in *Hands* (LIN-H) che *Any* (LIN-A), e nella *Time* (LIN-T) sono poco più del 10%. In tutte le segmentazioni pertanto risultano preponderanti i segmenti simultanei (tra il 76% e l'89%).

Monologo da remoto	LIN-H	LIN-A	LIN-T
Segmenti lineari	15	16	2
Segmenti simultanei	121	121	118
Nr dei segmenti totali	136	137	120
% segmenti lineari	11,03%	11,68%	1,67%
% segmenti simultanei	88,97%	88,32%	98,33%

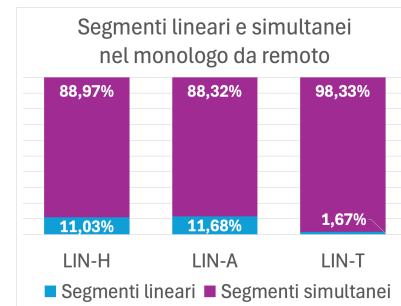


Tabella 27 – Numero di segmenti lineari e simultanei individuati nel monologo da remoto, attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).

Nel caso del monologo da remoto la proporzione tra segmenti lineari e simultanei si mostra ancora più sbilanciata in favore dei secondi, infatti i segmenti lineari sia per LIN-H che per LIN-A superano di poco il 10%, mentre per LIN-T non arrivano al 2%. Quelli simultanei sono tra l'88% e il 98% dei segmenti totali.

Dialogo in presenza	LIN-H	LIN-A	LIN-T
Segmenti lineari	24	46	39
Segmenti simultanei	154	159	162
Nr dei segmenti totali	178	205	201
% segmenti lineari	13,48%	22,44%	19,40%
% segmenti simultanei	86,52%	77,56%	80,60%

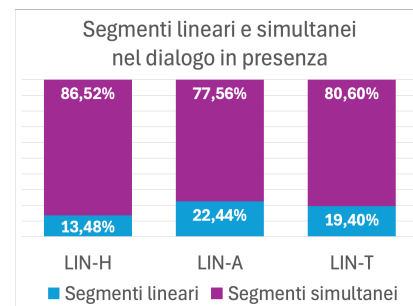


Tabella 28 – Numero di segmenti lineari e simultanei individuati nel dialogo in presenza, attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).

Nel dialogo in presenza i segmenti lineari sono in LIN-H il 13% e in LIN-A il 22%, risultando distanti tra loro quasi di dieci punti, mentre in LIN-T arrivano quasi al 20%. In tutte e tre le segmentazioni pertanto risultano ancora una volta preponderanti i segmenti simultanei (tra il 77% e l'86%).

Dialogo da remoto	LIN-H	LIN-A	LIN-T
Segmenti lineari	7	16	28
Segmenti simultanei	117	125	160
Nr dei segmenti totali	124	141	188
% segmenti lineari	5,65%	11,35%	14,89%
% segmenti simultanei	94,35%	88,65%	85,11%

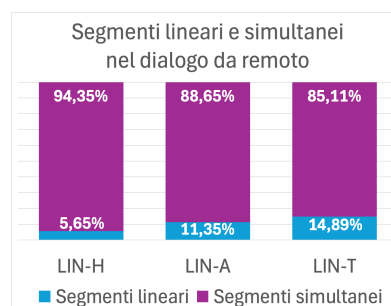


Tabella 29 – Numero di segmenti lineari e simultanei individuati nel dialogo da remoto, attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).

Nel dialogo da remoto infine si osserva che la quantità di segmenti lineari risulta per la *Hands* (LIN-H) particolarmente bassa, poco sopra il 5%, mentre è il doppio nella *Any* (LIN-A) e quasi il triplo nella *Time* (LIN-T). I segmenti simultanei sono presenti tra l'85% e il 94% dei casi.

Osservando i quattro grafici con le quantità di segmenti lineari e simultanei si può osservare pertanto che, sia che si tratti di monologhi o dialoghi, in presenza o da remoto, la percentuale di segmenti simultanei non sia mai sotto il 76%, in tutte e tre le segmentazioni. La simultaneità risulta evidente in ogni video analizzato, configurandosi come caratteristica imprescindibile del segnato. Inoltre, la quantità seppur a volte minima di segmenti lineari indica che anche la linearità oltre che presente debba avere un ruolo nella successione degli enunciati.

Rispetto a quanto osservato nel paragrafo precedente, la differenza che si osserva tra la segmentazione *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A) nei monologhi (dove il numero di segmenti totali era equiparabile) e nei dialoghi (dove il numero di segmenti totali della segmentazione *Any* era sempre più alto) si possono avere nuove informazioni. Infatti, nei dialoghi, con la LIN-A si trova una maggior percentuale di segmenti lineari, rispetto a quanto rilevato con la LIN-H, mentre nei monologhi non si rilevano differenze. Questo suggerisce che a fare la differenza tra i monologhi e i dialoghi sia l'uso degli articolatori corporei in segmenti lineari, che risulta più presente nei dialoghi che nei monologhi. La segmentazione *Hands* (LIN-H), dando priorità agli articolatori manuali, non riesce a dare conto delle situazioni in cui gli articolatori non manuali siano espressi in modo autonomo, in particolare se in modo lineare, evento rilevato invece con la segmentazione *Any* (LIN-A).

5.3. Confronto tra monologhi e dialoghi per i segmenti lineari e simultanei, con le tre segmentazioni LIN-H, -A e -T

Il grafico 1 riporta i valori medi delle percentuali di segmenti lineari e simultanei nei monologhi e nei dialoghi (senza distinguere tra le produzioni in presenza e da remoto), si può osservare che la percentuale di segmenti simultanei nei due tipi di testo presenti una proporzione contraria tra LIN-H e LIN-T. Infatti, se nella prima la percentuale di segmenti simultanei è più bassa nei monologhi rispetto ai dialoghi di quasi l'8%, in LIN-T si evidenzia il contrario con oltre 10% di differenza. Per la LIN-A invece i due presentano una differenza sotto l'1%.

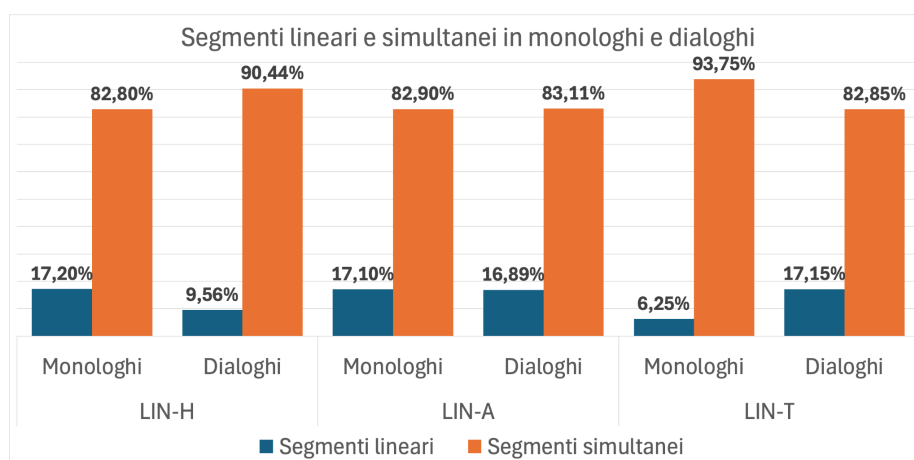


Grafico 1 – Media delle percentuali di segmenti lineari e simultanei per i monologhi e i dialoghi attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).

Tali differenze possono essere spiegate riconoscendo la differenza tra i tre tipi di segmentazione. Se la *Hands* dà priorità agli articolatori manuali e la *Time* è più inquadrata in confini non strettamente linguistici, la *Any* restituisce un quadro linguistico più fedele. Infatti, risulta essere in grado di catturare modifiche negli articolatori sia corporei sia manuali, anche quando espressi gli uni senza gli altri.

5.4. Confronto tra testi in presenza e da remoto per i segmenti lineari e simultanei, con le tre segmentazioni LIN-H, -A e -T

Il grafico 2 riporta il valore medio delle percentuali di segmenti lineari e simultanei delle produzioni in presenza e quelle da remoto (senza distinguere tra monologhi e dialoghi). Si osserva che, in tutte e tre le analisi, la media delle percentuali dei segmenti simultanei (e quindi all'inverso anche dei segmenti lineari) risulta sempre maggiore per i testi da remoto rispetto a quelli in presenza, con una differenza tra i due tra il 7 e l'11% (in LIN-H la differenza remoto-presenza è poco più del 10%, in LIN-A è oltre l'11% e in LIN-T è quasi del 7%).

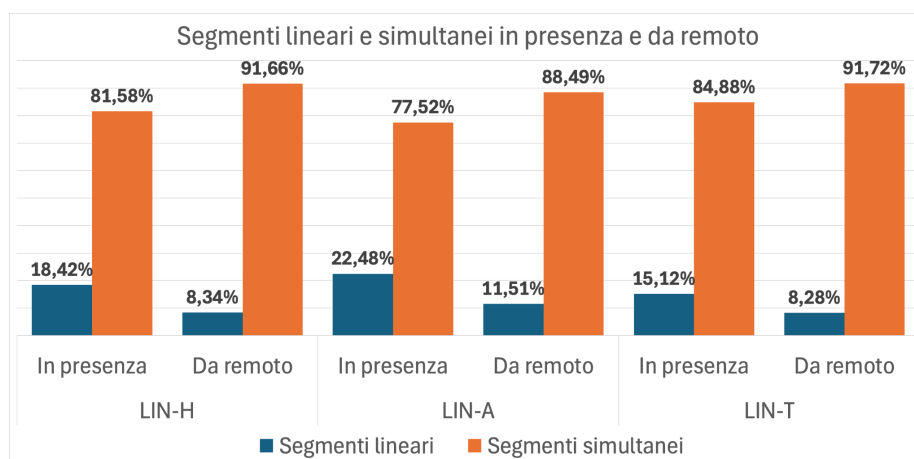


Grafico 2 – Media delle percentuali di segmenti lineari e simultanei in presenza e da remoto attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).

La simultaneità ancora risulta predominante in entrambe le modalità (in presenza e da remoto), tuttavia il fatto che i testi prodotti da remoto risultino con una quantità maggiore di segmenti simultanei sembra determinata da motivazioni che andrebbero approfondite.

Ripensando al passato, le prime videochiamate a distanza non permettevano delle conversazioni fluide in quanto la qualità dell'immagine ancora bassa costringeva a modifiche articolatorie con la produzione di più segmenti lineari e meno simultanei. Con il potenziamento della rete, specialmente a partire dal 4G, il dialogo in segni tramite cellulare è diventato poi un fatto comune e quotidiano. Sicuramente il fatto che nei testi da remoto si presenti una elevata quantità di segmenti simultanei può essere vista come indice del fatto che ormai l'evoluzione tecnologica permetta una comunicazione naturale e completa anche da remoto, tuttavia non spiega perché siano in quantità maggiore rispetto ai testi in presenza.

5.5. Segmenti lineari e simultanei nelle segmentazioni LIN-H, -A e -T

Si osserveranno adesso più nel dettaglio le differenze nel tipo di segmentazione svolta. Nel grafico 3 sono riportate le percentuali di segmenti lineari e simultanei rilevate tramite la segmentazione *Hands* (LIN-H) che aveva come criterio: l'attivazione o modifica in uno degli articolatori manuali. Ordinando i dati in base alla percentuale di segmenti simultanei, in ordine crescente, si può osservare che il primo è il monologo in presenza, seguito dal dialogo in presenza, dal monologo da remoto e il dialogo da remoto. La differenza tra il primo e l'ultimo è più del 17%. Nei quattro testi con la segmentazione *Hands* è stata trovata una media di 13,38% di segmenti lineari e dell'86,62% di segmenti simultanei.

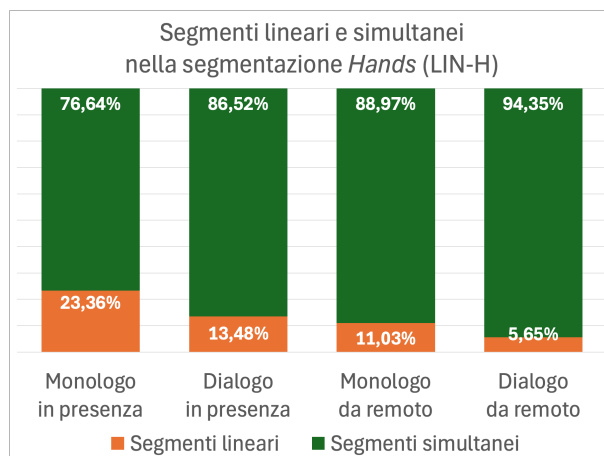


Grafico 3 – Percentuali dei segmenti lineari e simultanei nella segmentazione *Hands* (LIN-H).
I dati sono ordinati in modo crescente rispetto alla percentuale di segmenti simultanei.

Lo stesso grafico relativo alla segmentazione *Any* (LIN-A) restituisce uno stesso ordine crescente, sebbene con percentuali diverse, e con una quantità di segmenti lineari maggiore. Infatti la differenza nella percentuale di segmenti simultanei tra il primo e l'ultimo è del 12%, inoltre si osserva che i dialoghi (in presenza e a distanza) presentano una quantità di segmenti simultanei più bassa rispetto alla segmentazione LIN-H (infatti in LIN-H era rispettivamente di 86,52% e 94,35%).

Nei quattro testi con la segmentazione *Any* (LIN-A) è stata trovata una media di 17,22% segmenti lineari e dell'82,78% segmenti simultanei.

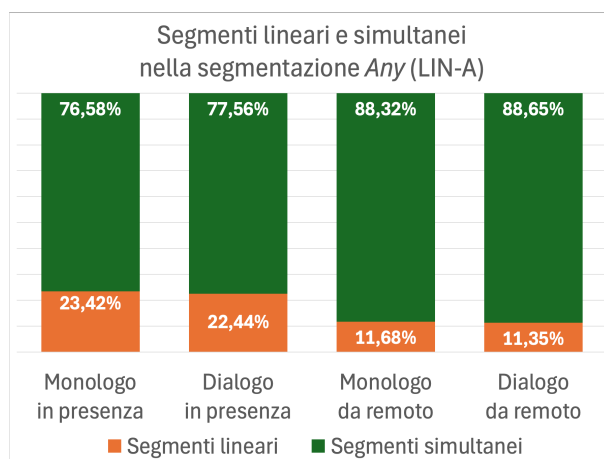


Grafico 4 – Percentuali dei segmenti lineari e simultanei nella segmentazione *Any* (LIN-A).
I dati sono ordinati in modo crescente rispetto alla percentuale di segmenti simultanei.

Nel grafico relativo alla segmentazione *Time* (LIN-T) si può osservare invece un ordine diverso rispetto alle altre due segmentazioni: entrambi i dialoghi presentano una quantità inferiore di segmenti simultanei rispetto ai monologhi, e i video in presenza (sia il monologo che il dialogo) hanno una percentuale di simultaneità più bassa rispetto allo stesso tipo di testo da remoto. La distanza tra il primo e l'ultimo si attesta al 18%.

Nei quattro test con la segmentazione *Time* (LIN-T) è stata trovata una media di 11,70% di segmenti lineari e dell'88,30% di segmenti simultanei.

Tuttavia, non si possono ritenere tali quantità con valore descrittivo della lingua come per le due precedenti segmentazioni. Infatti, la metodologia usata, che seguendo la sola scansione di 500 ms, non può fornire dati affidabili in quanto i segmenti individuati non seguono il susseguirsi dei significanti, con il risultato che le percentuali ottenute si discostano dalla tendenza comune alle altre LIN-H e LIN-A.

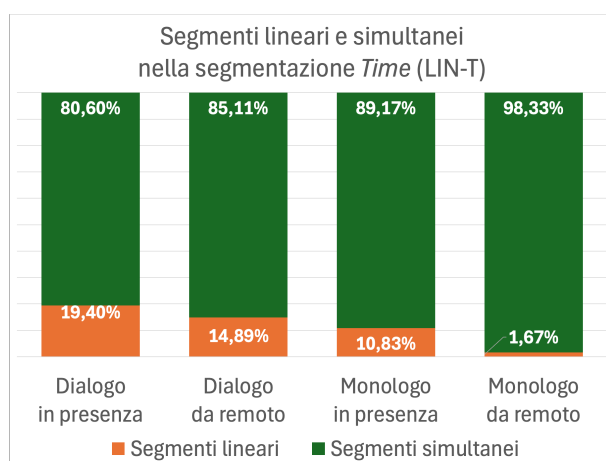


Grafico 5 – Percentuali dei segmenti lineari e simultanei nella segmentazione *Time* (LIN-T).
I dati sono ordinati in modo crescente rispetto alla percentuale di segmenti simultanei.

Si può pertanto confermare che i segmenti simultanei rappresentino la grande maggioranza dei segmenti prodotti nel discorso segnato spontaneo, essi non sono saltuari ma al contrario predominanti. Tale risultato è evidente in tutte e tre le segmentazioni *Hands* (LIN-H), *Any* (LIN-A) e *Time* (LIN-T), e si può definire indiscutibile la pervasività della simultaneità anche nei monologhi argomentativi e dialoghi a tema libero, e non solo nei testi narrativi dove tuttavia era rilevata in percentuali più basse. Infatti, le ricerche sulla simultaneità, per la maggior parte delle lingue dei segni, sono state realizzate con testi narrativi, la cui metodologia di elicitazione prevede l'uso di immagini o video senza il tramite di altri input linguistici, scritti o parlati o tradotti. In tali studi si osservava la produzione di forme simultanee che potevano essere dovute al tipo di elicitazione e non prettamente alla struttura della lingua usata. Nel presente studio, che ha usato testi spontanei, si può osservare che la simultaneità è anzi predominante, e ci si potrebbe chiedere se siano proprio i testi spontanei a presentarne di più.

Dall'analisi si osserva che i testi da remoto sono quelli con le percentuali maggiori di segmenti simultanei, sicuramente il miglioramento della rete ha contribuito a una maggiore fluidità e naturalezza delle produzioni in LIS nelle interazioni a distanza, rispetto a quanto avveniva in passato,

che tuttavia non spiega come mai le percentuali di simultaneità risultino essere anche maggiori, si rendono necessarie altre considerazioni (per le quali si rimanda al paragrafo § 5.9 e al Capitolo 6).

In ogni caso, osservando i tre grafici sopra, la differenza nella quantità di segmenti simultanei tra i testi con valori più bassi e quelli con valori più alti varia solo di 12-18 punti (17% per LIN-H, 12% per LIN-A e 18% per LIN-T). Pertanto se si vuole fare un confronto tra le segmentazioni *Hands* (LIN-H), *Any* (LIN-A) e *Time* (LIN-T) un margine di discrepanza di soli 1-6 punti suggerisce una certa coerenza tra le tre segmentazioni, data la ridotta variazione nella rilevazione della simultaneità.

Di seguito si approfondirà l'analisi rispetto a cosa sia osservabile nei segmenti simultanei, per il tipo di significativo: nuovo e/o mantenimento.

5.6. Significanti nuovi e mantenimenti nei segmenti lineari e simultanei

Si analizzeranno adesso le costruzioni di significanti nel segnato rilevate attraverso le segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A), e non quella *Time* (LIN-T). Quest'ultima, infatti, è una segmentazione che è stata realizzata sulla base della semplice scansione temporale, utile per avere una visione d'insieme ma che non può restituire informazioni utili in riferimento ai significanti. Nei grafici seguenti rispettivamente si possono vedere più nel dettaglio i diversi tipi di segmento che sono stati fatti rientrare nelle macrocategorie dei segmenti lineari e simultanei.

Il dato 'significante/i nuovo/i' indica i significanti che sono stati rilevati in ogni segmento come nuovo ingresso e che non erano presenti nel segmento precedente.

Il dato 'mantenimento/i' indica i significanti che erano già presenti nel segmento precedente. Di seguito sono riportate rispettivamente le tabelle con i numeri grezzi e i grafici per la categoria segmenti lineari e poi segmenti simultanei.

Per quel che riguarda i segmenti lineari, composti pertanto da un solo significativo (in modo multilineare oppure no) se ne possono distinguere due tipi: quelli composti da un solo significativo nuovo e quelli da un solo mantenimento. Questo caso può avvenire poiché può capitare che in seguito a costruzioni più complesse, che vanno a decostruirsi, in un ultimo segmento rimanga un solo mantenimento.

Tipi di segmento lineare	LIN-H				LIN-A			
	Monologo in presenza	Dialogo in presenza	Monologo da remoto	Dialogo da remoto	Monologo in presenza	Dialogo in presenza	Monologo da remoto	Dialogo da remoto
Significante nuovo	18	17	12	5	18	31	12	12
Mantenimento	7	7	3	2	7	15	4	4
Nr dei segmenti lineari	25	24	15	7	25	46	16	16
Nr dei segmenti totali	107	178	136	124	111	205	137	141

Tabella 30 – Tipi di segmento lineare individuati attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).

Dal grafico 6 si può osservare una elevata presenza di segmenti con un solo significativo nuovo rispetto a quelli di un solo mantenimento: tra il 67% e l'80%.

Nella segmentazione *Hands* (LIN-H) si osservano delle differenze nel tipo di testo: nei monologhi sono più numerosi i segmenti con un solo significativo nuovo rispetto ai dialoghi, e quello da remoto presenta la quantità maggiore (l'80%). Nella segmentazione *Any* (LIN-A) si osservano invece delle differenze nella modalità: nei testi prodotti da remoto sono più numerosi i segmenti con un solo significativo nuovo (75% e 75%) rispetto a quelli in presenza (67% e 72%).

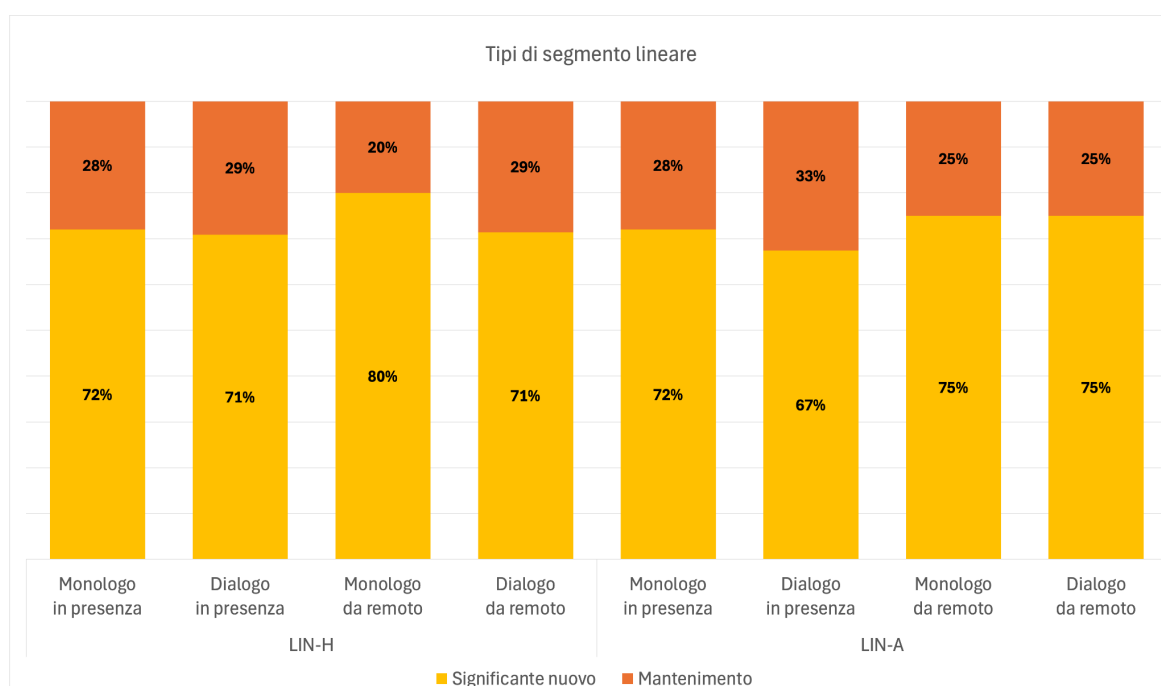


Grafico 6 – Percentuali di frequenza dei tipi di segmento lineare (significante nuovo e mantenimento) attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).

Si può osservare che i testi prodotti da remoto, sia per LIN-H che per LIN-A, abbiano una maggior quantità di segmenti con un significante nuovo rispetto a quelli in presenza. Si potrebbe riflettere sul fatto che nella modalità in presenza non ci sono dubbi sul controllo attentivo e sul contatto visivo con l'interlocutore. Nel caso da remoto non si ha la stessa certezza, la propria inquadratura e lo schermo che si osserva solitamente non sono perfettamente allineati e lo stesso vale per l'interlocutore, per cui si potrebbe essere spinti a produrre i significanti nuovi da soli invece che mantenimenti.

Nei grafici seguenti rispettivamente si possono vedere più nel dettaglio i significanti nuovi e mantenimenti che sono stati fatti rientrare nelle macrocategorie dei segmenti simultanei. Si è visto che con le segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A) la gran maggioranza dei segmenti individuati fosse di tipo simultaneo, e che i testi da remoto ne avessero percentuali ancora maggiori, si vedrà ora cosa è stato possibile rilevare nello specifico.

I segmenti simultanei si presentano in tre possibili costruzioni: quelle composte unicamente da significanti nuovi, da mantenimenti e quelle composte da entrambi, significanti nuovi e mantenimenti. Nel dato 'significanti nuovi' rientrano quei segmenti simultanei che presentano almeno due significanti nuovi contemporaneamente, nel corpus si sono trovati segmenti con due, tre o anche quattro significanti nuovi, senza che ci siano mantenimenti.

In 'mantenimenti' rientrano quei segmenti che presentano almeno due mantenimenti di significanti (se ne sono rilevati da due fino a quattro), senza che ci fossero significanti nuovi.

In 'significanti nuovi + mantenimenti' sono raggruppate diverse possibili combinazioni:

- 1 significante nuovo + 1 mantenimento;
- 2 significanti nuovi + 1 mantenimento;
- 1 significante nuovo + 2 mantenimenti;
- 3 significanti nuovi + 1 mantenimento;
- 2 significanti nuovi + 2 mantenimenti;
- 1 significante nuovo + 3 mantenimenti.

Nel corpus non sono state rilevate altre combinazioni. Nella Tab. 31 sono riportate le frequenze per ogni tipo di testo e per le segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A).

Tipi di segmento simultaneo	LIN-H				LIN-A			
	Monologo in presenza	Dialogo in presenza	Monologo da remoto	Dialogo da remoto	Monologo in presenza	Dialogo in presenza	Monologo da remoto	Dialogo da remoto
Significanti nuovi	27	40	26	23	26	37	24	30
Mantenimenti	2	17	9	16	6	21	9	15
Significanti nuovi + Mantenimenti	53	97	86	78	53	101	88	80
Nr dei segmenti simultanei	82	154	121	117	85	159	121	125
Nr dei segmenti totali	107	178	136	124	111	205	137	141

Tabella 31 – Tipi di segmenti simultanei individuati attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).

Nel grafico 7 sono riportate le percentuali dei diversi tipi di segmento simultaneo per la segmentazione LIN-H e quella LIN-A, i dati sono ordinati con le combinazioni più numerose in basso. La combinazione più frequente, per tutti i testi e per entrambe le segmentazioni, risulta essere quella dei significanti nuovi + mantenimenti (in verde scuro nella parte bassa del grafico), in percentuali tra il 62% e il 73%.

Subito sopra si trovano i segmenti simultanei che presentavano solo significanti nuovi (senza presenza di mantenimenti), in verde chiaro. La loro quantità sta tra il 20% e il 33%.

Infine, in cima al grafico si vedono le percentuali di casi meno numerose, con i segmenti simultanei composti unicamente da mantenimenti, in percentuali tra il 2% e il 14%.

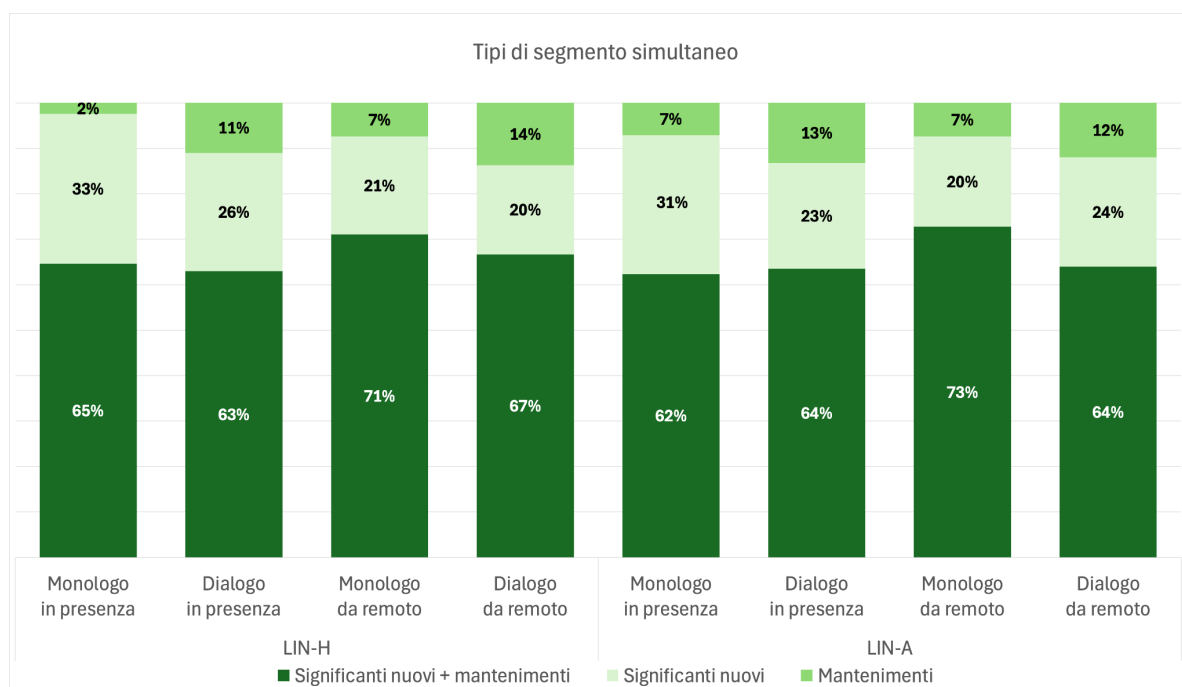


Grafico 7 – Percentuali di frequenza dei tipi di segmento simultaneo (significanti nuovi + mantenimenti; solo significanti nuovi; solo mantenimenti) attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).

A rappresentare la maggior parte dei casi di simultaneità sono le costruzioni di significanti nuovi e mantenimenti insieme, che si avvicinano in una sorta di rotazione tra un significante e l'altro. Le simultaneità prodotte attraverso soli significanti nuovi o soli mantenimenti sono presenti ma in quantità inferiori, e meriterebbero approfondimenti per comprenderne funzioni grammaticali e pragmatiche, capire quali siano quelle svolte dagli uni e quali dagli altri, o se forse invece le assolvano entrambi, si può comunque osservare il fatto che la quantità più esigua sia sempre costituita dai segmenti simultanei con soli mantenimenti.

Di seguito il grafico 8 che mette insieme i dati dei segmenti lineari e simultanei con tutti i dettagli di combinazione tra significante nuovo e mantenimento. Interessante è osservare come, tornando a una visione d'insieme di tutti i segmenti individuati, le due tipologie (lineare e simultaneo) si alternino per quantità, senza mantenere una netta separazione tra simultanei come i blocchi più numerosi e lineari come i blocchi meno numerosi (e quindi in cima al grafico).

Le singole categorie in ogni testo possono essere più o meno numerose con variazioni dall'uno all'altro, non si rilevano grandi differenze tra le segmentazioni LIN-H e LIN-A che presentano entrambe proporzioni simili nella percentuale di presenza dei diversi tipi di segmento.

Considerando che la segmentazione LIN-A risulta essere più precisa, si riporta nello specifico quanto in essa osservabile. La percentuale di segmenti lineari con significante nuovo (tra 8,51% e 16,22% in arancione chiaro) è maggiore di quella dei segmenti simultanei con soli mantenimenti (tra 5,41% e 10,64% in verde intermedio) tranne per il dialogo da remoto, dove il rapporto tra i due si inverte.

Inoltre, la percentuale di segmenti simultanei con soli mantenimenti (tra 5,41% e 10,64% in verde intermedio) è sempre maggiore di quella di segmenti lineari con un solo mantenimento (tra 2,84% e 7,32% in arancione scuro) tranne per il monologo in presenza, dove il rapporto tra i due si inverte leggermente. La combinazione più frequente, per i quattro testi nella LIN-A risulta essere quella dei segmenti simultanei con significanti nuovi + mantenimenti (in media è il 55,7%), poi i segmenti lineari e simultanei con soli significanti nuovi (che sommati in media coprono il 31,2%), infine i segmenti lineari e simultanei con soli mantenimenti (insieme in media coprono il 13,1%).

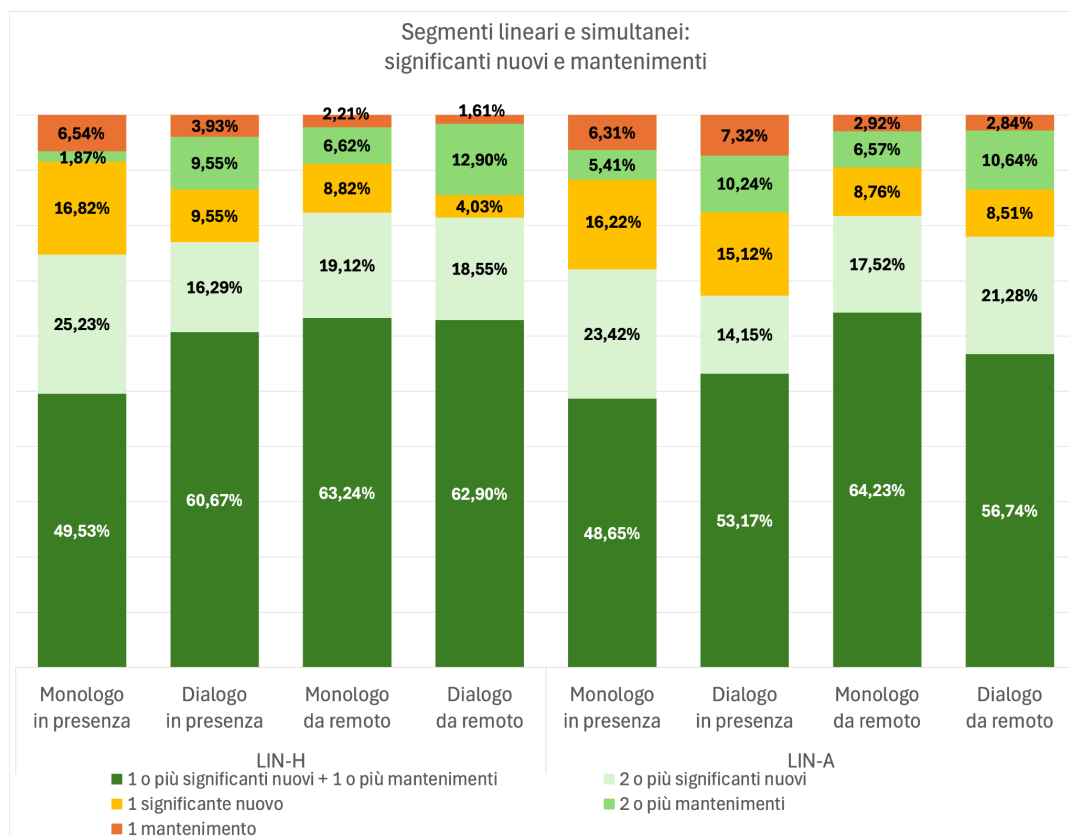


Grafico 8 – Percentuali di frequenza dei diversi tipi di segmento lineare e simultaneo attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).

Le percentuali più corpose sono sempre quelle dei segmenti dove sono presenti uno o più significanti nuovi rispetto a uno o più mantenimenti da soli, che comunque hanno una presenza costante nel discorso e questo conferma che il mantenimento abbia una funzione nell'architettura del testo, ad esempio per la coesione testuale. Le differenze nella percentuale di ogni categoria possono essere ascrivibili sia al tipo di testo sia a variabilità individuale dei produttori dei testi.

5.7. Frequenza e distribuzione dei significanti

Osservando il numero di significanti rilevati tramite i dati 'significanti nuovi' e 'mantenimenti' nel totale si è notato che è sempre maggiore rispetto al numero dei segmenti, il che significa che ogni segmento in media ha una compresenza di diversi significanti.

Sono stati individuati circa un 23% di segmenti lineari nel monologo in presenza e circa 11% in quello da remoto, sia con *Hands* (LIN-H) sia con *Any* (LIN-A), sono quindi segmenti che presentano un solo significante, il restante 77% e 89% sono segmenti simultanei, e che presentano da 2 fino a 4 significanti in contemporanea. Il fatto che per il monologo in presenza siano stati individuati 107 e 111 (LIN-H e LIN-A) segmenti totali, e per quello da remoto 136 e 137, non significa che per un minuto ci fossero tali quantità di significanti, i numeri sono maggiori. Anche per i dialoghi in presenza e da remoto si osserva lo stesso fenomeno: infatti sono segmenti lineari solo il 13% e 6% per LIN-H e 22% e 11% per LIN-A. I segmenti simultanei (con 2 fino a 4 significanti in contemporanea) quindi sono sempre tra il 78% e l'89%, pertanto anche il numero di significanti prodotti nel minuto è superiore al numero di segmenti totali, 178 e 205 (LIN-H e LIN-A) nel dialogo in presenza, e 124 e 141 (LIN-H e LIN-A) per quello da remoto.

Nella Tab. 32 sono riportati i dati grezzi che potrebbero dare informazioni in tale direzione con il numero di significanti nuovi e di mantenimenti per le due segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A). Il numero di mantenimenti indica la totalità dei mantenimenti, contando anche quelli riconducibili ad uno stesso significante che è stato mantenuto per più segmenti.

Per le segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A), la somma dei significanti nuovi e dei mantenimenti risulta più del doppio rispetto al numero di segmenti totali, infatti in media risulta che in ogni segmento si trovino circa 2 significanti nuovi e/o mantenimenti (con una gamma possibile tra 1 e 4).

	LIN-H				LIN-A			
	Monologo in presenza	Dialogo in presenza	Monologo da remoto	Dialogo da remoto	Monologo in presenza	Dialogo in presenza	Monologo da remoto	Dialogo da remoto
Nr segmenti totali	107	178	136	124	111	205	137	141
Nr significanti nuovi	139	241	177	167	140	250	177	196
Nr mantenimenti	74	177	146	153	83	202	148	149
Nr significanti totali	213	418	323	320	223	452	325	345

Tabella 32 – Numero di significanti nuovi e mantenimenti attraverso le segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A).

La *Time* (LIN-T), essendo una segmentazione realizzata unicamente in base alla scansione di 500 ms e non sulla base della successione dei significanti, fornirebbe informazioni ben differenti. Nella segmentazione temporale sono stati rilevati anche segmenti con un numero maggiore di significanti in contemporanea, in particolare nel monologo da remoto otto segmenti presentavano 5 significanti e due ne presentavano 6. Tuttavia, i singoli segmenti sono stati individuati unicamente in base alla scansione di 500 millisecondi, e non per aver selezionato un significante nuovo.

	LIN-T			
	Monologo in presenza	Dialogo in presenza	Monologo da remoto	Dialogo da remoto
Nr segmenti totali	120	201	120	188
Nr significanti nuovi	141	237	175	192
Nr mantenimenti	154	272	214	294
Nr significanti totali	295	509	389	486

Tabella 33 – Numero di significanti nuovi e mantenimenti nella segmentazione *Time* (LIN-T).

La proporzione tra nuovi e mantenimenti nella totalità dei significanti espressi è stata riassunta nel seguente grafico 9. Si osservano differenze tra la segmentazione *Hands* (LIN-H) e quella *Any* (LIN-A), infatti nella prima i significanti nuovi sono tra il 52,19% e 65,26% del totale con una deviazione massima di 13 punti. Per la segmentazione LIN-A invece la variabilità tra i test è più bassa, tra 54,46% e 62,78% per i significanti nuovi, con solo 8 punti di differenza. Si osserva, nella LIN-A, che la media della percentuale di significanti nuovi e mantenimenti nei monologhi, è di 58,62% e 41,38%, nei dialoghi è di 56,06% e 43,94%. Confrontando i test in presenza con quelli da remoto in media i significanti nuovi e i mantenimenti sono il 59,05% e 40,95% nei test in presenza, 55,64% e 44,36% nei test da remoto. In entrambe le distinzioni si osserva solo uno scarto di tre punti percentuali tra monologhi e dialoghi e tra presenza e da remoto.

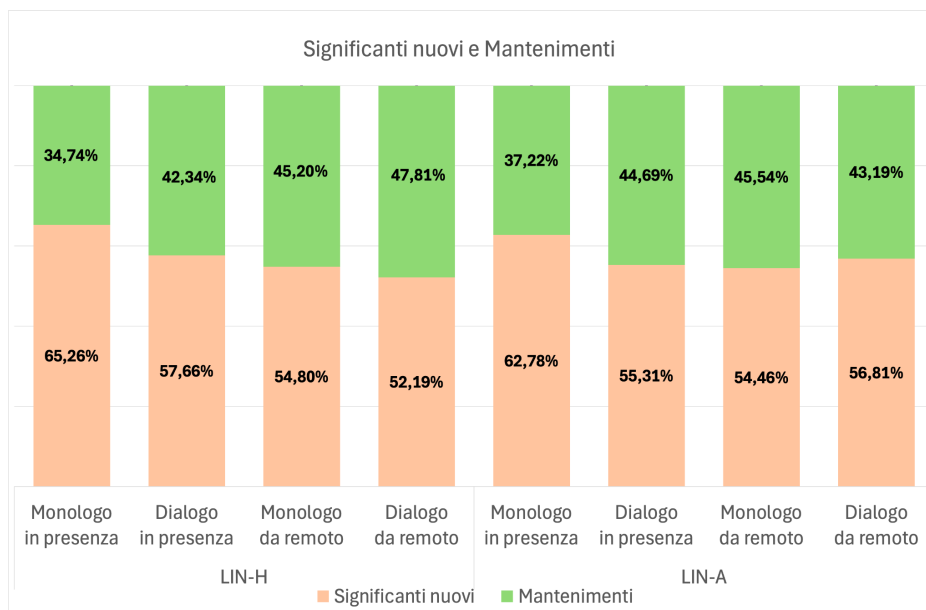


Grafico 9 – Percentuali di significanti nuovi e mantenimenti attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).

Confrontando le quantità di significanti tra quelli nuovi e i mantenimenti, le percentuali più elevate sono quelle dei significanti nuovi. Si ricorda che i significanti nuovi sono quelli che nei segmenti precedenti non erano presenti, mentre i mantenimenti sono quelli che erano già presenti nei segmenti precedenti. Sebbene una delle caratteristiche tipiche delle lingue dei segni sia proprio l'uso dei mantenimenti che vanno a sostenere il flusso delle costruzioni lineari e simultanee, è l'introduzione di nuovi significanti (più numerosi in termini percentuali) a contribuire in modo decisivo alla progressione del discorso segnato.

La Tab. 34 riporta le quantità specifiche di ogni tipo di segmento secondo il numero di significanti che potevano essere nuovi oppure mantenimenti, le possibili combinazioni sono riportate nelle prime due colonne a sinistra: nella prima è indicato il numero di significanti del segmento e nella seconda tra parentesi si trova la distinzione tra significanti nuovi e mantenimenti. Ad esempio, nella prima riga è indicato il tipo di segmento 1(0-1) caratterizzato dalla presenza di un unico mantenimento, mentre nella seconda riga il tipo di segmento 1(1-0) indica la presenza di un unico significante nuovo. Sono inserite in tabella solo le combinazioni che sono state trovate nel corpus, e si può notare come i segmenti da uno a tre significanti siano presenti in tutte le combinazioni possibili nei quattro testi (tranne per il monologo in presenza dove il sottotipo (0-3) non è stato rilevato), mentre per quelli con 4 significanti ce ne siano di non rilevate, ad esempio è stato rilevato il tipo 4(4-0) con 4 significanti nuovi e 0 mantenimenti, mentre non è stato trovato l'omologo contrario 4(0-4) con 4 mantenimenti. Nelle colonne successive sono indicate per ogni testo altre due colonne. La prima *Nr di segmenti per ogni tipo*, riporta quanti segmenti presentavano la combinazione di quella riga, ad esempio per 1(0-

1) nel monologo in presenza sono stati rilevati 7 segmenti, e nella colonna accanto è indicato il risultato della moltiplicazione del numero di significanti (quello presente nella prima colonna) per il numero di segmenti rilevati, e indica quindi quanti sono i significanti che si possono contare per quel tipo. In fondo alle due stesse colonne si trovano i rispettivi totali: il numero di segmenti (ad esempio 107 per il monologo in presenza) e il numero dei segmenti totali (ad esempio 213 per il monologo in presenza).

Osservando l'ultima riga si vede che il numero di significanti totali è per tutti i testi più del doppio rispetto al numero di segmenti individuati, sia per la segmentazione *Hands* (LIN-H) che per quella *Any* (LIN-A).

		LIN-H								LIN-A							
		Monologo in presenza		Dialogo in presenza		Monologo da remoto		Dialogo da remoto		Monologo in presenza		Dialogo in presenza		Monologo da remoto		Dialogo da remoto	
Tipi di segmento per numero di significanti di cui (significante nuovo - mantenimento)		Nr di segmenti i per ogni tipo	Nr signifi- canti totali	Nr di segmenti i per ogni tipo	Nr signifi- canti totali	Nr di segmenti i per ogni tipo	Nr signifi- canti totali	Nr di segmenti i per ogni tipo	Nr signifi- canti totali	Nr di segmenti i per ogni tipo	Nr signifi- canti totali	Nr di segmenti i per ogni tipo	Nr signifi- canti totali	Nr di segmenti i per ogni tipo	Nr signifi- canti totali	Nr di segmenti i per ogni tipo	Nr signifi- canti totali
1	(1-0)	18	18	17	17	12	12	5	5	18	18	31	31	12	12	12	12
1	(0-1)	7	7	7	7	3	3	2	2	7	7	15	15	4	4	4	4
2	(2-0)	25	50	28	56	22	44	16	32	24	48	28	56	21	42	21	42
2	(1-1)	32	64	43	86	36	72	27	54	33	66	43	86	37	74	30	60
2	(0-2)	2	4	12	24	7	14	10	20	4	8	16	32	6	12	10	20
3	(3-0)	2	6	10	30	3	9	7	21	2	6	8	24	3	9	9	27
3	(2-1)	10	30	21	63	19	57	19	57	12	36	22	66	20	60	20	60
3	(1-2)	10	30	20	60	22	66	17	51	8	24	21	63	21	63	15	45
3	(0-3)	-	-	5	15	2	6	6	18	2	6	5	15	3	9	5	15
4	(4-0)	-	-	2	8	-	-	-	-	-	-	1	4	-	-	-	-
4	(3-1)	1	4	1	4	-	-	2	8	1	4	1	4	-	-	4	16
4	(2-2)	-	-	10	40	6	24	8	32	-	-	10	40	6	24	7	28
4	(1-3)	-	-	2	8	4	16	5	20	-	-	4	16	4	16	4	16
SEGMENTI TOTALI		107		178		136		124		111		205		137		141	
SIGNIFICANTI TOTALI			213		418		323		320		223		452		325		345

Tabella 34 – Numero di significanti nuovi e mantenimenti attraverso le segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A).

Nel grafico 10 sono riportate le percentuali sul totale dei significanti espressi, a seconda che si presentino in segmenti con 1, 2, 3 o 4 significanti, a partire dai valori grezzi presenti nella tabella precedente (colonne 'Numero di significanti totali'). Le percentuali più piccole sono quelle relative ai segmenti con 1 significante (tra il 2% e il 12%) e con 4 significanti (tra il 2% e il 19%). Mentre i

significanti espressi in segmenti con 2 e 3 significanti sono quelli più numerosi (la loro somma copre tra il 75 e l'87% dei significanti), in tutti e quattro i test.

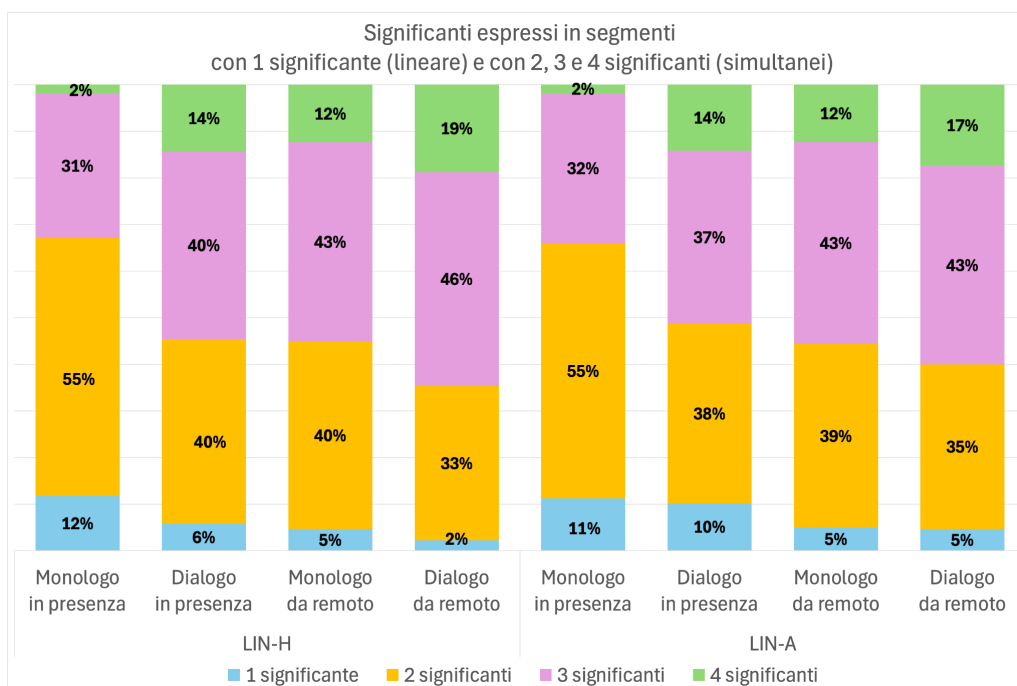


Grafico 10 – Percentuale di significanti nei segmenti con 1, 2, 3 e 4 significanti attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).

Si ha ancora una conferma del fatto che la stragrande maggioranza del discorso segnato è costituita da segmenti simultanei. Si osserva infatti che la grande maggioranza dei significanti è espressa in segmenti simultanei di due e tre significanti, più raramente in quelli di quattro. Sarebbe interessante approfondire le implicazioni sul carico cognitivo e di elaborazione linguistica che comporta una tale organizzazione.

Nei grafici 11, 12, 13 e 14 si può osservare la successione dei segmenti della segmentazione *Any* (LIN-A) con il numero di significanti in essi presenti, per i dialoghi il colore rosso individua l'altro interlocutore. La linea del grafico permette di riconoscere per ogni segmento quanti siano i significanti presenti, e vedere come sia avvenuta la successione. Osservando i quattro grafici c'è una continua variazione nel numero di significanti; nei dialoghi si può osservare anche come avvenga l'alternanza dei turni, in alcuni casi si verificano delle sovrapposizioni tra i due segnanti, in altri invece alla conclusione della produzione di uno segue l'inizio della produzione dell'altro. Le sovrapposizioni possono verificarsi per la produzione di un commento o un feedback a ciò che viene detto dall'altro, o anche per voler prendere il turno. Nel dialogo da remoto sembra comunque che i cambi di turno siano un po' meno rispetto alla presenza, differenza che potrebbe essere dovuta anche a differenze individuali dei segnanti.

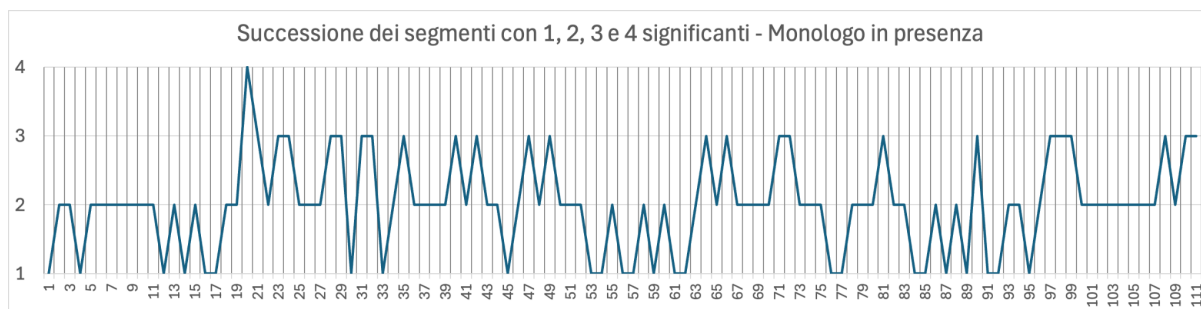


Grafico 11 – Numero di significanti nella successione dei segmenti del monologo in presenza attraverso la segmentazione Any (LIN-A).

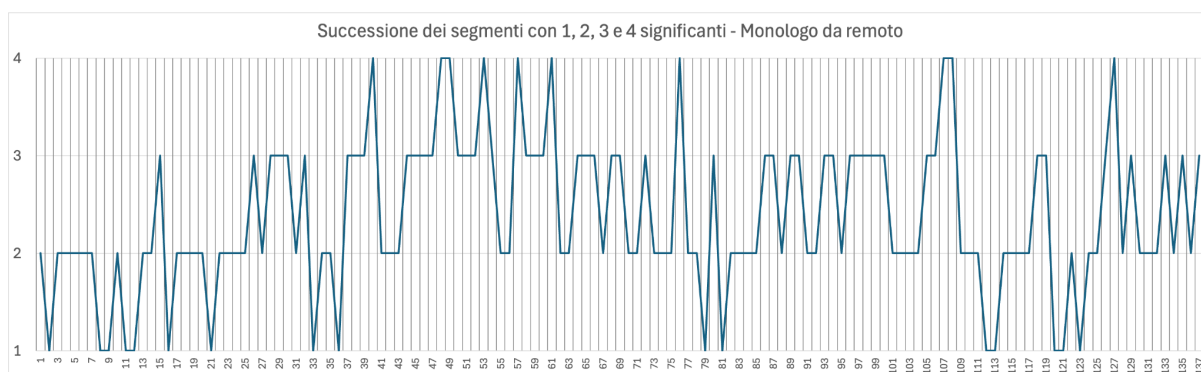


Grafico 12 – Numero di significanti nella successione dei segmenti del monologo da remoto attraverso la segmentazione Any (LIN-A).

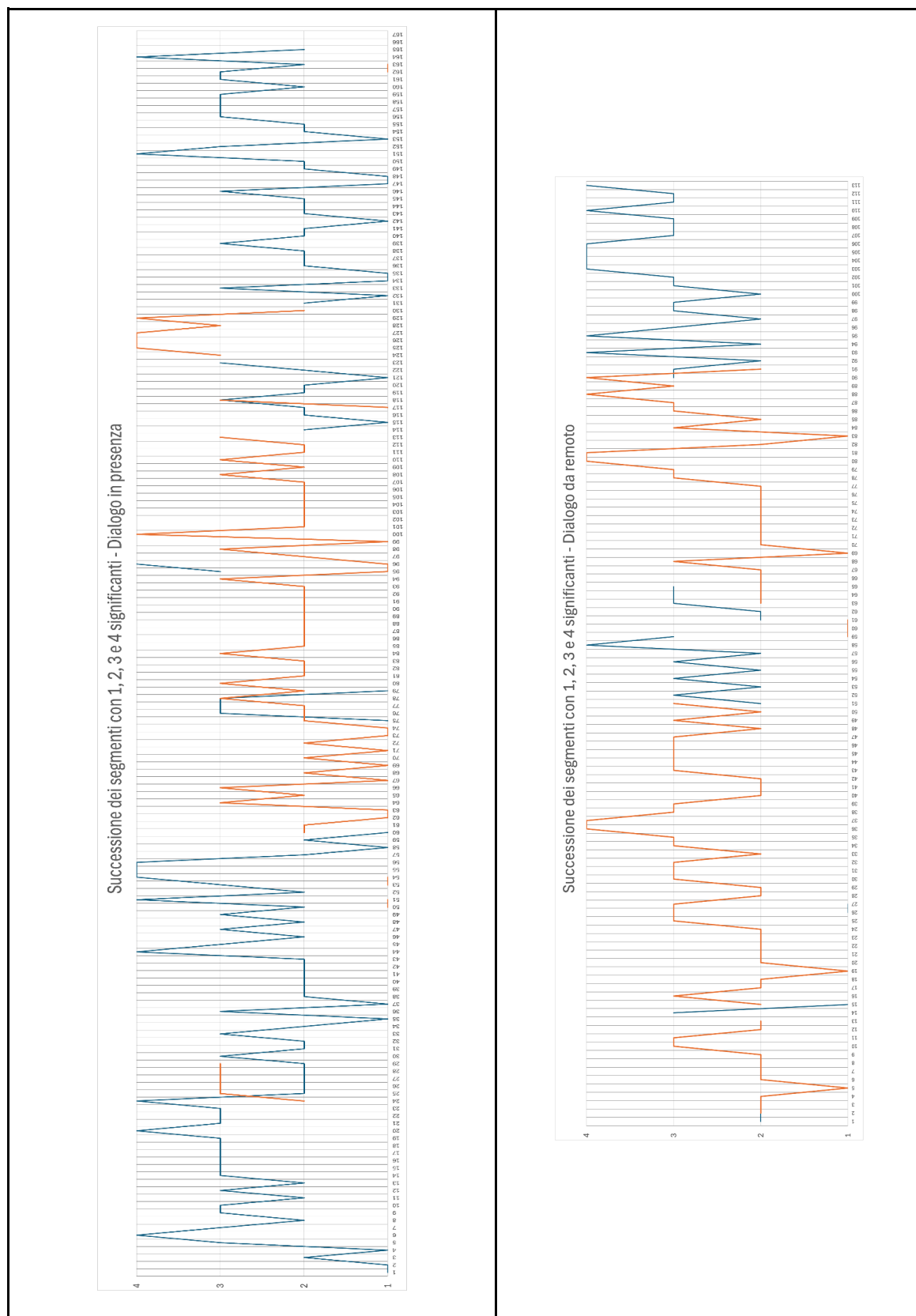


Grafico 13 – (a sinistra) Numero di significanti nella successione dei segmenti del dialogo in presenza attraverso la segmentazione Any (LIN-A).

Grafico 14 – (a destra) Numero di significanti nella successione dei segmenti del dialogo da remoto attraverso la segmentazione Any (LIN-A).

La successione dei segmenti risulta particolarmente interessante e meriterebbe un'analisi più approfondita, anche per capire perché in alcune sequenze persistano segmenti simultanei (con 2-4 significanti), mentre in altre prevalgano segmenti con uno o due significanti. È probabile che tali differenze dipendano dalla natura del discorso.

Per concludere questo paragrafo, è utile rivedere l'insieme, rapportando il numero di segmenti con il numero di significanti, si è visto come siano questi ultimi ad essere maggiori, per cui nell'analisi del segnato è sempre necessario tenere conto dell'asse della sequenzialità e di quello della simultaneità, poiché ogni segmento può contenere delle sovrapposizioni di elementi diversi.

Risulta ormai confermato che le costruzioni simultanee non sono composte soltanto da significanti nuovi + mantenimenti, ma che sono possibili anche costruzioni di soli significanti nuovi e di soli mantenimenti. Inoltre, a predominare è comunque il numero dei significanti nuovi che in ogni testo rappresentano più della metà del totale dei significanti, rispetto a quello dei mantenimenti. Guardando quindi i segmenti non più in base alla linearità o simultaneità ma per la presenza o no di significanti nuovi, si può concludere che questi ultimi si presentano in costruzioni di qualsiasi tipo, con una percentuale che supera la metà del numero dei significanti totali. La differenza riscontrata tra le segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A) sembra confermare che la seconda sia più accurata, in quanto osservando il numero di significanti che la segmentazione ha potuto cogliere si è visto che sono sempre in numero maggiore per la LIN-A.

Osservando il numero dei significanti nella successione dei segmenti, ci si potrebbe chiedere come si realizzi la minimizzazione della distanza di dipendenza lungo un testo e dove si celino dinamiche di compressione linguistica e di carico cognitivo che sarà interessante studiare e approfondire.

5.8. Attivazione degli articolatori

Nel grafico 15 si può osservare il numero medio di articolatori attivi (sul totale di 11) nei quattro testi distinguendo i segmenti per numero di significanti presenti, nella segmentazione *Any* (LIN-A). Nei segmenti con un solo significante si può vedere il numero medio di articolatori attivi (tra 4 e 8, in celeste), nei dialoghi è più basso rispetto a quello dei monologhi. Nei segmenti con due e tre significanti si osserva lo stesso fenomeno ma con differenze meno marcate tra monologhi e dialoghi (6-8 in arancione e 7-9, in viola). Nei segmenti con quattro significanti la differenza tra i testi risulta quasi nulla (tra 8 e 9, in verde).

Guardando i singoli testi si può osservare una progressione per cui all'aumentare del numero di significanti aumenta anche il numero di articolatori attivi, e risulta essere più marcata nei dialoghi. In media tra tutti i testi sono attivi sette articolatori (su 11), distinguendo i monologhi dai dialoghi la

media degli articolatori attivi è 8 per i primi e 6 per i secondi. Distinguendo invece tra i testi in presenza e da remoto, quelli in presenza vedono attivi in media 8 articolatori e quelli da remoto 7.

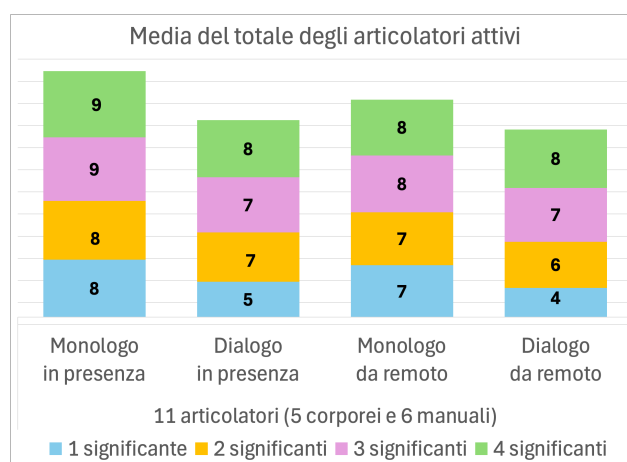


Grafico 15 – Numero medio di articolatori attivi, nella LIN-A, distinto secondo il numero di significanti del segmento.

Osservare i fenomeni di attivazione degli articolatori è un po' come andare a osservare lo scheletro dell'architettura linguistica. All'aumentare del numero di azioni da compiere l'ossatura si organizza, e infatti all'aumentare del numero di significanti da produrre anche gli articolatori attivi aumentano, organizzandosi e riorganizzandosi in modo perpetuo.

Si vedrà ora più nel dettaglio cosa si è potuto rilevare distinguendo tra articolatori corporei (il movimento della testa, l'espressione facciale, lo sguardo, l'articolatore labiale, il movimento di spalle/torso) e articolatori manuali (tre per ogni mano: configurazione/orientamento, luogo e movimento).

Nella Tab. 35 sotto riportata sono mostrati i dati relativi a tutte e tre le segmentazioni, nelle righe *corporei* e *manuali* è indicato il numero di segmenti in cui erano attivi gli articolatori corporei e quelli manuali rispettivamente; nell'ultima riga si può vedere il numero totale di segmenti. Si può osservare come con la segmentazione *Hands* (LIN-H) non si osservino differenze tra articolatori corporei e manuali, che risultano attivi in tutti i segmenti. Con la segmentazione *Time* (LIN-T), che non era realizzata sulla base della successione dei significanti ma con la semplice scansione temporale, si osserva un fenomeno simile a ciò che si vedrà ora per la segmentazione *Any* (LIN-A): gli articolatori corporei risultano attivi in tutti i segmenti, o quasi, mentre i manuali in un numero inferiore. Osservando più nello specifico la segmentazione LIN-A si può notare come, nonostante la segmentazione volesse rilevare cambiamenti in qualsiasi articolatore, e quindi anche dei manuali, gli articolatori che risultano sempre attivi sono solo i corporei. Nel caso dei monologhi la quantità di

segmenti in cui sono attive le due categorie di articolatori (corporei e manuali) è molto simile, nei dialoghi invece si riscontra una differenza più marcata.

L'attivazione degli articolatori corporei è quindi costante in ogni segmento di ogni tipo di testo, mentre per gli articolatori manuali si osservano differenze tra i monologhi e dialoghi. Nei monologhi, entrambi i tipi di articolatori risultano attivi nella quasi totalità dei segmenti. Nei dialoghi si osserva una maggiore incidenza di segmenti in cui sono attivi esclusivamente gli articolatori corporei: 26 nei dialoghi in presenza e 17 in quelli da remoto, e che costituiscono il 12% del totale dei segmenti nei due testi.

	Monologo in presenza			Dialogo in presenza			Monologo da remoto			Dialogo da remoto		
	LIN-H	LIN-A	LIN-T	LIN-H	LIN-A	LIN-T	LIN-H	LIN-A	LIN-T	LIN-H	LIN-A	LIN-T
corporei	107	111	120	178	205	200	136	137	120	124	141	188
manuali	107	110	119	178	179	158	136	136	120	124	124	151
Nr dei segmenti totali	107	111	120	178	205	201	136	137	120	124	141	188

Tabella 35 – Numero di segmenti in cui sono attivi articolatori corporei e manuali, rispetto al numero dei segmenti totali nei quattro testi.

La segmentazione *Any* (LIN-A) risulta quindi essere quella in grado di restituire una descrizione più precisa del segnato, mentre quella *Hands* (LIN-H) essendo vincolata agli avvenimenti dei soli articolatori manuali non è in grado di rilevare i casi in cui sono solo i corporei quelli attivi. La segmentazione *Time* (LIN-T) infine, sebbene con dei limiti sostanziali, risulta utile per analisi che non intendano studiare la costruzione dei significanti, ma altri aspetti del segnato.

Rispetto all'attività degli articolatori si può pertanto concludere che non si possano trascurare gli articolatori corporei a vantaggio dei manuali, poiché anch'essi partecipano costantemente alla produzione dei significanti.

Nella prossima analisi si prenderà in considerazione il numero di articolatori attivi tra quelli corporei e quelli manuali in ogni segmento differenziandoli per numero di significanti presenti.

Il grafico 16 mostra i dati distinguendo tra i cinque articolatori corporei e i sei manuali, per tipo di segmento (in base al numero di significanti: uno, due, tre e quattro), come nel grafico precedente. Ad esempio nei primi due istogrammi è possibile osservare i dati medi relativi al monologo in presenza: i segmenti con un solo significante (in blu) presentavano, in media, l'attivazione di 2 articolatori corporei (su 5) e 5 articolatori manuali (sui 6), in quelli con due significanti (in arancione) gli

articolatori corporei attivi erano 3 e quelli manuali 5. Nei segmenti con tre significanti (in viola) in media 3 articolatori corporei e 5 manuali; infine, per i segmenti con quattro significanti (in verde) si osservano 3 articolatori corporei e 6 manuali. Tali dati non distinguono se gli articolatori corporei e manuali lavorassero insieme o no per uno stesso significante. In sintesi nei quattro testi per un significante erano attivi in media 2 corporei e 4 manuali, per due significanti 3 corporei e 4 manuali, per tre significanti 3 corporei e 5 manuali e per quattro significanti 3 corporei e 5 manuali.

Si osserva una leggera crescita nel numero di articolatori attivi all'aumentare del numero di significanti presenti nei segmenti. Gli articolatori manuali sono sempre in quantità maggiori (solo in un caso uguali) rispetto a quelli corporei, mentre non si verifica il contrario. Confrontando i segmenti con un solo significante con quelli che ne contengono fino a quattro, si nota che il numero medio di articolatori manuali attivi non sia mai sotto i cinque.

Nei monologhi, risultano attivi in media 2 articolatori corporei e 5 manuali, nei dialoghi 3 articolatori e 4 manuali. Dal confronto tra testi in presenza e quelli da remoto emerge che, in media, nei testi in presenza risultino attivi 3 articolatori corporei e 5 manuali, mentre nei testi da remoto 2 corporei e 4 manuali. Nei quattro testi analizzati, risultano attivi in media 3 articolatori corporei e 5 articolatori manuali.

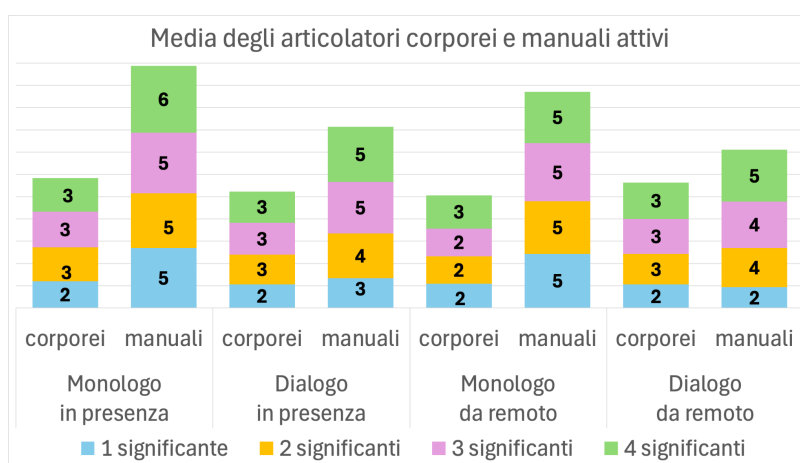


Grafico 16 – Numero medio di articolatori attivi nei quattro testi, nella LIN-A, per numero di significanti presenti nel segmento, distinguendo tra i cinque articolatori corporei e i sei articolatori manuali.

Nei monologhi gli articolatori manuali sono attivi sempre in numero maggiore rispetto ai corporei, probabilmente perché si attivano in modo meno indipendente tra loro rispetto ai corporei, che tendenzialmente lavorano in modo autonomo, sia singolarmente sia insieme ad altri.

Nei dialoghi invece i manuali sono attivi in numero minore, probabilmente perché, come si è osservato in altre analisi, l'uso degli articolatori corporei 'da soli' è maggiore.

5.9. Discussione delle analisi quantitative

Sono stati analizzati i dati quantitativi di quattro video segmentati in tre modi differenti: in *Hands* (LIN-H) i segmenti erano individuati sulla base dei cambiamenti osservabili negli articolatori manuali, in *Any* (LIN-A) sulla base dei cambiamenti in qualsiasi articolatore, sia corporei sia manuali, e in *Time* (LIN-T) seguendo la scansione temporale di 500 ms. Le analisi hanno riguardato il numero di segmenti totali, la distinzione dei segmenti in lineari e simultanei, i significanti nuovi e i mantenimenti, gli articolatori attivi distinguendo le tre segmentazioni, il tipo di testo (se monologo o dialogo), il contesto (in presenza e da remoto) e il conteggio dei significanti al minuto.

Il numero di segmenti totali nelle tre segmentazioni ha riportato che per i monologhi non siano state rilevate forti differenze tra la segmentazione *Hands* (LIN-H) e quella *Any* (LIN-A), fatto invece rilevato per i dialoghi dove il numero di segmenti era maggiore in LIN-A. La *Time* (LIN-T) era invece realizzata in base alla scansione temporale di 500 ms e non seguiva l'avvicinarsi dei significanti, pertanto le quantità rilevate risultano essere più variabili nei quattro testi e dipendenti presumibilmente anche dalla velocità del segnato.

Confrontando le segmentazioni in riferimento al tipo di segmento, se lineare o simultaneo, si è osservato che per tutte le segmentazioni la percentuale di segmenti simultanei non era mai al di sotto del 76%, pertanto la quantità di segmenti simultanei è preponderante. Osservando la percentuale di segmenti lineari si osserva inoltre che, confrontando monologhi e dialoghi, in LIN-H ce n'è una quantità inferiore di dieci punti percentuali nei dialoghi, mentre in LIN-A le percentuali sono molto simili, del 16,89% e 17,55%. Tale dato indica che la segmentazione *Any* (LIN-A) sia stata capace di individuare cambi di significante, prodotti tramite gli articolatori corporei da soli, che quella *Hands* (LIN-H) non poteva fare perché vincolata all'osservazione dei soli manuali per determinare i confini dei segmenti. Inoltre il fatto che in LIN-A siano stati rilevati più significanti conferma il fatto che la segmentazione *Any* (LIN-A) sia più accurata rispetto alle altre due. Per le analisi successive non è stata usata la segmentazione *Time* (LIN-T) in quanto capace di restituire soltanto una visione d'insieme, ma non una evoluzione del discorso segnato in riferimento ai significanti.

Dal confronto tra i testi in presenza e quelli da remoto si è potuto vedere come questi ultimi presentino una percentuale maggiore di segmenti simultanei, tale differenza si è rilevata in tutte e tre le segmentazioni. Ricordando che con il potenziamento della rete, specialmente a partire dal 4G, il dialogo in segni tramite cellulare è diventato un fatto comune e quotidiano, sicuramente il fatto che nei testi da remoto si presenti una elevata quantità di segmenti simultanei può essere visto come indice del fatto che l'evoluzione tecnologica permetta una comunicazione naturale e completa anche da remoto. Tuttavia non spiega perché i segmenti simultanei siano in quantità maggiore rispetto ai testi in presenza.

Nelle analisi successive sono stati poi distinti i tipi specifici di segmento, per quelli lineari ne sono stati individuati due tipi (contenente un significante nuovo e contenente un mantenimento), mentre per i simultanei se ne sono individuati undici che potevano contenere da due a quattro significanti (3 che presentavano solo significanti nuovi, 2 solo mantenimenti e 6 sia nuovi che mantenimenti). Dei segmenti lineari quelli più frequenti sono quelli che contengono un solo significante nuovo, dato rilevato in entrambe le segmentazioni LIN-H e LIN-A. Nella segmentazione *Any* (LIN-A) inoltre i testi da remoto presentavano una quantità di significanti nuovi maggiore rispetto a quanto osservabile per i testi in presenza. Sarebbe interessante approfondire la funzione di tali occorrenze, se abbiano lo scopo di ripetere un significante per conferma oppure se ci siano altre motivazioni collegabili alla comunicazione da remoto.

Degli undici tipi di segmento simultaneo, quelli che si presentano in quantità maggiore sono quelli che contengono sia significanti nuovi che mantenimenti. Questo lascia pensare che il discorso segnato si sviluppi con un continuo avvicendamento tra gli uni e gli altri mentre sono prodotti contemporaneamente. I segmenti che invece presentavano solo significanti nuovi o solo mantenimenti erano molto meno frequenti.

Nei quattro testi, nella LIN-A, confrontando le percentuali di tutti i tipi di segmento, sia lineari che simultanei quelli più frequenti erano i simultanei con significanti nuovi + mantenimenti che rappresentavano più della metà dei segmenti, un terzo era composto da segmenti simultanei e lineari che presentavano solo significanti nuovi e infine in quantità molto minori i segmenti lineari e simultanei con soli mantenimenti (poco più del 10%).

Dalle analisi che hanno riguardato il numero di significanti espressi è stata misurata la diversa proporzione tra i tipi di segmento; infatti, rispetto al totale di significanti prodotti il 75-87% si trovava in segmenti simultanei con due o tre significanti confermando che il discorso segnato sia contrassegnato principalmente da costruzioni di questo tipo, con interessanti spunti su cui riflettere in merito al carico cognitivo e linguistico necessario per tali attività. Distinguendo il totale dei significanti prodotti tra significanti nuovi e mantenimenti, più della metà erano nuovi, lasciando configurare il discorso segnato come un ingresso continuo di nuovi e un contemporaneo mantenimento di altri, considerando che poco più della metà dei segmenti è composta da entrambi (in media 57,33% per i significanti nuovi a fronte del 42,66% di mantenimenti). L'unica differenza osservata si riscontra nel monologo in presenza, che presenta una percentuale di significanti nuovi di 8 punti percentuali più alta rispetto agli altri tre testi, i cui valori oscillano di poco tra gli uni e gli altri. Tale differenza potrebbe essere attribuita alla natura discorsiva del contenuto, che richiede un'introduzione più frequente di nuovi significanti, tuttavia tale fenomeno non si riscontra nel monologo da remoto.

In letteratura è spesso riportata l'ipotesi che il mantenimento sia una sorta di proiezione esterna degli elementi da tenere nella memoria e anche una strategia di alleggerimento del carico cognitivo dell'elaborazione linguistica. Tuttavia, dalla presente ricerca emerge che il mantenimento non è sempre presente in caso di simultaneità e inoltre non sembra essere uno strumento di alleggerimento, anzi bisognerebbe riflettere sul fatto che mantenere attivi più articolatori in contemporanea in riferimento a diversi significanti equivale a correre al galoppo tenendo le briglie non di un solo cavallo, ma di più cavalli. Tali cavalli, non solo devono correre insieme, ma alcuni smettono la corsa e ne subentrano altri con cambiamenti continui.

Il fatto che la presenza dei significanti, da uno a quattro, come mostrato nei grafici relativi all'analisi sul numero di significanti al minuto del paragrafo §5.7. (grafici 11, 12, 13 e 14) sia pervasiva nel corso del discorso segnato in costruzioni lineari e simultanee, pone interessanti questioni anche rispetto al tema della minimizzazione della distanza di dipendenza lungo un testo. Sarebbero necessarie analisi specifiche per conoscerne le caratteristiche nelle lingue segnate, dove non si può semplicemente cercare una minima distanza sequenziale, ma con un'ottica più ampia legata alle dinamiche di compressione linguistica e di carico cognitivo.

Dalle analisi sugli articolatori si è potuto vedere come all'aumentare del numero di significanti aumenti leggermente anche quello degli articolatori attivi, ma che nei segmenti con un significante possano essere attivi tra i quattro e gli otto. La segmentazione che si conferma più precisa è quella *Any* (LIN-A) in quanto capace di rilevare i casi in cui gli articolatori corporei si attivino senza combinarsi con quelli manuali, fatto non rilevabile con la *Hands* (LIN-H). Se in letteratura gli studi si sono concentrati principalmente su forme di simultaneità degli articolatori manuali e solo alcuni dei corporei (ad esempio labializzazioni), nel presente studio sono stati marcati tutti i possibili articolatori per evidenziare le combinazioni osservabili. Questo ha permesso, tramite la LIN-A, di notare come siano proprio i corporei ad essere attivi in tutti i segmenti dei quattro testi, mentre quelli manuali possano non esserlo in alcuni segmenti.

Nei monologhi si è osservato che il numero medio di articolatori manuali attivi per i diversi tipi di segmento era a copertura quasi del totale dei sei articolatori, invece i corporei erano attivi in media tra due e tre (sul totale di cinque articolatori). Nei dialoghi gli articolatori manuali erano attivi in media in quantità inferiori.

Le analisi quantitative con la classificazione dei tredici tipi di segmento lineare e simultaneo (con significanti nuovi e mantenimenti) hanno restituito un quadro in cui predomina la tendenza alla simultaneità rispetto alla linearità. Sarebbe utile approfondire ciò che può emergere dall'analisi dei processi di linearizzazione e simultaneizzazione, a partire dalle osservazioni già condotte sulle sequenze di segmenti con costruzioni in espansione, in riduzione e a sviluppo variabile (§ 4.14, § 4.15

e §4.16). I mantenimenti risultano essere quasi la metà del totale dei significanti espressi, contribuendo in maniera sostanziale alla simultaneità pur non essendo indispensabili perché essa si verifichi; infatti, ci sono segmenti simultanei con soli significanti nuovi. È stato possibile avere tali informazioni grazie al fatto che le analisi siano partite dall'osservazione degli articolatori, la cui attivazione, modifica e disattivazione in modo molto dinamico non è strettamente vincolata all'assegnazione a singoli significanti.

Capitolo 6

Conclusioni e direzioni future

Su un corpus di quattro video in LIS sono state realizzate analisi qualitative e quantitative con l'obiettivo di indagare la struttura del segnato spontaneo in monologhi argomentativi e dialoghi, e in diverse modalità di interazione, in presenza e da remoto. Tutti i testi sono stati trascritti con il sistema di scrittura SignWriting e sono disponibili in Appendice accessibili tramite link insieme ai codici QR per visionare i video e i dati di annotazione in formato Excel estratti dal software Elan.

I dati sono stati codificati attraverso una procedura di annotazione sviluppata appositamente per la presente ricerca e implementata nel software Elan. Su Elan sono state implementati 70 tier per ogni monologo e 127 tier per ogni dialogo, questo ha permesso di rilevare l'attività di ciascuno degli undici articolatori della LIS e di effettuare tre diverse segmentazioni, basate su criteri differenti e successivamente confrontate tra loro. La segmentazione *Hands* (LIN-H) individuava la successione dei significanti solo sulla base dell'attivazione o modifica degli articolatori manuali; la *Any* (LIN-A) individuava la successione dei significanti sulla base dell'attivazione o modifica di qualsiasi articolatore, manuale e corporeo; la *Time* (LIN-T), seguiva la sola scansione temporale di 500 ms, purché in presenza di produzione linguistica, indipendentemente dalla successione dei significanti. I dati raccolti attraverso le tre modalità di segmentazione sono stati poi analizzati per studiare diverse tipologie di segmenti lineari e simultanei, identificando i significanti nuovi, i mantenimenti e gli articolatori attivi.

Dal confronto tra le tre segmentazioni si è visto che la *Any* (LIN-A) restituisce un quadro linguistico più fedele sia dal punto di vista qualitativo, che quantitativo in quanto ha individuato un numero maggiore di segmenti e di significanti e si è dimostrata capace di cogliere fenomeni che non era possibile vedere con le altre segmentazioni. I risultati ottenuti hanno fornito un quadro ricco e articolato sulla struttura dei testi analizzati e sull'architettura della lingua dei segni italiana (LIS).

Di seguito si riportano le domande di ricerca per vedere come, alla luce dei risultati delle analisi qualitative e quantitative, si possa dare risposta.

1. Quali e quanti tipi di segmento (lineare e simultaneo) si possono distinguere nel segnato?

È stato possibile individuare 13 tipi di segmento, come illustrato nella Tab 34 del § 5.7. Nella Tab. 36, di questi, due appartengono alla categoria dei segmenti lineari, che presentavano un solo significante nuovo o un solo mantenimento. Gli altri undici sono di tipo simultaneo, distinti in base al numero complessivo di significanti presenti, da due fino a quattro, e nelle rispettive combinazioni.

Nr	Tipo	Nr di significanti	Codice	Nr di significanti nuovi	Nr di mantenimenti
1	segmenti lineari	1	1(1-0)	1	0
2			1(0-1)	0	1
3	segmenti simultanei	2	2(2-0)	2	0
4			2(1-1)	1	1
5			2(0-2)	0	2
6		3	3(3-0)	3	0
7			3(2-1)	2	1
8			3(1-2)	1	2
9			3(0-3)	0	3
10		4	4(4-0)	4	0
11			4(3-1)	3	1
12			4(2-2)	2	2
13			4(1-3)	1	3

Tabella 36 - Tipi di segmento per numero di significanti: nuovi e mantenimenti.

I segmenti con due significanti presentavano le seguenti combinazioni: due nuovi, due mantenimenti, uno nuovo e un mantenimento. Per i segmenti con tre significanti le possibili combinazioni erano: tre nuovi, due nuovi e un mantenimento, uno nuovo e due mantenimenti e tre mantenimenti. Tutte queste combinazioni sono state rilevate in tutti i testi analizzati, tranne l'ultima (tre mantenimenti) che nel monologo in presenza non era presente. Per quanto riguarda i segmenti con quattro significanti, una combinazione non è stata rilevata in nessun testo, quella composta da quattro mantenimenti 4(0-4). Le altre, con quattro significanti nuovi, tre nuovi e un mantenimento, due nuovi e due mantenimenti e uno nuovo e tre mantenimenti erano invece tutte presenti. Sarebbe interessante verificare attraverso l'analisi di altri generi testuali, registri stilistici oppure opere letterarie in LIS, se emergano anche segmenti con quattro mantenimenti o con più di quattro significanti.

- 1.1. In quali percentuali si presentano in un testo segnato?

L'analisi ha classificato i tredici tipi di segmento in due macrocategorie: i segmenti lineari (tipi 1 e 2) e i segmenti simultanei (tipi da 3 a 13). Come illustrato nei grafici del § 5.5, le tre segmentazioni hanno rilevato per i segmenti lineari le seguenti percentuali: 11,70% nella *Hands* (LIN-H), 17,22% nella *Any* (LIN-A) e 13,38% nella *Time* (LIN-T). Per i segmenti simultanei le quantità erano: 86,62% (LIN-H), 82,78% (LIN-A) e 88,30% (LIN-T). In tutte e tre le segmentazioni la quantità di segmenti simultanei è comunque preponderante, confermando così che un tratto distintivo della LIS sia la forte tendenza alla simultaneità.

Tra le tre, la segmentazione più affidabile risulta essere la *Any* (LIN-A) in quanto rileva attivazioni e modifiche in qualsiasi articolatore, sia manuale sia corporeo, offrendo così una rappresentazione più completa della successione dei segmenti e delle costruzioni lineari e simultanee dei significanti, con l'individuazione di quelli nuovi e dei mantenimenti. Per tali motivi sarà usata come riferimento, e si può concludere che la proporzione tra segmenti lineari e simultanei rilevata nel presente studio è rispettivamente del 17,22% e dell'82,78%. Sebbene a un primo sguardo potrebbe sembrare che all'aumentare della precisione di misura la percentuale di simultaneità diminuisca, si dovrebbe notare invece che si tratta del fenomeno contrario, che la *Any* è risultata in grado di rilevare più segmenti lineari che altrimenti con la *Hands* non sarebbero stati individuati.

1.2. Come si presentano in sequenza i segmenti lineari e simultanei di un testo segnato?

Osservando la successione completa dei segmenti di ciascun materiale analizzato, come illustrato nei grafici 6, 7 e 8 del § 5.6 si può notare un primo fenomeno: i segmenti lineari compaiono raramente in successione, e tendono piuttosto a manifestarsi in modo sporadico, intervallati da sequenze di segmenti simultanei. Alcune sequenze sono state analizzate in modo più approfondito selezionando esempi rappresentativi di diversi livelli di complessità: sequenze di costruzioni in espansione nel numero di significanti (§ 4.14.), in riduzione (§ 4.15.) e altre che cambiavano il numero dei significanti in modo variabile (§ 4.16.). In tutti e tre i tipi si è potuto osservare come i significanti nuovi e i mantenimenti si avvicendino da un segmento all'altro attraverso una continua e dinamica riorganizzazione degli articolatori.

In alcune sequenze uno, o più mantenimenti erano presenti in tutti i segmenti, mentre altri significanti lo erano anche in un solo segmento. Un segmento con più mantenimenti poteva essere seguito da altri dove si aggiungevano significanti nuovi, poi mantenuti nei segmenti successivi. Sarebbe interessante riuscire a individuare eventuali sistematicità che regolano le possibilità di variazione nel numero di significanti e le combinazioni tra nuovi e mantenimenti.

All'interno delle sequenze è stato possibile osservare anche l'attività degli articolatori, i quali non risultavano mai associati a un solo significante per volta, ma coinvolti in modo variabile, sia articolatori manuali che corporei. Inoltre, il numero di articolatori attivi per un significante non era sempre lo stesso da un segmento all'altro: potevano andare a ridursi, ad aumentare, o modificarsi per un altro significante per poi tornare a far parte del significante precedente che nel frattempo era stato mantenuto da altri articolatori. Nelle sequenze in espansione, in un segmento gli articolatori potevano essere quasi tutti attivi per un solo significante, e nei segmenti successivi modificare la loro attività per altri significanti tranne, almeno, uno che manteneva il significante iniziale. Oppure nelle sequenze in riduzione si è osservato che alla diminuzione del numero di significanti non corrispondeva anche una riduzione degli articolatori attivi, anzi a fronte di una diminuzione del numero di significanti, si rendevano attivi per uno stesso significante un numero maggiore di articolatori. Entrambi i fenomeni sono stati rilevati anche nelle sequenze di costruzioni a sviluppo variabile.

Un aspetto interessante da approfondire, utilizzando l'analisi di database più ampi, sarebbe la relazione che possa intercorrere tra i significanti e gli articolatori, e il modo in cui questi ultimi possano modificare la loro attività in funzione di nuovi significanti.

1.3. Ci sono differenze a seconda del contesto, in particolare tra monologhi e dialoghi e tra presenza e da remoto?

Nelle analisi quantitative presentate nel § 5.3 si è osservato che, nella segmentazione *Any* (LIN-A), le percentuali di segmenti lineari e simultanei presentavano solo una minima differenza tra monologhi e dialoghi. Questo rafforza la prova che entrambe le costruzioni lineari e simultanee siano elementi strutturali della LIS: pur differendo nella frequenza d'uso, risultano entrambe necessarie per la sua organizzazione linguistica.

Dal confronto tra i testi in presenza con quelli da remoto si è osservata una differenza: quelli prodotti da remoto avevano una percentuale di segmenti simultanei più alta. Da un'analisi della letteratura un tale dato non trova una giustificazione, sia in studi sulle lingue dei segni che non hanno ancora indagato questo aspetto, sia in studi sulla multimodalità nel parlato. Infatti la letteratura sui fenomeni multimodali tra parlanti ha dimostrato che non vi sono differenze nell'uso dei gesti confrontando interazioni in presenza e da remoto, si vedano gli studi sperimentali di Mol et al. (2011). I dati qui presentati al contrario mostrano quantità di segmenti simultanei maggiori, cosa che invece non sembra manifestarsi nella multimodalità del parlato. Forse ciò che si è osservato per i testi da remoto potrebbe avere un'altra spiegazione, e che non dipende dalla modalità usata, tra presenza e da remoto. È possibile che la maggior presenza di segmenti simultanei sia influenzata piuttosto dal livello di

interesse mostrato dall'ascoltatore, e che nei dati qui raccolti andasse a coincidere con i testi da remoto. Infatti Jacobs e Garnham (2007) osservavano un uso maggiore di gesti del parlante quando fosse in presenza di un ascoltatore che manifestava interesse per quello che era detto, sicuramente studi futuri potrebbero approfondire anche questa tematica. Sono tutte ipotesi, in quanto allo stato attuale non risulta possibile dare una spiegazione esauriente del perché fosse presente una maggior quantità di segmenti simultanei nei testi da remoto.

2. In quali tipi di segmento si possono individuare i significanti nuovi e/o i mantenimenti?

Nei tredici tipi di segmento lineari e simultanei individuati (Tab ... all'inizio del capitolo 6), sono presenti sia significanti nuovi che mantenimenti: quattro tipi presentano solo significanti nuovi, tre tipi solo mantenimenti e sei tipi presentano combinazioni di entrambi. Questi ultimi si è potuto osservare che, nei quattro testi, rappresentavano circa la metà del totale dei segmenti, con una media del 55,7%, mentre i segmenti lineari e simultanei con soli significanti nuovi erano il 31,2% e quelli lineari e simultanei con soli mantenimenti il 13,1%, come illustrato nel § 5.6.

Guardando il totale dei significanti prodotti, più della metà erano significanti nuovi e la restante parte erano mantenimenti. La leggera prevalenza dei primi ricorda che sono loro a svolgere il compito di fornire elementi al fluire del discorso. Tali quantità indicano inoltre che il mantenimento, come già osservato in letteratura ([Ferrara et al. 2023](#), [Kimmelman et al. 2016](#), [Liddell et al. 2007](#), [Leeson & Saeed 2004](#), [Liddell 2003](#), [Miller 1994](#), [Pizzuto et al. 2006](#), [Sallandre 2003, 2014](#), [Zimmer & Patschke 1990](#)), svolga un ruolo strutturale nelle lingue dei segni, e così anche nella LIS.

2.1. È «obbligatorio» l'uso di un mantenimento per produrre una costruzione simultanea?

Il mantenimento non è obbligatoriamente presente nei casi di simultaneità, come emerso nel § 5.7. Nei tredici tipi di segmento lineare e simultaneo individuati, il mantenimento si presentava anche in strutture lineari, inoltre alcuni tipi di segmento simultaneo non contenevano affatto mantenimenti ed erano costituiti da soli significanti nuovi. Resta comunque confermato il ruolo centrale del mantenimento nella simultaneità, presentandosi in combinazione con i significanti nuovi in un avvicendamento continuo. L'alta presenza di mantenimenti nei segmenti simultanei indica che svolgono comunque un ruolo nella morfologia e nella sintassi come nella coesione testuale e nelle

relazioni di dipendenza e sarebbe interessante approfondire tali temi in relazione alla minimizzazione della distanza di dipendenza tra gli elementi linguistici.

2.2. Ci sono differenze a seconda del contesto, in particolare tra monologhi e dialoghi e tra presenza e da remoto?

Il confronto tra monologhi e dialoghi, così come tra testi in presenza e da remoto, ha mostrato differenze minime, indicando una certa somiglianza indipendentemente dal contesto. Si può pertanto ipotizzare che la proporzione di significanti nuovi e mantenimenti sia strutturale e non dipendente dal contesto della comunicazione. Nel monologo in presenza la percentuale di significanti nuovi era tuttavia un po' più alta degli altri testi, forse per la natura discorsiva del contenuto di quel testo, che presentava un'introduzione più frequente di nuovi significanti.

3. Quanto vengono attivati gli articolatori corporei e manuali nell'architettura del segnato?

Nei quattro testi analizzati, il numero medio di articolatori attivi era pari a sette su undici. Distinguendo tra le due categorie, risultavano attivi in media tre articolatori corporei e cinque manuali. Gli articolatori corporei erano attivi in tutti i segmenti, mentre quelli manuali non lo erano in alcuni. In particolare, nei monologhi è stata rilevata l'assenza di articolatori manuali attivi in un solo segmento di ciascun testo, mentre nei dialoghi nel 12% dei segmenti di ciascun testo. I dati confermano pertanto che gli articolatori corporei rivestono un ruolo importante, non di semplice accompagnamento per quelli manuali, ma costituiscono una componente strutturale nel fluire del discorso segnato. Esistono condizioni in cui alcuni articolatori corporei o manuali possono non essere visibili o utilizzabili, sia temporaneamente (come quando si tiene in mano un oggetto mentre si conversa con qualcuno) sia permanentemente (come nel caso della LIS tattile), tuttavia il discorso segnato può comunque svilupparsi grazie a modifiche nell'uso degli articolatori e scelte sulla linearità e simultaneità. Dal corpus analizzato si osserva che, quando entrambi i tipi di articolatore sono disponibili, quelli corporei tendono ad attivarsi in modo costante, lavorando con quelli manuali nella maggior parte dei segmenti o anche autonomamente.

3.1. Nei segmenti lineari e in quelli simultanei, ci sono differenze nell'attivazione degli articolatori manuali e corporei a seconda del numero di significanti?

Si è osservato che all'aumentare del numero di significanti si verifica anche un leggero aumento del numero di articolatori attivi, sia corporei che manuali, i quali si organizzano e riorganizzano continuamente in funzione dei significanti da esprimere. In tutti i tipi di segmento, per numero di significanti, i manuali sono attivi in quantità che sembrano maggiori rispetto ai corporei, e questo ne evidenzia l'importanza nel discorso segnato. Ancora di più se si pensa alla lingua dei segni tattile, dove sono gli unici articolatori utilizzati, e risultano quindi essere capaci da soli di veicolare i significanti. Allo stesso tempo, nella LIS visiva, non si può misconoscere il valore dei corporei che svolgono un lavoro costante nell'articolazione del segnato.

3.2. Ci sono differenze a seconda del contesto, in particolare tra monologhi e dialoghi e tra presenza e da remoto?

Si è potuto osservare che ci sono quantità diverse di articolatori corporei e manuali attivi a seconda del contesto. Nei monologhi si è registrata una media di 2 articolatori corporei e 5 manuali attivi, mentre nei dialoghi 3 articolatori corporei e 4 manuali attivi. Nei monologhi, pertanto, gli articolatori manuali tendono ad essere in numero maggiore rispetto a quelli corporei, mentre nei dialoghi si osserva una tendenza quasi opposta. Si ricorda che gli articolatori manuali, pur potendo attivarsi singolarmente, lo fanno più spesso in tre o sei; al contrario, gli articolatori corporei si attivano il più delle volte singolarmente. Un altro quesito a cui rispondere in futuro sarebbe, tra gli articolatori corporei, quali si combinino più frequentemente ad altri e quali si attivino più da soli. Dal confronto tra i testi in presenza con quelli da remoto, gli articolatori attivi in presenza erano 3 corporei e 5 manuali, e quelli nei testi da remoto 2 corporei e 4 manuali. Si osserva quindi che a fronte di una maggior presenza di segmenti simultanei nei testi da remoto, gli articolatori attivi sono in quantità minori, questo potrebbe indicare che nella comunicazione tramite schermo si verifichino dei fenomeni di compressione linguistica.

Oltre alle risposte che si è potuto dare alle domande di ricerca si possono fare ulteriori riflessioni su diversi aspetti.

Attraverso la presente ricerca è stato possibile analizzare più nel dettaglio una delle proprietà fondamentali delle LS, e in particolare della LIS: il binomio tra sequenzialità e simultaneità. Emmorey ([2016](#), p. 26) sottolineava che confrontando le lingue parlate con quelle segnate “the

auditory system is generally more adept at temporal processing than the visual system, which is better at spatial processing”³².

Si possono fare diverse osservazioni rispetto al tema della simultaneità. In linea con i risultati di Napoli e Sutton-Spence (2010) nell'ASL, e quelli empirici più recenti di Slonimska (2022) nella LIS, anche nello studio attuale è stato rilevato nella simultaneità un massimo di quattro elementi. Insomma, sembra ripetersi in diversi studi la quantità di quattro significanti come massimo possibile nelle costruzioni simultanee, sarà interessante vedere se tale numero andrà confermandosi anche in altri studi che analizzino registri (ad esempio anche opere letterarie), contesti e interlocutori diversi.

Si ritiene necessario, inoltre, che nella definizione di costruzioni simultanee, come descritta da Perniss (2007), non si faccia riferimento al concetto di indipendenza o dipendenza delle unità:

“Simultaneous constructions are defined as representations that are produced in more than one articulatory channel, whereby each channel bears distinct and independent meaning units which stand in some relationship to each other” (Perniss 2007, p. 39)³³.

Si ritiene infatti che andrebbe eliminato il concetto di indipendenza e dipendenza delle unità. Esistono infatti significanti che non sono esprimibili in modo autonomo, perché legati ad altri in contemporanea, ma che sono comunque individuabili: nelle costruzioni simultanee, al livello morfosintattico alcuni significanti possono essere dipendenti da altri, pur essendo indipendenti nel significato. Si propone pertanto di non includere nella definizione di costruzioni simultanee il concetto di indipendenza/dipendenza degli elementi, ma di basarsi esclusivamente sulla loro distinguibilità. La simultaneità è un tratto rilevato già dai primi studi fin dal livello lessicale dove risulta essere obbligatoriamente presente nei parametri formazionali degli articolatori manuali (configurazione, luogo, movimento, orientamento) che vengono eseguiti in contemporanea (Brentari 1992, Klima & Bellugi 1979, Battison 1974, Stokoe 1960). Anche al livello morfologico, è stata dimostrato che nelle lingue dei segni c'è una preferenza per le distribuzioni nello spazio (*spatial chunking*) attraverso l'apposizione simultanea di marcature morfologiche alla forma base (ad es, negli accordi verbali, negli aspetti verbali o nell'incorporazione numerica), a differenza dalle lingue parlate che utilizzano l'apposizione lineare (Aronoff *et al.* 2005, Bellugi & Newkirk 1981, Cuxac 1985, Jouison 1995, Emmorey 1995, 2016, Newport 1981, Newport & Meier 1985, Özyürek *et al.* 2010, Sallandre 2007, Supalla 1982). Nel discorso segnato, oltre a dover individuare i confini nella

³² “[...] il sistema uditivo è generalmente più abile nell'elaborazione temporale rispetto al sistema visivo, che è migliore nell'elaborazione spaziale.” (Emmorey 2016, p. 26, trad. mia).

³³ “Le costruzioni simultanee sono definite come rappresentazioni prodotte in più di un canale articolatorio, dove ogni canale porta unità di significato distinte e indipendenti che stanno in qualche relazione l'una con l'altra” (Perniss 2007, p. 39).

produzione tra un significante e l'altro nella sequenzialità, è necessario individuarli anche nella simultaneità e nella multilinearità. Già in precedenza era stato rilevato che la simultaneità non si osservi soltanto in composizioni che coinvolgono le due mani che in contemporanea esprimono significanti diversi, ma anche nell'uso degli articolatori corporei, ad esempio con l'articolatore labiale ([Sutton-Spence 2007](#)). La simultaneità è quindi a tutti gli effetti elemento incisivo su ogni livello linguistico e pertanto lo studio delle lingue dei segni non può più relegarla a un ruolo secondario, né accontentarsi di usare strumenti inadeguati per studiarla, perché sviluppati per le lingue vocali. Sarebbe inoltre da approfondire come si sviluppino i processi di simultaneizzazione, non solo nelle lingue segnate, ma anche nella multimodalità del parlato essendo anche questa una produzione simultanea attraverso diversi canali comunicativi.

Si potrebbe riflettere anche sul carico cognitivo e linguistico nelle lingue dei segni. Napoli e Sutton-Spence ([2010](#)) suggerivano che realizzare costruzioni simultanee sia una strategia per ridurre il carico cognitivo.

“Viewers' attention is drawn to trouble, so the difficulty of interpreting a simultaneous sign event is not matter of visual density (in Kaneko's terms) but of cognitive load. It is, thus, our hypothesis that connectedness among simultaneous propositions reduced the cognitive load.” ([Napoli & Sutton-Spence 2010](#), p. 657)³⁴.

Anche i lavori di Slonimska ([2022](#)) ipotizzavano che la simultaneità potrebbe essere un vantaggio cognitivo per la produzione segnata, facendo riferimento agli studi sperimentali sull'alleggerimento cognitivo attraverso la gestualità spontanea, chiamato *cognitive offloading* in italiano scarico cognitivo ([Risko & Gilbert 2016](#)). Tali studi infatti ipotizzavano che spostare le informazioni dalla memoria di lavoro sul corpo e sul mondo esterno potrebbe ridurre il carico cognitivo, allo stesso modo i segnanti potrebbero usare le costruzioni simultanee per diminuire la distanza di dipendenza che ci sarebbe usando elaborazioni sequenziali:

“when encoding an informationally dense event, signers can construct an utterance so that previously encoded semantic information units are stored externally by maintaining them in the signing space as new information is being encoded and thus leading to greater redundancy” ([Slonimska 2022](#), p. 184)³⁵

³⁴ “L'attenzione degli spettatori è attirata dai problemi, quindi la difficoltà di interpretare un evento segnico simultaneo non è una questione di densità visiva (nei termini di Kaneko) ma di carico cognitivo. La nostra ipotesi è quindi che la connessione tra le proposizioni simultanee riduca il carico cognitivo” ([Napoli & Sutton-Spence 2010](#), p. 657).

³⁵ “quando si codifica un evento denso di informazioni, i segnanti possono costruire un enunciato in modo che le unità di informazione semantica precedentemente codificate vengano memorizzate esternamente, mantenendole nello spazio segnico mentre vengono codificate le nuove informazioni e portando così a una maggiore ridondanza.” ([Slonimska 2022](#), p. 184, trad. mia).

Gli studi sulla gestualità nelle lingue vocali già confermano che l'uso dei gesti alleggerisce il carico cognitivo durante l'elaborazione dei compiti ([Alibali & DiRusso 1999](#), [Carlson et al. 2007](#), [Chu & Kita 2011](#), [Goldin-Meadow et al. 2001](#), [Novack et al. 2014](#)), e facilita la produzione e l'organizzazione del parlato ([Graham & Argyle, 1975](#), [Graham & Heywood 1975](#), [Hostetter et al. 2007](#), [Jenkins et al. 2017](#), [Morsella & Krauss 2004](#), [Rauscher et al. 1996](#)). I parlanti producono un numero minore o diverso di gesti coverbali a seconda del contesto in cui si trovano: quando non possono vedersi ([Cohen & Harrison 1973](#)), al telefono ([Bavelas et al. 2008](#)) o separati da uno schermo opaco ([Alibali et al. 2001](#)). Sembrerebbe che inoltre tendano a basare la loro produzione gestuale più sulla propria prospettiva, che su quella dell'interlocutore ([Keysar et al. 2003](#), [Lane et al. 2006](#)). Come descritto chiaramente da Isaacs e Tang:

“Specifically, participants used the visual channel to: express understanding or agreement, forecast responses, enhance verbal descriptions, give purely nonverbal information, express attitudes through posture and facial expression, and manage extended pauses.” ([Isaacs & Tang 1994](#), p. 65)³⁶

I gesti, sempre a seconda del contesto, avrebbero quindi funzioni utili sul piano cognitivo del parlante, come fossero uno strumento per scaricare o alleggerire la mente durante la conversazione. Nei testi segnati l'analisi dei gesti risulta più complessa in quanto anche gli elementi linguistici sono integrati nello stesso canale visivo-gestuale, si rende quindi necessario trovare dei confini a volte sfumati tra quello che è un significante e ciò che invece potrebbe essere una componente di altro tipo. Tuttavia, sarebbe molto stimolante studiare tali fenomeni, Cuxac nel 2009, durante il suo intervento al Colloque International sur les Langues des Signes³⁷, osservava come nei discorsi segnati sia possibile non solo rivolgere verso se stessi e lo spazio neutro elementi linguistici, ma addirittura 'usare' l'interlocutore stesso. A seconda del contesto il segnante può ricorrere a diverse strategie, come scelte lessicali, deittiche o particolari tipi di enunciati. Queste strategie possono essere rese in modo più economico se certe informazioni sono già disponibili nell'ambiente circostante, o in caso contrario, portare a costruzioni diverse. Qual è il confine tra ciò che sono scelte linguistiche ed esigenze di altro tipo nei diversi contesti? La funzione svolta dai gesti nelle lingue parlate, come si esplica nelle lingue dei segni?

³⁶ “In particolare, i partecipanti hanno usato il canale visivo per: esprimere comprensione o accordo, prevedere le risposte, migliorare le descrizioni verbali, dare informazioni puramente non verbali, esprimere atteggiamenti attraverso la postura e l'espressione facciale e gestire pause prolungate” ([Isaacs & Tang 1994](#), p. 65).

³⁷ Colloquio Internazionale sulle Lingue dei Segni (multilingue: francese, inglese, LSFB e International Sign), 16-20 novembre 2009 su cinque tematici: linguistica, bilinguismo, insegnamento, interpretazione, antropologia/filosofia. presso l'Università di Namur (Belgio) organizzato da Laurent Meurant.

Si può notare un parallelismo con un'altra riflessione di Cuxac del 1999 sull'economia linguistica della LSF, ma valida anche per altre lingue dei segni:

“The semantic relations between standard items utilises space in an economical and relevant fashion to mark the whole range of locative relationships, including the greater part of relations between agents; the latter are represented as spatialised and animated “mini-scenario”” ([Cuxac 1999](#), p. 172)³⁸.

Tale affermazione può essere ampliata, sapendo che le costruzioni simultanee non si verificano coinvolgendo soltanto unità di trasferimento, ma anche unità lessicali; tuttavia, resta da indagare la questione della complessità e del conseguente carico cognitivo nelle lingue dei segni. Da quanto emerso nella presente ricerca, la quantità di segmenti simultanei rispetto a quelli lineari, e il fatto che le costruzioni simultanee sono alternate con singoli segmenti lineari, offre ulteriori spunti sulla questione del carico cognitivo e dell'economicità del segnato. Oltre al fatto che siano più segmenti simultanei a presentarsi in successione, mentre non sono state rilevate successioni di segmenti lineari. Nel loro totale il numero di segmenti per ogni testo presenta numeri molti simili al numero di parole al minuto, tuttavia non si tratta di segmenti che contengono un solo significante, ma in media almeno due. Se per alleggerire il carico cognitivo si ricorresse alla simultaneità questo non vuol dire che l'elaborazione linguistica per le lingue dei segni sia più 'leggera' grazie a enunciati corti dal punto di vista temporale. Anzi sarebbe necessario approfondire quanto la simultaneità gravi sulle risorse cognitive perché non si può pensare che una continua produzione simultanea di più significanti, nuovi e mantenimenti, non abbia un costo anche cognitivo oltre che articolatorio.

“It has been argued that simultaneity is one of the properties that makes sign languages efficient in communication, as it allows the number of signs that need to appear in a linear sequence to be reduced when encoding a message ([Bellugi & Fischer 1972](#), [Myers et al. 2011](#)). At first glance, producing shorter linear utterances does indeed require less articulatory and cognitive effort than producing longer linear utterances, which take longer to produce and process. At the same time, simultaneity in terms of multiple articulators encoding multiple distinct units of information in a single movement segment can be considered more articulatorily costly than producing a single sign. Thus, it is crucial to highlight that the potential economy in articulatory effort in terms of utterance length comes at a price of higher articulatory effort in the form of using simultaneous constructions.” ([Slonimska 2022](#), p. 182)³⁹.

³⁸ “le relazioni semantiche tra elementi standard utilizzano lo spazio in modo economico e pertinente per contrassegnare l'intera gamma di relazioni spaziali, compresa la maggior parte delle relazioni tra agenti; queste ultime sono rappresentate come “mini-scenari” spazializzati e animati” ([Cuxac 1999](#), p. 172, trad. mia).

³⁹ “È stato sostenuto che la simultaneità è una delle proprietà che rende le lingue dei segni efficienti nella comunicazione, in quanto consente di ridurre il numero di segni che devono presentarsi in una sequenza lineare durante la codifica di un messaggio ([Bellugi & Fischer 1972](#), [Myers et al. 2011](#)). A prima vista, la produzione di enunciati lineari più brevi richiede effettivamente uno sforzo articolatorio e cognitivo minore rispetto alla produzione di enunciati lineari più lunghi, che

Solo studi di neurolinguistica potranno gettare luce sulla possibile funzione delle costruzioni simultanee, per l'emittente e per il ricevente.

Nel presente studio, attraverso l'analisi dei segmenti lineari e simultanei e la rilevazione dell'attività di tutti gli articolatori, è stato possibile osservare in modo approfondito le relazioni tra significanti, quelli nuovi e/o i mantenuti, e il modo in cui gli articolatori si organizzino riassegnandosi continuamente ai diversi significanti. L'analisi ha inoltre permesso di individuare diverse modalità di costruzione simultanea. Dai dati raccolti è emerso che, in media, oltre l'80% dei segmenti nei quattro testi analizzati tramite la segmentazione LIN-A sia di tipo simultaneo. Si è potuto notare che gli articolatori corporei sono sempre attivi e danno quindi un contributo fondamentale alla simultaneizzazione, attivandosi insieme ai manuali in una continua collaborazione nel passaggio da un significante all'altro.

Rispetto al rapporto sequenzialità/simultaneità si potrebbe fare ancora una osservazione sulla successione temporale che vede l'alternarsi di sequenze di segmenti simultanei con singoli segmenti lineari. Tali segmenti sembrano essere momenti in cui il flusso discorsivo si incanala in un singolo significante, per poi tornare a costruzioni più complesse, ovvero quelle simultanee. Sono molti gli ambiti che si potrebbero approfondire in relazione alle strutture lineari e simultanee: quali risultino più vantaggiose in termini di comprensione e produzione e quale sia la loro durata temporale nelle costruzioni e decostruzioni, distinguendo se la lingua dei segni sia una L1 o L2 e la modalità visivo-gestuale sia una M1 o M2, ([Pichler 2011](#), [Schönström & Holmström 2022](#), [Ortega et al. 2019](#), [Marshall et al. 2021](#), [Casey & Emmorey 2009](#)) e studiando tali processi anche nell'età evolutiva ([Cormier et al. 2013](#), [Burgat et al. 2024](#)). Forse i processi di linearizzazione potrebbero essere visti come legati al contatto linguistico con le lingue vocali, che per loro natura tendono a privilegiare strutture sequenziali? Sarebbe interessante approfondire la loro funzione e identificare quali siano i fattori che ne determinano la manifestazione ([Lepic 2019](#), [Wilkinson 2016](#)), non ultima la consapevolezza metalinguistica (cfr. [Jessner 2006](#)), senza però dimenticare che le LS esistono da sempre, e anche il contatto linguistico con le LV non è certo un fatto recente. I processi di linearizzazione e simultaneizzazione delle produzioni segnate sono un campo tutto da approfondire per meglio avere una panoramica degli eventi linguistici e degli aspetti sociolinguistici, e magari arrivare anche a realizzare studi di tipo computazionale sulle LS. (cfr. [Chiari 2007](#), pp. 3-24, [Russo 2005](#), [De Mauro 1982](#)). Da un punto di vista metodologico si possono fare ulteriori riflessioni. La distinguibilità dei significanti riveste un ruolo fondamentale anche rispetto agli studi sul lessico. Dal

richiedono più tempo per essere prodotti ed elaborati. Allo stesso tempo, la simultaneità in termini di articolatori multipli che codificano più unità distinte di informazione in un singolo segmento di movimento può essere considerata più costosa dal punto di vista articolatorio rispetto alla produzione di un singolo segno. Pertanto, è fondamentale sottolineare che la potenziale economia nello sforzo articolatorio in termini di lunghezza dell'enunciato ha come prezzo un maggiore sforzo articolatorio nella forma di utilizzo di costruzioni simultanee." ([Slonimska 2022](#), p. 182, trad. mia).

punto di vista dei significanti si potrebbe riprendere una riflessione di Russo ([2005](#)), che a proposito dell'individuazione dei lessemi da inserire nei dizionari, proponeva di usare come criterio di selezione la frequenza d'uso. Non si può infatti fare affidamento su criteri “delle aree semantiche e dei significati della lingua vocale o su [...] conoscenze di singoli informatori eccellenti che, tuttavia, non possono fornire un quadro realistico della situazione linguistica di una lingua dei segni e delle sue varietà.” (ibidem, p. [278](#)) Si pone infatti la questione della rappresentatività dei lessemi individuati che dovrebbe basarsi sull'uso, attraverso la “raccolta di un vasto corpus di segni usati in diversi registri e in più aree geografiche, da registrare e inventariare sulla base della loro maggiore o minore frequenza.” (ibidem, p. [279](#)). Tale individuazione richiederebbe sicuramente anche una precisione nella codifica dell'attività degli articolatori, e permetterebbe di categorizzare significanti e significati in base alle funzioni e la frequenza d'uso consentendo di studiare in modo più efficace la composizionalità nelle varietà con cui si può presentare, oltre che contribuire al processo di lemmatizzazione della LIS. Un aspetto che si conferma nella sua importanza è il fatto che per studiare le LS sia necessario analizzare testi spontanei, e non elicitati o frutto di una traduzione, in quanto si possono osservare in essi caratteristiche del tutto specifiche. Non si può mai escludere una possibile interferenza linguistica con la lingua vocale, trattandosi sempre di persone bilingui; tuttavia, attraverso lo studio di testi spontanei si possono per lo meno minimizzare tali interferenze, che altrimenti potrebbero determinare fattori di disturbo già dall'impianto procedurale della ricerca. Rispetto ai dialoghi sarebbe interessante anche approfondire come si realizzino i turni di segno tra i segnanti, indagando l'eventuale esistenza di modalità sistematiche legate alla struttura lineare o simultanea delle costruzioni, come si cerchi di mantenere l'attenzione del proprio interlocutore, quali modifiche si facciano a seconda del contesto, in che modo il discorso venga ceduto o interrotto per consentire il passaggio di turno e quali articolatori vengano attivati in quei momenti di transizione ([Lucas et al. 2013](#), [Gianfreda 2011](#)). In riferimento a quanto emerso sull'attività degli articolatori, si potrebbe indagare se esista sistematicità nell'uso degli articolatori, se alcuni siano usati più per significanti nuovi o per mantenimenti, oppure se siano tutti usati in modo flessibile per entrambi. Inoltre, nelle costruzioni simultanee, e anche nelle lineari, si potrebbe approfondire l'uso che viene fatto degli articolatori per singoli significanti, per conoscere se ci siano articolatori ‘sacrificabili’ perché non sono sempre attivati per un certo significante e altri che invece è necessario che lo siano per mantenerne la riconoscibilità.

La segmentabilità del discorso segnato, che si configura come una sequenza continua di composizioni simultanee, pone sfide non trascurabili, non solo nell'individuazione dei significanti ma anche rispetto all'attività degli articolatori. In letteratura gli studi sulle lingue dei segni si sono

maggiormente concentrati sugli articolatori manuali, sicuramente perché sono i più visibili, un po' come pensando alla lingua parlata ci si potrebbe concentrare più sul suono finale che non sull'apparato fonatorio. Le lingue dei segni annoverano nel loro apparato articolatori già tutti visibili, ma solo tardivamente l'attenzione dalle mani si è ampliata agli altri elementi attivi e presenti, anche se ancora oggi non risulta essere la metodologia più diffusa. Per raccogliere informazioni che siano il più possibile vicine al fenomeno da osservare, è necessario disporre di un adeguato apparato metodologico, in linguistica la segmentazione del flusso del discorso. Il confronto tra le tre segmentazioni che sono state realizzate nella presente ricerca mostra chiaramente che a seconda del criterio seguito si possono avere quantità di segmenti lineari e simultanei diverse, con conseguente capacità di rilevare o meno i significanti. La pratica di usare le glosse in lingua parlata per la segmentazione delle lingue dei segni comporta dei limiti che rallentano le possibilità di studio delle LS. La presente ricerca propone un sistema di notazione che intende cogliere le caratteristiche della LIS partendo dall'attività degli articolatori. La glossatura, avvenuta in seconda battuta dopo la rilevazione dell'attività degli articolatori, tuttavia è stata svolta necessariamente con il medium grafico-visuale della lingua italiana, quindi con una linearità che non le è propria (cfr. [Petitta et al. 2013](#), [Pizzuto & Pietrandrea 2001](#), [Pizzuto 2002](#)). Da quanto emerso attraverso le segmentazioni *Hands* (LIN-H) e *Any* (LIN-A) si conferma quanto sia necessario mantenere una visione più ampia che riesca a rilevare gli eventi simultanei, oltre a quelli lineari, e che osservi tutti gli articolatori, infatti quelli corporei possono essere attivi anche da soli senza i manuali.

Il SignWriting sarebbe un ottimo candidato per essere utilizzato sia per la trascrizione che per la scrittura in LS ([Lucioli et al. 2008](#), [Pennacchi 2008](#)) da implementare in tutti gli strumenti di analisi; peraltro è già usato da alcune comunità sorde nel mondo, come quella brasiliana, che l'ha adottato anche al livello istituzionale come sistema di scrittura. I testi della presente ricerca sono stati trascritti in SignWriting e sono accessibili tramite codice QR (Appendice ...), ma non è stato possibile usarli per svolgere le analisi. Ci si augura che presto il SW possa essere integrato direttamente nel software Elan così come esiste già il sistema di notazione HamNoSys ([Hanke 2004](#), [Prillwitz et al. 1989](#)). Sebbene quest'ultimo nasca nello specifico per le LS, tuttavia non è un sistema di scrittura, permette soltanto di annotare dei fenomeni in una modalità fortemente linearizzata, molto simile alle scritture alfabetiche. Tale modalità non rispecchia le simultaneità riscontrabili nelle LS, la trascrizione con il SW avrebbe due principali vantaggi: da un lato l'accuratezza nella rappresentazione dei tratti articolatori, sia manuali sia corporei; dall'altro, la possibilità di visualizzare nel medium grafico-visuale le relazioni tra i diversi tratti articolatori all'interno di una o più unità o significanti, sia sequenzialmente sia simultaneamente, riproducendo così in modo più fedele il segnato nella sua esecuzione reale. Cuxac e Antinoro Pizzuto in un articolo del 2010 affermavano:

“[...] il n’y a pas de systèmes de notation des LS qui soient satisfaisants, surtout pour ce qui concerne la transcription de séquences entières de signes, et en particulier lorsqu’il s’agit de structures linguistiques complexes, fortement iconiques et multilinéaires, qui n’ont pas d’équivalents dans les LV.” ([Cuxac & Antinoro Pizzuto 2010](#), p. 53)⁴⁰.

L’implementazione del SW nel software Elan permetterebbe di svolgere analisi che ancora non sono possibili, quando si compisse tale passo sicuramente si potrebbero avere dei risultati diversi da quanto si è potuto ottenere ora usando soltanto la glossatura delle parole in italiano.

Le lingue dei segni finora hanno trovato poco spazio nei filoni di ricerca e di applicazione linguistica con la tecnologia, ma i primi studi che se ne sono interessati negli ultimi anni hanno avuto subito l’obiettivo di sviluppare modellizzazioni di traduzione automatica delle lingue dei segni nelle lingue parlate e viceversa ([Yin et al. 2021](#), [Jiang & Liu 2015](#)). Tuttavia, si ritiene che prima di giungere a tali scopi si dovrebbe sviluppare la tecnologia per riconoscere, selezionare e annotare sequenze di segnato. Se infatti finora un limite per la ricerca è stato il fatto che il riconoscimento dei significanti avvenga solo tramite glosse della lingua vocale, si dovrebbe prima superare tale limite. La diffusione dell’utilizzo della forma scritta delle lingue dei segni aprirebbe quindi anche la strada allo sviluppo di applicazioni capaci di riconoscere l’attività di tutti gli articolatori in modo semiautomatico da video registrati o dal vivo, come il leap motion sensor, e tradurla in forma scritta nei glifi del SignWriting. In questo modo si potrebbero raccogliere corpora scritti e quindi analizzabili per studi linguistici sulle LS che ancora non sono possibili. Riuscire a vedere le lingue segnate su carta permetterebbe inoltre di sviluppare software capaci di generare una produzione segnata a partire da un testo scritto in SW, con la possibilità apportare modifiche in singoli articolatori, per esempio nei rapporti sintagmatici e paradigmatici dei significanti, senza perdere nulla delle forme di linearizzazione e simultaneizzazione, e che poi potrebbero essere visibili con sintetizzatori segnanti. Per tali scopi l’AI sarebbe una risorsa preziosa, e tali applicazioni avrebbero una ricaduta anche nella glottodidattica delle LS, come strumenti utili per la didattica e, una volta che si fossero consolidati, anche per la traduzione automatica da e per le lingue vocali. Le richieste del mercato già spingono in questa direzione ma si ritiene che per arrivare a tale risultato non si debbano perdere di vista i passaggi intermedi necessari per raggiungerlo.

Infine, per il futuro si ritiene opportuno svincolare il binomio sequenzialità/simultaneità da quello di arbitrarietà/iconicità, poiché non si tratta di due continuum che viaggiano all’unisono. Non si dovrebbe infatti pensare che le costruzioni simultanee siano sempre altamente iconiche, oppure che

⁴⁰ [...] non esistono sistemi di notazione LS soddisfacenti, soprattutto quando si tratta di trascrivere intere sequenze di segni, e in particolare quando si tratta di strutture linguistiche complesse, altamente iconiche e multilinerari, che non hanno equivalenti nelle LV.” ([Cuxac & Antinoro Pizzuto 2010](#), p. 53).

alla linearità corrisponda sempre una forte arbitrarietà. Al contrario sono da considerarsi come piani diversi che vanno a incrociarsi, per cui se ne possono indagare diverse intersezioni. In questo modo si potrebbero studiare fenomeni come la compressione sintattica o l'economia linguistica cercando di trovarne la manifestazione nella forma specifica che hanno nelle lingue dei segni, oppure la minimizzazione della distanza di dipendenza nei processi di linearizzazione così come in quelli di simultaneizzazione, senza vincoli predeterminati.

Pleyer e i suoi colleghi in un articolo del 2024 affermavano che:

“Multimodality, combinatoriality, and gradient compositionality are of central importance when investigating structure in human language and its evolutionary emergence, as well as in animal communication. Overall, in line with multimodal approaches to communication as found in animal communication research, the approach to compositionality we have outlined here offers the potential to look for convergences between usage-based concepts such as idiomaticity, analyzability, and compositionality as a matter of degree on the one hand, and research on combinatoriality and compositionality in animal communication on the other.” (Pleyer *et al.* 2024, p. 695)⁴¹

La multimodalità, cioè l'uso simultaneo di più canali comunicativi della modalità faccia a faccia delle lingue vocali, si esplica nelle lingue dei segni con la composizionalità, dove sono le unità di senso linguistiche ad essere espresse contemporaneamente, tale caratteristica è stata denominata da Pizzuto (2003) *multilinearità*. Forse si potrebbe iniziare a pensare alla comunicazione come a un continuum multilineare, sia quella che usa la lingua parlata con la gestualità, sia quella segnata, in quanto in entrambi i casi si tratta di una produzione su più canali in contemporanea ai quali non possiamo attribuire ruoli principali o di accompagnamento, si tratta di paritarie manifestazioni della comunicazione umana.

⁴¹ La multimodalità, la combinatorietà e la composizione a gradienti sono di importanza centrale importanza quando si indaga sulla struttura del linguaggio umano e sulla sua evoluzione, così come nella comunicazione animale. Nel complesso, in linea con gli approcci multimodali approcci multimodali alla comunicazione, come si riscontra nella ricerca sulla comunicazione animale, l'approccio alla composizionalità [...] per cercare convergenze tra concetti basati sull'uso come l'idiomaticità, l'analizzabilità e la composizionalità come questione di grado, da un lato, e la ricerca sulla combinatorietà e la composizionalità nella comunicazione animale, dall'altro. (Pleyer *et al.* 2024, p. 695, trad. mia).

Lista delle figure

Figura 1 – 97° segmento del monologo in presenza: il movimento della testa e l'espressione facciale producono il significante 'ovviamente' mentre con le mani ne vengono prodotti altri due 'finora' e 'per tanto tempo'.	27
Figura 2 – a) 73° segmento del segnante A; b) 181° segmento del segnante B; c) 57° segmento del segnante A, contemporaneo al 114° segmento del segnante B.	28
Figura 3 – (a) 'la mucca, il gatto' (b) 'la mucca e il gatto'.	46
Figura 4 – Quattro segni risultato di quattro combinazioni articolatorie distinte: due movimenti manuali e due labiali.	47
Figura 5 - Da sinistra: 'Non lo farebbe nessuno', 'vedere', 'noi', 'non' e 'nessuno'.	49
Figura 6 – Segmentazione Hands (LIN-H).	67
Figura 7 – Segmentazione Any (LIN-A).	68
Figura 8 – Segmentazione Time (LIN-T).	69
Figura 9 – (A sx) i nove tipi di attività di un articolatore identificabili rispetto ai confini del segmento. (A dx) tipi di attività in cui è possibile identificare un mantenimento, se nel segmento precedente l'attività era del tipo [2], [7] o [8].	70
Figura 10 – Codifica del nr. 21 segmento della segmentazione LIN-A. Gli articolatori presentavano (dall'alto verso il basso) attività di tipo [7M], [7M], [7M], [5M], [5M], [5M], [5M]. I numeri romani indicano il significante a cui fanno riferimento ed è indice del fatto che l'articolatore è considerato attivo, due articolatori non avendo il numero romano non sono attivi.	71
Figura 11 – Annotazione del tier n°art Maint e relativi tier dipendenti, in riferimento al nr. 21 segmento della segmentazione Any LIN-A.	72

Lista delle tabelle

Tabella 1 – Informazioni demografiche sulle partecipanti.....	61
Tabella 2 – Organizzazione dei tier utilizzati nella ricerca: Articulators, Altri tier e LIN-H, LIN-A, LIN-T.	62
Tabella 3 – Lista degli articolatori con le relative abbreviazioni.	64
Tabella 4 – Segmenti lineari (a) e (b) con un solo significante nuovo.....	75
Tabella 5 – Segmento lineare (b) con un solo mantenimento.	75
Tabella 6 – Segmento simultaneo con due significanti nuovi.....	76
Tabella 7 – Segmento simultaneo (b) con un significante nuovo e un solo mantenimento.....	77
Tabella 8 – Segmento simultaneo (b) con due mantenimenti.	78
Tabella 9 – Segmento simultaneo con tre significanti nuovi.	79
Tabella 10 – Segmenti simultanei (a) e (b) con due significanti nuovi e un mantenimento.....	80
Tabella 11 – Segmenti simultanei (a) e (b) con un significante nuovo e due mantenimenti.	81
Tabella 12 – Segmento simultaneo (b) con tre mantenimenti.....	82
Tabella 13 – Segmento simultaneo con quattro significanti nuovi.	82
Tabella 14 – Segmento simultaneo con tre significanti nuovi e uno solo mantenimento.....	83
Tabella 15 – Segmento simultaneo con due significanti nuovi e due mantenimenti.	84
Tabella 16 – Segmento simultaneo con un significante nuovo e tre mantenimenti.....	85
Tabella 17 – Sequenza di segmenti con costruzione in espansione: segmenti 69-71° del dialogo da remoto.	86
Tabella 18 – Sequenza di segmenti con costruzione in espansione: segmenti 113-119° del monologo da remoto.	88
Tabella 19 – Sequenza di segmenti con costruzione in riduzione: segmenti 32-33° del monologo in presenza.	90
Tabella 20 – Sequenza di segmenti con costruzione in riduzione: segmenti 14-17° del dialogo da remoto.	91
Tabella 21 – Sequenza di segmenti con costruzione a sviluppo variabile: segmenti 19-21° del monologo in presenza.	92
Tabella 22 – Sequenza di segmenti con costruzione a sviluppo variabile: segmenti 60-63° del monologo da remoto.	94
Tabella 23 – Sequenza di segmenti con costruzione a sviluppo variabile: segmenti 51-53° del monologo da remoto.	95

Tabella 24 – Numero di segmenti rilevati attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T) nei due monologhi.....	98
Tabella 25 – Numero di segmenti rilevati attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T) nei due dialoghi.....	99
Tabella 26 – Numero di segmenti lineari e simultanei individuati nel monologo in presenza, attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).....	100
Tabella 27 – Numero di segmenti lineari e simultanei individuati nel monologo da remoto, attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).....	101
Tabella 28 – Numero di segmenti lineari e simultanei individuati nel dialogo in presenza, attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).....	101
Tabella 29 – Numero di segmenti lineari e simultanei individuati nel dialogo da remoto, attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).....	102
Tabella 30 – Tipi di segmento lineare individuati attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).	108
Tabella 31 – Tipi di segmenti simultanei individuati attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).....	110
Tabella 32 – Numero di significanti nuovi e mantenimenti attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).....	114
Tabella 33 – Numero di significanti nuovi e mantenimenti nella segmentazione Time (LIN-T).....	114
Tabella 34 – Numero di significanti nuovi e mantenimenti attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).....	116
Tabella 35 – Numero di segmenti in cui sono attivi articolatori corporei e manuali, rispetto al numero dei segmenti totali nei quattro test.	122
Tabella 36 - Tipi di segmento per numero di significanti: nuovi e mantenimenti.	129

Lista dei grafici

Grafico 1 – Media delle percentuali di segmenti lineari e simultanei per i monologhi e i dialoghi attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).....	103
Grafico 2 – Media delle percentuali di segmenti lineari e simultanei in presenza e da remoto attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H), Any (LIN-A) e Time (LIN-T).	104
Grafico 3 – Percentuali dei segmenti lineari e simultanei nella segmentazione Hands (LIN-H). I dati sono ordinati in modo crescente rispetto alla percentuale di segmenti simultanei.....	105
Grafico 4 – Percentuali dei segmenti lineari e simultanei nella segmentazione Any (LIN-A). I dati sono ordinati in modo crescente rispetto alla percentuale di segmenti simultanei.....	105
Grafico 5 – Percentuali dei segmenti lineari e simultanei nella segmentazione Time (LIN-T). I dati sono ordinati in modo crescente rispetto alla percentuale di segmenti simultanei.....	106
Grafico 6 – Percentuali di frequenza dei tipi di segmento lineare (significante nuovo e mantenimento) attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).....	109
Grafico 7 – Percentuali di frequenza dei tipi di segmento simultaneo (significanti nuovi + mantenimenti; solo significanti nuovi; solo mantenimenti) attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).....	111
Grafico 8 – Percentuali di frequenza dei diversi tipi di segmento lineare e simultaneo attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).....	112
Grafico 9 – Percentuali di significanti nuovi e mantenimenti attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).....	115
Grafico 10 – Percentuale di significanti nei segmenti con 1, 2, 3 e 4 significanti attraverso le segmentazioni Hands (LIN-H) e Any (LIN-A).....	117
Grafico 11 – Numero di significanti nella successione dei segmenti del monologo in presenza attraverso la segmentazione Any (LIN-A).....	118
Grafico 12 – Numero di significanti nella successione dei segmenti del monologo da remoto attraverso la segmentazione Any (LIN-A).	118
Grafico 13 – (a sinistra) Numero di significanti nella successione dei segmenti del dialogo in presenza attraverso la segmentazione Any (LIN-A).....	119

Grafico 14 – (a destra) Numero di significanti nella successione dei segmenti del dialogo da remoto attraverso la segmentazione Any (LIN-A).....	119
Grafico 15 – Numero medio di articolatori attivi, nella LIN-A, distinto secondo il numero di significanti del segmento.	121
Grafico 16 – Numero medio di articolatori attivi nei quattro testi, nella LIN-A, per numero di significanti presenti nel segmento, distinguendo tra i cinque articolatori corporei e i sei articolatori manuali.	123

Riferimenti bibliografici

- AA. VV. (1975). Gestuno. In *International Sign Language of the Deaf, Langage Gestuel International des Sourds* (Unification of Signs Commission of the World Federation of the Deaf ed.): British Deaf Association.
- AA.VV. (2004). La storia dell'Ente Nazionale Sordomuti. Il lungo cammino della Comunità Sorda Italiana. ENS.
- Aarons, D., & Morgan, R. (2003). Classifier Predicates and the Creation of Multiple Perspectives in South African Sign Language. *Sign Language Studies*, 3(2), 125-156.
- Albano Leoni, F. (2022). Some Remarks on Orality and the Antinomy between Writing and Speaking in Western Linguistic Thought. In A. Ercolani & L. Lulli (Eds.), *Rethinking Orality I: Codification, Transcodification and Transmission of Cultural Messages'* (Vol. 1, pp. 53-72). de Gruyter.
- Albano Leoni, F., & Maturi, P. (1995). *Manuale di fonetica*. Carocci editore.
- Antinoro Pizzuto, E., Chiari, I., & Rossini, P. (2010). Representing Signed Languages: Theoretical, Methodological and Practical Issues. In M. Pettorino, A. Giannini, I. Chiari, & F. Dovetto (Eds.), *Spoken Communication* (pp. 205-241). Cambridge Scholars Publishing.
- Antinoro Pizzuto, E., & Garcia, B. (2023). Coming back to the issue of the graphic representation of Sign Language (SL) discourse in SL linguistics research. In T. Janzen & B. Shaffer (Eds.), *Signed Language and Gesture Research in Cognitive Linguistics* (Vol. 67, pp. 49-74). De Gruyter Mouton.
- Alibali, M. W., & DiRusso, A. A. (1999). The function of gesture in learning to count: More than keeping track. *Cognitive Development*, 14(1), 37-56. [https://doi.org/10.1016/S0885-2014\(99\)80017-3](https://doi.org/10.1016/S0885-2014(99)80017-3)
- Alibali, M. W., Heath, D. C., & Myers, H. J. (2001). Effects of visibility between speaker and listener on gesture production: Some gestures are meant to be seen. *Journal of Memory and Language*, 44(2), 169-188. <https://doi.org/10.1006/jmla.2000.2752>
- Aronoff, M., Meir, I., & Sandler, W. (2005). The paradox of sign language morphology. *Language*, 81(2), 301-344.
- Atlas, J. D., & Levinson, S. C. (1981). It-clefts, informativeness and logical form. In P. Cole (Ed.), *Radical Pragmatics* (pp. 1-61). Academic Press.
- Avolio, F. (2009). *Lingue e dialetti d'Italia*. Carocci.
- Baker, A. E. (2016). Sign languages as natural languages. In A. E. Baker, B. van den Bogaerde, R. Pfau, & T. Schermer (Eds.), *The Linguistics of Sign Languages: An introduction* (pp. 1-24). John Benjamins Publishing Company. <https://doi.org/10.1075/z.199.01bak>
- Baker, C. (1977). Regulators and turn-taking in American Sign Language discourse. In L. Friedman (Ed.), *On the other hand* (pp. 215-236). New York Academic Press.
- Baker, C., & Padden, C. (1978). Focusing on the nonmanual components of American Sign Language. In P. Siple (Ed.), *Research, Understanding language through sign language* (pp. 27-57). New York Academic Press.
- Barni, M., Ferrara, C., Fontana, S., & Roccaforte, M. (2024). L'impatto del riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS) in ambito sociale ed educativo: riflessioni, raccomandazioni e proposte per una certificazione della competenza linguistico-comunicativa. *LEND. Lingua e nuova didattica*, 53(1), 8-21.
- Baroni, F., & Des Dorides, L. (2024). Deaf Studies: una storia particolare. *Quaderni di Teoria Critica della Società*, 20, 113-140.

- Barsalou, L. W. (1999). Perceptual symbol systems. *Behavioral and brain sciences*, 22(4), 577-660. <https://doi.org/10.1017/S0140525X99002149>
- Battison, R. (1974). Phonological deletion in American sign language. *Sign Language Studies*, 5(1), 1-19. <https://doi.org/10.1353/sls.1974.0005>
- Battison, R. (1978). Lexical borrowing in American sign language. Linstok Press.
- Bavelas, J., Gerwing, J., Sutton, C., & Prevost, D. (2008). Gesturing on the telephone: Independent effects of dialogue and visibility. *Journal of Memory and Language*, 58(2), 495-520. <https://doi.org/10.1016/j.jml.2007.02.004>
- Bazzanella, C. (2005). Linguistica e pragmatica del linguaggio. Un'introduzione. Laterza.
- Becker, C. (2024). *Trotz Technik: Gebärdensprache ist wichtig für taube Kinder*. www.fr.de/-93324514.html
- Bellugi, U., & Fischer, S. (1972). A comparison of sign language and spoken language. *Cognition*, 1(2-3), 173-200. [https://doi.org/doi.org/10.1016/0010-0277\(72\)90018-2](https://doi.org/doi.org/10.1016/0010-0277(72)90018-2)
- Bellugi, U., & Newkirk, D. (1981). Formal devices for creating new signs in American Sign Language. *Sign Language Studies*, 30(1), 1-35. <https://doi.org/doi.org/10.1353/sls.1981.0001>
- Berruto, G. (1987). *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. La Nuova Italia Scientifica.
- Berruto, G. (1993). Le varietà del repertorio. In S. A. A. (Ed.), *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi* (Vol. 2, pp. 3-36). Laterza.
- Bertone, C. (2004). Alfabeto manuale, Classificatori, Componenti Non Manuali, Impersonamento, Parametri Formazionali. *Dizionario di linguistica*.
- Bianchini, C. S. (2012). Analyse métalinguistique de l'émergence d'un système d'écriture des Langues des Signes : SignWriting et son application à la Langue des Signes Italienne (LIS) [Doctoral dissertation, University of Paris 8].
- Bishop, M., & Hicks, S. (2005). Orange eyes: Bimodal bilingualism in hearing adults from deaf families. *Sign Language Studies*, 5(2), 188-230. <https://doi.org/10.1353/sls.2005.0001>
- Blondel, M., & Miller, C. (2001). Movement and rhythm in nursery rhymes in LSF. *Sign Language Studies*, 2(1), 24-61.
- Bloomfield, L. (1933). Language. In. New Yorks: Holt, Rinehart and Winston.
- Bolinger, D. (1989). Intonation and its uses: Melody in grammar and discourse. Stanford University Press.
- Bonsignori, C. (2025). Segnato e Parlato Appunti per una Semiotica Comparativa. Patron.
- Bortfeld, H., Leon, S. D., Bloom, J. E., Schober, M. F., & Brennan, S. E. (2001). Disfluency Rates in Conversation: Effects of Age, Relationship, Topic, Role, and Gender. *Language and speech*, 44(2), 123-147.
- Boyes-Braem, P. (1981). *Significant features of the handshape in American Sign Language* [Doctoral dissertation, University of California, Berkeley]. <https://www.proquest.com/docview/303125626?pq-origsite=gscholar&fromopenview=true>
- Boyes-Braem, P., & Sutton-Spence, R. (2001). The hands are the head of the mouth: The mouth as articulator in sign languages. Signum Verlag.
- Branchini, C., & Mantovan, L. (Eds.). (2022). *Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)*. Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing. <https://doi.org/http://doi.org/10.30687/978-88-6969-645-9>. Branni, A. (2022). Verso un'antropologia della sordità. Luoghi, pratiche linguistiche, narrazioni. Agorà & Co.

- Brennan, M. (1990). *Word formation in BSL* [Stockholm University]. Stockholm.
<http://urn.kb.se/resolve?urn=urn:nbn:se:su:diva-63586>
- Brentari, D. (1992). Phonological representation in American Sign Language. JSTOR.
- Brentari, D. (1998). A prosodic model of sign language phonology. MIT Press.
- Brentari, D., & Padden, C. A. (2001). Native and foreign vocabulary in American Sign Language: A lexicon with multiple origins. In *Foreign vocabulary in sign languages* (pp. 87-119). Psychology Press.
- Burgat, S., Bony, L., & Sallandre, M.-A. (2024). Acquisition tardive des langues des signes: quels enjeux pour les enfants sourds? *Langages*, 235(3), 87-99.
- Campbell, R., & Woll, B. (2017). Gesture, sign, and language: The coming of age of sign language and gesture studies. *Behavioral and Brain Sciences*, 40, 1-60.
<https://doi.org/10.1017/S0140525X15001247>
- Cantin, Y. (2014). *Les Sourds-Muets de la Belle Epoque, une communauté en mutation*. [Doctoral dissertation, Ecole des hautes études en sciences sociales, Paris].
- Capirci, O. (2018). Visible bodily action in the emergence and development of speakers' and signers' languaging. ISGS8 2018 Conference, Cape Town.
- Capirci, O., Bonsignori, C., & Di Renzo, A. (2022). Signed Languages: A Triangular Semiotic Dimension. *Frontiers in Psychology*, 12(802911), 1-15.
<https://doi.org/10.3389/fpsyg.2021.802911>
- Cardinaletti, A., & Mantovan, L. (2022). Le lingue dei segni nel "Volume complementare" e l'insegnamento della LIS nelle università italiane. *Italiano LinguaDue*, 14(2), 113-128.
- Cardona, G. R. (1988). Dizionario di Linguistica.
- Carlson, R. A., Avraamides, M. N., Cary, M., & Strasberg, S. (2007). What do the hands externalize in simple arithmetic? *Journal of Experimental Psychology: Learning, Memory, and Cognition*, 33(4), 747-756. <https://doi.org/10.1037/0278-7393.33.4.747>
- Caselli, M. C., Maragna, S., & Volterra, V. (2006). *Linguaggio e Sordità: Gestì, segni e parole nello sviluppo e nell'educazione*. Il Mulino.
- Casey, S., & Emmorey, K. (2009). Co-speech gesture in bimodal bilinguals. *Lang. Cogn. Processes*, 290-312. <https://doi.org/10.1080/01690960801916188>
- Chafe, W. (1992). The importance of corpus linguistics to understanding the nature of language. In J. Svartvik (Ed.), *Directions in Corpus Linguistics: Proceedings of Nobel Symposium 82 Stockholm, 4-8 August 1991*. De Gruyter Mouton.
<https://doi.org/10.1515/9783110867275.79>
- Chafe, W. L. (1980). The pear stories: Cognitive, cultural, and linguistic aspects of narrative production.
- Checchetto, A., Geraci, C., Cecchetto, C., & Zucchi, S. (2018). The language instinct in extreme circumstances: The transition to tactile Italian Sign Language (LISt) by Deafblind signers. *GLOSSA*, 3(1), 1-28.
- Chesi, C., & Geraci, C. (2009). Segni al computer: Manuale di documentazione della lingua italiana dei segni e alcune applicazioni computazionali. Cantagalli.
- Chiari, I. (2007). Introduzione alla linguistica computazionale. Editori Laterza.
- Chiari, I., Di Renzo, Alessio, Petitta, Giulia, Rossini, Paolo. (2013, 10-14 July 2013). *The signed discourse continuum the issue of segmentation* [Poster n° 2.29]. 11th conference of Theoretical Issues in Sign Language Research (TISLR11), London.

- Chinchor, N. (1978). The syllable in ASL. Paper presented at the MIT Sign Language Symposium. Cambridge, Mass.
- Chu, M., & Kita, S. (2011). The nature of gestures' beneficial role in spatial problem solving. *Journal of Experimental Psychology: General*, 140(1), 102-116.
<https://doi.org/doi.org/10.1037/a0021790>
- Clark, H. H. (1996). *Using language*. Cambridge University Press.
<https://doi.org/10.1017/CBO9780511620539>
- Coates, J., & Sutton-Spence, R. (2001). Turn-taking patterns in Deaf conversation. *Journal of Sociolinguistics*, 5(4), 507-529. <https://doi.org/10.1111/1467-9481.00162>
- Cogill-Koez, D. (2000). Signed language classifier predicates: Linguistic structures or schematic visual representation? *Sign Language & Linguistics*, 3(2), 153-207.
<https://doi.org/10.1075/sll.3.2.03cog>
- Cohen, A. A., & Harrison, R. P. (1973). Intentionality in the use of hand illustrators in face-to-face communication situations. *Journal of Personality and Social Psychology*, 28(2), 276-279.
- Cokely, D. (2011). *Sign Language Interpreters – Complicit in a Devil's Bargain?* Street Leverage. Retrieved 21/06/2025 from <https://streetleverage.com/2011/12/sign-language-interpreters-%e2%80%93-complicit-in-a-devils-bargain/>
- Colonomos, B. (2013). *Sign Language Interpreters and the Quest for a Deaf Heart*. Street Leverage. Retrieved 21/06/2025 from <https://streetleverage.com/2013/02/sign-language-interpreters-and-the-quest-for-a-deaf-heart/>
- Cooper, A. C., & Nguyễn, T. T. T. (2017). Composing with Signed and Written Languages. *Composition Studies*, 45(1), 13-18.
- Corazza, S. (1995). Storia della Lingua dei Segni nell'educazione dei sordi italiani. In G. Porcari Li Destri & V. Volterra (Eds.), *Passato e Presente: uno sguardo sull'educazione dei sordi in Italia* (pp. 77-102). Gnocchi.
- Corazza, S., & Volterra, V. (2008). La Lingua dei Segni Italiana: nessuna, una, centomila. In C. Bagnara, S. Corazza, S. Fontana, & A. Zuccalà (Eds.), *I segni parlano. Prospettive di ricerca sulla Lingua dei Segni Italiana* (pp. 19-39). FrancoAngeli.
- Corina, D., & Sandler, W. (1993). On the nature of phonological structure in sign language. *Phonology*, 10(2), 165-207.
- Cormier, K., Smith, S., & Sevcikova, Z. (2013). Predicate structures, gesture, and simultaneity in the representation of action in British Sign Language: Evidence from deaf children and adults. *Journal of deaf studies and deaf education*, 18(3), 370-390.
- Coseriu, E. (1973). *Lezioni di linguistica generale*. Boringhieri.
- Coulter, G. R. (1982). On the nature of ASL as a monosyllabic language. Paper presented at the 57th Annual Meeting of the Linguistic Society of America., San Diego.
- Crasborn, O. (2001). Phonetic Implementation of Phonological Categories in Sign Language of the Netherlands. LOT.
- Crasborn, O. (2012). Phonetics. In R. Pfau, M. Steinbach, & B. Woll (Eds.), *Sign language: An international handbook* (pp. 4-20). De Gruyter Mouton.
<https://doi.org/10.1515/9783110261325.4>
- Crasborn, O., & Sloetjes, H. (2008). Enhanced ELAN functionality for sign language corpora. Construction and exploitation of sign language corpora Proceedings of the 3rd Workshop on the Representation and Processing of Sign Languages, Paris.

- Crasborn, O., & Van der Kooij, E. (2013). The phonology of focus in Sign Language of the Netherlands1. *Journal of Linguistics*, 49(3), 515-565.
<https://doi.org/10.1017/S0022226713000054>
- Cull, A. (2014). Production of Movement in Users of American Sign Language and its Influence on Being Identified as "Non-Native" [Doctoral dissertation, Gallaudet University].
- Cuxac, C. (1983). *Le langage des sourds*. Payot.
- Cuxac, C. (1985). Esquisse d'une typologie des langues des signes. In C. Cuxac & (Eds.), *Autour de la Langue des Signes. Journées d'Etudes n° 10* (pp. 35-60). Université René Descartes.
- Cuxac, C. (1985). Langues orales et langues gestuelles: évaluation de leur écart structurel. *Études de Linguistique Appliquée*, 57, 66.
- Cuxac, C. (1996). Fonctions et structures de l'iconicité des langues des signes: analyse descriptive d'un idiolecte parisien de la langue des signes française [Doctoral dissertation, University of Paris 5].
- Cuxac, C. (1999). French sign language: proposition of a structural explanation by iconicity. Lecture Notes in Artificial Intelligence. Proceedings of the 3rd Gesture Workshop '99 on Gesture and Sign Language in Human-Computer Interaction, Berlin, Heidelberg.
- Cuxac, C. (2000). Compositionnalité sublexicale morphémique-iconique en langue des signes française. *Recherches linguistiques de Vincennes*, 29, 55-72. <https://doi.org/10.4000/rlv.1198>
- Cuxac, C., & Antinoro Pizzuto, E. (2010). Emergence, norme et variation dans les langues des signes: vers une redéfinition notionnelle. *Langage et Société*, 131(1), 37-53.
<https://doi.org/10.3917/ls.131.0037>
- D'Achille, P. (2016). Architettura dell'italiano di oggi e linee di tendenza. In S. Lubello (Ed.), *Manuale di Linguistica Italiana* (Vol. 7, pp. 165-189). De Gruyter.
<https://doi.org/10.1515/9783110360851-009>
- D'Aversa, M. B., & Lo Bello, A. (2023). Da studente LIS a professionista: la centralità delle persone sorde nella costruzione delle competenze dell'Interprete. In. Arcavacata (CS): Università della Calabria.
- Davis, L. (2021). Screening Deafness. Lennard Davis reviews "CODA" in the context of a recent cycle of films about Deafness and CODA (children of Deaf adults). Retrieved 17/02/2025 from <https://lareviewofbooks.org/article/screening-deafness/>
- de Beaugrande, R.-A., & Dressier, W. U. (1984). *Introduzione alla linguistica testuale*. Il Mulino.
- De Mauro, T. (1965). *Introduzione alla semantica*. Laterza.
- De Mauro, T. (1982). *Minisemantica*. Laterza Edizioni.
- De Mauro, T. (1991). Ancora Saussure e la semantica. *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 45, 101-109.
- De Mauro, T. (2000). *Vocalità, gestualità, lingue segnate e non segnate* Viaggio nella città invisibile. Atti del 2° Convegno nazionale sulla Lingua dei Segni Italiana, Pisa.
- De Meulder, M. (2025). Deaf in AI: AI language technologies and the erosion of linguistic rights. *arXiv:2505.02519*. <https://doi.org/10.48550/arXiv.2505.02519>
- Demey, E., Van Herreweghe, M., & Vermeerbergen, M. (2008). Iconicity in sign languages. In K. Willems & L. D. Cuypere (Eds.), *Naturalness and iconicity in language* (pp. 189-214). John Benjamins. <https://doi.org/10.1075/ill.7.11dem>
- Di Renzo, A. (2020). *Il lessico della LIS: stili di uso nel segnato*, Sapienza Università di Roma.

- Di Renzo, A., Lamano, L., Luciola, T., Pennacchi, B., & Ponzo, L. (2006). *Italian Sign Language (LIS): can we write it and transcribe it with SignWriting?* In C. Vettori (Ed.), *Proceedings of the 2nd Workshop on the Representation and Processing of Sign Languages, International Conference on Language Resources and Evaluation - LREC*. (pp. 11-16) ILC-CNR.
- Dingemanse, M. (2018). Redrawing the margins of language. Lessons from research on ideophones. *Glossa: A Journal of General Linguistics*, 3(1)(4), 1-30. <https://doi.org/10.5334/gjgl.444>
- Duarte, K., & Gibet, S. (2010). Heterogeneous Data Sources for Signed Language Analysis and Synthesis: The SignCom Project. Seventh international conference on Language Resources and Evaluation (LREC 2010), Valetta, Malta.
- Dudis, P. G. (2002). Grounded blend maintenance as a discourse strategy. In C. Lucas (Ed.), *Turn-Taking, fingerspelling, and contact in signed languages* (pp. 53-72). Gallaudet University Press.
- Dudis, P. G. (2004). Body partitioning and real-space blends. *Cognitive Linguistics*, 15(2), 223–238. <https://doi.org/10.1515/cogl.2004.009>
- Dushkina, V. A. (2019). Simultaneity In Polypredicative Constructions In Russian Sign Language. *Higher School of Economics Research Paper No. WP BRP 85/LNG/2019*, 85. <https://doi.org/10.2139/ssrn.3499645>
- Earis, H., & Cormier, K. (2013). Point of view in British Sign Language and spoken English narrative discourse: the example of “The Tortoise and the Hare”. *Language and Cognition*, 5(4), 313-343. <https://doi.org/10.1515/langcog-2013-0021>
- Edwards, T., & Brentari, D. (2020). Feeling phonology: The conventionalization of phonology in protactile communities in the United States. *Language*, 96(4), 819-840.
- Emmorey, K. (1995). Processing the dynamic visual-spatial morphology of signed languages. In L. Feldman (Ed.), *Morphological Aspects of Language Processing* (pp. 25-54). Psychology Press.
- Emmorey, K. (1999). Do signers gesture? In L. Messing & R. Campbell (Eds.), *Gesture, speech, and sign* (pp. 133-159). Oxford University Press. <https://doi.org/10.1093/acprof:oso/9780198524519.003.0008>
- Emmorey, K. (2001). *Language, cognition, and the brain: Insights from sign language research*. Psychology Press. <https://doi.org/10.4324/9781410603982>
- Emmorey, K. (2016). Consequences of the Now-or-Never bottleneck for signed versus spoken languages. *The Behavioral and Brain Sciences*, 39, e70. <https://doi.org/10.1017/S0140525X1500076X>
- Emmorey, K., & Özyürek, A. (2014). Language in our hands: Neural underpinnings of sign language and co-speech gesture. In M. S. Gazzaniga & G. R. Mangun (Eds.), *The cognitive neurosciences* (pp. 657-666). MIT Press.
- Emmorey, K., Borinstein, H. B., Thompson, R., & Gollan, T. H. (2008). Bimodal bilingualism. *Bilingualism: Language and cognition*, 11(1), 43-61. <https://doi.org/10.1017/S1366728907003203> 43
- Engberg-Pedersen, E. (1993). Space in Danish Sign Language: The semantics and morphosyntax of the use of space in a visual language. Signum Press.
- Engberg-Pedersen, E. (1994). *Some simultaneous constructions in Danish Sign Language* Word-order issues in sign language: Working papers presented at a workshop held in Durham, 18-22 September 1991, Durham, England.
- Engberg-Pedersen, E. (2015). Perspective in signed discourse: The privileged status of the signer’s locus and gaze. *Open Linguistics*, 1(1), 411–431. <https://doi.org/10.1515/opli-2015-0010>

- Fabbretti, D., & Pizzuto, E. (2006). Dalle mani alla carta: Aspetti teorici e metodologici della notazione della Lingua dei Segni Italiana. In D. Fabbretti & E. Tomasuolo (Eds.), *Sordità e scrittura* (pp. 139-157). Carocci. (Original work published 2000, *Rassegna di Psicologia*, vol. 2, XVII, 101-122)
- Facchini, M. G. (1995). Commenti al Congresso di Milano. In G. Porcari Li Destri & V. Volterra (Eds.), *Passato e presente: uno sguardo sull'educazione dei Sordi in Italia* (pp. 17-43). Gnocchi.
- Falà, M. G. (2020). Il paradosso dell'osservatore. Quanto cambia in linguistica e nella fanfiction su web. *Comparatismi*, 2, 123-139. <https://doi.org/10.14672/20201722>
- Fanelli, F., & Volterra, V. (2020). Il continuum azione-gesto-segno-parola. Oltre il concetto di doppia articolazione, verso una prospettiva multimodale del linguaggio. *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata*, XLIX(2), 116-133.
- Fauconnier, G. (1997). *Mappings in thought and language*. Cambridge University Press.
- Fauconnier, G., & Turner, M. B. (1998). Blending as a central process of grammar: Expanded version. In A. Goldberg (Ed.), *Conceptual structure, discourse, and language* (pp. 113-130). Center for the Study of Language and Information.
- Fenlon, J., & Brentari, D. (2021). Prosody: Theoretical and experimental perspectives. In J. Quer, R. Pfau, & A. Herrmann (Eds.), *The Routledge Handbook of Theoretical and Experimental Sign Language Research* (pp. 70-94). Routledge.
- Fenlon, J., & Wilkinson, E. (2015). Sign languages in the world. In A. Schembri & C. Lucas (Eds.), *Sociolinguistics and Deaf communities* (pp. 5-28). Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/CBO9781107280298.002>
- Ferrara, L., & Halvorsen, R. P. (2017). Depicting and describing meanings with iconic signs in Norwegian Sign Language. *Gesture*, 16(3), 371-395. <https://doi.org/10.1075/gest.00001.fer>
- Ferrara, L., & Hodge, G. (2018). Language as description, indication, and depiction. *Frontiers in Psychology*, 9, 1-15. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2018.00716>
- Ferrara, L., Anible, B., Hodge, G., Jantunen, T., Leeson, L., Mesch, J., & Nilsson, A.-L. (2023). A cross-linguistic comparison of reference across five signed languages. *Linguistic Typology*, 27(3), 591-627. <https://doi.org/10.1515/lingty-2021-0057>
- Foa, V., Gianfreda, G., & Pennacchi, B. (2016). Aspetti psicologici e sociali del bilinguismo. In B. Marziale & V. Volterra (Eds.), *Lingua dei segni, società, diritti* (pp. 71-110). Carocci.
- Fontana, S. (2008). Mouth actions as gesture in sign language. *Gesture*, 8(1), 104-123. <https://doi.org/10.1075/gest.8.1.08fon>
- Fontana, S. (2009). Linguaggio e multimodalità: gestualità e oralità nelle lingue vocali e nelle lingue dei segni. Edizioni ETS.
- Fontana, S. (2013). *Tradurre lingue dei segni. Un'analisi multidimensionale*. Stem Mucchi Editore.
- Fontana, S. (2016). Metalinguistic Awareness in Sign Language: Epistemological considerations. *Rivista di psicolinguistica applicata / Journal of Applied Psycholinguistics*, XVI(2), 17-35.
- Fontana, S., & Fabbretti, D. (2000). Classificazione e analisi delle forme labiali della LIS in storie elicitate. In C. Bagnara, G. Chiappini, M. P. Conte, & M. Ott (Eds.), *Viaggio nella città invisibile. Atti del 2° Convegno Nazionale sulla Lingua dei Segni Italiana* (pp. 103-111). Edizioni del Cerro.
- Franchi, M. L. (1987). Componenti non manuali. In V. Volterra (Ed.), *La lingua dei Segni Italiana: la comunicazione visivo gestuale dei sordi* (pp. 159-178). Bologna: Il Mulino.

- Fridman-Mintz, B., & Liddell, S. K. (1998). Sequencing Mental Spaces in an ASL Narrative. In J.-P. Koenig (Ed.), *Discourse and Cognition: Bridging the Gap* (pp. 255-268). Cambridge University Press.
- Friedman, L. A. (1975). Space, time, and person reference in American Sign Language. *Language*, 51, 940-961.
- Frishberg, N. (1975). Arbitrariness and Iconicity: Historical Change in American Sign Language. *Language*, 51(3), 696-719. <https://doi.org/10.2307/412894>
- Fusellier-Souza, I. (2004). Sémiogenèse des langues des signes: étude de langues des signes primaires (LSP) pratiquées par des sourds brésiliens [Doctoral dissertation, University of Paris 8].
- Fusellier-Souza, I. (2006). Emergence and development of signed languages: From a semiogenetic point of view. *Sign Language Studies*, 7(1), 30-56. <https://doi.org/10.1353/sls.2006.0030>
- Garcia, B. (2024). Introduction. Langues des signes: mise en perspective et contributions de l'Approche Sémiologique. *Langages*, 235(3), 9-22.
- Geraci, C. (2015). Italian Sign Language. In J. Bakken Jepsen, S. Lutalo-Kiingi, W. B. McGregor, & G. De Clerck (Eds.), *Sign Languages of the World: A Comparative Handbook* (pp. 473-510). De Gruyter. <https://doi.org/10.1515/9781614518174-025>
- Geraci, C., Gozzi, M., Papagno, C., & Cecchetto, C. (2008). How grammar can cope with limited short-term memory: Simultaneity and seriality in sign languages. *Cognition*, 106(2), 780-804. <https://doi.org/j.cognition.2007.04.014>
- Gianfreda, G. (2011). Analisi Conversazionale e Indicatori Linguistici Percettivi e Cognitivi nella Lingua dei Segni Italiana (LIS) [Doctoral dissertation, Università degli Studi di Macerata].
- Gianfreda, G., Petitta, G., Bianchini, S., C., Di Renzo, A., Rossini, P., Luciola, T., Pennacchi, B., & Lamano, L. (2009). Dalla modalità faccia-a-faccia ad una lingua scritta emergente: nuove prospettive su trascrizione e scrittura della Lingua dei Segni italiana (LIS). In C. Consani, C. Furiassi, F. Guazzelli, C. Perta (Eds.), *Oralità/Scrittura. In memoria di Giorgio Raimondo Cardona. Atti del IX Congresso dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata [AItLA]* (pp. 413-437). Guerra Edizioni.
- Gianfreda, G., Volterra, V., Lamano, L., & Gulli, T. (2021). Coronavirus, quarantena e positività nella lingua dei segni italiana (LIS): ripensare i segni in occasione della pandemia. *Rivista di Psicolinguistica Applicata/Journal of Applied Psycholinguistics*, XXI(1), 61-82.
- Goldin-Meadow, S. (2003). *The resilience of language: What gesture creation in deaf children can tell us about how all children learn language*. Psychology Press. <https://doi.org/doi.org/10.4324/9780203943267>
- Goldin-Meadow, S., & Brentari, D. (2017). Gesture, sign, and language: The coming of age of sign language and gesture studies. *Behavioral and Brain Sciences*, 40, 1-17. <https://doi.org/10.1017/S0140525X15001247>, e46
- Goldin-Meadow, S., Nusbaum, H., Kelly, S. D., & Wagner, S. (2001). Explaining math: Gesturing lightens the load. *Psychological Science*, 12(6), 516-522. <https://doi.org/10.1111/1467-9280.00395>
- Götz, S. (2013). *Fluency in native and nonnative English speech*. John Benjamins Publishing Company.
- Graham, J. A., & Argyle, M. (1975). A cross-cultural study of the communication of extra-verbal meaning by gestures. *International Journal of Psychology*, 10(1), 57-67. <https://doi.org/10.1080/00207597508247319>

- Graham, J. A., & Heywood, S. (1975). The effects of elimination of hand gestures and of verbal codability on speech performance. *European Journal of Social Psychology*, 5(2), 189-195. <https://doi.org/10.1002/ejsp.2420050204>
- Grandi, N., & Masini, F. (2020). Perché la linguistica ha bisogno di divulgazione (e viceversa). In N. Grandi & F. Masini (Eds.), *La linguistica della divulgazione, la divulgazione della linguistica. Atti del IV Convegno Interannuale SLI nuova serie (Bologna, 14-15 giugno 2018)* (pp. 5-12). Società di Linguistica Italiana (SLI).
- Green, E. M. (2014). *The nature of signs: Nepal's deaf society, local sign, and the production of communicative sociality* [Doctoral dissertation, University of California, Berkeley].
- Green, K. (1984). Sign boundaries in American Sign Language. *Sign Language Studies*, 42(1), 65-91.
- Grice, H. P. (1975). Logic and conversation. In P. Cole & J. L. Morgan (Eds.), *Syntax and semantics* (Vol. 3, pp. 41-58). https://doi.org/10.1163/9789004368811_003
- Groce, N. E. (1985). *Everyone here spoke sign language: Hereditary deafness on Martha's Vineyard*. Harvard University Press.
- Gullberg, M. (1998). *Gesture as a communication strategy in second language discourse: A study of learners of French and Swedish* [Doctoral dissertation, Lund University Press].
- Gumperz, J. J. (1962). Types of Linguistic Communities. *Anthropological Linguistics*, 4(1), 28-40.
- Gussenhoven, C. (2004). *The phonology of tone and intonation*. Cambridge University Press.
- Halliday, M. A. K. (1978). *Language as social semiotic: The social interpretation of language and meaning*. Edward Arnold.
- Hanke, T. (2004). HamNoSys – Representing Sign Language Data in Language Resources and Language Processing Contexts. 4th International Conference on Language Resources and Evaluation, Lisbon, Portugal.
- Harris, M. (1968). *Anthropological Theory: A history of Theories of Cultures*. Thomas Y. Crowell Company.
- Hendriks, B. (2007). Simultaneous use of the two hands in Jordanian Sign Language. In M. Vermeerbergen, L. Leeson, & O. A. Crasborn (Eds.), *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (pp. 237-255). John Benjamins.
- Hodge, G., & Ferrara, L. (2014). Showing the story: Enactment as performance in Auslan narratives. Selected Papers from the 44th Conference of the Australian Linguistic Society, 2013.
- Honikman, B. (1964). Articulatory settings. In D. Abercrombie, D. B. Fry, P. A. D. MacCarthy, N. C. Scott, & J. L. M. Trim (Eds.), *In Honour of Daniel Jones* (pp. 73-84). Longman.
- Horn, L. (1984). Toward a new taxonomy for pragmatic inference: Q-based and R-based implicatures. In D. Schiffrin (Ed.), *Meaning, Form, and Use in Context* (pp. 11-42). Georgetown University Press.
- Hostetter, A. B., Alibali, M. W., & Kita, S. (2007). I see it in my hands' eye: Representational gestures reflect conceptual demands. *Language and Cognitive Processes*, 22(3), 313-336. <https://doi.org/10.1080/01690960600632812>
- Hou, L. (2016). *"Making hands": family sign languages in the San Juan Quiahije community* [Doctoral dissertation, University of Texas, Austin].
- Hou, L., & de Vos, C. (2021). Classifications and typologies: Labeling sign languages and signing communities. *Journal of Sociolinguistics*, 00(1), 1-8. <https://doi.org/10.1111/josl.12490>
- Hou, L., & Kusters, A. (2020). Sign languages. In K. Tusting (Ed.), *The Routledge Handbook of Linguistic Ethnography* (pp. 340-355). Routledge.

- Humboldt, W. v. (1836/1988). On language: The diversity of human language-structure and its influence on the mental development of mankind (P. Heath, Ed.). Cambridge University Press.
- Humphries, T. (2008). Talking culture and culture talking. In D. Bauman (Ed.), *Open Your Eyes: Deaf Studies Talking* (pp. 35–41). University of Minnesota Press.
- Humphries, T., Kushalnagar, P., Mathur, G., Napoli, D. J., Padden, C., & Rathmann, C. (2014). Ensuring language acquisition for deaf children: What linguists can do. *Language*, 90(2), e31-e52. <https://doi.org/10.1353/lan.2014.0036>
- Humphries, T., Kushalnagar, P., Mathur, G., Napoli, D. J., Padden, C., Rathmann, C., & Smith, S. R. (2012). Language acquisition for deaf children: Reducing the harms of zero tolerance to the use of alternative approaches. *Harm Reduction Journal*, 9(1), 16. <https://doi.org/10.1186/1477-7517-9-16>
- Humphries, T., Mathur, G., Napoli, D. J., & Rathmann, C. (2024). An approach designed to fail deaf children and their parents and how to change it. *Harm Reduction Journal*, 21, 132(1), 1-8.
- Hymes, D. (1974). Foundations in Sociolinguistics. An Ethnographic Approach. Tavistock Publications Ltd.
- Iannàccaro, G. (2010). Lingue di minoranza e scuola. A dieci anni dalla legge 482/99. Il plurilinguismo scolastico nelle comunità di minoranza della Repubblica Italiana (Quaderni della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica, Issue.
- Isaacs, E. A., & Tang, J. C. (1994). What video can and can't do for collaboration: a case study. *Multimedia Systems*, 2, 63-73. <https://doi.org/10.1007/BF01274181>
- Jacobs, N., & Garnham, A. (2007). The role of conversational hand gestures in a narrative task. *Journal of Memory and Language*, 56(2), 291-303.
- Jantunen, T. (2010). A comparison of two linguistic sign identification methods. Proceedings of the 4th workshop on the representation and processing of sign languages: Corpora and sign language technologies,
- Jantunen, T. (2013). Signs and transitions: Do they differ phonetically and does it matter? *Sign Language Studies*, 13(2), 211-237.
- Jantunen, T. (2015). How long is the sign? *Linguistics*, 53(1), 93-124.
- Jantunen, T. (2017). Constructed action, the clause and the nature of syntax in Finnish Sign Language. *Open Linguistics*, 3(1), 65-85. <https://doi.org/10.1515/opli-2017-0004>
- Jenkins, T., Coppola, M., & Coelho, C. (2017). Effects of gesture restriction on quality of narrative production. *Gesture*, 16(3), 416-431. <https://doi.org/10.1075/gest.00003.jen>
- Jessner, U. (2006). Linguistic awareness in multilinguals: English as a third language. Edinburgh University Press.
- Jiang, J., & Liu, H. (2015). The effects of sentence length on dependency distance, dependency direction and the implications—Based on a parallel English–Chinese dependency treebank. *Language Sciences*, 50, 93-104. <https://doi.org/10.1016/j.langsci.2015.04.002>
- Johnson, R. E., & Liddell, S. K. (2011). A segmental framework for representing signs phonetically. *Sign Language Studies*, 11(3), 408-463.
- Johnston, T., & Schembri, A. (1999). On Defining Lexeme in a Signed Language. *Sign Language & Linguistics*, 2(2), 115-185. <https://doi.org/10.1075/sll.2.2.03joh>
- Jouison, P. (1986/1995). *Écrits sur la Langue des Signes Française* (B. Garcia, Ed.). L'Harmattan.
- Kegl, J. A., & Wilbur, R. (1976). When Does Structure Stop and Style Begin? Syntax, Morphology, and Phonology v.-s. Stylistic Variation in American Sign Language. Papers from the Regional Meeting. *Chicago Linguistic Society*(12), 376-396.

- Kendon, A. (1997). Gesture. *Annual review of anthropology*, 26(1), 109-128.
- Kendon, A. (2004). *Gesture: Visible action as utterance*. Cambridge University Press.
- Kendon, A. (2015). Gesture and Sign: Utterance usus of visible bodily action. In K. Allan (Ed.), *The Routledge Handbook of Linguistics* (pp. 33-46). Routledge.
- Keysar, B., Lin, S., & Barr, D. J. (2003). Limits on theory of mind use in adults. *Cognition*, 89(1), 25-41. [https://doi.org/10.1016/S0010-0277\(03\)00064-7](https://doi.org/10.1016/S0010-0277(03)00064-7)
- Kimmelman, V., Sáfár, A., & Crasborn, O. (2016). Towards a classification of weak hand holds. *Open Linguistics*, 2(1).
- Kita, S., Ingeborg van, G., & Harry van der, H. (1997). Movement phases in signs and co-speech gestures, and their transcription by human coders. International Gesture Workshop,
- Klima, E. S., & Bellugi, U. (1979). *The signs of language*. Harvard University Press.
- Kusters, A., & Hou, L. (2020). Linguistic ethnography and sign language studies. *Sign Language Studies*, 20(4), 561-571. <https://doi.org/doi.org/10.1353/sls.2020.0018>
- Kusters, A., De Meulder, M., & O'Brien, D. (2017). *Innovations in deaf studies: The role of deaf scholars*. Oxford University Press.
- Kusters, A., Green, M., Moriarty, E., & Snoddon, K. (2020). Sign language ideologies: Practices and politics. In A. Kusters, M. Green, E. Moriarty, & K. Snoddon (Eds.), *Sign language ideologies in practice* (pp. 3-22). De Gruyter Mouton. <https://doi.org/10.1515/9781501510090-001>
- Kusters, A., Spotti, M., Swanwick, R., & Tapio, E. (2017). Beyond languages, beyond modalities: Transforming the study of semiotic repertoires. *International Journal of multilingualism*, 14(3), 219-232. <https://doi.org/doi.org/10.1080/14790718.2017.1321651>
- Kyle, J. G., & Woll, B. (1985). *Sign Language: The Study of Deaf People and Their Language*. Cambridge University Press.
- Labov, W. (1972). *Language in the inner city: Studies in the Black English vernacular*. University of Pennsylvania Press.
- Ladd, P. (2003). Understanding Deaf Culture: In search of deafhood. Multilingual Matters.
- Ladd, P. (2023). Verso la comprensione della cultura sorda. Alla ricerca della Deafhood. la Bussola.
- Ladd, R. (2008). *Intonational phonology*. Cambridge University Press.
- Lakoff, G., & Johnson, M. (1980). *Metaphors we live by*. University of Chicago Press.
- Lakoff, G., & Johnson, M. (1980). The metaphorical structure of the human conceptual system. *Cognitive science*, 4(2), 195-208.
- Lane, H. L. (1992). *Masks of Benevolence: Disabling the Deaf Community*. Dawn Signs Publishing.
- Lane, L. W., Groisman, M., & Ferreira, V. S. (2006). Don't talk about pink elephants! Speakers' control over leaking private information during language production. *Psychological science*, 17(4), 273-277.
- Langacker, R. W. (1987). *Foundations of cognitive grammar: Theoretical prerequisites* (Vol. 1). Stanford University Press.
- Langacker, R. W. (1991). *Concept, Image and Symbol. The Cognitive Basis of Grammar*. Mouton de Gruyter.
- Lausberg, H. (1969). *Elementi di retorica*. Il Mulino.
- Leeson, L., & Saeed, J. I. (2004). Windowing of attention in simultaneous constructions in Irish Sign Language (ISL). Proceedings of the Fifth Meeting of the High Desert Linguistics Society, Albuquerque, New Mexico.

- Leigh, I. W., Morere, D. A., & Pezzarossi, C. K. (2014). Deaf Gain: Beyond deaf culture. In H.-D. L. Bauman & J. J. Murray (Eds.), *Deaf gain: Raising the stakes for human diversity* (pp. 356-371). University of Minnesota Press.
- LeMaster, B., & Monaghan, L. (2004). Variation in sign language. In A. Duranti (Ed.), *A Companion to Linguistic Anthropology* (pp. 141–165). Blackwell.
- Lentz, E. M. (1987). Eye Music. Dawn Sign Press DSP.
<https://www.youtube.com/watch?v=jYGCYDzjj8c>
- Lepic, R. (2019). A usage-based alternative to “lexicalization” in sign language linguistics. *Glossa: a journal of general linguistics*, 4(1)(23), 1-30. <https://doi.org/10.5334/gigl.840>
- Lepic, R., & Occhino, C. (2018). A Construction Morphology Approach to Sign Language Analysis. In G. Booij (Ed.), *The Construction of Words. Advances in Construction Morphology* (pp. 141-172). Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-319-74394-3_6
- Levelt, W. J. M. (1989). *Speaking: From intention to Articulation*. The MIT Press.
- Levinson, S. C. (2000). Presumptive meanings: The theory of generalized conversational implicature. MIT Press.
- Lewin, D., & Schembri, A. (2011). Mouth gestures in British Sign Language: A case study of tongue protrusion in BSL narratives. *Sign Language & Linguistics*, 14(1), 94-114.
<https://doi.org/10.1075/sll.14.1.06lew>
- Liddell, S. K. (1980). *American sign language syntax*. Mouton.
- Liddell, S. K. (1984). Think and Believe: sequentiality in American Sign Language. *Linguistic Society of America*, 60(2), 372-399.
- Liddell, S. K. (1985). Compound Formation Rules in American Sign Language. SLR '83, Proceedings of the III. International Symposium on Sign Language Research, Silver Spring, Md.
- Liddell, S. K. (2000). Blended spaces and deixis in sign language discourse. In D. McNeill (Ed.), *Language and gesture: Window into thought and action*. (pp. 331-357). Cambridge University Press.
- Liddell, S. K. (2003). *Grammar, Gesture, and Meaning in American Sign Language*. Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/CBO9780511615054>
- Liddell, S. K., & Johnson, R. E. (1989). American Sign Language: The Phonological Base. *Sign Language Studies*, 64(1), 195-277. <https://doi.org/10.1353/sls.1989.0027>
- Liddell, S. K., & Metzger, M. (1998). Gesture in sign language discourse. *Journal of Pragmatics*, 30(6), 657-697. [https://doi.org/10.1016/S0378-2166\(98\)00061-7](https://doi.org/10.1016/S0378-2166(98)00061-7)
- Liddell, S. K., Vogt-Svendsen, M., & Bergman, B. (2007). A crosslinguistic comparison of buoys. Evidence from American, Norwegian, and Swedish Sign Language. In M. Vermeerbergen, L. Leeson, & O. A. Crasborn (Eds.), *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (pp. 187-215). John Benjamins. <https://doi.org/10.1075/cilt.281.09lid>
- Lieberman, P. (1967). Intonation, perception, and language. MIT Press.
- Lucas, C., Mirus, G., Palmer, J. L., Roessler, N. J., & Frost, A. (2013). The effect of new technologies on sign language research. *Sign Language Studies*, 13(4), 541-564.
<https://doi.org/10.1353/sls.2013.0018>
- Lucioli, T., Lamano, L., & Gianfreda, G. (2008). I segni sulla carta: analisi e riflessioni sui primi testi di LIS scritta. In C. Bagnara, S. Corazza, & A. Zuccalà (Eds.), *I segni parlano. Prospettive di ricerca sulla Lingua dei Segni Italiana* (pp. 148-158). FrancoAngeli.
- Malaia, E., Borneman, J. D., & Wilbur, R. B. (2018). Information transfer capacity of articulators in American Sign Language. *Language and speech*, 61(1), 97-112.

- Maragna, S., & Marziale, B. (2008). *I diritti dei sordi*. FrancoAngeli.
- Marras, A. (2017). L'efficacia della facilitazione: la comprensione di testi narrativi in alunni sordi e udenti di scuola primaria [Doctoral dissertation, Università di Roma Sapienza].
- Marras, A., Delfini, A., Maggiore, G., & Paolucci, V. (2019). *Fratelli di Silenzio. La storia di Antonio Magarotto*. Il Treno soc. coop. soc.le onlus.
- Marshall, C., Bel, A., Gulamani, S., & Morgan, G. (2021). How are signed languages learned as second languages? *Language and Linguistics Compass*, 15(1), e12403. <https://doi.org/10.1111/lnc3.12403>
- Mathur, G. (2000). *Verb agreement as alignment in signed languages* [Doctoral dissertation, Massachusetts Institute of Technology].
- Mathur, G., & Rathmann, C. (2012). Verb agreement. In R. Pfau, M. Steinbach, & B. Woll (Eds.), *Sign language. An international handbook* (pp. 136-157). De Gruyter Mouton. <https://doi.org/10.1515/9783110261325.136>
- McBurney, S. L. (2001). William Stokoe and the discipline of sign language linguistics. *Historiographia linguistica*, 28(1-2), 143-186. <https://doi.org/10.1075/hl.28.1.10mcb>
- McBurney, S. L. (2012). History of sign languages and sign language linguistics. In R. Pfau, M. Steinbach, & B. Woll (Eds.), *Sign Language: An International Handbook* (pp. 909-948). De Gruyter Mouton. <https://doi.org/doi.org/10.1515/9783110261325.909>
- McIlvenny, P. (1991). Some Thoughts on the Study of Sign Language Talk. In K. Sajavaara, D. Marsh, & T. Keto (Eds.), *Communication and Discourse across Cultures and Languages* (pp. 187-202). L'Association Finlandaise de Linguistique Applique (AFinLA).
- McIlvenny, P. (1995). Seeing conversations: Analysing sign language talk. In P. Have & G. Psathas (Eds.), *Situated order: Studies in the social organisation of talk and embodied activities* (pp. 129-150). University Press of America.
- McNeill, D. (1992). Hand and Mind: What Gestures Reveal About Thought. In: University of Chicago Press.
- Meier, R. P. (2002). Why different, why the same? Explaining effects and non-effects of modality upon linguistic structure in sign and speech. In R. P. Meier, Cormier, K. & Quinto-Pozos, D. (Ed.), *Modality and structure in signed and spoken languages* (pp. 1-25). Cambridge University Press.
- Meier, R. P., Cormier, K., & Quinto-Pozos, D. (Eds.). (2002). *Modality and structure in signed and spoken languages*. Cambridge University Press.
- Meir, I., Sandler, W., Padden, C., & Aronoff, M. (2010). Emerging sign languages. In M. Marschark & P. E. Spencer (Eds.), *Oxford handbook of Deaf Studies, Language, and Education* (Vol. 2, pp. 267-280). Oxford University Press.
- Metzger, M. (1995). Constructed action and constructed dialogue in American Sign Language. In C. Lucas (Ed.), *Sociolinguistics in Deaf Communities* (Vol. 255-271). Gallaudet University Press.
- Metzger, M., & Bahan, B. (2001). Discourse analysis. In C. Lucas (Ed.), *The Sociolinguistics of Sign Languages* (pp. 112-144). Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/CBO9780511612824.007>
- Miller, C. (1994). *Simultaneous Constructions and Complex Signs in Quebec Sign Language* Perspectives on Sign Language Structure. Papers from the Fifth International Symposium on Sign Language Research.
- Mitchell, R. E., Young, T. A., Bachleda, B., & Karchmer, M. A. (2006). How many people use ASL in the United States? Why estimates need updating. *Sign Language Studies*, 6(3), 306-335.

- Mohr, S. (2014). *Mouth Actions in Sign Languages: An empirical study of Irish Sign Language*. De Gruyter. <https://doi.org/10.1515/9781614514978>
- Mol, L., Krahmer, E., Maes, A., & Swerts, M. (2011). Seeing and Being Seen: The Effects on Gesture Production. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 17(1), 77-100. <https://doi.org/10.1111/j.1083-6101.2011.01558.x>
- Moneglia, M. (2021). Le unità di informazione Parentetiche alla periferia destra del Comment nella Teoria della Lingua in Atto. *DILEF*, 1, 88-123.
- Morgan, G. (2002). Children's encoding of simultaneity in British Sign Language narratives. *Sign Language & Linguistics*, 5(2), 131-165. <https://doi.org/10.1075/sll.5.2.04mor>
- Morgan, G., Herman, R., & Woll, B. (2002). The development of complex verb constructions in British Sign Language. *Journal of Child Language*, 29(3), 655-675. <https://doi.org/10.1017/s0305000902005184>
- Moriarty, E., & Hou, L. (2023). Deaf communities: Constellations, entanglements, and defying classifications. In R. G. Alessandro Duranti, Robin Conley Riner (Ed.), *A new companion to linguistic anthropology* (pp. 122-138). John Wiley & Sons.
- Morlicchio, E., Micillo, V., & Dovetto, F. M. (Eds.). (2021). *Dalla 'langue' alla 'parole': verba manent. Scritti di Federico Albano Leoni*. UniorPress.
- Morsella, E., & Krauss, R. M. (2004). The role of gestures in spatial working memory and speech. *The American Journal of Psychology*(3), 411-424. <https://doi.org/10.2307/4149008>
- Mottinelli, M., & Di Monte, C. (Eds.). (2025). *Il mondo dei Sordi in 150 domande*. Carocci Editore.
- Murray, J. J. (2017). Deaf studies: scholarship and community interaction in the making of deaf identities. In A. Kusters, M. D. Meulder, & D. O'Brien (Eds.), *Innovations in Deaf Studies: The Role of Deaf Scholars* (pp. 77-100). Oxford University Press.
- Myers, J., Tsay, J., & Su, S.-f. (2011). Representation efficiency and transmission efficiency in sign and speech. In J.-h. Chang (Ed.), *Language and Cognition: Festschrift in Honor of James H.-Y. Tai on His 70th Birthday* (pp. 171-199). The Crane Publishing.
- Napoli, D. J., & Sutton-Spence, R. (2010). Limitations on simultaneity in sign language. *Language*, 86(3), 647-662. <https://doi.org/10.1353/LAN.2010.0018>
- Nencioni, G. (1976). Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato-recitato. *Strumenti critici*, 29, 1-56.
- Nespor, M., & Sandler, W. (1999). Prosody in Israeli Sign Language. *Language and Speech*, 42(2-3), 143-176. <https://doi.org/10.1177/00238309990420020201>
- Newport, E. L. (1981). Constraints on structure: Evidence from American Sign Language and language learning. In A. W. Collins (Ed.), *Aspects of the Development of Competence* (Vol. 14, pp. 93-124). Psychology Press.
- Newport, E. L., & Meier, R. P. (1985). The acquisition of American sign language. In D. I. Slobin (Ed.), *The crosslinguistic study of language acquisition* (Vol. 1, pp. 881-938). Psychology Press.
- Nilsson, A.-L. (2007). The Non-Dominant Hand in a Swedish Sign Language Discourse. In M. Vermeerbergen, L. Leeson, & O. A. Crasborn (Eds.), *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (pp. 163-185). John Benjamins. <https://doi.org/10.1075/cilt.281.08nil>
- Novack, M. A., Congdon, E. L., Hemani-Lopez, N., & Goldin-Meadow, S. (2014). From action to abstraction: Using the hands to learn math. *Psychological Science*, 25(4), 903-910. <https://doi.org/10.1177/0956797613518351>
- Nyst, V. (2007). Simultaneous constructions in Adamorobe Sign Language (Ghana). In *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (pp. 127-145). John Benjamins.

- Nyst, V. (2012). Shared sign languages. In R. Pfau, M. Steinbach, & B. Woll (Eds.), *Sign Language: An International Handbook* (pp. 552-574). Mouton de Gruyter.
- Nyst, V. (2015). Sign language fieldwork. In E. Orfanidou, B. Woll, & G. Morgan (Eds.), *Research methods in sign language studies: A practical guide* (pp. 107-122). Wiley-Blackwell. <https://doi.org/10.1002/9781118346013.ch7>
- Occhino, C. (2017). Introduction to Embodied Cognitive Phonology: Claw-5 Hand-shape Distribution in ASL and Libras. *Complutense Journal of English Studies*, 25, 69-103. <https://doi.org/10.5209/CJES.57198>
- Occhino, C., & Wilcox, S. (2017). Gesture or sign? A categorization problem. *Behavioral and Brain Sciences*, 40, 36-37. <https://doi.org/10.1017/S0140525X15003015>, e66
- Ong, W. J. (1982). Orality and literacy: The technologizing of the word. Methuen.
- Ortega, G., Schiefner, A., & Özyürek, A. (2019). Hearing non-signers use their gestures to predict iconic form-meaning mappings at first exposure to signs. *Cognition*, 191(103996), 1-17. <https://doi.org/10.1016/j.cognition.2019.06.008>
- Özyürek, A., Zwitserlood, I., & Perniss, P. (2010). Locative expressions in signed languages: A view from Turkish Sign Language (TİD). *Linguistics*, 48(5), 1111–1145. <https://doi.org/10.1515/LING.2010.036>
- Padden, C. (1980). The deaf community and the culture of deaf people. In C. Baker & R. Battison (Eds.), *Sign Language and the Deaf community. Essays in Honor of William C. Stokoe* (pp. 89-103). Silver Spring, MD: National Association of the Deaf.
- Padden, C. A., & Humphries, T. L. (1988). *Deaf in America: Voices from a culture*. Harvard University Press.
- Palermo, M. (2016). La dimensione testuale. In S. Lubello (Ed.), *Manuale di linguistica italiana* (pp. 222-241). De Gruyter. <https://doi.org/10.1515/9783110360851-011>
- Panunzi, A., & Scarano, A. (2009). Parlato spontaneo e testo: analisi del racconto di vita. In L. Amenta & G. Paternostro (Eds.), *I parlanti e le loro storie. Competenze linguistiche, strategie comunicative, livelli di analisi*. (pp. 121-132). Centro di studi filologici e linguistici siciliani.
- Peirce, C. S. (1955). *Philosophical writings of Peirce*. Dover.
- Pellegrini, G. B. (1960). Tra lingua e dialetto in Italia. *Studi Mediolatini e volgari*, 8, 137–153.
- Pennacchi, B. (2008). Metter nero su bianco la LIS: alcune osservazioni e riflessioni. In C. Bagnara, S. Corazza, S. Fontana, & A. Zuccalà (Eds.), *I segni parlano. Prospettive di ricerca sulla Lingua dei Segni Italiana* (pp. 140-147). FrancoAngeli.
- Pennacchi, B., Pizzuto, E., & Rossini, P. (2001). La LIS: trascrizione e scrittura. Seminar given at the Institute of Psychology, CNR, Rome Seminars' cycle of the Division of Neuropsychology and Deafness & The State Institute of the Deaf, Roma.
- Perelman, C., & Olbrechts-Tyteca, L. (1969). *The new rhetoric: A treatise on argumentation* [La nouvelle rhétorique. Traité de l'argumentation. Paris: Presses Universitaires de France, 1958]. Notre Dame.
- Perlmutter, D. M. (1992). Sonority and syllable structure in American Sign Language.
- Perniss, P. M. (2007). *Space and iconicity in German sign language (DGS)* Radboud University Nijmegen]. Nijmegen.

- Petitta, G., Di Renzo, A., Chiari, I., & Rossini, P. (2013). Sign language representation: New approaches to the study of Italian Sign Language (LIS). In L. Meurant, A. Sinté, M. Van Herreweghe, & M. Vermeerbergen (Eds.), *Sign language research, uses and practices* (pp. 137-158). De Gruyter Mouton and Ishara Press.
<https://doi.org/https://doi.org/10.1515/9781614511472.137>
- Piater, J., Hoyoux, T., & Du, W. (2010). Video analysis for continuous sign language recognition. Seventh international conference on Language Resources and Evaluation (LREC 2010), Valetta, Malta.
- Pichler, D. C. (2011). Sources of handshake error in first-time signers of ASL. In D. J. Napoli & G. Mathur (Eds.), *Deaf around the World: The Impact of Language* (pp. 96-121). Oxford University Press.
- Pichler, D. C., & Koulidobrova, E. (2023). The role of modality in L2 learning: The importance of learners acquiring a second sign language (M2L2 and M1L2 learners). *Language Learning*, 73(S1), 197-233. <https://doi.org/10.1111/lang.12607>
- Pietrandrea, P. (2023). What is a language? A socio-semiotic approach to signed and spoken languages. In T. Janzen & B. Shaffer (Eds.), *Signed Language and Gesture Research in Cognitive Linguistics* (Vol. 67, pp. 75-101). De Gruyter Mouton.
<https://doi.org/10.1515/9783110703788-004>
- Pigliacampo, R. (2000). Il genio negato: Giacomo Carbonieri, psicolinguista sordomuto del XIX secolo. Cantagalli.
- Pike, K. L. (1954). Language in relation to a unified theory of the structure of human behavior (Vol. 1). Summer Institute of Linguistics.
- Pine, A., & Turin, M. (2017). Language Revitalization. In *Oxford Research Encyclopedia of Linguistics*. Oxford: Oxford University Press.
- Pinna, P., Rampelli, L., Rossini, P., & Volterra, V. (1990). Written & Unwritten records from a residential school for the Deaf in Rome. *Sign Language Studies*, 67(1), 127-140.
<https://doi.org/10.1353/sls.1990.0011>
- Pinto, M. A., & Volterra, V. (2008). Editoriale/Editorial. In M. A. Pinto & V. Volterra (Eds) *Bilinguismo lingue dei segni/lingue vocali. Aspetti educativi e psicolinguistici/Sign languages/spoken languages bilingualism. Educational and psycholinguistic issues* (Vol. 8, pp. 9-19). Rivista di Psicolinguistica Applicata.
- Pinsonneault, D., & Lelièvre, L. (1994). Enumeration in LSQ (Québec Sign Language): The use of fingertiploci. In I. Alhgren, B. Bergman, & M. Brennan (Eds.), *Perspectives on sign language structure: Papers from the Fifth Symposium on Sign Language Research* (Vol. 1, pp. 159-172). International Sign Linguistics Association.
- Pizzuto, E. (2002). Linguaggio, coarticolazione, multimodalità. Prospettive aperte dalle ricerche sulle lingue dei segni. In R. Contessi, M. Mazzeo, & T. Russo (Eds.), *Linguaggio e percezione. Le basi sensoriali della comunicazione linguistica* (pp. 73-79). Carocci editore.
- Pizzuto, E. (2003). Coarticolazione e multimodalità nelle lingue dei segni: dati e prospettive di ricerca dallo studio della Lingua dei Segni Italiana (LIS). La coarticolazione. Atti delle XIII Giornate di Studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale, Pisa.
- Pizzuto, E., & Pietrandrea, P. (2001). The notation of signed texts: open questions and indications for further research. *Sign Language & Linguistics*, 4(1-2), 29-45.
- Pizzuto, E., Rossini, P., & Russo, T. (2006). *Representing signed languages in written form: questions that need to be posed* 2nd Workshop on the Representation and Processing of Sign Languages, Genoa, Italy.

- Pizzuto, E., Rossini, P., Sallandre, M.-A., & Wilkinson, E. (2006). Deixis, Anaphora and Highly Iconic Structures: Cross-linguistic Evidence on American (ASL), French (LSF) and Italian (LIS) Signed Languages. TISLR 9, Florianopolis, Brazil.
- Pleyer, M., Lepic, R., & Hartmann, S. (2024). Compositionality in different modalities: A view from usage-based linguistics. *International Journal of Primatology*, 45(3), 670-702. <https://doi.org/10.1007/s10764-022-00330-x>
- Prandi, M., & De Santis, C. (2019). Manuale di linguistica e di grammatica italiana. UTET.
- Prillwitz, S., Leven, R., Zienert, H., Hanke, T., & Henning, J. (1989). *HamNoSys. Version 2.0. Hamburg Notation System for Sign Language. An Introductory Guide*. Signum Verlag.
- Puupponen, A. (2019). Understanding nonmanuality—A study on the actions of the head and body in Finnish Sign Language [PhD, University of Jyväskylä]. Jyväskylä.
- Rauscher, F. H., Krauss, R. M., & Chen, Y. (1996). Gesture, speech, and lexical access: The role of lexical movements in speech production. *Psychological Science*, 7(4), 226-231. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9280.1996.tb00364.x>
- Rainò, P. (2001). Mouthings and mouth gestures in Finnish sign language (FinSL). In P. B. B. R. Sutton-Spence (Ed.), *The hands are the head of the mouth: The mouth as articulator in sign languages* (pp. 41-50). Signum Press.
- Rathmann, C., & de Quadros, R. M. (2022). *International sign language: Sociolinguistic aspects*. Editora Arara Azul. <https://libras.ufsc.br/arquivos/vbooks/internationalsign/>
- Reboul, O. (1996). *Introduzione alla retorica*. il Mulino.
- Risko, E. F., & Gilbert, S. J. (2016). Cognitive offloading. *Trends in Cognitive Sciences*, 20(9), 676-688. <https://doi.org/10.1016/j.tics.2016.07.002>
- Risler, A. (2007). A cognitive linguistic view of simultaneity in process signs in French Sign Language. In M. Vermeerbergen, L. Leeson, & O. A. Crasborn (Eds.), *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (pp. 73-101). John Benjamins.
- Roccaforte, M. (2018). *Le componenti orali della lingua dei segni italiana. Analisi linguistica, indagini sperimentali e implicazioni glottodidattiche*. Roma: Sapienza Università Editrice.
- Roccaforte, M., & Volterra, V. (2023). La lingua dei segni italiana all'università tra educatori, medici e linguisti. In F. M. Dovetto (Ed.), *Tra medici e linguisti. Lingua e patologia: le frontiere interdisciplinari del linguaggio* (pp. 559-577). Roma: Aracne Editrice.
- Russo, T. (2000). Immagini e metafore nelle lingue parlate e segnate: modelli semiotici e applicazioni alla LIS (Lingua Italiana dei Segni) [Doctoral dissertation, Università di Palermo].
- Russo, T. (2004). La mappa poggiata sull'isola. Iconicità e metafora nelle lingue dei segni e nelle lingue vocali. Centro Editoriale e Librario.
- Russo, T. (2005). Un lessico di frequenza della LIS. In T. De Mauro & I. Chiari (Eds.), *Parole e Numeri. Analisi quantitative dei fatti della lingua*. (pp. 277-290). Aracne.
- Sala, R. (2021). Tradurre la comunità sorda, non solo una questione linguistica. In L. Carbonara & F. Raffi (Eds.), *Traduzione è accessibilità. Tradurre le immagini in suono e il suono in segno* (Vol. 43, pp. 247-270). Lingue e Linguaggi. <https://doi.org/10.1285/i22390359v43p247>
- Salami, M., & Trevisan, G. (Eds.). (2005). *Una storia, mille storie: la comunità dei sordi si racconta. Atti del I Convegno Nazionale di Storia dei Sordi Piacenza 1-2 dicembre 2001*. Roma: ENS.
- Sallandre, M.-A. (2003). Les unités du discours en Langue des Signes Française. Tentative de catégorisation dans le cadre d'une grammaire de l'iconicité [Doctoral Dissertation, University of Paris 8].

- Sallandre, M.-A. (2007). Simultaneity in French Sign Language Discourse. In L. L. M. Vermeerbergen, & O. Crasborn (Ed.), *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (pp. 103-125). John Benjamins. <https://doi.org/10.1075/cilt.281.05sal>
- Sallandre, M.-A. (2014). Compositionnalité des unités sémantiques en langues des signes. Perspective typologique et développementale, University Paris VIII, Saint-Denis]. Paris.
- Sandler, W. (1989). Phonological representation of the sign: linearity and non-linearity in American Sign Language. Dordrecht, Foris.
- Sandler, W. (1993). A sonority cycle in American Sign Language. *Phonology*, 10(2), 243-279.
- Sandler, W. (2008). The syllable in sign language: considering the other natural language modality. In B. Davis & K. Zajdo (Eds.), *Ontogeny and Phylogeny of Syllable Organization, Festschrift in Honor of Peter MacNeilage* (pp. 1-17). Taylor Francis.
- Sandler, W., & Lillo-Martin, D. C. (2006). *Sign language and linguistic universals*. Cambridge University Press. <https://doi.org/https://doi.org/10.1017/CBO9781139163910>
- Santoro, M. (2018). Compounds in sign languages: The case of Italian and French Sign Language [Doctoral dissertation, Ecole des hautes études en sciences sociales, Paris].
- Saussure, F. de (1916/2005). *Corso di Linguistica Generale. Introduzione traduzione e commento di T. De Mauro*. Laterza. (Original work published prima edizione francese 1916)
- Schembri, A. (2003). Rethinking ‘classifiers’ in signed languages. In K. Emmorey (Ed.), *Perspectives on classifier constructions in sign languages* (pp. 13-44). Psychology Press.
- Schönström, K., & Holmström, I. (2022). L2M1 and L2M2 Acquisition of Sign Lexicon: The impact of Multimodality on the Sign Second Language Acquisition. *Frontiers in Psychology*, 13(896254), 1-12. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.896254>
- Segalowitz, N., & Freed, B. F. (2004). Context, contact, and cognition in oral fluency acquisition: Learning Spanish in at home and study abroad contexts. *Studies in Second Language Acquisition*, 26(2), 173-199.
- Simone, R. (2012). *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*. Garzanti.
- Singleton, J. L., & Meier, R. P. (2021). Sign language acquisition in context. In C. Enns, J. Henner, & L. McQuarrie (Eds.), *Discussing bilingualism in deaf children: Essays in honor of Robert Hoffmeister* (pp. 17-34). Routledge.
- Slobin, D. I., Hoiting, N., Kuntze, M., Lindert, R., Weinberg, A., Pyers, J.,... Thumann, H. (2003). A cognitive/functional perspective on the acquisition of “classifiers”. In K. Emmorey (Ed.), *Perspectives on classifier constructions in sign languages* (pp. 271-296). Lawrence Erlbaum Associates.
- Slonimska, A. (2022). The role of iconicity and simultaneity in efficient communication in the visual modality: evidence from LIS (Italian Sign Language) [PhD dissertation, Institute of Cognitive Sciences and Technologies, National Research Council of Rome, Italy, Centre for Language Studies, Radboud University and Max Planck Institute for Psycholinguistics]. Amsterdam (Netherlands).
- Slonimska, A., Özyürek, A., & Capirci, O. (2020). The role of iconicity and simultaneity for efficient communication: The case of Italian Sign Language (LIS). *Cognition*, 200(104246), 1-20.
- Snoddon, K., & Wilkinson, E. (2022). The institutionalization of sign language interpreting and COVID-19 briefings in Canada. *Translation and Interpreting Studies*, 17(3), 359-380. <https://doi.org/10.1075/tis.21005.sno>
- Sornicola, R. (1981). *Sul parlato* (Vol. II Mulino). Bologna.

- Stewart, J. (2014). A quantitative analysis of sign lengthening in American sign language. *Sign Language & Linguistics*, 17(1), 82-101.
- Stokoe, W. C. (1960). *Sign Language Structure: An Outline of the Visual Communication Systems of the American Deaf*. *Studies in linguistics* (Vol. Stokoe, W. (1960). Sign language structure, an outline of the visual communications systems of American deaf. In *Studies in linguistics: Occasional paper* (Vol. 8). Buffalo: Dept. of Anthropology and Linguistics, University of Buffalo.). University of Buffalo.
- Stokoe, W. C. (1991). Semantic phonology. *Sign Language Studies*, 71(1), 107-114.
- Stokoe, W. C. (2005). Sign language structure: An outline of the visual communication systems of the American deaf. *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, 10(1), 3-37. <https://doi.org/doi.org/10.1093/deafed/eni001>
- Supalla, T. (1982). Structure and acquisition of verbs of motion and location in American Sign Language [PhD, University of California]. San Diego.
- Sutton-Spence, R. (2007). Mouthings and simultaneity in British sign language. In M. Vermeerbergen, L. Leeson, & O. A. Crasborn (Eds.), *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (pp. 147-162). John Benjamins. <https://doi.org/10.1075/cilt.281.07sut>
- Sutton-Spence, R., & Boyes Braem, P. (2013). Comparing the products and the processes of creating sign language poetry and pantomimic improvisations. *Journal of Nonverbal Behavior*, 37(4), 245-280. <https://doi.org/10.1007/s10919-013-0160-2>
- Sutton-Spence, R., & Woll, B. (1999). *The linguistics of British sign language: An introduction*. Cambridge University Press.
- Sutton, V. (1995). *Lessons in SignWriting: textbook & workbook*. Deaf Action Committee for Sign Writing. La Jolla.
- Sutton, V. (2010). *The SignWriting Alphabet* (Read and Write any Sign Language in the World. ISWA Manual.
- Tamariz, M., & Kirby, S. (2016). The cultural evolution of language. *Current Opinion in Psychology*, 8, 37-43. <https://doi.org/10.1016/j.copsyc.2015.09.003>
- ten Holt, G. A., van Doorn, A. J., de Ridder, H., Reinders, M. J., & Hendriks, E. A. (2009). Which fragments of a sign enable its recognition? *Sign Language Studies*, 9(2), 211-239.
- Tomasuolo, E., Gulli, T., Volterra, V., & Fontana, S. (2021). The Italian Deaf Community at the Time of Coronavirus. *Frontiers in Sociology*, 5, 1-10. <https://doi.org/10.3389/fsoc.2020.612559>
- Trovato, S. (2009). Le ragioni del diritto alla lingua dei segni. C. Bagnara, S. Fontana, E. Tomasuolo e A. Zuccalà (a cura di), *I segni raccontano. La Lingua dei Segni Italiana tra esperienze, strumenti e metodologie*. Milano: Franco Angeli, 21-34.
- van der Hulst, H. (1993). Units in the analysis of signs. *Phonology*, 10(2), 209-241.
- van der Hulst, H. (2022). The (Early) History of Sign Language Phonology. In H. v. d. H. B. Elan Dresher (Ed.), *The Oxford History of Phonology* (pp. 284–306). Oxford University Press Oxford.
- Vermeerbergen, M., Leeson, L., & Crasborn, O. (2007). Simultaneity in signed languages: A string of sequentially organised issues. In M. Vermeerbergen, L. Leeson, & O. Crasborn (Eds.), *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (John Benjamins, pp. 1-26). Amsterdam & Philadelphia. <https://doi.org/10.1075/cilt.281.01ver>

- Vigliocco, G., Perniss, P., & Vinson, D. (2014). Language as a multimodal phenomenon: implications for language learning, processing and evolution. *Philosophical Transactions of the Royal Society B: Biological Sciences*, 369(1651)(20130292), 1-7. <https://doi.org/10.1098/rstb.2013.0292>
- Vitarelli, M. (2010). Sull'esistenza delle "BUOYS" nella LIS (Lingua dei Segni Italiana). In E. Cosentino & M. G. Rossi (Eds.), *Mente, Linguaggio, Evoluzione. Atti del IV Convegno 2010 del CODISCO. Coordinamento dei Dottorati italiani di Scienze Cognitive* (pp. 343-354). Edizioni Corisco.
- Voghera, M. (2010). Parlare italiano: towards a multidimensional description and a multidisciplinary explanation. In M. Pettorino, A. Giannini, & F. M. Dovetto (Eds.), *La comunicazione parlata 3* (Vol. 2, pp. 603-617). Università degli Studi di Napoli L'Orientale.
- Voghera, M. (2017). Dal parlato alla grammatica. Costruzione e forma dei testi spontanei. Carocci editore.
- Volterra, V. (2014). Chi ha paura della lingua dei segni? *Psicologia clinica dello sviluppo*, 18(3), 425-427.
- Volterra, V., Caselli, M. C., & Corazza, S. (2024). The Beginnings of Sign Language Research in Italy: A Story of Unexpected Encounters. *Sign Language Studies*, 24(2), 434-451.
- Volterra, V., Roccaforte, M., Di Renzo, A., & Fontana, S. (2019). Descrivere la lingua dei segni italiana. Una prospettiva cognitiva e sociosemiotica. Il Mulino.
- Volterra, V., Roccaforte, M., Di Renzo, A., & Fontana, S. (2022). *Italian Sign Language from a Cognitive and Socio-semiotic Perspective: Implications for a general language theory* (Vol. Gesture Studies (GS)). John Benjamins Publishing Company. <https://doi.org/10.1075/gs.9>
- Werlich, E. (1976). *A Text Grammar of English*. Quelle und Meyer.
- Wilbur, R. (2011). Sign syllables. In Marc van Oostendorp, Colin J. Ewen, Elizabeth Hume, & K. Rice (Eds.), *The Blackwell Companion to Phonology*. (pp. 1309-1334).
- Wilbur, R. B. (1990). An experimental investigation of stressed sign production. *International Journal of Sign Linguistics*, 1(1), 41-60.
- Wilbur, R. B., & Petersen, L. (1997). Backwards signing and ASL syllable structure. *Language and Speech*, 40(1), 63-90.
- Wilbur, R. B., & Petitto, L. A. (1983). Discourse structure in American Sign Language conversations (or, how to know a conversation when you see one). *Discourse Processes*, 6(3), 225-241. <https://doi.org/10.1080/01638538309544565>
- Wilcox, S., & Occhino, C. (2016). Constructing signs: Place as a symbolic structure in signed languages. *Cognitive Linguistics*, 27(3), 371-404. <https://doi.org/10.1515/cog-2016-0003>
- Wilcox, S., Martínez, R., & Siyavoshi, S. (2024). *Signed Language and Cognitive Grammar*. Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/9781108951326>
- Wilkinson, E. (2016). Finding frequency effects in the usage of NOT collocations in American Sign Language. *Sign Language & Linguistics*, 19(1), 82-123.
- Wilkinson, E., & Stewart, J. (2013). Pear Story Narratives in American Sign Language: A Distributional Analysis of Disfluency Types.
- Woll, B. (2007). Perspectives on linearity and simultaneity. In M. Vermeerbergen, L. Leeson, & O. Crasborn (Eds.), *Simultaneity in Signed Languages: Form and function* (pp. 337-344). John Benjamins.

- Yin, K., Moryossef, A., Hochgesang, J., Goldberg, Y., & Alikhani, M. (2021). *Including Signed Languages in Natural Language Processing* Proceedings of the 59th Annual Meeting of the Association for Computational Linguistics and the 11th International Joint Conference on Natural Language Processing, Online.
- Zatini, F. (1991). Storia degli istituti per sordomuti in Italia.
- Zeshan, U., & de Vos, C. (Eds.). (2012). *Sign Languages in Village Communities. Anthropological and Linguistic Insights*. De Gruyter Mouton, Ishara Press.
- Zimmer, J., & Patschke, C. (1990). A class of determiners in ASL. In C. Lucas (Ed.), *Sign language research: theoretical issues* (pp. 201-210). Gallaudet University Press.
- Zuccalà, A. (Ed.). (2023). *Cultura del gesto e cultura della parola: viaggio antropologico nel mondo dei sordi*. Meltemi.

Appendice I

Link ai video



Monologo in presenza

<https://youtu.be/hCDSDwcmLzE>



Dialogo in presenza

<https://youtu.be/5uZwcnUw4DU>



Monologo da remoto

https://youtu.be/73cv3_PdehE



Dialogo da remoto

https://youtu.be/KeWcf_iLQqk

Link alle segmentazioni *Hands* LIN-H e *Time* LIN-T

Segmentazione *Hands* LIN-H

Monologo in presenza

https://drive.google.com/file/d/14wLY4rK6AWJUtVV3CrhbkG5HouoJFSmI/view?usp=drive_link

Monologo da remoto

https://drive.google.com/file/d/1EJspllKaJooWyK-3fOII4ybFKIur9bJg/view?usp=drive_link

Dialogo in presenza

https://drive.google.com/file/d/1Lae4x06jEnGUniFlIGSJwvXyM0zfF-QA/view?usp=drive_link

Dialogo da remoto

https://drive.google.com/file/d/1AfPemMWSthrm1IfVwbLDuL03DTtYv9wl/view?usp=drive_link

Segmentazione *Time* LIN-T

Monologo in presenza

https://drive.google.com/file/d/1I204FdBzJKIVyL2jkJqhKQB9xKqD-DEJ/view?usp=drive_link

Monologo da remoto

https://drive.google.com/file/d/1ndrOuZiyU0ZnzdzoFh7kCxTwdbMEdVr7/view?usp=drive_link

Dialogo in presenza

https://drive.google.com/file/d/1-fTWBI_C8bYhKQxTdgdeBIB_sgJQ-YO6/view?usp=drive_link

Dialogo da remoto

https://drive.google.com/file/d/17PNXbQMvQmD6Q5K67Px3JGKfpxlqMkNS/view?usp=drive_link

mouth,
cheeks,
soulder
sand
teeth,
torso
tongue

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss.msec	Signifier	Nr				H				ST				MC			
					signifier	new	mainten	ance	art	head	art	ST	art	ST	art	MC				
1	00:03:32.200	00:03:33.100	0.9	I_io	1	1	0									I_8				
2	00:03:33.125	00:03:33.600	0.475	I_questo + II_io	2	1	1													
3	00:03:33.630	00:03:34.632	1.002	I_pubblicato + II_questo	2	1	1													
4	00:03:34.632	00:03:34.940	0.308	I_questo	1	0	1													
5	00:03:34.941	00:03:36.096	1.155	I_W-F-D + II_si	2	2	0	II_1	I_6							I_1				
6	00:03:36.096	00:03:36.520	0.424	I_questo + II_mh	2	2	0									I_2				
7	00:03:36.520	00:03:37.460	0.94	I_titolo + I_si	2	2	0	II_6								I_8				
8	00:03:37.480	00:03:37.690	0.21	I_come + II_si	2	1	1	II_2								I_5M				
9	00:03:37.710	00:03:37.990	0.28	I_io + II_si	2	1	1	I_5M												
10	00:03:38.010	00:03:38.210	0.2	I_credere + II_si	2	1	1	I_2								I_5				
11	00:03:38.228	00:03:38.855	0.627	I_noi + II_si	2	1	1	I_5M								II_1				
12	00:03:38.855	00:03:38.990	0.135	I_gia	1	1	0									I_2				
13	00:03:39.000	00:03:39.934	0.934	I_vedere + II_tantevolte	2	2	0		II_8							I_6				
14	00:03:39.942	00:03:40.240	0.298	I_questo	1	1	0		5M							I_3				
15	00:03:40.261	00:03:40.810	0.549	I_diffuso + II_rapido	2	2	0		I_1							II_5				
16	00:03:40.830	00:03:41.590	0.76	I_titolo	1	1	0									I_2				
17	00:03:41.601	00:03:42.028	0.427	I_proprio	1	1	0									I_6				
18	00:03:42.028	00:03:42.940	0.912	I_WFD + II_proprio	2	1	1		II_8							I_1				
19	00:03:42.950	00:03:43.191	0.241	I_questo + II_decisioneferma	2	2	0		II_5M							II_2				
20	00:03:43.200	00:03:44.530	1.33	I_dichiarare + II_inpubblico + III_decisioneferma + IV_si	4	3	1	IV_8								III_8				
21	00:03:44.570	00:03:45.161	0.591	I_si + II_decisioneferma + III_dichiarare	3	0	3	I_7M								II_7M				
22	00:03:45.178	00:03:46.110	0.932	I_sord + II_ehsi	2	1	1	II_8								II_8				
23	00:03:46.110	00:03:47.144	1.034	I_protagonist + II_ehsi + III_perforza	3	2	1	II_7M								I_8				
24	00:03:47.144	00:03:47.432	0.288	I_secondo + II_perforza + III_ehsi	3	1	2	III_9M								II_8				
25	00:03:47.432	00:03:47.839	0.407	I_lingua + II_perforza	2	1	1									I_8				
26	00:03:47.856	00:03:48.136	0.28	I_deisegni + II_perforza	2	1	1									I_8				

MONOLOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 1° video
2023_V_LIS_intervento_MBDA.mp4 2023_V_LIS_intervento_MBDA_lin_A_2024.eaf

Begin Time		End Time		Duration		Signifier	facial				handsh			
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	ss:msec	eye gaze art		expressi on art	ion RH art	loco RH art	movem ent RH art	handsh ape & orientat ion LH art	handsh ape & orientat ion RH art		
EG	FE	HR	LR	MR	HL									
1	00:03:32.200	00:03:33.100	0.9			I_io		I_8				I_6		
2	00:03:33.125	00:03:33.600	0.475			I_questo + II_io		I_7M				I_1		
3	00:03:33.630	00:03:34.632	1.002			I_pubblicato + II_questo		I_7M	I_1	I_4	I_4	I_1		
4	00:03:34.632	00:03:34.940	0.308			I_questo		I_5M				I_1		
5	00:03:34.941	00:03:36.096	1.155			I_W-F-D + II_si		II_2				I_1		
6	00:03:36.096	00:03:36.520	0.424			I_questo + II_mh		II_7M				I_1		
7	00:03:36.520	00:03:37.460	0.94			I_titolo + I_si		II_7M	I_1	I_6	I_4	I_1		
8	00:03:37.480	00:03:37.690	0.21			I_come + II_si		II_7M	I_6	I_1	I_1	I_6		
9	00:03:37.710	00:03:37.990	0.28			I_io + II_si		II_7M				I_6		
10	00:03:38.010	00:03:38.210	0.2			I_credere + II_si		II_7M				I_1		
11	00:03:38.228	00:03:38.855	0.627			I_noi + II_si		II_7M				I_1		
12	00:03:38.855	00:03:38.990	0.135			I_gia		I_7M	I_1	I_1	I_1	I_1		
13	00:03:39.000	00:03:39.934	0.934			I_vedere + II_tantevolte		I_7M	I_4	I_4	II_4	I_3		
14	00:03:39.942	00:03:40.240	0.298			I_questo		I_5M	I_1	I_1	I_1	I_1		
15	00:03:40.261	00:03:40.810	0.549			I_diffuso + II_rapido		II_3	I_1	I_1	I_6	I_1		
16	00:03:40.830	00:03:41.590	0.76			I_titolo		I_7	I_8	I_8	I_8	I_8		
17	00:03:41.601	00:03:42.028	0.427			I_proprio		8				I_4		
18	00:03:42.028	00:03:42.940	0.912			I_WFD + II_proprio		II_5M				I_6		
19	00:03:42.950	00:03:43.191	0.241			I_questo + II_decisioneferma		II_2				I_1		
20	00:03:43.200	00:03:44.530	1.33			I_dichiarare + II_inpubblico + III_decisioneferma + IV_si		III_7M	I_8	I_8	II_1	I_2		
21	00:03:44.570	00:03:45.161	0.591			I_si + II_decisioneferma + III_dichiarare		II_7M	I_5M	I_5M		I_5M		
22	00:03:45.178	00:03:46.110	0.932			I_sord + II_ehsi		II_8				I_1		
23	00:03:46.110	00:03:47.144	1.034			I_protagonist + II_ehsi + III_perforza		III_7M	I_1	I_1	I_3	I_1		
24	00:03:47.144	00:03:47.432	0.288			I_secondo + II_perforza + III_ehsi		II_7M	I_6	I_6	I_6	I_6		
25	00:03:47.432	00:03:47.839	0.407			I_lingua + II_perforza		II_7M	I_1	I_6	I_6	I_1		
26	00:03:47.856	00:03:48.136	0.28			I_deisegni + II_perforza		II_7M	I_2	I_2	I_1	I_1		

MONOLOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 1° video
2023_V_LIS_intervento_MBDA.mp4 2023_V_LIS_intervento_MBDA_lin_A_2024.eaf

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss:msec	Signifier	loco LH		movem		nr		nr		nr	
					LL	art	ent	ML	art	body	nr	manual	art	body & manual
1	00:03:32.200	00:03:33.100	0.9	I_io	I_6		I_6		2		3	5		1
2	00:03:33.125	00:03:33.600	0.475	I_questo + II_io	I_4		I_4		1		3	4		1
3	00:03:33.630	00:03:34.632	1.002	I_pubblicato + II_questo	I_4		I_4		1		6	7		1
4	00:03:34.632	00:03:34.940	0.308	I_questo	I_6		I_6		1		3	4		1
5	00:03:34.941	00:03:36.096	1.155	I_W-F-D + II_si	I_1		I_1		4		3	7		1
6	00:03:36.096	00:03:36.520	0.424	I_questo + II_mh	I_6		I_6		2		3	5		1
7	00:03:36.520	00:03:37.460	0.94	I_titolo + I_si	I_6		I_4		3		6	9		1
8	00:03:37.480	00:03:37.690	0.21	I_come + II_si	I_1		I_1		3		6	9		1
9	00:03:37.710	00:03:37.990	0.28	I_io + II_si	I_6		I_6		2		3	5		1
10	00:03:38.010	00:03:38.210	0.2	I_credere + II_si	I_1		I_1		3		3	6		1
11	00:03:38.228	00:03:38.855	0.627	I_noi + II_si	I_1		I_1		3		3	6		1
12	00:03:38.855	00:03:38.990	0.135	I_gia	I_1		I_1		2		6	8		1
13	00:03:39.000	00:03:39.934	0.934	I_vedere + II_tantevolte	I_3		II_4		3		6	9		1
14	00:03:39.942	00:03:40.240	0.298	I_questo	I_1		I_1		3		6	9		1
15	00:03:40.261	00:03:40.810	0.549	I_diffuso + II_rapido	I_1		I_6		3		6	9		1
16	00:03:40.830	00:03:41.590	0.76	I_titolo	I_8		I_8		2		6	8		1
17	00:03:41.601	00:03:42.028	0.427	I_proprio	I_4		I_4		2		3	5		1
18	00:03:42.028	00:03:42.940	0.912	I_WFD + II_proprio	I_6		I_6		3		3	6		1
19	00:03:42.950	00:03:43.191	0.241	I_questo + II_decisioneferma	I_1		I_1		3		3	6		1
20	00:03:43.200	00:03:44.530	1.33	I_dichiarare + II_inpubblico + III_decisioneferma + IV_si	I_2		II_1		3		6	9		1
21	00:03:44.570	00:03:45.161	0.591	I_si + II_decisioneferma + III_dichiarare	I_5M				3		4	7		1
22	00:03:45.178	00:03:46.110	0.932	I_sord + II_ehsi	I_6		I_6		3		3	6		1
23	00:03:46.110	00:03:47.144	1.034	I_protagonist + II_ehsi + III_perforza	I_1		I_3		3		6	9		1
24	00:03:47.144	00:03:47.432	0.288	I_secondo + II_perforza + III_ehsi	I_6		I_6		3		6	9		1
25	00:03:47.432	00:03:47.839	0.407	I_lingua + II_perforza	I_6		I_6		2		6	8		1
26	00:03:47.856	00:03:48.136	0.28	I_deisegni + II_perforza	I_1		I_1		2		6	8		1

MONOLOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 1° video
2023_V_LIS_intervento_MBDA.mp4 2023_V_LIS_intervento_MBDA_lin_A_2024.eaf

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss.msec	Signifier	nr body &			
					nr body List	nr manual art	nr maint art	
1	00:03:32.200	00:03:33.100	0.9	I_io	1	1	0	
2	00:03:33.125	00:03:33.600	0.475	I_questo + II_io	1	1	1	
3	00:03:33.630	00:03:34.632	1.002	I_pubblicato + II_questo	1	1	1	
4	00:03:34.632	00:03:34.940	0.308	I_questo	1	1	1	
5	00:03:34.941	00:03:36.096	1.155	I_W-F-D + II_si	1	1	0	
6	00:03:36.096	00:03:36.520	0.424	I_questo + II_mh	1	1	1	
7	00:03:36.520	00:03:37.460	0.94	I_titolo + I_si	1	1	1	
8	00:03:37.480	00:03:37.690	0.21	I_come + II_si	1	1	2	
9	00:03:37.710	00:03:37.990	0.28	I_io + II_si	1	1	2	
10	00:03:38.010	00:03:38.210	0.2	I_credere + II_si	1	1	1	
11	00:03:38.228	00:03:38.855	0.627	I_noi + II_si	1	1	2	
12	00:03:38.855	00:03:38.990	0.135	I_gia	1	1	1	
13	00:03:39.000	00:03:39.934	0.934	I_vedere + II_tantevolte	1	1	1	
14	00:03:39.942	00:03:40.240	0.298	I_questo	1	1	2	
15	00:03:40.261	00:03:40.810	0.549	I_diffuso + II_rapido	1	1	0	
16	00:03:40.830	00:03:41.590	0.76	I_titolo	1	1	0	
17	00:03:41.601	00:03:42.028	0.427	I_proprio	1	1	0	
18	00:03:42.028	00:03:42.940	0.912	I_WFD + II_proprio	1	1	1	
19	00:03:42.950	00:03:43.191	0.241	I_questo + II_decisioneferma	1	1	1	
20	00:03:43.200	00:03:44.530	1.33	I_dichiarare + II_inpubblico + III_decisioneferma + IV_si	1	1	1	
21	00:03:44.570	00:03:45.161	0.591	I_si + II_decisioneferma + III_dichiarare	1	1	7	
22	00:03:45.178	00:03:46.110	0.932	I_sord + II_ehsi	1	1	0	
23	00:03:46.110	00:03:47.144	1.034	I_protagonist + II_ehsi + III_perforza	1	1	2	
24	00:03:47.144	00:03:47.432	0.288	I_secondo + II_perforza + III_ehsi	1	1	2	
25	00:03:47.432	00:03:47.839	0.407	I_lingua + II_perforza	1	1	1	
26	00:03:47.856	00:03:48.136	0.28	I_deisegni + II_perforza	1	1	1	

MONOLOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 1° video
2023_V_LIS_intervento_MBDA.mp4 2023_V_LIS_intervento_MBDA_lin_A_2024.eaf

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Maintenance List		Maintenance List	
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec				manual	body	M	B
1	00:03:32.200	00:03:33.100	0.9		I_io			0	0	0	0
2	00:03:33.125	00:03:33.600	0.475		I_questo + II_io	FE		0	1	0	0
3	00:03:33.630	00:03:34.632	1.002		I_pubblicato + II_questo	MC + FE		0	1	0	0
4	00:03:34.632	00:03:34.940	0.308		I_questo	MC + FE		0	1	0	0
5	00:03:34.941	00:03:36.096	1.155		I_W-F-D + II_si			0	0	0	0
6	00:03:36.096	00:03:36.520	0.424		I_questo + II_mh	FE		0	1	0	0
7	00:03:36.520	00:03:37.460	0.94		I_titolo + I_si	FE		0	1	0	0
8	00:03:37.480	00:03:37.690	0.21		I_come + II_si	MC + FE		0	1	0	0
9	00:03:37.710	00:03:37.990	0.28		I_io + II_si	H + FE		0	1	0	0
10	00:03:38.010	00:03:38.210	0.2		I_credere + II_si	FE		0	1	0	0
11	00:03:38.228	00:03:38.855	0.627		I_noi + II_si	H + FE		0	1	0	0
12	00:03:38.855	00:03:38.990	0.135		I_gia	FE		0	1	0	0
13	00:03:39.000	00:03:39.934	0.934		I_vedere + II_tantevolte	FE		0	1	0	0
14	00:03:39.942	00:03:40.240	0.298		I_questo	ST + FE		0	1	0	0
15	00:03:40.261	00:03:40.810	0.549		I_diffuso + II_rapido			0	0	0	0
16	00:03:40.830	00:03:41.590	0.76		I_titolo			0	0	0	0
17	00:03:41.601	00:03:42.028	0.427		I_proprio			0	0	0	0
18	00:03:42.028	00:03:42.940	0.912		I_WFD + II_proprio	FE		0	1	0	0
19	00:03:42.950	00:03:43.191	0.241		I_questo + II_decisioneferma	ST		0	1	0	0
20	00:03:43.200	00:03:44.530	1.33		I_dichiarare + II_inpubblico + III_decisioneferma + IV_si	FE		0	1	0	0
21	00:03:44.570	00:03:45.161	0.591		I_si + II_decisioneferma + III_dichiarare	H + MC + FE + HL + LL + HR + LR		1	1	1	1
22	00:03:45.178	00:03:46.110	0.932		I_sord + II_ehsi			0	0	0	0
23	00:03:46.110	00:03:47.144	1.034		I_protagonist + II_ehsi + III_perforza	H + FE		0	1	0	0
24	00:03:47.144	00:03:47.432	0.288		I_secondo + II_perforza + III_ehsi	H + FE		0	1	0	0
25	00:03:47.432	00:03:47.839	0.407		I_lingua + II_perforza	FE		0	1	0	0
26	00:03:47.856	00:03:48.136	0.28		I_deisegni + II_perforza	FE		0	1	0	0

MONOLOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 1° video
2023_V_LIS_intervento_MBDA.mp4 2023_V_LIS_intervento_MBDA_lin_A_2024.eaf

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Add			Remove
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	Maint	Which Add Maint		Maint			
1	00:03:32.200	00:03:33.100	0.9		I_io						
2	00:03:33.125	00:03:33.600	0.475		I_questo + II_io		1	FE			0
3	00:03:33.630	00:03:34.632	1.002		I_pubblicato + II_questo		2	MC + EG			0
4	00:03:34.632	00:03:34.940	0.308		I_questo						-1
5	00:03:34.941	00:03:36.096	1.155		I_W-F-D + II_si		1	EG			-2
6	00:03:36.096	00:03:36.520	0.424		I_questo + II_mh		1	FE			-1
7	00:03:36.520	00:03:37.460	0.94		I_titolo + I_si		1	EG			0
8	00:03:37.480	00:03:37.690	0.21		I_come + II_si		1	MC			0
9	00:03:37.710	00:03:37.990	0.28		I_io + II_si		1	H			-2
10	00:03:38.010	00:03:38.210	0.2		I_credere + II_si		1	EG			0
11	00:03:38.228	00:03:38.855	0.627		I_noi + II_si		1	H			0
12	00:03:38.855	00:03:38.990	0.135		I_gia		0				-1
13	00:03:39.000	00:03:39.934	0.934		I_vedere + II_tantevolte		0				-1
14	00:03:39.942	00:03:40.240	0.298		I_questo		2	ST + EG			0
15	00:03:40.261	00:03:40.810	0.549		I_diffuso + II_rapido		0				-2
16	00:03:40.830	00:03:41.590	0.76		I_titolo						
17	00:03:41.601	00:03:42.028	0.427		I_proprio		1	EG			0
18	00:03:42.028	00:03:42.940	0.912		I_WFD + II_proprio		1	FE			-1
19	00:03:42.950	00:03:43.191	0.241		I_questo + II_decisioneferma		2	ST + EG			-1
20	00:03:43.200	00:03:44.530	1.33		I_dichiarare + II_inpubblico + III_decisioneferma + IV_si		1	FE			-2
21	00:03:44.570	00:03:45.161	0.591		I_si + II_decisioneferma + III_dichiarare		6	H + MC + HL + LL + HR + LR			0
22	00:03:45.178	00:03:46.110	0.932		I_sord + II_ehsi		1	EG			-7
23	00:03:46.110	00:03:47.144	1.034		I_protagonist + II_ehsi + III_perforza		2	H + FE			0
24	00:03:47.144	00:03:47.432	0.288		I_secondo + II_perforza + III_ehsi		0				0
25	00:03:47.432	00:03:47.839	0.407		I_lingua + II_perforza		0				-1
26	00:03:47.856	00:03:48.136	0.28		I_deisegni + II_perforza		0				0

MONOLOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 1° video
2023_V_LIS_intervento_MBDA.mp4 2023_V_LIS_intervento_MBDA_lin_A_2024.eaf

Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Which Remove Maint	Translation in Ita
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec					
1	00:03:32.200	00:03:33.100	0.9		I_io			L'immagine che ho messo è della WFD,
2	00:03:33.125	00:03:33.600	0.475		I_questo + II_io			
3	00:03:33.630	00:03:34.632	1.002		I_pubblicato + II_questo			
4	00:03:34.632	00:03:34.940	0.308		I_questo	EG		
5	00:03:34.941	00:03:36.096	1.155		I_W-F-D + II_si	MC + FE		con questo titolo,
6	00:03:36.096	00:03:36.520	0.424		I_questo + II_mh	EG		
7	00:03:36.520	00:03:37.460	0.94		I_titolo + I_si			forse l'avrete già vista perché era stata divulgata
8	00:03:37.480	00:03:37.690	0.21		I_come + II_si			
9	00:03:37.710	00:03:37.990	0.28		I_io + II_si	MC + EG		
10	00:03:38.010	00:03:38.210	0.2		I_credere +II_si			
11	00:03:38.228	00:03:38.855	0.627		I_noi + II_si			Il documento della WFD annunciava
12	00:03:38.855	00:03:38.990	0.135		I_gia	H		
13	00:03:39.000	00:03:39.934	0.934		I_vedere + II_tantevolte	FE		
14	00:03:39.942	00:03:40.240	0.298		I_questo			
15	00:03:40.261	00:03:40.810	0.549		I_diffuso + II_rapido	ST + FE		che riguarda l'importanza del protagonismo delle persone sorde
16	00:03:40.830	00:03:41.590	0.76		I_titolo			
17	00:03:41.601	00:03:42.028	0.427		I_proprio			
18	00:03:42.028	00:03:42.940	0.912		I_WFD + II_proprio	EG		
19	00:03:42.950	00:03:43.191	0.241		I_questo + II_decisioneferma	FE		
20	00:03:43.200	00:03:44.530	1.33		I_dichiarare + II_inpubblico + III_decisioneferma + IV_si	ST + EG		
21	00:03:44.570	00:03:45.161	0.591		I_si + II_decisioneferma + III_dichiarare			
22	00:03:45.178	00:03:46.110	0.932		I_sord + II_ehsi	H + MC + FE + HL + LL + HR + LR		
23	00:03:46.110	00:03:47.144	1.034		I_protagonist + II_ehsi + III_perforza			
24	00:03:47.144	00:03:47.432	0.288		I_secondo + II_perforza + III_ehsi			
25	00:03:47.432	00:03:47.839	0.407		I_lingua + II_perforza	H		
26	00:03:47.856	00:03:48.136	0.28		I_deisegni + II_perforza			

mouth,
cheeks,
teeth,
tongue

	Begin Time		End Time		Duration	Signifier	Nr	signifier		mainten		art	ST	art	MC
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec				new	ance	H					
27	00:03:48.150	00:03:48.690	0.54		I_deisegni + II_questo	2	1	1							I_5M
28	00:03:48.700	00:03:49.060	0.36		I_sord + II_protagonist + III_ecco	3	3	0	I_2						III_2
29	00:03:49.080	00:03:49.753	0.673		I_protagonist + II_si + III_ecco	3	1	2	II_7M						I_6
30	00:03:49.763	00:03:50.101	0.338		I_ecco	1	0	1	I_5M						I_1
31	00:03:50.125	00:03:50.660	0.535		I_insegnamento + II_afare + III_loro/sord	3	3	0	III_2						II_2
32	00:03:50.670	00:03:51.389	0.719		I_sord + II_ecco + III_loro/sord	3	2	1	III_9M	II_2					II_8
33	00:03:51.431	00:03:51.866	0.435		I_ecco	1	0	1			I_7M				I_5M
34	00:03:51.884	00:03:52.440	0.556		I_ricerche + II_afare	2	2	0	II_2		II_7M				II_2
35	00:03:52.450	00:03:53.602	1.152		I_LIS + II_ricerche + III_afare	3	1	2	III_5M	III_5M					I_6
36	00:03:53.602	00:03:53.940	0.338		I_segnato + II_ehsi	2	2	0	II_2		II_2				II_2
37	00:03:53.950	00:03:54.349	0.399		I_deve + II_ehsi	2	1	1	II_7M	II_7M					I_2
38	00:03:54.350	00:03:54.510	0.16		I_sord + II_deve	2	1	1	II_7M	II_7M					II_5M
39	00:03:54.518	00:03:55.051	0.533		I_coinvolt + II_necessariamente	2	2	0	II_5M	II_5M					II_1
40	00:03:55.060	00:03:55.502	0.442		I_sord + II_coinvolt + III_consopore	3	2	1	II_2	II_2					III_2
41	00:03:55.502	00:03:56.060	0.558		I_coinvolt + II_consopore	2	0	2	I_5M	I_5M					II_7M
42	00:03:56.070	00:03:56.435	0.365		I_sord + II_coinvolt + III_come	3	2	1							III_7M
43	00:03:56.435	00:03:56.813	0.378		I_coinvolt + II_come	2	0	2							II_7M
44	00:03:56.818	00:03:57.226	0.408		I_io + II_immaginare	2	2	0	II_2	II_2					I_8
45	00:03:57.226	00:03:57.870	0.644		I_immaginare	1	0	1	I_5M	I_5M					I_6
46	00:03:57.890	00:03:58.310	0.42		I_AnnaLoBello + II_noidue	2	2	0	II_2						I_2
47	00:03:58.320	00:03:59.120	0.8		I_noidue + II_AnnaLoBello + III_come	3	1	2	II_5M						I_5M
48	00:03:59.140	00:03:59.430	0.29		I_come + II_consortesa	2	1	1	II_2						I_2
49	00:03:59.450	00:03:59.910	0.46		I_aguardarcinegliocchi + II_come + III_consortesa	3	1	2	II_7M						II_5M
50	00:03:59.930	00:04:00.295	0.365		I_credere + II_consortesa	2	1	1	II_8						I_2
51	00:04:00.295	00:04:00.640	0.345		I_terribile + II_consortesa	2	1	1	II_7M						I_5M
52	00:04:00.680	00:04:01.000	0.32		I_motivo + III_consortesa	2	1	1	II_9M						I_2
53	00:04:01.020	00:04:01.500	0.48		I_noidue	1	1	1	0						I_6
54	00:04:01.510	00:04:01.790	0.28		I_gia	1	1	0				I_2			I_1

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	eye			facial		handsh		handsh		
				gaze art	expressi on art	ion RH	orientat	ape &	orientat	ape &	ion LH		
												loco RH	movem
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec		EG	FE	HR	LR	MR	HL				

27	00:03:48.150	00:03:48.690	0.54	I_deisegni + II_ questo	I_6	II_8	I_5M	I_5M	I_5M		II_1
28	00:03:48.700	00:03:49.060	0.36	I_sord + II_ protagonist + III_ ecco		III_7M	II_2	II_2	II_2	II_8	I_1
29	00:03:49.080	00:03:49.753	0.673	I_protagonist + II_ si + III_ ecco		III_8	I_5M	I_5M	I_5M	I_9M	I_1
30	00:03:49.763	00:03:50.101	0.338	I_ecco		I_7M	I_6	I_6	I_6	I_6	I_6
31	00:03:50.125	00:03:50.660	0.535	I_insegnamento + II_ afare + III_ loro/sord	I_7M	II_7M	III_8	I_8	I_8	I_8	I_6
32	00:03:50.670	00:03:51.389	0.719	I_sord + II_ ecco + III_ loro/sord		II_7M	III_5M	III_5M	III_5M		I_6
33	00:03:51.431	00:03:51.866	0.435	I_ecco		I_7M	I_6	I_6	I_6	I_6	I_6
34	00:03:51.884	00:03:52.440	0.556	I_ricerche + II_ afare	I_1	II_7M	I_8	I_8	I_8	I_6	I_6
35	00:03:52.450	00:03:53.602	1.152	I_LIS + II_ ricerche + III_ afare	I_2	III_5M	II_5M	II_5M	II_5M		I_1
36	00:03:53.602	00:03:53.940	0.338	I_segnato + II_ ehsi	I_5M	II_2	I_1	I_1	I_1	I_6	I_6
37	00:03:53.950	00:03:54.349	0.399	I_deve + II_ ehsi		II_7M	I_2				I_1
38	00:03:54.350	00:03:54.510	0.16	I_sord + II_ deve		II_7M	II_5M				I_1
39	00:03:54.518	00:03:55.051	0.533	I_coinvolt + II_ necessariamente		II_5M	I_2	I_1	I_1	I_6	I_1
40	00:03:55.060	00:03:55.502	0.442	I_sord + II_ coinvolt + III_ consupore		III_2	II_7M	II_2	II_2		I_1
41	00:03:55.502	00:03:56.060	0.558	I_coinvolt + II_ consupore		II_7M	I_7M	I_5M	I_5M	I_6	I_1
42	00:03:56.070	00:03:56.435	0.365	I_sord + II_ coinvolt + III_ come		III_7M	II_7M	II_2	II_2		I_1
43	00:03:56.435	00:03:56.813	0.378	I_coinvolt + II_ come		II_7M	I_5M	I_5M	I_5M	I_6	I_1
44	00:03:56.818	00:03:57.226	0.408	I_io + II_ immaginare	II_8	II_7M	II_8	II_8	II_8	II_8	I_1
45	00:03:57.226	00:03:57.870	0.644	I_immaginare	I_5M	I_5M	I_5M	I_5M	I_5M	I_5M	I_1
46	00:03:57.890	00:03:58.310	0.42	I_AnnaLoBello + II_ noidue	II_2	II_2					I_6
47	00:03:58.320	00:03:59.120	0.8	I_noidue + II_ AnnaLoBello + III_ come	I_5M	III_8					I_1
48	00:03:59.140	00:03:59.430	0.29	I_come + II_ consorpresa		I_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1
49	00:03:59.450	00:03:59.910	0.46	I_aguardarcinegiocchi + II_ come + III_ consorpresa		II_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1
50	00:03:59.930	00:04:00.295	0.365	I_credere + II_ consorpresa		II_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_6
51	00:04:00.295	00:04:00.640	0.345	I_terribile + II_ consorpresa		II_7M	I_2	I_2	I_2	I_2	I_1
52	00:04:00.680	00:04:01.000	0.32	I_motivo + III_ consorpresa		I_8					I_6
53	00:04:01.020	00:04:01.500	0.48	I_noidue		I_5M					I_6
54	00:04:01.510	00:04:01.790	0.28	I_gia		I_2	I_1	I_1	I_1	I_6	I_1

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss.msec	Signifier	loco LH			movem			nr			nr			nr		
					LL	art	ML	ent LH	art	body art	nr	manual art	body manual art	nr	manual art	body manual art	nr	manual art	body manual art
27	00:03:48.150	00:03:48.690	0.54	I_deisegni + II_ questo	II_6		II_6			3	5	8							1
28	00:03:48.700	00:03:49.060	0.36	I_sord + II_protagonist + III_ecco	I_6		I_6			3	6	9							1
29	00:03:49.080	00:03:49.753	0.673	I_protagonist + II_si + III_ecco	I_6		I_4			3	6	9							1
30	00:03:49.763	00:03:50.101	0.338	I_ecco	I_6		I_6			3	6	9							1
31	00:03:50.125	00:03:50.660	0.535	I_insegnamento + II_afare + III_loro/sord	I_6		I_6			4	6	10							1
32	00:03:50.670	00:03:51.389	0.719	I_sord + II_ecco + III_loro/sord	I_6		I_6			4	5	9							1
33	00:03:51.431	00:03:51.866	0.435	I_ecco	I_6		I_6			3	6	9							1
34	00:03:51.884	00:03:52.440	0.556	I_ricerche + II_afare	I_6		I_6			5	6	11							1
35	00:03:52.450	00:03:53.602	1.152	I_LIS + II_ricerche + III_afare	I_1		I_1			5	5	10							1
36	00:03:53.602	00:03:53.940	0.338	I_segnato + II_ehsi	I_1		I_6			5	6	11							1
37	00:03:53.950	00:03:54.349	0.399	I_deve + II_ehsi	I_1		I_1			4	4	8							1
38	00:03:54.350	00:03:54.510	0.16	I_sord + II_deve	I_1		I_1			4	4	8							1
39	00:03:54.518	00:03:55.051	0.533	I_coinvolt + II_necessariamente	I_1		I_1			4	6	10							1
40	00:03:55.060	00:03:55.502	0.442	I_sord + II_coinvolt + III_consupore	I_6		I_6			4	5	9							1
41	00:03:55.502	00:03:56.060	0.558	I_coinvolt + II_consupore	I_1		I_1			4	6	10							1
42	00:03:56.070	00:03:56.435	0.365	I_sord + II_coinvolt + III_come	I_1		I_1			2	5	7							1
43	00:03:56.435	00:03:56.813	0.378	I_coinvolt + II_come	I_1		I_1			2	6	8							1
44	00:03:56.818	00:03:57.226	0.408	I_io + II_immaginare	I_6		I_6			5	6	11							1
45	00:03:57.226	00:03:57.870	0.644	I_immaginare	I_1		I_1			5	6	11							1
46	00:03:57.890	00:03:58.310	0.42	I_AnnaLoBello + II_noidue	I_6		I_6			4	3	7							1
47	00:03:58.320	00:03:59.120	0.8	I_noidue + II_AnnaLoBello + III_come	I_1		I_1			4	3	7							1
48	00:03:59.140	00:03:59.430	0.29	I_come + II_consortpresa	I_1		I_1			3	6	9							1
49	00:03:59.450	00:03:59.910	0.46	I_aguardarcinegiocchi + II_come + III_consortpresa	I_1		I_1			3	6	9							1
50	00:03:59.930	00:04:00.295	0.365	I_credere + II_consortpresa	I_6		I_6			3	6	9							1
51	00:04:00.295	00:04:00.640	0.345	I_terribile + II_consortpresa	I_1		I_1			3	6	9							1
52	00:04:00.680	00:04:01.000	0.32	I_motivo + III_consortpresa	I_6		I_6			3	3	6							1
53	00:04:01.020	00:04:01.500	0.48	I_noidue	I_1		I_6			2	3	5							1
54	00:04:01.510	00:04:01.790	0.28	I_gia	I_1		I_6			3	6	9							1

nr
body
&

	Begin Time		End Time		Duration	Signifier	body art		maint	
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	List	List		art	art		
27	00:03:48.150	00:03:48.690	0.54	I_deisegni + II_questo	1	1	3			
28	00:03:48.700	00:03:49.060	0.36	I_sord + II_protagonist + III_ecco	1	1	1	1		
29	00:03:49.080	00:03:49.753	0.673	I_protagonist + II_si + III_ecco	1	1	4			
30	00:03:49.763	00:03:50.101	0.338	I_ecco	1	1	2			
31	00:03:50.125	00:03:50.660	0.535	I_insegnamento + II_afare + III_loro/sord	1	1	2			
32	00:03:50.670	00:03:51.389	0.719	I_sord + II_ecco + III_loro/sord	1	1	4			
33	00:03:51.431	00:03:51.866	0.435	I_ecco	1	1	3			
34	00:03:51.884	00:03:52.440	0.556	I_ricerche + II_afare	1	1	2			
35	00:03:52.450	00:03:53.602	1.152	I_LIS + II_ricerche + III_afare	1	1	5			
36	00:03:53.602	00:03:53.940	0.338	I_segnato + II_ehsi	1	1	1			
37	00:03:53.950	00:03:54.349	0.399	I_deve + II_ehsi	1	1	3			
38	00:03:54.350	00:03:54.510	0.16	I_sord + II_deve	1	1	5			
39	00:03:54.518	00:03:55.051	0.533	I_coinvolt + II_necessariamente	1	1	3			
40	00:03:55.060	00:03:55.502	0.442	I_sord + II_coinvolt + III_consopore	1	1	1			
41	00:03:55.502	00:03:56.060	0.558	I_coinvolt + II_consopore	1	1	6			
42	00:03:56.070	00:03:56.435	0.365	I_sord + II_coinvolt + III_come	1	1	3			
43	00:03:56.435	00:03:56.813	0.378	I_coinvolt + II_come	1	1	4			
44	00:03:56.818	00:03:57.226	0.408	I_io + II_immaginare	1	1	1			
45	00:03:57.226	00:03:57.870	0.644	I_immaginare	1	1	7			
46	00:03:57.890	00:03:58.310	0.42	I_AnnaLoBello + II_noidue	1	1	0			
47	00:03:58.320	00:03:59.120	0.8	I_noidue + II_AnnaLoBello + III_come	1	1	3			
48	00:03:59.140	00:03:59.430	0.29	I_come + II_consortpresa	1	1	1			
49	00:03:59.450	00:03:59.910	0.46	I_aguardarcinegiocchi + II_come + III_consortpresa	1	1	3			
50	00:03:59.930	00:04:00.295	0.365	I_credere + II_consortpresa	1	1	1			
51	00:04:00.295	00:04:00.640	0.345	I_terribile + II_consortpresa	1	1	3			
52	00:04:00.680	00:04:01.000	0.32	I_motivo + III_consortpresa	1	1	1			
53	00:04:01.020	00:04:01.500	0.48	I_noidue	1	1	1			
54	00:04:01.510	00:04:01.790	0.28	I_gia	1	1	0			

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss.msec	Signifier	Maintenance List		Maintenance List manual body M & B	
27	00:03:48.150	00:03:48.690	0.54	I_deisegni + II_ questo	MC + HR + LR	1	1	1
28	00:03:48.700	00:03:49.060	0.36	I_sord + II_ protagonist + III_ ecco	FE	0	1	0
29	00:03:49.080	00:03:49.753	0.673	I_ protagonist + II_ si + III_ ecco	H + HR + LR + MR	1	1	1
30	00:03:49.763	00:03:50.101	0.338	I_ ecco	H + FE	0	1	0
31	00:03:50.125	00:03:50.660	0.535	I_ insegnamento + II_ afare + III_ loro/sord	EG + FE	0	1	0
32	00:03:50.670	00:03:51.389	0.719	I_sord + II_ ecco + III_ loro/sord	H + FE + HR + LR	1	1	1
33	00:03:51.431	00:03:51.866	0.435	I_ ecco	ST + MC + EG + FE	0	1	0
34	00:03:51.884	00:03:52.440	0.556	I_ricerche + II_ afare	ST + FE	0	1	0
35	00:03:52.450	00:03:53.602	1.152	I_LIS + II_ ricerche + III_ afare	H + ST + FE + HR + LR	1	1	1
36	00:03:53.602	00:03:53.940	0.338	I_segnato + II_ ehshi	EG	0	1	0
37	00:03:53.950	00:03:54.349	0.399	I_deve + II_ ehshi	H + ST + FE	0	1	0
38	00:03:54.350	00:03:54.510	0.16	I_sord + II_ deve	H + ST + MC + FE + HR	1	1	1
39	00:03:54.518	00:03:55.051	0.533	I_coinvolt + II_ necessariamente	H + ST + FE	0	1	0
40	00:03:55.060	00:03:55.502	0.442	I_sord + II_ coinvolt + III_ consupore	HR	1	0	0
41	00:03:55.502	00:03:56.060	0.558	I_coinvolt + II_ consupore	H + ST + MC + FE + HR + LR	1	1	1
42	00:03:56.070	00:03:56.435	0.365	I_sord + II_ coinvolt + III_ come	MC + FE + HR	1	1	1
43	00:03:56.435	00:03:56.813	0.378	I_coinvolt + II_ come	MC + FE + HR + LR	1	1	1
44	00:03:56.818	00:03:57.226	0.408	I_io + II_ immaginare	FE	0	1	0
45	00:03:57.226	00:03:57.870	0.644	I_immaginare	H + ST + EG + FE + HR + LR + MR	1	1	1
46	00:03:57.890	00:03:58.310	0.42	I_AnnaLoBello + II_ noidue		0	0	0
47	00:03:58.320	00:03:59.120	0.8	I_noidue + II_AnnaLoBello + III_come	H + MC + EG	0	1	0
48	00:03:59.140	00:03:59.430	0.29	I_come + II_ consorpresa	FE	0	1	0
49	00:03:59.450	00:03:59.910	0.46	I_aguardarcinegiocchi + II_come + III_ consorpresa	H + MC + FE	0	1	0
50	00:03:59.930	00:04:00.295	0.365	I_credere + II_ consorpresa	FE	0	1	0
51	00:04:00.295	00:04:00.640	0.345	I_terribile + II_ consorpresa	H + MC + FE	0	1	0
52	00:04:00.680	00:04:01.000	0.32	I_motivo + III_ consorpresa	H	0	1	0
53	00:04:01.020	00:04:01.500	0.48	I_noidue	FE	0	1	0
54	00:04:01.510	00:04:01.790	0.28	I_gia		0	0	0

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Add			Remove
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	Maint	Which Add		Maint			
27	00:03:48.150	00:03:48.690	0.54	I_deisegni + II_ questo	3	MC + HR + LR				-2	
28	00:03:48.700	00:03:49.060	0.36	I_sord + II_ protagonist + III_ ecco	1	FE				-3	
29	00:03:49.080	00:03:49.753	0.673	I_protagonist + II_si + III_ ecco	5	H + EG + HR + LR + MR				-1	
30	00:03:49.763	00:03:50.101	0.338	I_ecco	1	FE				-3	
31	00:03:50.125	00:03:50.660	0.535	I_insegnamento + II_afare + III_loro/sord	0					-1	
32	00:03:50.670	00:03:51.389	0.719	I_sord + II_ecco + III_loro/sord	3	H + HR + LR				-1	
33	00:03:51.431	00:03:51.866	0.435	I_ecco	3	ST + MC + EG				-3	
34	00:03:51.884	00:03:52.440	0.556	I_ricerche + II_afare	0					-2	
35	00:03:52.450	00:03:53.602	1.152	I_LIS + II_ricerche + III_afare	3	H + HR + LR				0	
36	00:03:53.602	00:03:53.940	0.338	I_segnato + II_ehsi	1	EG				-5	
37	00:03:53.950	00:03:54.349	0.399	I_deve + II_ehsi	4	H + ST + FE				-1	
38	00:03:54.350	00:03:54.510	0.16	I_sord + II_deve	3	MC + EG + HR				0	
39	00:03:54.518	00:03:55.051	0.533	I_coinvolt + II_necessariamente	0					-2	
40	00:03:55.060	00:03:55.502	0.442	I_sord + II_coinvolt + III_consopore	1	HR				-4	
41	00:03:55.502	00:03:56.060	0.558	I_coinvolt + II_consopore	5	H + ST + MC + FE + LR				0	
42	00:03:56.070	00:03:56.435	0.365	I_sord + II_coinvolt + III_come	1	EG				-3	
43	00:03:56.435	00:03:56.813	0.378	I_coinvolt + II_come	1	LR				0	
44	00:03:56.818	00:03:57.226	0.408	I_io + II_immaginare	0					-4	
45	00:03:57.226	00:03:57.870	0.644	I_immaginare	6	H + ST + EG + HR + LR + MR				0	
46	00:03:57.890	00:03:58.310	0.42	I_AnnaLoBello + II_noidue	0					-7	
47	00:03:58.320	00:03:59.120	0.8	I_noidue + II_AnnaLoBello + III_come	3	H + MC + EG				0	
48	00:03:59.140	00:03:59.430	0.29	I_come + II_consortpresa	1	FE				-3	
49	00:03:59.450	00:03:59.910	0.46	I_aguardarcinegiocchi + II_come + III_consortpresa	3	H + MC + EG				0	
50	00:03:59.930	00:04:00.295	0.365	I_credere + II_consortpresa	0					-2	
51	00:04:00.295	00:04:00.640	0.345	I_terribile + II_consortpresa	2	H + MC				0	
52	00:04:00.680	00:04:01.000	0.32	I_motivo + III_consortpresa	0					-2	
53	00:04:01.020	00:04:01.500	0.48	I_noidue	1	FE				-1	
54	00:04:01.510	00:04:01.790	0.28	I_gia	0					-1	

	Begin Time		End Time		Duration ss.msec	Signifier	Which Remove Maint		Translation in Ita
	hh:mm:ss.ms		hh:mm:ss.ms						
27	00:03:48.150		00:03:48.690		0.54	I_deisegni + II_ questo	EG + FE		per ciò che concerne l'insegnamento della Lingua dei Segni
28	00:03:48.700		00:03:49.060		0.36	I_sord + II_ protagonist + III_ ecco	MC + HR + LR		
29	00:03:49.080		00:03:49.753		0.673	I_ protagonist + II_ si + III_ ecco	FE		
30	00:03:49.763		00:03:50.101		0.338	I_ ecco	HR + LR + MR		e le ricerche sulla lingua dei segni
31	00:03:50.125		00:03:50.660		0.535	I_insegnamento + II_ afare + III_ loro/sord	H		
32	00:03:50.670		00:03:51.389		0.719	I_sord + II_ ecco + III_ loro/sord	EG		
33	00:03:51.431		00:03:51.866		0.435	I_ ecco	H + HR + LR		devono essere coinvolti i sordi e così via.
34	00:03:51.884		00:03:52.440		0.556	I_ricerche + II_ afare	MC + EG		
35	00:03:52.450		00:03:53.602		1.152	I_LIS + II_ ricerche + III_ afare	H + ST + FE + HR + LR		
36	00:03:53.602		00:03:53.940		0.338	I_segnato + II_ ehsi	EG		Dà un'idea che, al vederlo io e Anna quasi non ci credevamo,
37	00:03:53.950		00:03:54.349		0.399	I_deve + II_ ehsi			
38	00:03:54.350		00:03:54.510		0.16	I_sord + II_ deve	MC + HR		
39	00:03:54.518		00:03:55.051		0.533	I_coinvolt + II_ necessariamente	H + ST + EG + FE		perché proprio un mese prima, a febbraio, avevamo
40	00:03:55.060		00:03:55.502		0.442	I_sord + II_ coinvolt + III_ consupore			
41	00:03:55.502		00:03:56.060		0.558	I_coinvolt + II_ consupore	H + ST + LR		
42	00:03:56.070		00:03:56.435		0.365	I_sord + II_ coinvolt + III_ come			
43	00:03:56.435		00:03:56.813		0.378	I_coinvolt + II_ come	MC + EG + HR + LR		
44	00:03:56.818		00:03:57.226		0.408	I_io + II_ immaginare	H + ST + EG + FE + HR + LR + MR		
45	00:03:57.226		00:03:57.870		0.644	I_immaginare			
46	00:03:57.890		00:03:58.310		0.42	I_AnnaLoBello + II_ noidue	H + MC + EG		
47	00:03:58.320		00:03:59.120		0.8	I_noidue + II_AnnaLoBello + III_ come			
48	00:03:59.140		00:03:59.430		0.29	I_come + II_ consorpresa			
49	00:03:59.450		00:03:59.910		0.46	I_aguardarcinegiocchi + II_ come + III_ consorpresa	H + MC		
50	00:03:59.930		00:04:00.295		0.365	I_credere + II_ consorpresa			
51	00:04:00.295		00:04:00.640		0.345	I_terribile + II_ consorpresa			
52	00:04:00.680		00:04:01.000		0.32	I_motivo + III_ consorpresa	MC + FE		
53	00:04:01.020		00:04:01.500		0.48	I_noidue	H		
54	00:04:01.510		00:04:01.790		0.28	I_gia	FE		

mouth,
cheeks,
soulder
sand
teeth,
torso
tongue
art
MC

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Nr				H		ST	
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	ss.msec	Signifier		signifier	nr	signifier	nr	ance	mainten	art	MC
55	00:04:01.813	00:04:02.139	00:04:02.139	0.326	0.326	I_uno + II_mese		2	2		0	0		II_7M	I_2
56	00:04:02.139	00:04:02.540	00:04:02.540	0.401	0.401	I_mese		1	0		1	1		I_7M	I_8
57	00:04:02.552	00:04:03.740	00:04:03.740	1.188	1.188	I_prima/scorso		1	1		0	0		I_8	I_8
58	00:04:03.750	00:04:04.858	00:04:04.858	1.108	1.108	I_febbraio + II_ehsi		2	2		0	II_1		I_8	I_6
59	00:04:04.858	00:04:05.088	00:04:05.088	0.23	0.23	I_noidue		1	1		0	0		I_7M	I_1
60	00:04:05.093	00:04:05.779	00:04:05.779	0.686	0.686	I_titolo + II_piuomeno		2	2		0	II_2		II_7M	I_6
61	00:04:05.784	00:04:05.980	00:04:05.980	0.196	0.196	I_proprio		1	1		0	0			I_2
62	00:04:05.990	00:04:06.340	00:04:06.340	0.35	0.35	I_scegliere		1	1		0	0			I_8
63	00:04:06.350	00:04:06.480	00:04:06.480	0.13	0.13	I_questo + II_scegliere		2	1		1	1		I_5M	II_7M
64	00:04:06.500	00:04:07.310	00:04:07.310	0.81	0.81	I_mettere + II_sucarta + III_scegliere		3	2		1	I_1		I_1	III_5M
65	00:04:07.321	00:04:08.110	00:04:08.110	0.789	0.789	I_alla fine + II_consopore		2	2		0	0			I_6
66	00:04:08.120	00:04:08.610	00:04:08.610	0.49	0.49	I_coincidere + II_consopore + III_insaputa		3	2		1	I_8			III_1
67	00:04:08.610	00:04:08.900	00:04:08.900	0.29	0.29	I_come + II_consopore		2	1		1	I_8			I_2
68	00:04:08.910	00:04:09.020	00:04:09.020	0.11	0.11	I_questo + II_come		2	1		1	II_7M			II_5M
69	00:04:09.028	00:04:09.364	00:04:09.364	0.336	0.336	I_WF[D] + II_come		2	1		1	II_8M			I_2
70	00:04:09.371	00:04:09.844	00:04:09.844	0.473	0.473	I_collegare + II_aproposito		2	2		0	0			I_8
71	00:04:09.844	00:04:10.590	00:04:10.590	0.746	0.746	I_coincidere + II_aproposito + III_collegare		3	1		2	2			I_5M
72	00:04:10.610	00:04:10.740	00:04:10.740	0.13	0.13	I_questo + II_aproposito + III_darci		3	2		1	1			II_2
73	00:04:10.750	00:04:11.296	00:04:11.296	0.546	0.546	I_darci + II_ehsi		2	1		1	II_8			II_8
74	00:04:11.296	00:04:11.732	00:04:11.732	0.436	0.436	I_ehsi + II_darci		2	1		1	I_5M			I_7M
75	00:04:11.735	00:04:11.881	00:04:11.881	0.146	0.146	I_ecco + II_significa		2	2		0	0			II_8
76	00:04:11.884	00:04:12.171	00:04:12.171	0.287	0.287	I_significa		1	0		1	1			I_7M
77	00:04:12.172	00:04:12.402	00:04:12.402	0.23	0.23	I_qui		1	1		0	0			I_5M
78	00:04:12.402	00:04:13.164	00:04:13.164	0.762	0.762	I_momento + II_si		2	2		0	II_8			I_2
79	00:04:13.166	00:04:13.690	00:04:13.690	0.524	0.524	I_bisogno + II_si		2	1		1	II_5M			I_8
80	00:04:13.695	00:04:14.255	00:04:14.255	0.56	0.56	I_noi + II_bisogno		2	1		1	I_2			II_5M
81	00:04:14.260	00:04:14.760	00:04:14.760	0.5	0.5	I_sord + II_bisogno + III_si		3	2		1	III_9M			III_2
82	00:04:14.770	00:04:15.440	00:04:15.440	0.67	0.67	I_protagonist + II_ehsi		2	1		1	II_8			I_8

Begin Time End Time Duration Signifier eye gaze art EG facial expressi on art FE handsh ape & orientat ion RH HR loco RH art LR movem ent RH art MR handsh ape & orientat ion LH art HL

55	00:04:01.813	00:04:02.139	0.326	I_uno + II_mese		I_7M	II_2	II_2				I_6
56	00:04:02.139	00:04:02.540	0.401	I_mese	I_6	I_5M	I_5M	I_5M	I_3			I_5
57	00:04:02.552	00:04:03.740	1.188	I_prima/scorso		I_1	I_1	I_1	I_3			I_6
58	00:04:03.750	00:04:04.858	1.108	I_febraio + II_ehsi		II_3						I_6
59	00:04:04.858	00:04:05.088	0.23	I_noidue		I_7						I_1
60	00:04:05.093	00:04:05.779	0.686	I_titolo + II_piuomeno		I_7M	I_1	I_4	I_4			I_6
61	00:04:05.784	00:04:05.980	0.196	I_proprio		I_7M	I_5	I_5	I_4			I_1
62	00:04:05.990	00:04:06.340	0.35	I_scegliere		I_7M	I_2	I_2	I_2			I_1
63	00:04:06.350	00:04:06.480	0.13	I_questo + II_scegliere		I_7M	II_8M	II_8M	II_8M			I_1
64	00:04:06.500	00:04:07.310	0.81	I_mettere + II_sucarta + III_scegliere		I_5M	II_7M	II_7M	II_9M			I_2
65	00:04:07.321	00:04:08.110	0.789	I_alla fine + II_consopore		II_2	I_6	I_6	I_6			I_6
66	00:04:08.120	00:04:08.610	0.49	I_coincidere + II_consopore + III_insaputa		II_7M	I_1	I_6	I_6			I_1
67	00:04:08.610	00:04:08.900	0.29	I_come + II_consopore	II_1	II_7M	I_8	I_2	I_8			I_6
68	00:04:08.910	00:04:09.020	0.11	I_questo + II_come	I_2	II_7M	II_7M	II_7M	II_5M			I_1
69	00:04:09.028	00:04:09.364	0.336	I_WF[D] + II_come	I_5M	II_7M	II_9M	II_9M				I_1
70	00:04:09.371	00:04:09.844	0.473	I_collegare + II_aproposito		II_7M	I_7	I_7	I_7			I_1
71	00:04:09.844	00:04:10.590	0.746	I_coincidere + II_aproposito + III_collegare		II_7M	III_5M	II_9M	III_9M			I_1
72	00:04:10.610	00:04:10.740	0.13	I_questo + II_aproposito + III_darci		II_5M	III_2	III_2	III_2			I_1
73	00:04:10.750	00:04:11.296	0.546	I_darci + II_ehsi		II_2	I_7M	I_7M	I_5M			I_8
74	00:04:11.296	00:04:11.732	0.436	I_ehsi + II_darci		I_7M	I_5M	I_5M				I_5M
75	00:04:11.735	00:04:11.881	0.146	I_ecco + II_significa		II_7M	I_1	I_1	I_1			I_1
76	00:04:11.884	00:04:12.171	0.287	I_significa		I_7M	I_1	I_1	I_1			I_1
77	00:04:12.172	00:04:12.402	0.23	I_qui		I_7M	I_6	I_6	I_6			I_6
78	00:04:12.402	00:04:13.164	0.762	I_momento + II_si		II_4	I_1	I_1	I_1			I_1
79	00:04:13.166	00:04:13.690	0.524	I_bisogno + II_si		II_7	I_2	I_2	I_2			I_1
80	00:04:13.695	00:04:14.255	0.56	I_noi + II_bisogno		I_7M	II_7M	II_7M	II_7M			I_1
81	00:04:14.260	00:04:14.760	0.5	I_sord + II_bisogno + III_si		III_7M	II_5M	II_5M	II_5M			I_1
82	00:04:14.770	00:04:15.440	0.67	I_protagonist + II_ehsi		II_7M	I_2	I_2	I_2			I_2

nr
body
&
nr

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss.msec	Signifier	nr bodyart		manual art		nr maint	
					List	art	List	art	List	art
55	00:04:01.813	00:04:02.139	0.326	I_uno + II_mese	1		1	1	2	
56	00:04:02.139	00:04:02.540	0.401	I_mese			1	1	4	
57	00:04:02.552	00:04:03.740	1.188	I_prima/scorso			1	1	0	
58	00:04:03.750	00:04:04.858	1.108	I_febbraio + II_ehsi			1	1	0	
59	00:04:04.858	00:04:05.088	0.23	I_noidue			1	1	1	
60	00:04:05.093	00:04:05.779	0.686	I_titolo + II_piuomeno			1	1	2	
61	00:04:05.784	00:04:05.980	0.196	I_proprio			1	1	1	
62	00:04:05.990	00:04:06.340	0.35	I_scegliere			1	1	1	
63	00:04:06.350	00:04:06.480	0.13	I_questo + II_scegliere			1	1	6	
64	00:04:06.500	00:04:07.310	0.81	I_mettere + II_sucarta + III_scegliere			1	1	5	
65	00:04:07.321	00:04:08.110	0.789	I_alla fine + II_consopore			1	1	0	
66	00:04:08.120	00:04:08.610	0.49	I_coincidere + II_consopore + III_insaputa			1	1	1	
67	00:04:08.610	00:04:08.900	0.29	I_come + II_consopore			1	1	1	
68	00:04:08.910	00:04:09.020	0.11	I_questo + II_come			1	1	6	
69	00:04:09.028	00:04:09.364	0.336	I_WF[D] + II_come			1	1	5	
70	00:04:09.371	00:04:09.844	0.473	I_collegare + II_aproposito			1	1	1	
71	00:04:09.844	00:04:10.590	0.746	I_coincidere + II_aproposito + III_collegare			1	1	5	
72	00:04:10.610	00:04:10.740	0.13	I_questo + II_aproposito + III_darci			1	1	1	
73	00:04:10.750	00:04:11.296	0.546	I_darci + II_ehsi			1	1	3	
74	00:04:11.296	00:04:11.732	0.436	I_ehsi + II_darci			1	1	7	
75	00:04:11.735	00:04:11.881	0.146	I_ecco + II_significa			1	1	1	
76	00:04:11.884	00:04:12.171	0.287	I_significa			1	1	2	
77	00:04:12.172	00:04:12.402	0.23	I_qui			1	1	2	
78	00:04:12.402	00:04:13.164	0.762	I_momento + II_si			1	1	0	
79	00:04:13.166	00:04:13.690	0.524	I_bisogno + II_si			1	1	1	
80	00:04:13.695	00:04:14.255	0.56	I_noi + II_bisogno			1	1	5	
81	00:04:14.260	00:04:14.760	0.5	I_sord + II_bisogno + III_si			1	1	5	
82	00:04:14.770	00:04:15.440	0.67	I_protagonist + II_ehsi			1	1	1	

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss.msec	Signifier	Maintenance List		Maintenance List	
							manual	body M & B
55	00:04:01.813	00:04:02.139	0.326	I_uno + II_mese		ST + FE	0	1 0
56	00:04:02.139	00:04:02.540	0.401	I_mese		ST + FE + HR + LR	1	1 1
57	00:04:02.552	00:04:03.740	1.188	I_prima/scorso			0	0 0
58	00:04:03.750	00:04:04.858	1.108	I_febbraio + II_ehsi			0	0 0
59	00:04:04.858	00:04:05.088	0.23	I_noidue		ST	0	1 0
60	00:04:05.093	00:04:05.779	0.686	I_titolo + II_piuomeno		ST + FE	0	1 0
61	00:04:05.784	00:04:05.980	0.196	I_proprio		ST + FE	0	1 0
62	00:04:05.990	00:04:06.340	0.35	I_scegliere		ST + FE	0	1 0
63	00:04:06.350	00:04:06.480	0.13	I_questo + II_scegliere		ST + MC + FE + HR + LR + MR	1	1 1
64	00:04:06.500	00:04:07.310	0.81	I_mettere + II_sucarta + III_scegliere		MC + FE + HR + LR + MR	1	1 1
65	00:04:07.321	00:04:08.110	0.789	I_alla fine + II_consopore			0	0 0
66	00:04:08.120	00:04:08.610	0.49	I_coincidere + II_consopore + III_insaputa		FE	0	1 0
67	00:04:08.610	00:04:08.900	0.29	I_come + II_consopore		FE	0	1 0
68	00:04:08.910	00:04:09.020	0.11	I_questo + II_come		H + MC + FE + HR + LR + MR	1	1 1
69	00:04:09.028	00:04:09.364	0.336	I_WF[D] + II_come		H + EG + FE + HR + LR	1	1 1
70	00:04:09.371	00:04:09.844	0.473	I_collegare + II_aproposito		FE	0	1 0
71	00:04:09.844	00:04:10.590	0.746	I_coincidere + II_aproposito + III_collegare		MC + FE + HR + LR + MR	1	1 1
72	00:04:10.610	00:04:10.740	0.13	I_questo + II_aproposito + III_darci		FE	0	1 0
73	00:04:10.750	00:04:11.296	0.546	I_darci + II_ehsi		HR + LR + MR	1	0 0
74	00:04:11.296	00:04:11.732	0.436	I_ehsi + II_darci		H + MC + FE + HL + LL + HR + LR	1	1 1
75	00:04:11.735	00:04:11.881	0.146	I_ecco + II_significa		FE	0	1 0
76	00:04:11.884	00:04:12.171	0.287	I_significa		MC + FE	0	1 0
77	00:04:12.172	00:04:12.402	0.23	I_qui		MC + FE	0	1 0
78	00:04:12.402	00:04:13.164	0.762	I_momento + II_si			0	0 0
79	00:04:13.166	00:04:13.690	0.524	I_bisogno + II_si		H	0	1 0
80	00:04:13.695	00:04:14.255	0.56	I_noi + II_bisogno		MC + FE + HR + LR + MR	1	1 1
81	00:04:14.260	00:04:14.760	0.5	I_sord + II_bisogno + III_si		H + FE + HR + LR + MR	1	1 1
82	00:04:14.770	00:04:15.440	0.67	I_protagonist + II_ehsi		FE	0	1 0

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss.msec	Signifier	Add			Remove Maint
					Maint	Which Add	Maint	
55	00:04:01.813	00:04:02.139	0.326	I_uno + II_mese	2	ST + FE		0
56	00:04:02.139	00:04:02.540	0.401	I_mese	2	HR + LR		-2
57	00:04:02.552	00:04:03.740	1.188	I_prima/scorso	0			-4
58	00:04:03.750	00:04:04.858	1.108	I_febbraio + II_ehsi	0			0
59	00:04:04.858	00:04:05.088	0.23	I_noidue	2	MC + EG		0
60	00:04:05.093	00:04:05.779	0.686	I_titolo + II_piuomeno	1	FE		-1
61	00:04:05.784	00:04:05.980	0.196	I_proprio	1	EG		0
62	00:04:05.990	00:04:06.340	0.35	I_scegliere	0			0
63	00:04:06.350	00:04:06.480	0.13	I_questo + II_scegliere	4	MC + HR + LR + MR		0
64	00:04:06.500	00:04:07.310	0.81	I_mettere + II_sucarta + III_scegliere	0			-1
65	00:04:07.321	00:04:08.110	0.789	I_alla fine + II_consopore	0			-6
66	00:04:08.120	00:04:08.610	0.49	I_coincidere + II_consopore + III_insaputa	2	EG + FE		0
67	00:04:08.610	00:04:08.900	0.29	I_come + II_consopore	0			-1
68	00:04:08.910	00:04:09.020	0.11	I_questo + II_come	6	H + MC + FE + HR + LR + MR		0
69	00:04:09.028	00:04:09.364	0.336	I_WF[D] + II_come	1	EG		-2
70	00:04:09.371	00:04:09.844	0.473	I_collegare + II_aproposito	0			-4
71	00:04:09.844	00:04:10.590	0.746	I_coincidere + II_aproposito + III_collegare	4	MC + HR + LR + MR		0
72	00:04:10.610	00:04:10.740	0.13	I_questo + II_aproposito + III_darci	1	EG		-4
73	00:04:10.750	00:04:11.296	0.546	I_darci + II_ehsi	3	HR + LR + MR		-2
74	00:04:11.296	00:04:11.732	0.436	I_ehsi + II_darci	5	H + MC + FE + HL + LL		-1
75	00:04:11.735	00:04:11.881	0.146	I_ecco + II_significa	1	EG		-6
76	00:04:11.884	00:04:12.171	0.287	I_significa	1	MC		0
77	00:04:12.172	00:04:12.402	0.23	I_qui	0			0
78	00:04:12.402	00:04:13.164	0.762	I_momento + II_si	0			-2
79	00:04:13.166	00:04:13.690	0.524	I_bisogno + II_si	1	H		0
80	00:04:13.695	00:04:14.255	0.56	I_noi + II_bisogno	5	MC + FE + HR + LR + MR		-1
81	00:04:14.260	00:04:14.760	0.5	I_sord + II_bisogno + III_si	1	H		-1
82	00:04:14.770	00:04:15.440	0.67	I_protagonist + II_ehsi	0			-4

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Which Remove Maint	Translation in Ita
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	ss.msec	ss.msec			
55	00:04:01.813	00:04:02.139	00:04:02.139	0.326			I_uno + II_mese		scelto proprio questo stesso titolo, per questo convegno,
56	00:04:02.139	00:04:02.540	00:04:02.540	0.401			I_mese	H + EG	
57	00:04:02.552	00:04:03.740	00:04:03.740	1.188			I_prima/scorso	ST + FE + HR + LR	
58	00:04:03.750	00:04:04.858	00:04:04.858	1.108			I_febraio + II_ehsi		
59	00:04:04.858	00:04:05.088	00:04:05.088	0.23			I_noidue		che poi è risultato uguale a quello della WFD.
60	00:04:05.093	00:04:05.779	00:04:05.779	0.686			I_titolo + II_piuomeno	EG	
61	00:04:05.784	00:04:05.980	00:04:05.980	0.196			I_proprio		
62	00:04:05.990	00:04:06.340	00:04:06.340	0.35			I_scegliere		
63	00:04:06.350	00:04:06.480	00:04:06.480	0.13			I_questo + II_scegliere		Insomma una coincidenza
64	00:04:06.500	00:04:07.310	00:04:07.310	0.81			I_mettere + II_sucarta + III_scegliere	ST	
65	00:04:07.321	00:04:08.110	00:04:08.110	0.789			I_alla fine + II_consopore	MC + EG + FE + HR + LR + MR	
66	00:04:08.120	00:04:08.610	00:04:08.610	0.49			I_coincidere + II_consopore + III_insaputa		
67	00:04:08.610	00:04:08.900	00:04:08.900	0.29			I_come + II_consopore	EG	che ci fa pensare che questo sia davvero un momento in cui è quello di dichiarare pubblicamente che è importante la centralità e il protagonismo dei sordi.
68	00:04:08.910	00:04:09.020	00:04:09.020	0.11			I_questo + II_come		
69	00:04:09.028	00:04:09.364	00:04:09.364	0.336			I_WFID] + II_come	MC + MR	
70	00:04:09.371	00:04:09.844	00:04:09.844	0.473			I_collegare + II_aproposito	H + EG + HR + LR	
71	00:04:09.844	00:04:10.590	00:04:10.590	0.746			I_coincidere + II_aproposito + III_collegare		
72	00:04:10.610	00:04:10.740	00:04:10.740	0.13			I_questo + II_aproposito + III_darci	MC + HR + LR + MR	
73	00:04:10.750	00:04:11.296	00:04:11.296	0.546			I_darci + II_ehsi	EG + FE	
74	00:04:11.296	00:04:11.732	00:04:11.732	0.436			I_ehsi + II_darci	MR	
75	00:04:11.735	00:04:11.881	00:04:11.881	0.146			I_ecco + II_significa	H + MC + HR + LR + MR	
76	00:04:11.884	00:04:12.171	00:04:12.171	0.287			I_significa		
77	00:04:12.172	00:04:12.402	00:04:12.402	0.23			I_qui		
78	00:04:12.402	00:04:13.164	00:04:13.164	0.762			I_momento + II_si	MC + FE	
79	00:04:13.166	00:04:13.690	00:04:13.690	0.524			I_bisogno + II_si		
80	00:04:13.695	00:04:14.255	00:04:14.255	0.56			I_noi + II_bisogno	H	
81	00:04:14.260	00:04:14.760	00:04:14.760	0.5			I_sord + II_bisogno + III_si	MC	
82	00:04:14.770	00:04:15.440	00:04:15.440	0.67			I_protagonist + II_ehsi	H + HR + LR + MR	

mouth,
soulder cheeks,
sand teeth,
torso tongue
art art
MC

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Nr				H		ST		MC
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	ss.msec	Signifier		signifier	nr	signifier	nr	ance	mainten	art	ST	
83	00:04:15.460	00:04:16.230	0.77			I_si + II_protagonist		2	0		2	I_5M				II_9M
84	00:10:26.004	00:10:26.440	0.436			I_allora		1	1		0					
85	00:10:26.440	00:10:26.992	0.552			I_adesso		1	1		0					I_2
86	00:10:26.992	00:10:27.307	0.315			I_questo + II_adesso		2	1		1					I_7M
87	00:10:27.309	00:10:28.047	0.738			I_titolo		1	1		0					I_8
88	00:10:28.049	00:10:28.671	0.622			I_noi + II_proprio		2	2		0					I_5M
89	00:10:28.673	00:10:29.272	0.599			I_corso		1	1		0					I_2
90	00:10:29.274	00:10:29.539	0.265			I_qui + II_gruppo + III_corso		3	2		1					III_5M
91	00:10:29.541	00:10:29.924	0.383			I_gruppo		1	0		1					I_2
92	00:10:29.928	00:10:30.591	0.663			I_SILIS		1	1		0					I_8
93	00:10:30.593	00:10:30.932	0.339			I_io + II_SILIS		2	1		1					II_7M
94	00:10:30.934	00:10:31.305	0.371			I_noi + II_SILIS		2	1		1					
95	00:10:31.307	00:10:31.739	0.432			I_come		1	1		0					I_8
96	00:10:31.741	00:10:33.107	1.366			I_anni + II_ovviamente		2	2		0	II_6				I_4
97	00:10:33.109	00:10:34.395	1.286			I_finora + II_pertantotempo + III_ovviamente		3	2		1	I_3	I_6			III_7
98	00:10:34.395	00:10:34.693	0.298			I_circa + II_finora + III_ovviamente		3	1		2	I_7				III_9M
99	00:10:34.697	00:10:35.095	0.398			I_40 + II_finora + III_ovviamente		3	1		2	I_7M				I_7
100	00:10:35.097	00:10:35.475	0.378			I_anni + II_ovviamente		2	1		1	I_7M				I_9M
101	00:10:35.477	00:10:36.088	0.611			I_circa + II_ovviamente		2	1		1	I_5M				I_7
102	00:10:36.090	00:10:36.893	0.803			I_finora + II_pertantotempo		2	2		0	II_1	I_8			I_9M
103	00:10:36.893	00:10:37.276	0.383			I_noi + II_finora		2	1		1		II_5M			I_5
104	00:10:37.276	00:10:38.208	0.932			I_verovero + II_infondo		2	2		0	I_2	I_2			I_1
105	00:10:38.208	00:10:39.372	1.164			I_inizioinizio + II_fresco		2	2		0	I_5	I_5M			I_1
106	00:10:39.372	00:10:39.907	0.535			I_formazione + II_questo		2	2		0		II_2			I_2
107	00:10:39.909	00:10:40.309	0.4			I_questo + II_formazione		2	0		2		I_7M			I_5M
108	00:10:40.309	00:10:41.068	0.759			I_interpreti + II_negativamente + III_questo		3	2		1		III_8M			II_1
109	00:10:41.070	00:10:41.576	0.506			I_ore + II_negativamente		2	1		1					I_2
110	00:10:41.578	00:10:42.683	1.105			I_poche + II_molte + III_ore		3	2		1	II_2				I_6

	Begin Time			End Time			Duration			Signifier	loco LH			movem			nr			nr	manual art List
	hh:mm:ss.ms			hh:mm:ss.ms			ss.msec				LL	art	ML	ent LH	art	body art	nr	manual art	body & manual art		
	hh	mm	ss.ms	hh	mm	ss.ms	ss	msec													
83	00:04:15.460	00:04:16.230	0.77	I_si + II_protagonist									3	0	3					0	
84	00:10:26.004	00:10:26.440	0.436	I_allora			I_6		I_6				1	6	7					1	
85	00:10:26.440	00:10:26.992	0.552	I_adesso			I_6		I_6				2	6	8					1	
86	00:10:26.992	00:10:27.307	0.315	I_questo + II_adesso			I_6		I_6				2	6	8					1	
87	00:10:27.309	00:10:28.047	0.738	I_titolo			I_4		I_4				2	6	8					1	
88	00:10:28.049	00:10:28.671	0.622	I_noi + II_proprio			I_1		I_6				2	3	5					1	
89	00:10:28.673	00:10:29.272	0.599	I_corso			I_6		I_6				2	6	8					1	
90	00:10:29.274	00:10:29.539	0.265	I_qui + II_gruppo + III_corso			I_1		I_1				2	5	7					1	
91	00:10:29.541	00:10:29.924	0.383	I_gruppo			I_1		I_1				2	6	8					1	
92	00:10:29.928	00:10:30.591	0.663	I_SILIS			I_1		I_6				2	6	8					1	
93	00:10:30.593	00:10:30.932	0.339	I_io + II_SILIS			I_1		I_1				2	3	5					1	
94	00:10:30.934	00:10:31.305	0.371	I_noi + II_SILIS			I_1		I_1				1	3	4					1	
95	00:10:31.307	00:10:31.739	0.432	I_come			I_4		I_4				2	6	8					1	
96	00:10:31.741	00:10:33.107	1.366	I_anni + II_ovviamente			I_4		I_4				3	6	9					1	
97	00:10:33.109	00:10:34.395	1.286	I_finora + II_pertantotempo + III_ovviamente			I_6		I_6				5	6	11					1	
98	00:10:34.395	00:10:34.693	0.298	I_circa + II_finora + III_ovviamente			I_4		I_4				3	5	8					1	
99	00:10:34.697	00:10:35.095	0.398	I_40 + II_finora + III_ovviamente			I_1		I_1				3	5	8					1	
100	00:10:35.097	00:10:35.475	0.378	I_anni + II_ovviamente			I_4		I_4				3	6	9					1	
101	00:10:35.477	00:10:36.088	0.611	I_circa + II_ovviamente			I_4		I_3				3	6	9					1	
102	00:10:36.090	00:10:36.893	0.803	I_finora + II_pertantotempo			I_3		I_3				5	6	11					1	
103	00:10:36.893	00:10:37.276	0.383	I_noi + II_finora			I_2		I_2				3	3	6					1	
104	00:10:37.276	00:10:38.208	0.932	I_verovero + II_infondo			I_6		I_6				4	6	10					1	
105	00:10:38.208	00:10:39.372	1.164	I_inizioinizio + II_fresco			I_3		I_3				4	6	10					1	
106	00:10:39.372	00:10:39.907	0.535	I_formazione + II_questo			I_1		I_1				3	6	9					1	
107	00:10:39.909	00:10:40.309	0.4	I_questo + II_formazione			I_1		I_1				3	3	6					1	
108	00:10:40.309	00:10:41.068	0.759	I_interpreti + II_negativamente + III_questo			I_1		I_1				3	6	9					1	
109	00:10:41.070	00:10:41.576	0.506	I_ore + II_negativamente			I_1		I_1				2	6	8					1	
110	00:10:41.578	00:10:42.683	1.105	I_poche + II_molte + III_ore			I_1		I_1				3	5	8					1	

nr
body
&
nr

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss.msec	Signifier	nr bodyart List			nr manual art List			nr maint art	
83	00:04:15.460	00:04:16.230	0.77	I_si + II_protagonist	1			0			3	
84	00:10:26.004	00:10:26.440	0.436	I_allora	1			1			0	
85	00:10:26.440	00:10:26.992	0.552	I_adesso	1			1			0	
86	00:10:26.992	00:10:27.307	0.315	I_questo + II_adesso	1			1			4	
87	00:10:27.309	00:10:28.047	0.738	I_titolo	1			1			1	
88	00:10:28.049	00:10:28.671	0.622	I_noi + II_proprio	1			1			1	
89	00:10:28.673	00:10:29.272	0.599	I_corso	1			1			0	
90	00:10:29.274	00:10:29.539	0.265	I_qui + II_gruppo + III_corso	1			1			2	
91	00:10:29.541	00:10:29.924	0.383	I_gruppo	1			1			3	
92	00:10:29.928	00:10:30.591	0.663	I_SILIS	1			1			1	
93	00:10:30.593	00:10:30.932	0.339	I_io + II_SILIS	1			1			2	
94	00:10:30.934	00:10:31.305	0.371	I_noi + II_SILIS	1			1			1	
95	00:10:31.307	00:10:31.739	0.432	I_come	1			1			1	
96	00:10:31.741	00:10:33.107	1.366	I_anni + II_ovviamente	1			1			0	
97	00:10:33.109	00:10:34.395	1.286	I_finora + II_pertantotempo + III_ovviamente	1			1			1	
98	00:10:34.395	00:10:34.693	0.298	I_circa + II_finora + III_ovviamente	1			1			4	
99	00:10:34.697	00:10:35.095	0.398	I_40 + II_finora + III_ovviamente	1			1			4	
100	00:10:35.097	00:10:35.475	0.378	I_anni + II_ovviamente	1			1			3	
101	00:10:35.477	00:10:36.088	0.611	I_circa + II_ovviamente	1			1			2	
102	00:10:36.090	00:10:36.893	0.803	I_finora + II_pertantotempo	1			1			1	
103	00:10:36.893	00:10:37.276	0.383	I_noi + II_finora	1			1			2	
104	00:10:37.276	00:10:38.208	0.932	I_verovero + II_infondo	1			1			1	
105	00:10:38.208	00:10:39.372	1.164	I_inizioinizio + II_fresco	1			1			2	
106	00:10:39.372	00:10:39.907	0.535	I_formazione + II_questo	1			1			0	
107	00:10:39.909	00:10:40.309	0.4	I_questo + II_formazione	1			1			3	
108	00:10:40.309	00:10:41.068	0.759	I_interpreti + II_negativamente + III_questo	1			1			1	
109	00:10:41.070	00:10:41.576	0.506	I_ore + II_negativamente	1			1			1	
110	00:10:41.578	00:10:42.683	1.105	I_poche + II_molte + III_ore	1			1			3	

Begin Time				End Time		Duration		Maintenance List				Maintenance List		
hh:mm:ss.ms		hh:mm:ss.ms		ss.msec		Signifier						manual	body	M & B
83	00:04:15.460	00:04:16.230		0.77		I_si + II_protagonist		H + MC + FE				0	1	0
84	00:10:26.004	00:10:26.440		0.436		I_allora						0	0	0
85	00:10:26.440	00:10:26.992		0.552		I_adesso						0	0	0
86	00:10:26.992	00:10:27.307		0.315		I_questo + II_adesso		MC + FE + HR + LR				1	1	1
87	00:10:27.309	00:10:28.047		0.738		I_titolo		FE				0	1	0
88	00:10:28.049	00:10:28.671		0.622		I_noi + II_proprio		MC				0	1	0
89	00:10:28.673	00:10:29.272		0.599		I_corso						0	0	0
90	00:10:29.274	00:10:29.539		0.265		I_qui + II_gruppo + III_corso		MC + FE				0	1	0
91	00:10:29.541	00:10:29.924		0.383		I_gruppo		FE + HR + LR				1	1	1
92	00:10:29.928	00:10:30.591		0.663		I_SILIS		FE				0	1	0
93	00:10:30.593	00:10:30.932		0.339		I_io + II_SILIS		MC + FE				0	1	0
94	00:10:30.934	00:10:31.305		0.371		I_noi + II_SILIS		FE				0	1	0
95	00:10:31.307	00:10:31.739		0.432		I_come		FE				0	1	0
96	00:10:31.741	00:10:33.107		1.366		I_anni + II_ovviamente						0	0	0
97	00:10:33.109	00:10:34.395		1.286		I_finora + II_pertantotempo + III_ovviamente		FE				0	1	0
98	00:10:34.395	00:10:34.693		0.298		I_circa + II_finora + III_ovviamente		MC + FE + HR + LR				1	1	1
99	00:10:34.697	00:10:35.095		0.398		I_40 + II_finora + III_ovviamente		H + FE + HR + LR				1	1	1
100	00:10:35.097	00:10:35.475		0.378		I_anni + II_ovviamente		H + MC + FE				0	1	0
101	00:10:35.477	00:10:36.088		0.611		I_circa + II_ovviamente		H + FE				0	1	0
102	00:10:36.090	00:10:36.893		0.803		I_finora + II_pertantotempo		MC				0	1	0
103	00:10:36.893	00:10:37.276		0.383		I_noi + II_finora		ST + FE				0	1	0
104	00:10:37.276	00:10:38.208		0.932		I_verovero + II_infondo		FE				0	1	0
105	00:10:38.208	00:10:39.372		1.164		I_inizioinizio + II_fresco		ST + FE				0	1	0
106	00:10:39.372	00:10:39.907		0.535		I_formation + II_questo						0	0	0
107	00:10:39.909	00:10:40.309		0.4		I_questo + II_formation		ST + MC + FE				0	1	0
108	00:10:40.309	00:10:41.068		0.759		I_interpreti + II_negativamente + III_questo		ST				0	1	0
109	00:10:41.070	00:10:41.576		0.506		I_ore + II_negativamente		FE				0	1	0
110	00:10:41.578	00:10:42.683		1.105		I_poche + II_molte + III_ore		FE + HR + LR				1	1	1

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Add			Remove
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	ss.msec			Maint	Which Add	Maint	
83	00:04:15.460	00:04:16.230	0.77			I_si + II_protagonist		2	H + MC		0
84	00:10:26.004	00:10:26.440	0.436			I_allora					
85	00:10:26.440	00:10:26.992	0.552			I_adesso		1	EG		0
86	00:10:26.992	00:10:27.307	0.315			I_questo + II_adesso		4	MC + FE + HR + LR		0
87	00:10:27.309	00:10:28.047	0.738			I_titolo		0			-4
88	00:10:28.049	00:10:28.671	0.622			I_noi + II_proprio		1	MC		-1
89	00:10:28.673	00:10:29.272	0.599			I_corso		1	EG		-1
90	00:10:29.274	00:10:29.539	0.265			I_qui + II_gruppo + III_corso		2	MC + FE		0
91	00:10:29.541	00:10:29.924	0.383			I_gruppo		2	HR + LR		-1
92	00:10:29.928	00:10:30.591	0.663			I_SILIS		0			-2
93	00:10:30.593	00:10:30.932	0.339			I_io + II_SILIS		1	MC		-1
94	00:10:30.934	00:10:31.305	0.371			I_noi + II_SILIS		1	EG		0
95	00:10:31.307	00:10:31.739	0.432			I_come		0			-1
96	00:10:31.741	00:10:33.107	1.366			I_anni + II_ovviamente					
97	00:10:33.109	00:10:34.395	1.286			I_finora + II_pertantotempo + III_ovviamente		1	FE		0
98	00:10:34.395	00:10:34.693	0.298			I_circa + II_finora + III_ovviamente		3	MC + HR + LR		0
99	00:10:34.697	00:10:35.095	0.398			I_40 + II_finora + III_ovviamente		2	H + EG		-1
100	00:10:35.097	00:10:35.475	0.378			I_anni + II_ovviamente		1	MC		-2
101	00:10:35.477	00:10:36.088	0.611			I_circa + II_ovviamente		0			-1
102	00:10:36.090	00:10:36.893	0.803			I_finora + II_pertantotempo		1	MC		-3
103	00:10:36.893	00:10:37.276	0.383			I_noi + II_finora		2	ST + FE		-1
104	00:10:37.276	00:10:38.208	0.932			I_verovero + II_infondo		1	EG		-1
105	00:10:38.208	00:10:39.372	1.164			I_inizioinizio + II_fresco		1	ST		-1
106	00:10:39.372	00:10:39.907	0.535			I_formazione + II_questo		1	EG		-2
107	00:10:39.909	00:10:40.309	0.4			I_questo + II_formazione		3	ST + MC + FE		0
108	00:10:40.309	00:10:41.068	0.759			I_interpreti + II_negativamente + III_questo		0			-2
109	00:10:41.070	00:10:41.576	0.506			I_ore + II_negativamente		1	FE		-1
110	00:10:41.578	00:10:42.683	1.105			I_poche + II_molte + III_ore		3	EG + HR + LR		0

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Which Remove Maint	Translation in Ita	
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	ss.msec					
83	00:04:15.460	00:04:16.230	0.77			I_si + II_protagonist				
84	00:10:26.004	00:10:26.440	0.436			I_allora				Vediamo ora i corsi
85	00:10:26.440	00:10:26.992	0.552			I_adesso				del Gruppo Silis,
86	00:10:26.992	00:10:27.307	0.315			I_questo + II_adesso				
87	00:10:27.309	00:10:28.047	0.738			I_titolo		MC + EG + HR + LR		
88	00:10:28.049	00:10:28.671	0.622			I_noi + II_proprio		FE		
89	00:10:28.673	00:10:29.272	0.599			I_corso		MC		
90	00:10:29.274	00:10:29.539	0.265			I_qui + II_gruppo + III_corso				
91	00:10:29.541	00:10:29.924	0.383			I_gruppo		MC		
92	00:10:29.928	00:10:30.591	0.663			I_SILIS		HR + LR		
93	00:10:30.593	00:10:30.932	0.339			I_io + II_SILIS		EG		
94	00:10:30.934	00:10:31.305	0.371			I_noi + II_SILIS				
95	00:10:31.307	00:10:31.739	0.432			I_come		EG		ad oggi come anni
96	00:10:31.741	00:10:33.107	1.366			I_anni + II_ovviamente				ne abbiamo ben
97	00:10:33.109	00:10:34.395	1.286			I_finora + II_pertantotempo + III_ovviamente				quaranta dietro le
98	00:10:34.395	00:10:34.693	0.298			I_circa + II_finora + III_ovviamente				spalle, più o meno
99	00:10:34.697	00:10:35.095	0.398			I_40 + II_finora + III_ovviamente		MC		fino ad oggi.
100	00:10:35.097	00:10:35.475	0.378			I_anni + II_ovviamente		HR + LR		
101	00:10:35.477	00:10:36.088	0.611			I_circa + II_ovviamente		MC		
102	00:10:36.090	00:10:36.893	0.803			I_finora + II_pertantotempo		H + EG + FE		
103	00:10:36.893	00:10:37.276	0.383			I_noi + II_finora		MC		A dire il vero agli
104	00:10:37.276	00:10:38.208	0.932			I_verovero + II_infondo		ST		inizi la formazione
105	00:10:38.208	00:10:39.372	1.164			I_inizioinizio + II_fresco		EG		per gli interpreti
106	00:10:39.372	00:10:39.907	0.535			I_formazione + II_questo		ST + FE		
107	00:10:39.909	00:10:40.309	0.4			I_questo + II_formazione				
108	00:10:40.309	00:10:41.068	0.759			I_interpreti + II_negativamente + III_questo		MC + FE		
109	00:10:41.070	00:10:41.576	0.506			I_ore + II_negativamente		ST		aveva un monte ore
110	00:10:41.578	00:10:42.683	1.105			I_poche + II_molte + III_ore				piccolissimo.

	Begin Time	End Time	Duration		Nr	signifier new	maintenance	H	head art	torso art	ST	MC
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	Signifier								
111	00:10:42.685	00:10:43.611	0.926	I_poche + II_molte + III_ore		3	0	3	II_5M			I_1
					111	223	140	83	59	35		105

111	Begin Time	End Time	Duration										
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	Signifier									
	00:10:42.685	00:10:43.611	0.926	I_poche + II_molte + III_ore									
				EG	FE	HR	LR	MR	HL				
				gaze art	on art	ion RH	loco RH	ent RH	ion LH	art			
				eye	expressi	ion RH	loco RH	ent RH	movem	orientat	handsh	handsh	
				facial		orientat	ape &				ape &	ape &	
						on art	art	art	art				
						FE	HR	LR	MR	HL			
						II_7M	III_5M	III_5M		I_1			
111	00:10:42.685	00:10:43.611	0.926	I_poche + II_molte + III_ore									
				111	15	111	87	85	71	110			

	Begin Time	End Time	Duration	Signifier	loco			movem			nr		
					LH	ent	LH	ML	ent	LH	nr	body	nr
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec		LL	art	ML	art	body	nr	manual	art	List
111	00:10:42.685	00:10:43.611	0.926	I_poche + II_molte + III_ore	I_1		I_1	3		5	8		1
					111	110	108	325	571	896			110

nr
body
&

nr	body art	nr	manual art	nr	main art
1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10
11	11	11	11	11	11
12	12	12	12	12	12
13	13	13	13	13	13
14	14	14	14	14	14
15	15	15	15	15	15
16	16	16	16	16	16
17	17	17	17	17	17
18	18	18	18	18	18
19	19	19	19	19	19
20	20	20	20	20	20
21	21	21	21	21	21
22	22	22	22	22	22
23	23	23	23	23	23
24	24	24	24	24	24
25	25	25	25	25	25
26	26	26	26	26	26
27	27	27	27	27	27
28	28	28	28	28	28
29	29	29	29	29	29
30	30	30	30	30	30
31	31	31	31	31	31
32	32	32	32	32	32
33	33	33	33	33	33
34	34	34	34	34	34
35	35	35	35	35	35
36	36	36	36	36	36
37	37	37	37	37	37
38	38	38	38	38	38
39	39	39	39	39	39
40	40	40	40	40	40
41	41	41	41	41	41
42	42	42	42	42	42
43	43	43	43	43	43
44	44	44	44	44	44
45	45	45	45	45	45
46	46	46	46	46	46
47	47	47	47	47	47
48	48	48	48	48	48
49	49	49	49	49	49
50	50	50	50	50	50
51	51	51	51	51	51
52	52	52	52	52	52
53	53	53	53	53	53
54	54	54	54	54	54
55	55	55	55	55	55
56	56	56	56	56	56
57	57	57	57	57	57
58	58	58	58	58	58
59	59	59	59	59	59
60	60	60	60	60	60
61	61	61	61	61	61
62	62	62	62	62	62
63	63	63	63	63	63
64	64	64	64	64	64
65	65	65	65	65	65
66	66	66	66	66	66
67	67	67	67	67	67
68	68	68	68	68	68
69	69	69	69	69	69
70	70	70	70	70	70
71	71	71	71	71	71
72	72	72	72	72	72
73	73	73	73	73	73
74	74	74	74	74	74
75					

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	body art		art		maint	
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	ss.msec	List		List	art	List	art	List	art
111	00:10:42.685	00:10:43.611	0.926			l_poche + ll_molte + ill_ore	1	4					
									111	110	110	225	

111	Begin Time	End Time	Duration		Signifier	Maintenance List		Maintenance List		
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec			H + FE + HR + LR		manual	body	M & B
	00:10:42.685	00:10:43.611	0.926		I_poche + II_molte + III_ore			1	1	1
	111							TOT 2	27	92
									67	25

111	Begin Time	End Time	Duration		Signifier		Add		Which Add Maint		Remove	
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec		I_poche + II_molte + III_ore		Maint		1	H		Maint
	00:10:42.685	00:10:43.611	0.926									-1

111

=

94

111	Begin Time	End Time	Duration		Signifier	Which Remove Maint		Translation in Ita	
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec						
	00:10:42.685	00:10:43.611	0.926		I_poche + II_molte + III_ore		EG		

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video

Begin Time				End Time	Duration	Signifier										Nr				signif				nr				head				torso				tongue				eye				expressi				ion				RH				ent				RH			
hh:mm:ss.ms		hh:mm:ss.I s.mssec				Signifier		Nr		signif		nr		head		torso		tongue		eye		expressi		ion		RH		ent		RH																																	
1	00:46:07.982	00:46:08.2	0.282	I_lui + II_Paddy Ladd	2	1	1											II_8			8			I_5		L_5		L_5		L_5																																	
2	00:46:08.268	00:46:08.5	0.303	I_Paddy Ladd	1	0	1											I_7M			7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
3	00:46:08.575	00:46:08.7	0.212	I_lui + II_Paddy Ladd	2	1	1											II_7M			7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
4	00:46:08.790	00:46:09.1	0.324	I_dire + II_sempre	2	2	0														9M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
5	00:46:09.117	00:46:09.3	0.185	I_sempre + II_ma	2	1	1						II_8	I_8				I_8						I_1		L_1		L_1		L_1																																	
6	00:46:09.307	00:46:09.8	0.542	I_ma + II_perche	2	1	1						I_7M	I_7M				I_8						II_1		II_1		II_1		II_1																																	
7	00:46:09.852	00:46:10.0	0.154	I_ehm + II_ma	2	1	1						I_7M	I_7M				II_5M						II_1		II_1		II_1		II_1																																	
8	00:46:10.017	00:46:10.4	0.44	I_mondo	1	1	0						I_7M	I_7M				I_2						I_1		L_1		L_1		L_1																																	
9	00:46:10.460	00:46:10.7	0.314	I_sord	1	1	0						I_7M	I_7M				I_8						I_1		L_1		L_1		L_1																																	
10	00:46:10.778	00:46:11.1	0.349	I_questo + II_sordo	2	1	1						I_7M	I_7M				II_7M						I_1		L_1		L_1		L_1																																	
11	00:46:11.131	00:46:11.5	0.431	I_libro	1	1	0						I_7M	I_7M				I_8						I_1		L_1		L_1		L_1																																	
12	00:46:11.566	00:46:12.1	0.569	I_linguistica	1	1	0						I_7M	I_7M				I_8						I_2		L_2		L_2		L_1																																	
13	00:46:12.141	00:46:12.7	0.566	I_oppure + II_linguistica	2	1	1						I_7M	I_7M				I_4		I_7	8			II_9M		II_9M		II_9M																																			
14	00:46:12.862	00:46:13.3	0.461	I_vario + II_qualsiasi	2	2	0						I_9	I_7M				II_9			7M			I_2		L_2		L_2		L_3																																	
15	00:46:13.323	00:46:14.4	1.147	I_libro + II_pieno + III_scaffal	3	3	0						I_7	II_7M				II_7			7M			I_4		II_4		II_4		III_4																																	
16	00:46:14.470	00:46:14.7	0.294	I_invece	1	1	0						I_8	I_8				I_8			7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
17	00:46:14.766	00:46:15.2	0.509	I_cultura + II_qualscosa	2	2	0						I_7M	I_7M				I_8		I_8				I_1		L_1		L_1		L_1																																	
18	00:46:15.282	00:46:16.1	0.822	I_comunita + II_qualscosa	2	1	1						I_7M	I_7M				I_8			7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
19	00:46:16.109	00:46:16.2	0.176	I_ehm + II_comunita	2	1	1						I_8	I_8				I_5M			7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
20	00:46:16.290	00:46:16.9	0.675	I_persona + II_qualscosa	2	2	0						I_7M	I_7M				I_3		I_3	7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
21	00:46:16.973	00:46:17.3	0.413	I_sord	1	1	0						I_7M	I_7M				I_7			7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
22	00:46:17.391	00:46:17.6	0.257	I_ehsi + II_sord	2	1	1						I_8	I_7M				I_8						I_1		L_1		L_1		L_1																																	
23	00:46:17.653	00:46:18.2	0.576	I_scrivere + II_importanza	2	1	1						I_8	I_7M				II_7M			7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
24	00:46:18.235	00:46:18.5	0.322	I_questo + II_insomma	2	2	0						I_7M	I_7M				II_4		I_4	7M			I_1		L_1		L_1		L_1																																	
25	00:46:18.562	00:46:18.9	0.363	I_bi + II_insomma	2	1	1						I_7M					I_8						I_1		L_1		L_1		L_1																																	
26	00:46:18.935	00:46:19.9	0.995	I_poco + II_troppo + III_insomma	3	2	1						I_9					II_4						I_1		L_1		L_1		L_1																																	
27	00:46:19.935	00:46:20.2	0.327	I_questo + II_si	2	2	0						I_8											I_1		L_1		L_1		L_1																																	
28	00:46:20.270	00:46:20.6	0.38	I_servire + II_si + III_questo	3	1	2											I_2						I_1		L_1		L_1		III_1																																	
29	00:46:20.658	00:46:21.1	0.461	I_dare + II_me + III_servire	3	2	1											III_9M						I_1		L_1		L_1		II_1																																	
30	00:46:21.126	00:46:21.3	0.189	I_noi + II_capire + III_dare	3	2	1											II_2						I_1		L_1		L_1		L_1																																	

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video

nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body & manual art List	nr	body &
----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	------------------------	----	--------

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video
2023_DeafHood_AAVV_.mp4 2023_DeafHood_AAVV_lin_A_2024.eaf

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Maintenance List		Maintenance List		Add	
				hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.rss msec	manual	body	M & B	Maint
1	00:46:07.982	00:46:08.2	I_lui + II_Paddy Ladd			0	0	0	0
2	00:46:08.268	00:46:08.5	I_Paddy Ladd			0	1	0	2
3	00:46:08.575	00:46:08.7	I_lui + II_Paddy Ladd			0	1	0	0
4	00:46:08.790	00:46:09.1	I_dire + II_sempre			0	1	0	0
5	00:46:09.117	00:46:09.3	I_sempre + II_ma			0	0	0	0
6	00:46:09.307	00:46:09.8	I_ma + II_perche			0	1	0	2
7	00:46:09.852	00:46:10.0	I_ehm + II_ma			0	1	0	1
8	00:46:10.017	00:46:10.4	I_mondo			0	1	0	0
9	00:46:10.460	00:46:10.7	I_sord			0	1	0	0
10	00:46:10.778	00:46:11.1	I_questo + II_sordo			0	1	0	1
11	00:46:11.131	00:46:11.5	I_libro			0	1	0	0
12	00:46:11.566	00:46:12.1	I_linguistica			0	1	0	0
13	00:46:12.141	00:46:12.7	I_oppure + II_linguistica			1	1	1	2
14	00:46:12.862	00:46:13.3	I_vario + II_qualsiasi			0	1	0	1
15	00:46:13.323	00:46:14.4	I_libro + II_pieno + III_scaffal			0	1	0	0
16	00:46:14.470	00:46:14.7	I_invece			0	1	0	0
17	00:46:14.766	00:46:15.2	I_cultura + II_qualcosa			0	1	0	2
18	00:46:15.282	00:46:16.1	I_comunita + II_qualcosa			0	1	0	0
19	00:46:16.109	00:46:16.2	I_ehm + II_comunita			0	1	0	1
20	00:46:16.290	00:46:16.9	I_persona + II_qualcosa			0	1	0	2
21	00:46:16.973	00:46:17.3	I_sord			0	1	0	0
22	00:46:17.391	00:46:17.6	I_ehsi + II_sord			0	1	0	1
23	00:46:17.653	00:46:18.2	I_scrivere + II_importanza			0	1	0	1
24	00:46:18.235	00:46:18.5	I_questo + II_insonnia			0	0	0	0
25	00:46:18.562	00:46:18.9	I_bi + II_insonnia			0	1	0	1
26	00:46:18.935	00:46:19.9	I_poco + II_troppo + III_insonnia			0	0	0	0
27	00:46:19.935	00:46:20.2	I_questo + II_si			0	0	0	0
28	00:46:20.270	00:46:20.6	I_servire + II_si + III_questo			0	0	0	0
29	00:46:20.658	00:46:21.1	I_dare + II_me + III_servire			0	1	0	1
30	00:46:21.126	00:46:21.3	I_noi + II_capire + III_dare			1	0	0	2

Begin Time		End Time	Duration	Signifier	Remove		Translation in Ita
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:rr:mm:ss	rr:mm:ss		Maint	Which Remove Maint	
1	00:46:07.982	00:46:08.2	0.282	I_lui + II_Paddy Ladd	0		Paddy Ladd dice sempre che non si spiega
2	00:46:08.268	00:46:08.5	0.303	I_Paddy Ladd	0		
3	00:46:08.575	00:46:08.7	0.212	I_lui + II_Paddy Ladd	0		
4	00:46:08.790	00:46:09.1	0.324	I_dire + II_sempre	-1	MC	
5	00:46:09.117	00:46:09.3	0.185	I_sempre + II_ma	-1	FE	perché nel mondo dei Sordi gli scaffali trabocchino di libri
6	00:46:09.307	00:46:09.8	0.542	I_ma + II_perche	0		
7	00:46:09.852	00:46:10.0	0.154	I_ehm + II_ma	0		
8	00:46:10.017	00:46:10.4	0.44	I_mondo	-1	MC	
9	00:46:10.460	00:46:10.7	0.314	I_sord	0		sulla linguistica e simili;
10	00:46:10.778	00:46:11.1	0.349	I_questo + II_sordo	0		
11	00:46:11.131	00:46:11.5	0.431	I_libro	-1	MC	
12	00:46:11.566	00:46:12.1	0.569	I_linguistica	0		
13	00:46:12.141	00:46:12.7	0.566	I Oppure + II_linguistica	0		e invece sulla cultura, la comunità e la persona sorda
14	00:46:12.862	00:46:13.3	0.461	I_vario + II_qualsiasi	-3	H + HR + LR	
15	00:46:13.323	00:46:14.4	1.147	I_libro + II_pieno + III_scaffal	0		
16	00:46:14.470	00:46:14.7	0.294	I_invece	-1	ST	
17	00:46:14.766	00:46:15.2	0.509	I_cultura + II_qualcosa	0		si scriva pochissimo.
18	00:46:15.282	00:46:16.1	0.822	I_comunita + II_qualcosa	0		
19	00:46:16.109	00:46:16.2	0.176	I_ehm + II_comunita	-2	H + ST	
20	00:46:16.290	00:46:16.9	0.675	I_persona + II_qualcosa	-1	MC	
21	00:46:16.973	00:46:17.3	0.413	I_sord	0		Sarebbe utile per capire i comportamenti, le azioni, i
22	00:46:17.391	00:46:17.6	0.257	I_ehsi + II_sord	-1	H	
23	00:46:17.653	00:46:18.2	0.576	I_scrivere + II_importanza	-1	MC	
24	00:46:18.235	00:46:18.5	0.322	I_questo + II_insonnia	-3	H + ST + FE	
25	00:46:18.562	00:46:18.9	0.363	I_bi + II_insonnia	0		Sarebbe utile per capire i comportamenti, le azioni, i
26	00:46:18.935	00:46:19.9	0.995	I_poco + II_troppo + III_insonnia	-1	H	
27	00:46:19.935	00:46:20.2	0.327	I_questo + II_si	0		
28	00:46:20.270	00:46:20.6	0.38	I_servire + II_si + III_questo	0		
29	00:46:20.658	00:46:21.1	0.461	I_dare + II_me + III_servire	0		Sarebbe utile per capire i comportamenti, le azioni, i
30	00:46:21.126	00:46:21.3	0.189	I_noi + II_capire + III_dare	-1	MC	

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video

Begin Time				End Time		Duration		Signifier										movement																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
hh:mm:ss.ms		hh:mm:ss.r ss.mssec																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
Nr	signif	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video

nr	body	&	nr	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body	manual	art	List	nr	body
----	------	---	----	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------	--------	-----	------	----	------

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video
2023_DeafHood_AAVV_.mp4 2023_DeafHood_AAVV_lin_A_2024.eaf

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Maintenance List		Maintenance List		Add	Which Add Maint
				manual	body	M & B	Maint		
31	00:46:21.318	00:46:21.7	0.423	I_capire + II_dare	MC + HL + LL	1	1	1	MC
32	00:46:21.746	00:46:22.2	0.511	I_passato + II_capire + III_perche	H + HR + LR	1	1	3	H + HR + LR
33	00:46:22.267	00:46:22.7	0.444	I_perche	MC	0	1	0	MC
34	00:46:22.716	00:46:23.4	0.773	I_azione + II_peresempio		0	0	0	
35	00:46:23.494	00:46:23.8	0.317	I_oppure + II_azione	HL + LL	1	0	0	HL + LL
36	00:46:23.819	00:46:24.3	0.486	I_ragionamento		0	0	0	
37	00:46:24.313	00:46:24.9	0.61	I_noi + II_fradinoi + III_ragionamento	MC	0	1	0	MC
38	00:46:24.928	00:46:25.3	0.468	I_servire + II_noi + III_nelfrattempo	HR + LR	1	0	0	HR + LR
39	00:46:25.406	00:46:25.6	0.219	I_unpo + II_noi + III_nelfrattempo	HR + LR	1	0	0	
40	00:46:25.630	00:46:26.2	0.642	I_guardare + II_passato + III_noi + IV_nelfrattempo	HR + LR	1	0	0	
41	00:46:26.277	00:46:27.0	0.761	I_storia + II_si		0	0	0	
42	00:46:27.046	00:46:27.3	0.304	I_significare + II_se		0	0	0	
43	00:46:27.355	00:46:27.6	0.257	I_libro + II_se	FE	0	1	0	FE
44	00:46:27.612	00:46:27.8	0.209	I_questo + II_libro + III_se	H + FE + HL + LL	1	1	3	H + HL + LL
45	00:46:27.829	00:46:28.0	0.259	I_solo + II_libro + III_se	FE + HL + LL	1	1	0	
46	00:46:28.096	00:46:28.6	0.599	I_storia + II_se + III_no	FE	0	1	0	
47	00:46:28.701	00:46:29.1	0.483	I_no + II_libro + III_conferma		0	0	0	
48	00:46:29.192	00:46:29.3	0.186	I_questo + II_libro + III_conferma + IV_unpo	ST + FE + HL + LL	1	1	4	ST + FE + HL + LL
49	00:46:29.386	00:46:29.7	0.325	I_unpo + II_libro + III_si + IV_conferma	H + ST + MC + EG + FE + HL + LL	1	1	3	H + MC + EG
50	00:46:29.716	00:46:30.2	0.511	I_storia + II_si + III_conferma	H + ST + FE	0	1	0	
51	00:46:30.235	00:46:30.6	0.37	I_si + II_libro + III_conferma	H + ST + FE	0	1	0	
52	00:46:30.610	00:46:30.8	0.242	I_alcuni + II_libro + III_conferma	H + ST + EG + FE + HL + LL	1	1	3	EG + HL + LL
53	00:46:30.857	00:46:31.1	0.307	I_alcuni + II_libro + III_no + IV_conferma	MC + FE + HL + LL	1	1	1	MC
54	00:46:31.169	00:46:31.4	0.259	I_no + II_libro + III_conferma	H + FE + HL + LL	1	1	1	H
55	00:46:31.434	00:46:31.6	0.239	I_proprio + II_conferma	FE	0	1	0	
56	00:46:31.678	00:46:32.3	0.652	I_attuale + II_conferma	FE	0	1	0	
57	00:46:32.338	00:46:32.6	0.32	I_questo + II_attuale + III_conferma + IV_obiettivo	MC + FE + HR + LR	1	1	3	MC + HR + LR
58	00:46:32.665	00:46:33.2	0.567	I_obiettivo + II_attuale + III_conferma	H + FE + HR + LR	1	1	1	H
59	00:46:33.240	00:46:33.4	0.166	I_noi + II_capire + III_piuttosto	H	0	1	0	
60	00:46:33.413	00:46:33.8	0.401	I_noi + II_capire + III_piuttosto	MC + FE + HR + LR	1	1	4	MC + FE + HR + LR

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video
2023_DeafHood_AAVV_.mp4 2023_DeafHood_AAVV_lin_A_2024.eaf

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Remove		Translation in Ita
				Maint	Which Remove Maint	
31	00:46:21.318	00:46:21.7	I_capire + II_dare	0		ragionamenti
32	00:46:21.746	00:46:22.2	I_passato + II_capire + III_perche	-4	MC + HL + LL	
33	00:46:22.267	00:46:22.7	I_perche	-3	H + HR + LR	
34	00:46:22.716	00:46:23.4	I_azione + II_peresempio	-1	MC	
35	00:46:23.494	00:46:23.8	I_oppure + II_azione	0		anche in una prospettiva storica.
36	00:46:23.819	00:46:24.3	I_ragionamento	-2	HL + LL	
37	00:46:24.313	00:46:24.9	I_noi + II_fradinoi + III_ragionamento	0		
38	00:46:24.928	00:46:25.3	I_servire + II_noi + III_nelfrattempo	-1	MC	
39	00:46:25.406	00:46:25.6	I_unpo + II_noi + III_nelfrattempo	0		Non nel senso di pubblicazioni sulla storia,
40	00:46:25.630	00:46:26.2	I_guardare + II_passato + III_noi + IV_nelfrattempo	0		
41	00:46:26.277	00:46:27.0	I_storia + II_si	-2	HR + LR	
42	00:46:27.046	00:46:27.3	I_significare + II_se	0		
43	00:46:27.355	00:46:27.6	I_libro + II_se	0		si un po' di storia
44	00:46:27.612	00:46:27.8	I_questo + II_libro + III_se	0		
45	00:46:27.829	00:46:28.0	I_solo + II_libro + III_se	-1	H	
46	00:46:28.096	00:46:28.6	I_storia + II_se + III_no	-2	HL + LL	
47	00:46:28.701	00:46:29.1	I_no + II_libro + III_conferma	-1	FE	ma anche sullo stato attuale delle cose
48	00:46:29.192	00:46:29.3	I_questo + II_libro + III_conferma + IV_unpo	0		
49	00:46:29.386	00:46:29.7	I_unpo + II_libro + III_si + IV_conferma	0		
50	00:46:29.716	00:46:30.2	I_storia + II_si + III_conferma	-4	MC + EG + HL + LL	
51	00:46:30.235	00:46:30.6	I_si + II_libro + III_conferma	0		perché capire il passato permette
52	00:46:30.610	00:46:30.8	I_alcuni + II_libro + III_conferma	0		
53	00:46:30.857	00:46:31.1	I_alcuni + II_libro + III_no + IV_conferma	-3	H + ST + EG	
54	00:46:31.169	00:46:31.4	I_no + II_libro + III_conferma	-1	MC	
55	00:46:31.434	00:46:31.6	I_proprio + II_conferma	-3	H + HL + LL	
56	00:46:31.678	00:46:32.3	I_attuale + II_conferma	0		
57	00:46:32.338	00:46:32.6	I_questo + II_attuale + III_conferma + IV_obiettivo	0		
58	00:46:32.665	00:46:33.2	I_obiettivo + II_attuale + III_conferma	-1	MC	
59	00:46:33.240	00:46:33.4	I_noi + II_capire + III_piuttosto	-3	FE + HR + LR	
60	00:46:33.413	00:46:33.8	I_noi + II_capire + III_piuttosto	-1	H	

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video
2023_DeafHood_AAVV_.mp4 2023_DeafHood_AAVV_lin_A_2024.eaf

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Nr signifier	nr new	nr mainten	head art	soulder s and	mouth, cheeks, teeth,	facial expressi on art	handsh ape & orientat ion RH	loco RH art	movem ent RH art
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms
61	00:46:33.819	00:46:34.41	0.634	I_passato + II_noi + III_capire + IV_piuttosto	4	1	3	I_7M	III_9M	IV_7M	II_5M	II_5M	
62	00:46:34.463	00:46:34.8	0.421	I_come + II_avanti	2	2	0	I_8	I_8		I_6	I_6	I_6
63	00:46:34.889	00:46:35.3	0.436	I_agire/comportarsi + II_avanti	2	1	1	I_7M	II_7M	II_7M	I_1	I_1	I_1
64	00:46:35.333	00:46:35.6	0.355	I_meglio + II_avanti + III_agire	3	1	2	I_7M	I_8	II_7M	I_1	I_1	I_1
65	00:46:35.693	00:46:36.2	0.534	I_futuro + II_avanti + III_agire	3	1	2	I_8	I_8	II_7M	I_1	I_1	I_1
66	00:46:36.235	00:46:36.8	0.566	I_cambiamento + II_avanti + III_futuro	3	2	1	I_7M	III_5M	II_7M	I_1	I_1	I_1
67	00:46:36.809	00:46:37.0	0.274	I_comunità + II_avanti	2	1	1	I_7M	I_2	II_7M	I_1	I_1	I_1
68	00:46:37.083	00:46:37.2	0.134	I_questo + II_comunità + III_avanti	3	1	2	I_7M	II_7M	III_7M	I_1	I_1	I_1
69	00:46:37.222	00:46:37.6	0.44	I_meglio + II_comunità + III_avanti	3	1	2	I_7M	I_8	III_7M	I_3	I_3	I_3
70	00:46:37.667	00:46:37.9	0.238	I_come + II_avanti	2	1	1	I_8	I_8	II_7M	I_6	I_6	I_6
71	00:46:37.912	00:46:38.3	0.418	I_come + II_avanti	2	0	2	I_5M	I_7M	II_7M	I_1	I_1	I_1
72	00:46:38.333	00:46:38.6	0.345	I_questo + II_come + III_servire	3	2	1		III_8		I_1	I_1	I_1
73	00:46:38.690	00:46:38.9	0.232	I_servire + II_ehsi	2	1	1		I_7M		I_1	I_1	I_1
74	00:46:38.932	00:46:39.2	0.363	I_imparare + II_ehsi	2	1	1		I_8		I_1	I_1	I_1
75	00:46:39.305	00:46:39.5	0.202	I_unpo + II_ehsi	2	1	1		I_5M		I_1	I_1	I_1
76	00:46:39.507	00:46:39.9	0.44	I_guardare + II_passato + III_ehsi + IV_unpo	4	2	2		IV_1		I_1	I_1	I_1
77	00:46:39.952	00:46:40.3	0.424	I_bi + II_questo	2	2	0	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1
78	00:46:40.383	00:46:40.9	0.542	I_aiutare + II_me	2	2	0		I_2		I_1	I_1	I_3
79	00:46:40.932	00:46:41.1	0.26	I_noi	1	1	0		I_8		I_1	I_1	I_3
80	00:46:41.202	00:46:41.7	0.584	I_revisionare + II_noi + III_dolcemente	3	2	1		III_6M		I_1	I_1	I_1
81	00:46:41.794	00:46:42.2	0.413	I_lavoro	1	1	0		I_7		I_1	I_1	I_1
82	00:46:42.217	00:46:42.7	0.524	I_difficile + II_molto	2	2	0		I_8	II_8	I_1	I_1	I_1
83	00:46:42.748	00:46:42.9	0.167	I_molto + II_no	2	1	1	I_8	I_8		I_1	I_1	I_1
84	00:46:42.920	00:46:43.1	0.216	I_no + II_molto	2	0	2	I_7M	II_7M		I_1	I_1	I_1
85	00:46:43.144	00:46:43.3	0.166	I_motivo + II_insomma	2	2	0	I_8	I_8		I_1	I_1	I_1
86	00:46:43.318	00:46:43.4	0.131	I_questo + II_insomma + III_motivo	3	1	2	I_7M	III_7M		I_1	I_1	I_1
87	00:46:43.454	00:46:43.8	0.375	I_attuale + II_si + III_insomma	3	2	1	I_7M	I_8		I_1	I_1	I_1
88	00:46:43.837	00:46:44.0	0.211	I_insomma + II_attuale	2	0	2	I_7M	II_7M		I_2	I_2	I_1
89	00:46:44.053	00:46:44.2	0.229	I_io + II_insomma + III_attuale	3	1	2	I_7M	II_8		II_7M	II_7M	
90	00:46:44.287	00:46:45.0	0.794	I_sapere + II_insomma + III_attuale	3	1	2	I_7M	II_7M		II_5M	II_5M	

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video
2023_DeafHood_AAVV_.mp4 2023_DeafHood_AAVV_lin_A_2024.eaf

			handsh ape & orientat			ion LH			loco LH			movem ent LH			nr body art			nr body & manual art			nr body art			nr body & manual art			nr body art		
Begin Time	End Time	Duration	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.r	ss msec	Signifier	HL	LL	art	ML	art	ML	art	ML	art	ML	art	ML	art	ML	art	ML	art	ML	art	ML	art	ML	art
61	00:46:33.819	00:46:34.41	0.634			I_passato + II_noi + III_capire + IV_piuttosto	I_3	I_3		I_3		I_3	5		5		10		1		1		1		1		1		1
62	00:46:34.463	00:46:34.8	0.421			I_come + II_avanti	I_6	I_6		I_6		I_6	2		6		8		1		1		1		1		1		1
63	00:46:34.889	00:46:35.3	0.436			I_agire/comportarsi + II_avanti	I_2	I_2		I_2		I_2	3		6		9		1		1		1		1		1		1
64	00:46:35.333	00:46:35.6	0.355			I_meglio + II_avanti + III_agire	III_7M	III_7M		III_7M		III_9M	3		6		9		1		1		1		1		1		1
65	00:46:35.693	00:46:36.2	0.534			I_futuro + II_avanti + III_agire	III_5M	III_5M		III_5M			3		5		8		1		1		1		1		1		1
66	00:46:36.235	00:46:36.8	0.566			I_cambiamento + II_avanti + III_futuro	I_1	I_1		I_1		I_1	3		6		9		1		1		1		1		1		1
67	00:46:36.809	00:46:37.0	0.274			I_comunità + II_avanti	I_2	I_2		I_2		I_1	3		6		9		1		1		1		1		1		1
68	00:46:37.083	00:46:37.2	0.134			I_questo + II_comunità + III_avanti	II_7M	II_7M		II_7M			3		5		8		1		1		1		1		1		1
69	00:46:37.222	00:46:37.6	0.44			I_meglio + II_comunità + III_avanti	II_9M	II_9M		II_9M			3		5		8		1		1		1		1		1		1
70	00:46:37.667	00:46:37.9	0.238			I_come + II_avanti	I_6	I_6		I_6		I_6	4		6		10		1		1		1		1		1		1
71	00:46:37.912	00:46:38.3	0.418			I_come + II_avanti	I_2	I_2		I_2		I_2	4		6		10		1		1		1		1		1		1
72	00:46:38.333	00:46:38.6	0.345			I_questo + II_come + III_servire	II_5M	II_5M		II_5M		II_5M	1		6		7		1		1		1		1		1		1
73	00:46:38.690	00:46:38.9	0.232			I_servire + II_ehsi							1		3		4		1		1		1		1		1		1
74	00:46:38.932	00:46:39.2	0.363			I_imparare + II_ehsi							1		3		4		1		1		1		1		1		1
75	00:46:39.305	00:46:39.5	0.202			I_unpo + II_ehsi							1		3		4		1		1		1		1		1		1
76	00:46:39.507	00:46:39.9	0.44			I_guardare + II_passato + III_ehsi + IV_unpo							1		3		4		1		1		1		1		1		1
77	00:46:39.952	00:46:40.3	0.424			I_bi + II_questo	I_6	I_6		I_6		I_6	3		6		9		1		1		1		1		1		1
78	00:46:40.383	00:46:40.9	0.542			I_aiutare + II_me	I_1	I_1		I_1		I_3	1		6		7		1		1		1		1		1		1
79	00:46:40.932	00:46:41.1	0.26			I_noi	I_1	I_1		I_1		I_3	1		6		7		1		1		1		1		1		1
80	00:46:41.202	00:46:41.7	0.584			I_revisionare + II_noi + III_dolcemente	I_1	I_1		I_1		I_1	1		6		7		1		1		1		1		1		1
81	00:46:41.794	00:46:42.2	0.413			I_lavoro	I_2	I_2		I_2		I_1	1		6		7		1		1		1		1		1		1
82	00:46:42.217	00:46:42.7	0.524			I_difficile + II_molto							3		3		6		1		1		1		1		1		1
83	00:46:42.748	00:46:42.9	0.167			I_molto + II_no	I_1	I_1		I_1		I_1	2		6		8		1		1		1		1		1		1
84	00:46:42.920	00:46:43.1	0.216			I_no + II_molto							2		3		5		1		1		1		1		1		1
85	00:46:43.144	00:46:43.3	0.166			I_motivo + II_insomma							3		3		6		1		1		1		1		1		1
86	00:46:43.318	00:46:43.4	0.131			I_questo + II_insomma + III_motivo							3		3		6		1		1		1		1		1		1
87	00:46:43.454	00:46:43.8	0.375			I_attuale + II_si + III_insomma	I_1	I_1		I_1		I_1	2		6		8		1		1		1		1		1		1
88	00:46:43.837	00:46:44.0	0.211			I_insomma + II_attuale	I_1	I_1		I_1		I_1	2		6		8		1		1		1		1		1		1
89	00:46:44.053	00:46:44.2	0.229			I_io + II_insomma + III_attuale	I_1	I_1		I_1		I_1	2		5		7		1		1		1		1		1		1
90	00:46:44.287	00:46:45.0	0.794			I_sapere + II_insomma + III_attuale	I_1	I_1		I_1		I_1	2		5		7		1		1		1		1		1		1

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Maintenance List			Add		
				manual	body	M & B	Maint	Which	Add Maint
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.ms							
61	00:46:33.819	00:46:34.41	0.634	I_passato + II_noi + III_capire + IV_piuttosto	H + ST + MC + EG + FE + HR + LR	1	1	3	H + ST + EG
62	00:46:34.463	00:46:34.8	0.421	I_come + II_avanti		0	0	0	
63	00:46:34.889	00:46:35.3	0.436	I_agire/comportarsi + II_avanti	ST + MC + FE	0	1	0	3
64	00:46:35.333	00:46:35.6	0.355	I_meglio + II_avanti + III_agire	ST + FE + HL + LL + ML	1	1	3	HL + LL + ML
65	00:46:35.693	00:46:36.2	0.534	I_futuro + II_avanti + III_agire	FE + HL + LL	1	1	0	
66	00:46:36.235	00:46:36.8	0.566	I_cambiamento + II_avanti + III_futuro	ST + MC + FE	0	1	2	ST + MC
67	00:46:36.809	00:46:37.0	0.274	I_comunità + II_avanti	ST + FE	0	1	0	
68	00:46:37.083	00:46:37.2	0.134	I_questo + II_comunità + III_avanti	ST + MC + FE + HL + LL	1	1	3	MC + HL + LL
69	00:46:37.222	00:46:37.6	0.44	I_meglio + II_comunità + III_avanti	ST + FE + HL + LL	1	1	0	
70	00:46:37.667	00:46:37.9	0.238	I_come + II_avanti	ST + FE	0	1	0	
71	00:46:37.912	00:46:38.3	0.418	I_come + II_avanti	H + ST + MC + FE	0	1	2	H + MC
72	00:46:38.333	00:46:38.6	0.345	I_questo + II_come + III_servire	HL + LL + ML	1	0	3	HL + LL + ML
73	00:46:38.690	00:46:38.9	0.232	I_servire + II_ehsi	MC	0	1	1	MC
74	00:46:38.932	00:46:39.2	0.363	I_imparare + II_ehsi		0	0	0	
75	00:46:39.305	00:46:39.5	0.202	I_unpo + II_ehsi	MC	0	1	1	MC
76	00:46:39.507	00:46:39.9	0.44	I_guardare + II_passato + III_ehsi + IV_unpo		0	0	0	
77	00:46:39.952	00:46:40.3	0.424	I_bi + II_questo		0	0	0	
78	00:46:40.383	00:46:40.9	0.542	I_aiutare + II_me		0	0	0	
79	00:46:40.932	00:46:41.1	0.26	I_noi		0	0	0	
80	00:46:41.202	00:46:41.7	0.584	I_revisionare + II_noi + III_dolcemente	MC	0	1	1	MC
81	00:46:41.794	00:46:42.2	0.413	I_lavoro		0	0	0	
82	00:46:42.217	00:46:42.7	0.524	I_difficile + II_molto		0	0	0	
83	00:46:42.748	00:46:42.9	0.167	I_molto + II_no		0	0	0	
84	00:46:42.920	00:46:43.1	0.216	I_no + II_molto	H + MC	0	1	2	H + MC
85	00:46:43.144	00:46:43.3	0.166	I_motivo + II_insomma		0	0	0	
86	00:46:43.318	00:46:43.4	0.131	I_questo + II_insomma + III_motivo	H + MC + EG	0	1	3	H + MC + EG
87	00:46:43.454	00:46:43.8	0.375	I_attuale + II_si + III_insomma	H	0	1	0	
88	00:46:43.837	00:46:44.0	0.211	I_insomma + II_attuale	H + MC	0	1	1	MC
89	00:46:44.053	00:46:44.2	0.229	I_io + II_insomma + III_attuale	H + HR + LR	1	1	2	HR + LR
90	00:46:44.287	00:46:45.0	0.794	I_sapere + II_insomma + III_attuale	H + MC + HR + LR	1	1	1	MC

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Remove		Translation in Ita
				Maint	Which Remove Maint	
61	00:46:33.819	00:46:34.41	I_passato + II_noi + III_capire + IV_piuttosto	0		di agire meglio per il futuro.
62	00:46:34.463	00:46:34.8	I_come + II_avanti	-7	H + ST + MC + EG + FE + HR + LR	
63	00:46:34.889	00:46:35.3	I_agire/comportarsi + II_avanti	0		
64	00:46:35.333	00:46:35.6	I_meglio + II_avanti + III_agire	-1	MC	
65	00:46:35.693	00:46:36.2	I_futuro + II_avanti + III_agire	-2	H + ML	
66	00:46:36.235	00:46:36.8	I_cambiamento + II_avanti + III_futuro	-2	HL + LL	Come rendere migliore la comunità,
67	00:46:36.809	00:46:37.0	I_comunità + II_avanti	-1	MC	
68	00:46:37.083	00:46:37.2	I_questo + II_comunità + III_avanti	0		
69	00:46:37.222	00:46:37.6	I_meglio + II_comunità + III_avanti	-1	MC	grazie a ciò che si può imparare dal passato.
70	00:46:37.667	00:46:37.9	I_come + II_avanti	-2	HL + LL	
71	00:46:37.912	00:46:38.3	I_come + II_avanti	0		
72	00:46:38.333	00:46:38.6	I_questo + II_come + III_servire	-4	H + ST + MC + FE	
73	00:46:38.690	00:46:38.9	I_servire + II_ehsi	-3	HL + LL + ML	
74	00:46:38.932	00:46:39.2	I_imparare + II_ehsi	0		E questo ha reso la revisione più semplice e non è stato un lavoro tanto difficile
75	00:46:39.305	00:46:39.5	I_unpo + II_ehsi	0		
76	00:46:39.507	00:46:39.9	I_guardare + II_passato + III_ehsi + IV_unpo	-1	MC	
77	00:46:39.952	00:46:40.3	I_bi + II_questo	0		
78	00:46:40.383	00:46:40.9	I_aiutare + II_me	0		
79	00:46:40.932	00:46:41.1	I_noi	0		, molte cose del presente si sanno,
80	00:46:41.202	00:46:41.7	I_revisionare + II_noi + III_dolcemente	0		
81	00:46:41.794	00:46:42.2	I_lavoro	-1	MC	
82	00:46:42.217	00:46:42.7	I_difficile + II_molto	0		
83	00:46:42.748	00:46:42.9	I_molto + II_no	0		
84	00:46:42.920	00:46:43.1	I_no + II_molto	0		alcune situazioni
85	00:46:43.144	00:46:43.3	I_motivo + II_insomma	-2	H + MC	
86	00:46:43.318	00:46:43.4	I_questo + II_insomma + III_motivo			
87	00:46:43.454	00:46:43.8	I_attuale + II_si + III_insomma	-2	MC + EG	
88	00:46:43.837	00:46:44.0	I_insomma + II_attuale	0		
89	00:46:44.053	00:46:44.2	I_io + II_insomma + III_attuale	-1	MC	alcune situazioni
90	00:46:44.287	00:46:45.0	I_sapere + II_insomma + III_attuale	0		

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video
2023_DeafHood_AAVV_.mp4 2023_DeafHood_AAVV_lin_A_2024.eaf

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Nr signifier	nr new	nr mainten	head art	soulder s and torso art	mouth, cheeks, teeth, tongue art	eye gaze art	facial expressi on art	handsh ape & orientat		movem ent RH art
												ion RH art	loco RH art	
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:rr.mssec					H	ST	MC	EG	FE	HR	LR	MR
91	00:46:45.088	00:46:45.7	I_avolte + II_si	2	2	0	I_8		I_6					
92	00:46:45.784	00:46:46.2	I_situazione + II_si	2	1	1	I_7M		I_1			I_2	I_2	I_1
93	00:46:46.242	00:46:46.7	I_tipico + II_situazione + III_si	3	1	2	I_8		I_2			II_7M	II_7M	
94	00:46:46.791	00:46:47.3	I_inghilterra + II_situazione + III_si	3	1	2	I_7M		I_8					
95	00:46:47.366	00:46:47.6	I_li + II_inghilterra	2	1	1	I_7M		I_7M					
96	00:46:47.658	00:46:48.1	I_avolte + II_invece + III_si	3	3	0	I_8		I_8					
97	00:46:48.126	00:46:48.5	I_ce + II_questo + III_si	3	2	1	I_7M		I_4			I_1	I_1	I_1
98	00:46:48.605	00:46:49.1	I_assomigliare + II_si + III_noi	3	2	1	I_5M		I_5			I_2	I_2	I_1
99	00:46:49.192	00:46:49.3	I_motivo + II_assomigliare + III_insonnia	3	1	2			I_1		8	II_7M	II_7M	
100	00:46:49.408	00:46:50.0	I_Europa + II_assomigliare + III_insonnia	3	1	2			I_1		7M	II_5M	II_5M	
101	00:46:50.038	00:46:50.6	I_simile + II_noi	2	2	0			I_1		5M	I_1	I_1	I_1
102	00:46:50.617	00:46:51.1	I_tipico + II Oppure	2	2	0	II_8	I_8	II_8	II_2		I_1	I_1	I_1
103	00:46:51.197	00:46:51.6	IAssociazione + II Oppure	2	1	1	II_7M	I_7M	I_8			I_1	I_1	I_1
104	00:46:51.688	00:46:52.4	I_prete + II Oppure	2	1	1	II_7M	I_7M	I_8			I_1	I_1	I_1
105	00:46:52.408	00:46:53.3	I_simile + II_noi + III Oppure	3	2	1	III_9M		I_8		8	I_1	I_1	I_1
106	00:46:53.330	00:46:53.7	I_ce + II_simile + III_ecco	3	2	1	III_8		I_8	III_8		I_1	I_1	I_1
107	00:46:53.738	00:46:53.9	I_me + II_simile + III_ecco + IV_vabene	4	2	2	III_7M		IV_8			I_1	I_1	I_1
108	00:46:53.942	00:46:54.1	I_si + II_simile + III_ecco + IV_vabene	4	1	3	III_7M		IV_5M			I_1	I_1	I_1
109	00:46:54.164	00:46:54.5	I_toccare + II_ecco	2	1	1	II_7M		I_2			I_1	I_1	I_1
110	00:46:54.562	00:46:54.8	I_assomigliare + II_ecco	2	1	1	II_7M	I_8	I_8			I_1	I_1	I_1
111	00:46:54.892	00:46:55.3	I_me + II_ecco	2	1	1	II_7M	I_7M				I_1	I_1	I_3
112	00:46:55.390	00:46:55.6	I_ecco	1	0	1	I_5M							
113	00:46:55.933	00:46:56.5	I_mm	1	1	0	I_8		I_4		I_7	I_6	I_6	I_6
114	00:46:56.529	00:46:56.6	I_magari + II_mm	2	1	1	I_7M		I_7		II_7M	I_1	I_1	I_1
115	00:46:56.675	00:46:57.2	I_futuro + II_mm	2	1	1	I_7M		I_8		II_7M	I_1	I_1	I_1
116	00:46:57.214	00:46:57.7	I_nuovo + II_mm	2	1	1	I_9M		I_6		II_7M	I_1	I_1	I_1
117	00:46:57.728	00:46:58.1	I_libro + II_mm	2	1	1			I_2		II_7M	I_1	I_1	I_1
118	00:46:58.139	00:46:58.6	I_piu + II_libro + III_mm	3	1	2			I_8		III_7M	I_1	I_1	I_1
119	00:46:58.607	00:46:59.3	I_approfondimento + II_tanto + III_mm	3	2	1	I_1		II_8		III_5M	I_1	I_1	I_1
120	00:46:59.401	00:46:59.5	I_motivo	1	1	0			I_4			I_1	I_1	I_1

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video

[illegible]

	Begin Time			End Time	Duration	Signifier	Maintenance List			Maintenance List			Add
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.r	ss.msec				manual	body	M & B	Maint	Which Add Maint		
91	00:46:45.088	00:46:45.7	0.688	I_avolte + II_si				0	0	0	0		
92	00:46:45.784	00:46:46.2	0.448	I_situazione + II_si	H			0	1	0	1	H	
93	00:46:46.242	00:46:46.7	0.544	I_tipico + II_situazione + III_si	HR + LR			1	0	0	2	HR + LR	
94	00:46:46.791	00:46:47.3	0.572	I_inghilterra + II_situazione + III_si	H			0	1	0	1	H	
95	00:46:47.366	00:46:47.6	0.287	I_li + II_inghilterra	H + MC			0	1	0	1	MC	
96	00:46:47.658	00:46:48.1	0.461	I_avolte + II_invece + III_si				0	0	0	0		
97	00:46:48.126	00:46:48.5	0.469	I_ce + II_questo + III_si	H			0	1	0	1	H	
98	00:46:48.605	00:46:49.1	0.587	I_assomigliare + II_si + III_noi	H			0	1	0	0		
99	00:46:49.192	00:46:49.3	0.204	I_motivo + II_assomigliare + III_insonnia	HR + LR			1	0	0	2	HR + LR	
100	00:46:49.408	00:46:50.0	0.62	I_Europa + II_assomigliare + III_insonnia	FE + HR + LR			1	1	1	1	FE	
101	00:46:50.038	00:46:50.6	0.579	I_simile + II_noi	FE			0	1	0	0		
102	00:46:50.617	00:46:51.1	0.575	I_tipico + II Oppure				0	0	0	0		
103	00:46:51.197	00:46:51.6	0.483	I Associazione + II Oppure	ST			0	1	0	1	ST	
104	00:46:51.688	00:46:52.4	0.713	I_prete + II Oppure	H + ST			0	1	0	1	H	
105	00:46:52.408	00:46:53.3	0.92	I_simile + II_noi + III Oppure	H			0	1	0	0		
106	00:46:53.330	00:46:53.7	0.401	I_ce + II_simile + III_ecco	HL + LL			1	0	0	2	HL + LL	
107	00:46:53.738	00:46:53.9	0.194	I_me + II_simile + III_ecco + IV_vabene	H + HL + LL			1	1	1	1	H	
108	00:46:53.942	00:46:54.1	0.214	I_si + II_simile + III_ecco + IV_vabene	H + MC			0	1	0	1	MC	
109	00:46:54.164	00:46:54.5	0.385	I_toccare + II_ecco	H			0	1	0	0		
110	00:46:54.562	00:46:54.8	0.322	I_assomigliare + II_ecco	H			0	1	0	0		
111	00:46:54.892	00:46:55.3	0.481	I_me + II_ecco	H + ST			0	1	0	1	ST	
112	00:46:55.390	00:46:55.6	0.25	I_ecco	H			0	1	0	0		
113	00:46:55.933	00:46:56.5	0.589	I_mm				0	0	0	0		
114	00:46:56.529	00:46:56.6	0.139	I_magari + II_mm	H + FE			0	1	0	2	H + FE	
115	00:46:56.675	00:46:57.2	0.529	I_futuro + II_mm	H + FE			0	1	0	0		
116	00:46:57.214	00:46:57.7	0.507	I_nuovo + II_mm	H + FE			0	1	0	0		
117	00:46:57.728	00:46:58.1	0.403	I_libro + II_mm	FE			0	1	0	0		
118	00:46:58.139	00:46:58.6	0.461	I_piu + II_libro + III_mm	FE			0	1	0	0		
119	00:46:58.607	00:46:59.3	0.786	I_approfondimento + II_tanto + III_mm	FE			0	1	0	0		
120	00:46:59.401	00:46:59.5	0.147	I_motivo				0	0	0	0		

	Begin Time		End Time		Duration	Signifier	Remove		Translation in Ita
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	ss:msec			Maint	Which Remove Maint	
91	00:46:45.088	00:46:45.7	0.688			I_avolte + II_si	-4	H + MC + HR + LR	sono specifiche dell'Inghilterra
92	00:46:45.784	00:46:46.2	0.448			I_situazione + II_si	0		
93	00:46:46.242	00:46:46.7	0.544			I_tipico + II_situazione + III_si	-1	H	
94	00:46:46.791	00:46:47.3	0.572			I_inghilterra + II_situazione + III_si	0		
95	00:46:47.366	00:46:47.6	0.287			I_li + II_inghilterra	0		altre sono simili in tutta l'Europa,
96	00:46:47.658	00:46:48.1	0.461			I_avolte + II_invece + III_si	-2	H + MC	
97	00:46:48.126	00:46:48.5	0.469			I_ce + II_questo + III_si	0		
98	00:46:48.605	00:46:49.1	0.587			I_assomigliare + II_si + III_noi	0		
99	00:46:49.192	00:46:49.3	0.204			I_motivo + II_assomigliare + III_insonnia	-1	H	ad esempio le congregazioni religiose
100	00:46:49.408	00:46:50.0	0.62			I_Europa + II_assomigliare + III_insonnia	0		
101	00:46:50.038	00:46:50.6	0.579			I_simile + II_noi	-2	HR + LR	
102	00:46:50.617	00:46:51.1	0.575			I_tipico + II Oppure	-1	FE	
103	00:46:51.197	00:46:51.6	0.483			IAssociazione + II Oppure	0		che in modo simile riguardano anche noi, ecco,
104	00:46:51.688	00:46:52.4	0.713			I_prete + II Oppure	0		
105	00:46:52.408	00:46:53.3	0.92			I_simile + II_noi + III Oppure	-1	ST	
106	00:46:53.330	00:46:53.7	0.401			I_ce + II_simile + III_ecco	-1	H	
107	00:46:53.738	00:46:53.9	0.194			I_me + II_simile + III_ecco + IV_vabene	0		Magari in futuro
108	00:46:53.942	00:46:54.1	0.214			I_si + II_simile + III_ecco + IV_vabene	-2	HL + LL	
109	00:46:54.164	00:46:54.5	0.385			I_toccare + II_ecco	-1	MC	
110	00:46:54.562	00:46:54.8	0.322			I_assomigliare + II_ecco	0		
111	00:46:54.892	00:46:55.3	0.481			I_me + II_ecco	0		si
112	00:46:55.390	00:46:55.6	0.25			I_ecco	-1	ST	
113	00:46:55.933	00:46:56.5	0.589			I_mm	-1	H	
114	00:46:56.529	00:46:56.6	0.139			I_magari + II_mm	0		
115	00:46:56.675	00:46:57.2	0.529			I_futuro + II_mm	0		
116	00:46:57.214	00:46:57.7	0.507			I_nuovo + II_mm	0		
117	00:46:57.728	00:46:58.1	0.403			I_libro + II_mm	-1	H	
118	00:46:58.139	00:46:58.6	0.461			I_piu + II_libro + III_mm	0		
119	00:46:58.607	00:46:59.3	0.786			I_approfondimento + II_tanto + III_mm	0		
120	00:46:59.401	00:46:59.5	0.147			I_motivo	-1	FE	

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video
2023_DeafHood_AAVV_.mp4 2023_DeafHood_AAVV_lin_A_2024.eaf

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Nr signifier	nr new	nr mainten	head art	ST	soulder s and torso art	mouth, cheeks, teeth, tongue art	eye gaze art	EG	FE	facial expressi on art	handsh ape & orientat ion RH	loco RH art	movem ent RH art
121	00:46:59.552	00:46:59.6	l_ce	1	1	0				l_7					l_1	l_1	l_1
122	00:46:59.673	00:47:00.0	l_alcuni + ll_situazione	2	2	0				l_8					l_1	l_1	l_1
123	00:47:00.086	00:47:00.4	l_situazione	1	0	1				l_8					l_1	l_1	l_1
124	00:47:00.484	00:47:01.0	l_tipico + ll_no	2	2	0	l_8			l_8					l_1	l_1	l_1
125	00:47:01.071	00:47:01.4	l_Italia + ll_no	2	1	1	l_7M			l_8					l_1	l_1	l_1
126	00:47:01.514	00:47:01.7	l_basta + ll_italia + III_nord	3	2	1	l_5M			ll_5M	IV_8				l_2	l_2	l_1
127	00:47:01.748	00:47:02.1	l_nord + ll_basta + III_no + IV_nonce	4	2	2		l_2		IV_2					l_5M	l_5M	
128	00:47:02.131	00:47:02.6	l_nonce + ll_nord	2	0	2		ll_9M		l_7M							
129	00:47:02.617	00:47:03.2	l_inventare + ll_esempio + III_nonce	3	2	1	l_8			III_7M	ll_8				l_1	l_1	l_1
130	00:47:03.250	00:47:03.4	l_esempio + ll_inventare	2	1	1	l_7M			l_8					l_1	l_1	l_1
131	00:47:03.436	00:47:05.5	l_1880 + ll_esempio	2	1	1				l_7M					l_1	l_1	l_1
132	00:47:05.605	00:47:06.3	l_esempio + ll_1880	2	0	2				l_8			l_1		l_1	l_1	l_1
133	00:47:06.355	00:47:06.6	l_questo + ll_1880 + III_dove	3	2	1				III_8					l_1	l_1	l_1
134	00:47:06.617	00:47:06.9	l_dove + ll_campo	2	2	0				l_7M					l_1	l_1	l_1
135	00:47:06.965	00:47:07.2	l_campo + ll_dove + III_Milano	3	1	2				III_8					l_1	l_1	l_1
136	00:47:07.235	00:47:07.8	l_Milano + ll_si	2	1	1				l_7M			ll_8		l_2	l_2	l_1
137	00:47:07.839	00:47:08.4	l_si + ll_Milano + III_perscontato	3	1	2	l_8			l_8			l_7M	ll_7M	ll_7M	l_1	l_1

137 325 177 148 83 46 131 19 60 131 131 115

MONOLOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 2° video
2023_DeafHood_AAVV_.mp4 2023_DeafHood_AAVV_lin_A_2024.eaf

handsh ape & orientat				movem				nr				nr body & body			
ion LH		loco LH		ent LH		nr		nr		nr		nr		nr	
art		art		art		body		manual		body		manual		art	
HL	LL	ML	art	ML	art	body	art	manual	art	body	art	manual	art	body	art
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.r	ss.msec	Signifier	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.r	ss.msec	Signifier	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.r	ss.msec	Signifier	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.r	ss.msec	Signifier
121	00:46:59.552	00:46:59.6	0.117	I_ ce				1	3	4		1	1	1	0
122	00:46:59.673	00:47:00.0	0.4	I_ alcuni + II_ situazione	II_ 8			1	5	6		1	1	1	0
123	00:47:00.086	00:47:00.4	0.39	I_ situazione	I_ 5M		I_ 1	1	6	7		1	1	1	2
124	00:47:00.484	00:47:01.0	0.577	I_ tipico + II_ no				2	3	5		1	1	1	0
125	00:47:01.071	00:47:01.4	0.428	I_ Italia + II_ no				2	3	5		1	1	1	1
126	00:47:01.514	00:47:01.7	0.227	I_ basta + II_ italia + III_ nord	I_ 6		I_ 6	3	6	9		1	1	1	2
127	00:47:01.748	00:47:02.1	0.373	I_ nord + II_ basta + III_ no + IV_ nonce	I_ 1		I_ 1	2	5	7		1	1	1	2
128	00:47:02.131	00:47:02.6	0.482	I_ nonce + II_ nord	I_ 3		I_ 3	2	3	5		1	1	1	2
129	00:47:02.617	00:47:03.2	0.62	I_ inventare + II_ esempio + III_ nonce	I_ 2		I_ 3	3	6	9		1	1	1	1
130	00:47:03.250	00:47:03.4	0.173	I_ esempio + II_ inventare	II_ 7M		II_ 7M	2	5	7		1	1	1	3
131	00:47:03.436	00:47:05.5	2.161	I_ 1880 + II_ esempio	I_ 8		I_ 8	1	6	7		1	1	1	1
132	00:47:05.605	00:47:06.3	0.743	I_ esempio + II_ 1880	II_ 7M		II_ 7M	2	5	7		1	1	1	2
133	00:47:06.355	00:47:06.6	0.255	I_ questo + II_ 1880 + III_ dove	II_ 5M		II_ 5M	1	5	6		1	1	1	2
134	00:47:06.617	00:47:06.9	0.343	I_ dove + II_ campo				1	3	4		1	1	1	1
135	00:47:06.965	00:47:07.2	0.262	I_ campo + II_ dove + III_ Milano	I_ 1		I_ 1	1	6	7		1	1	1	0
136	00:47:07.235	00:47:07.8	0.596	I_ Milano + II_ si	I_ 1		I_ 1	2	6	8		1	1	1	1
137	00:47:07.839	00:47:08.4	0.584	I_ si + II_ Milano + III_ perscontato	I_ 1		I_ 1	3	5	8		1	1	1	3

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Maintenance List		Maintenance List		Add		Which Add Maint
				manual	body	M & B	Maint			
121	00:46:59.552	00:46:59.6	I_ce	0	0	0	0	0		
122	00:46:59.673	00:47:00.0	I_alcuni + II_situazione	0	0	0	0	0		
123	00:47:00.086	00:47:00.4	I_situazione	1	0	0	0	2		HL + LL
124	00:47:00.484	00:47:01.0	I_tipico + II_no	0	0	0	0	0		
125	00:47:01.071	00:47:01.4	I_Italia + II_no	0	1	0	0	1		H
126	00:47:01.514	00:47:01.7	I_basta + II_italia + III_nord	0	1	0	0	1		MC
127	00:47:01.748	00:47:02.1	I_nord + II_basta + III_no + IV_nonce	1	0	0	0	2		HR + LR
128	00:47:02.131	00:47:02.6	I_nonce + II_nord	0	1	0	0	2		ST + MC
129	00:47:02.617	00:47:03.2	I_inventare + II_esempio + III_nonce	0	1	0	0	0		
130	00:47:03.250	00:47:03.4	I_esempio + II_inventare	1	1	1	1	3		H + HL + LL
131	00:47:03.436	00:47:05.5	I_1880 + II_esempio	0	1	0	0	1		MC
132	00:47:05.605	00:47:06.3	I_esempio + II_1880	1	0	0	0	2		HL + LL
133	00:47:06.355	00:47:06.6	I_questo + II_1880 + III_dove	1	0	0	0	0		
134	00:47:06.617	00:47:06.9	I_dove + II_campo	0	1	0	0	1		MC
135	00:47:06.965	00:47:07.2	I_campo + II_dove + III_Milano	0	0	0	0	0		
136	00:47:07.235	00:47:07.8	I_Milano + II_si	0	1	0	0	1		MC
137	00:47:07.839	00:47:08.4	I_si + II_Milano + III_perscontato	1	1	1	3			FE + HR + LR

137

TOT 13 37 94 24 = 107

	Begin Time		End Time		Duration	Signifier	Remove		Translation in Ita
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:rr:ss.mssec	ss:rr:ss.mssec			Maint	Which Remove Maint	
121	00:46:59.552	00:46:59.6	0.117	I_ce			0		potrebbe uscire un libro che approfondisca le tipicità dell'Italia
122	00:46:59.673	00:47:00.0	0.4	I_alcuni + II_situazione			0		
123	00:47:00.086	00:47:00.4	0.39	I_situazione			0		
124	00:47:00.484	00:47:01.0	0.577	I_tipico + II_no			-2	HL + LL	
125	00:47:01.071	00:47:01.4	0.428	I_Italia + II_no			0		
126	00:47:01.514	00:47:01.7	0.227	I_basta + II_italia + III_nord			0		e che non si trovano in altri Paesi.
127	00:47:01.748	00:47:02.1	0.373	I_nord + II_basta + III_no + IV_nonce			-2	H + MC	
128	00:47:02.131	00:47:02.6	0.482	I_nonce + II_nord			-2	HR + LR	
129	00:47:02.617	00:47:03.2	0.62	I_inventare + II_esempio + III_nonce			-1	ST	
130	00:47:03.250	00:47:03.4	0.173	I_esempio + II_inventare			-1	MC	
131	00:47:03.436	00:47:05.5	2.161	I_1880 + II_esempio			-3	H + HL + LL	Un esempio, il 1880, a Milano
132	00:47:05.605	00:47:06.3	0.743	I_esempio + II_1880			-1	MC	
133	00:47:06.355	00:47:06.6	0.255	I_questo + II_1880 + III_dove			0		
134	00:47:06.617	00:47:06.9	0.343	I_dove + II_campo			-2	HL + LL	
135	00:47:06.965	00:47:07.2	0.262	I_campo + II_dove + III_Milano			0		
136	00:47:07.235	00:47:07.8	0.596	I_Milano + II_si			0		sì...
137	00:47:07.839	00:47:08.4	0.584	I_si + II_Milano + III_perscontato			-1	MC	

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 3° video

[illegible]

nr
bodynr
body

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Remove		Translation in Ita
				Maint	Which Remove Maint	
1 00:02:04.062	00:02:04.249	0.187	I disolito	0		Per la benzina
2 00:02:04.252	00:02:04.608	0.356	I benzina	-1	H	spendo
3 00:02:04.608	00:02:04.993	0.385	I prezzo + II_basso	-1	MC	pochissimo,
4 00:02:04.995	00:02:05.510	0.515	I basso	-2	EG + FE	Per fare l'intero
5 00:02:05.513	00:02:06.108	0.595	I io + II_piuomeno + III_daqui	-1	MC	percorso
6 00:02:06.110	00:02:07.799	1.689	I daqui + II_piuomeno + III_giro + IV_alungo	0		ho fatto il pieno
7 00:02:07.802	00:02:07.933	0.131	I uno + II_settimana + III_piuomeno	0		una volta,
8 00:02:07.933	00:02:08.382	0.449	I settimana + II_piuomeno	-3	HR + LR + MR	pazesco
9 00:02:08.384	00:02:08.712	0.328	I guidando + II_piuomeno + III_settimana	-4	H + MC + EG + FE	Il pieno erano 35
10 00:02:08.712	00:02:08.876	0.164	I io + II_poco + III_una	0		euro, più o meno
11 00:02:08.876	00:02:09.055	0.179	I una + II_poco	-1	MC	
12 00:02:09.055	00:02:09.380	0.325	I versare + II_poco + III_volta	0		
13 00:02:09.384	00:02:09.808	0.424	I pieno + II_poco	0		
14 00:02:09.812	00:02:10.236	0.424	I io + II_poco + III_pieno	-1	MC	35 euro è
15 00:02:10.236	00:02:10.970	0.734	I uno + II_poco + II_pieno	-3	FE + MR	pochissimo!
16 00:02:10.970	00:02:11.565	0.595	I riempire + II_bloccarsi + III_volta	0		
17 00:02:11.570	00:02:12.114	0.544	I guardare + II_bloccarsi + III_riempi	-4	EG + HL + LL + ML	
18 00:02:12.114	00:02:12.538	0.424	I 35 + II_incredula + III_riempi	0		
19 00:02:12.538	00:02:12.795	0.257	I euro + II_incredula + III_riempi	0		
20 00:02:12.797	00:02:13.108	0.311	I circa + II_incredula + III_riempi + IV_euro	-1	MC	E per tutto il
21 00:02:13.109	00:02:13.395	0.286	I 35 + II_incredula + III_riempi	0		viaggio mi è
22 00:02:13.397	00:02:14.049	0.652	I euro + II_incredula + III_riempi	-3	FE + HR + LR	bastato, solo che...
23 00:02:14.051	00:02:14.942	0.891	I puzzare + II_incredula + III_riempi	0		
24 00:02:14.945	00:02:16.927	1.982	I daqui + II_giro + III_soddisfazione + IV_lungo	0		
25 00:02:16.930	00:02:17.535	0.605	I solo + II_pensare	0		
26 00:02:17.554	00:02:18.022	0.468	I elm + II_solo	-2	H + MC	Il pedaggio, sì,
27 00:02:18.033	00:02:18.732	0.699	I pedaggio + II_si	-2	HR + LR	l'autostrada
28 00:02:18.732	00:02:19.065	0.333	I si + II_pedaggio	0		
29 00:02:19.066	00:02:19.543	0.477	I autostrada + II_si	-5	H + MC + HR + LR + MR	
30 00:02:19.543	00:02:19.854	0.311	I io + II_autostrada + III_si	0		
31 00:02:19.855	00:02:20.370	0.515	I si + II_autostrada	0		
32 00:02:20.372	00:02:20.595	0.223	I mipare + II_autostrada	0		
33 00:02:20.598	00:02:20.986	0.388	I sisi + II_autostrada + III_ma	-1	H	ma i conti non li so.
34 00:02:20.988	00:02:21.055	0.067	I ma + II_autostrada	-2	HR + LR	
35 00:02:21.057	00:02:21.265	0.208	I solo	-2	MC + FE	
36 00:02:21.267	00:02:21.456	0.189	I io + II_calcoli + III_solo	0		
37 00:02:21.459	00:02:21.694	0.235	I calcoli	0		
38 00:02:21.696	00:02:21.853	0.157	I io + II_calcoli	-2	MC + MR	
39 00:02:21.855	00:02:22.277	0.422	I so + II_calcoli	0		
40 00:02:22.280	00:02:22.493	0.213	I non + II_calcoli	-1	MC	All'arrivo volevo
41 00:02:22.493	00:02:23.166	0.673	I domani + II_calcoli	0		sapere quanto ho
42 00:02:23.168	00:02:23.379	0.211	I io + II_arrivo	-2	MC + FE	speso in pedaggio,
43 00:02:23.379	00:02:23.641	0.262	I arrivo + II_perplesso	-3	HR + LR + MR	
44 00:02:23.644	00:02:23.743	0.099	I io + II_perplesso + IV_arrivo			

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 3° video

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Nr		signifier	mainten	art	ST	MC	gazeart	on art	HR	LR	MR	HL	LL	art	ML	body	manual
				signifier	new																
45	00:02:23.746	00:02:24.009	0.263	I_volare + II_perplesso + III_arrivo	3	0	3	I_7M	I_7M	I_8		II_7M				I_5M	I_1	I_1	4	3	
46	00:02:24.009	00:02:24.472	0.463	I_sapere + II_perplesso	2	1	1	I_7M	I_7M	I_6		II_7M				I_5M	I_1	I_1	4	3	
47	00:02:24.474	00:02:24.660	0.186	I_io + II_perplesso + III_quanti	3	2	1	I_7M	I_7M	II_2		II_7M				I_1	I_1	I_1	4	3	
48	00:02:24.662	00:02:24.980	0.318	I_quanti + II_perplesso	2	0	2	I_5M	I_5M	I_7M		II_7M				I_2	I_1	I_1	4	3	
49	00:02:24.981	00:02:25.210	0.229	I_io + II_perplesso + III_quanti	3	1	2		III_5M	III_5M		II_7M				I_6	I_1	I_1	2	3	
50	00:02:25.212	00:02:25.760	0.548	I_pedaggio + II_perplesso	2	1	1		I_2	I_2		II_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	2	6	
51	00:02:25.760	00:02:25.863	0.103	I_io + II_spese + III_perplesso + IV_pedaggio	4	2	2		IV_7M	IV_7M	II_8	III_7M	II_8	II_8	II_8	I_1	I_1	I_1	2	6	
52	00:02:25.865	00:02:26.382	0.517	I_spese + II_perplesso	2	0	2		I_1	I_6		II_7M	I_7M	I_7M	I_5M	I_2	I_2	I_1	3	6	
53	00:02:26.383	00:02:27.054	0.671	I_niente + II_spese + III_perplesso	3	1	2	I_1	I_1	I_1		III_7M	II_7M	II_7M	II_7M	II_5M	II_5M	I_1	3	4	
54	00:02:27.057	00:02:27.517	0.46	I_molto + IV_dopo + II_spese + III_perplesso	4	2	3		I_2	I_2		III_7M	II_7M	II_7M	II_7M	I_1	I_1	I_1	2	5	
55	00:02:27.517	00:02:27.859	0.142	I_soldi + II_spese + III_perplesso + IV_moltodopo	4	1	3		IV_7M	IV_7M		III_7M	II_5M	I_5M	I_1	I_1	I_1	I_1	2	5	
56	00:02:27.662	00:02:28.112	0.45	I_prendere + II_automatico + III_perplesso + IV_moltodopo	4	2	2		I_8	I_8		III_7M	I_1	I_1	I_3	I_1	I_1	I_1	2	6	
57	00:02:28.114	00:02:28.992	0.878	I_automatico + II_perplesso	2	1	1		I_4	I_4		II_8	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	2	5	
58	00:02:28.994	00:02:29.825	0.831	I_perplesso	1	0	1	I_3	I_5	I_5		I_7M				I_7M			3	0	
59	00:02:29.829	00:02:31.063	1.234	I_insomma + II_diverso	2	2	0	I_5	I_2	I_2		I_7M	II_1	II_1	II_1	I_3	I_1	I_3	3	3	
60	00:02:31.065	00:02:32.004	0.939	I_inpiu	1	1	0		I_4	I_4		I_8	I_1	I_1	I_3	I_1	I_1	I_3	2	6	
61	00:02:36.867	00:02:37.472	0.605	I_mh	1	1	0	I_1											1	0	
62	00:02:37.517	00:02:37.839	0.322	I_ah + II_prendere + III_interrogativa	3	3	0	III_2	I_1	I_1			II_1	II_1					2	2	
63	00:02:37.839	00:02:37.996	0.157	I_tuttedue + II_consortipresa + III_interrogativa	3	2	1	III_7M	I_1	I_1			I_1	I_1	I_1	I_1			2	3	
64	00:02:37.998	00:02:38.690	0.692	I_cauzione + II_consortipresa + III_interrogativa	3	1	2	III_7M	I_2	I_2			I_1	I_1	I_1				2	3	
65	00:02:38.690	00:02:40.337	1.647	I_ah	1	1	0	I_9M	I_4	I_4		I_1							3	0	
66	00:02:42.123	00:02:43.861	1.738	I_sisi	1	1	0	I_1											1	0	
67	00:02:47.373	00:02:47.607	0.234	I_vedere + II_consupore + III_si	3	2	1	III_7	II_7	II_7		II_7				I_1	I_6	I_6	3	3	
68	00:02:47.767	00:02:49.280	1.513	I_dire + II_te + III_consupore + IV_si	4	2	2	III_7M	III_7M	III_7M		III_7M				I_1	I_1	II_3	3	3	
69	00:02:51.903	00:02:52.310	0.407	I_fatto + II_interrogativa	2	2	0	II_7	I_7	I_7		II_7				I_1	I_1	I_1	3	3	
70	00:02:52.313	00:02:53.008	0.695	I_fatto + II_interrogativa	2	0	2	II_7M	I_9M	I_9M		II_7M				I_1	I_1	I_1	3	3	
71	00:02:54.554	00:02:55.511	0.957	I_mh + II_veloce	2	2	0		II_6	II_6		I_1							2	0	
72	00:02:55.521	00:02:55.935	0.414	I_boh + II_io	2	2	0		I_2	I_2		II_2	I_1	I_1	I_1				2	3	
73	00:02:55.940	00:02:56.431	0.491	I_boh	1	0	1		I_5M	I_5M		I_8	I_2	I_2	I_1				2	3	
74	00:02:56.439	00:02:56.913	0.474	I_circa + II_boh	2	1	1	I_5	I_1	I_1		I_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	3	6	
75	00:02:56.915	00:02:57.329	0.414	I_passare + II_circa	2	1	1	II_7M	I_1	I_1		II_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	3	6	
76	00:02:57.331	00:02:57.709	0.378	I_uno + II_mese + III_circa	3	2	1	III_7M	I_1	I_1		II_7M				I_1	I_1	I_1	3	3	
77	00:02:57.710	00:02:57.865	0.155	I_io + II_circa	2	1	1	III_7M	I_1	I_1		II_7M				I_1	I_1	I_1	3	3	
78	00:02:57.865	00:02:58.204	0.339	I_dovere + II_circa	2	1	1	II_7M	I_3	I_3		II_8	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	3	6	
79	00:02:58.208	00:02:58.462	0.254	I_invece	1	1	0	I_8	I_7	I_7		II_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	3	6	
80	00:02:58.462	00:02:58.587	0.125	I_io + II_invece	2	1	1	I_7M	II_7M	II_7M		II_7M				I_1	I_1	I_1	3	3	
81	00:02:58.589	00:02:59.276	0.687	I_chiedere + II_invece + III_si	3	2	1	I_7M	I_8	I_8		II_7M				I_1	I_1	I_1	3	3	
82	00:03:01.237	00:03:01.958	0.721	I_ah + II_no	2	2	0	II_2	I_8	I_8		I_8							3	0	
83	00:03:01.960	00:03:02.185	0.225	I_io + II_no	2	1	1	II_7M	I_5M	I_5M		II_5M				I_1	I_1	I_1	3	3	
84	00:03:02.185	00:03:02.657	0.472	I_no	1	0	1	II_7M	I_1	I_1		I_2				I_1	I_1	I_1	3	3	
85	00:03:02.661	00:03:03.161	0.5	I_fotofoto + II_continuo + III_no	3	2	1	III_5M	I_1	I_1		II_7M				I_1	I_1	I_1	3	3	
86	00:03:03.163	00:03:03.548	0.385	I_automatico	1	1	0		I_1	I_1		II_7M							2	6	
87	00:03:03.550	00:03:03.929	0.379	I_targa	1	1	0		I_2	I_2		I_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	2	6	
88	00:03:03.931	00:03:04.536	0.605	I_collegare + II_targa	2	1	1		II_7M	II_7M		I_7M	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	2	6	

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione *Apy* (LIN-A) - 3° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

Begin Time		End Time	Duration	Signifier	nr body &				nr manual				nr maint				Maintenance List				Add Maint			
		hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	nr manual	nr body	nr manual	nr body	nr manual	nr body	nr manual	nr body	nr manual	nr body	nr manual	nr body	Maintenance List		Maintenance List		Add Maint		Maintenance List	
		hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	art	art	art	art	art	art	art	art	art	art	art	art								
45	00:02:23.746	00:02:24.009	0.263	I_volare + II_perplesso + III_arrivo	7	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + ST + FE + HR		H + ST + FE		1		HR	
46	00:02:24.009	00:02:24.472	0.463	I_sapere + II_perplesso	7	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + ST + FE		H + ST + FE		0		0	
47	00:02:24.474	00:02:24.660	0.186	I_io + II_perplesso + III_quant	7	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + ST + FE		H + ST + FE		0		0	
48	00:02:24.662	00:02:24.980	0.318	I_quant + II_perplesso	7	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + ST + MC + FE		H + ST + MC + FE		0		MC	
49	00:02:24.981	00:02:25.210	0.229	I_io + II_perplesso + III_quant	5	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	MC + FE		MC + FE		0		0	
50	00:02:25.212	00:02:25.760	0.548	I_pedaggio + II_perplesso	8	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE		FE		0		0	
51	00:02:25.760	00:02:25.863	0.103	I_io + II_spese + III_perplesso + IV_pedaggio	8	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	MC + FE		MC + FE		0		MC	
52	00:02:25.865	00:02:26.382	0.517	I_spese + II_perplesso	9	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	HR + LR + MR		HR + LR + MR		1		HR + LR + MR	
53	00:02:26.383	00:02:27.054	0.671	I_niente + II_spese + III_perplesso	7	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE + HL + LL + HR + LR		FE + HL + LL + HR + LR		1		FE + HL + LL	
54	00:02:27.057	00:02:27.517	0.46	I_molto + IV_dopo + II_spese + III_perplesso	7	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE + HR + LR		FE + HR + LR		1		0	
55	00:02:27.517	00:02:27.659	0.142	I_soldi + II_spese + III_perplesso + IV_moltodopo	7	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	MC + FE + HR + LR		MC + FE + HR + LR		1		MC	
56	00:02:27.662	00:02:28.112	0.45	I_prendere + II_automatico + III_perplesso + IV_moltodopo	8	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE		FE		0		0	
57	00:02:28.114	00:02:28.992	0.878	I_automatico + II_perplesso	7	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		0	
58	00:02:28.994	00:02:29.825	0.831	I_perplesso	3	3	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE		FE		0		FE	
59	00:02:29.829	00:02:31.063	1.234	I_insomma + II_diverso	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE		FE		0		FE	
60	00:02:31.065	00:02:32.004	0.939	I_inpiu	8	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		0	
61	00:02:36.867	00:02:37.472	0.605	I_mh	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		0	
62	00:02:37.517	00:02:37.839	0.322	I_ah + II_prendere + III_interrogativa	4	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		0	
63	00:02:37.839	00:02:37.996	0.157	I_tutteadue + II_consprespa + III_interrogativa	5	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H		H		0		H	
64	00:02:37.998	00:02:38.690	0.692	I_cauzione + II_consprespa + III_interrogativa	5	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H		H		0		0	
65	00:02:38.690	00:02:40.337	1.647	I_ah	3	3	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H		H		0		0	
66	00:02:42.123	00:02:43.861	1.738	I_sisi	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		0	
67	00:02:47.373	00:02:47.607	0.234	I_vedere + II_conspore + III_si	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		0	
68	00:02:47.767	00:02:49.280	1.513	I_dire + II_te + III_conspore + IV_si	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + MC + FE		H + MC + FE		0		H + MC + FE	
69	00:02:51.903	00:02:52.310	0.407	I_fatto + II_interrogativa	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + MC + FE		H + MC + FE		0		H + MC + FE	
70	00:02:52.313	00:02:53.008	0.695	I_fatto + II_interrogativa	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		0	
71	00:02:54.554	00:02:55.511	0.957	I_mh + II_veloce	2	2	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + MC + FE		H + MC + FE		0		0	
72	00:02:55.521	00:02:55.935	0.414	I_boh + II_io	5	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	MC		MC		0		MC	
73	00:02:55.940	00:02:56.431	0.491	I_boh	5	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		1	
74	00:02:56.439	00:02:56.913	0.474	I_circa + II_boh	9	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE		FE		0		FE	
75	00:02:56.915	00:02:57.329	0.414	I_passare + II_circa	9	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + FE		H + FE		0		H	
76	00:02:57.331	00:02:57.709	0.378	I_uno + II_mese + III_circa	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + FE		H + FE		0		1	
77	00:02:57.710	00:02:57.865	0.155	I_io + II_circa	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + FE		H + FE		0		0	
78	00:02:57.865	00:02:58.204	0.339	I_dovere + II_circa	9	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + FE		H + FE		0		0	
79	00:02:58.208	00:02:58.462	0.254	I_invece	9	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + FE		H + FE		0		FE	
80	00:02:58.462	00:02:58.587	0.125	I_io + II_invece	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + MC + FE		H + MC + FE		0		H + MC + FE	
81	00:02:58.589	00:02:59.276	0.687	I_chiedere + II_invece + III_si	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + FE		H + FE		0		0	
82	00:03:01.237	00:03:01.958	0.721	I_ah + II_no	6	6	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0		0		0		0	
83	00:03:01.960	00:03:02.185	0.225	I_io + II_no	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + MC + FE		H + MC + FE		0		H + MC + FE	
84	00:03:02.185	00:03:02.657	0.472	I_no	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H		H		0		0	
85	00:03:02.661	00:03:03.161	0.5	I_fotofoto + II_continuo + III_no	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	H + FE		H + FE		0		FE	
86	00:03:03.163	00:03:03.548	0.385	I_automatico	8	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE		FE		0		0	
87	00:03:03.550	00:03:03.929	0.379	I_targa	8	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	FE		FE		0		0	
88	00:03:03.931	00:03:04.536	0.605	I_collegare + II_targa	8	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	MC + FE		MC + FE		0		MC	

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 3° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Remove		Translation in It
				hh:mm:ss.ms	ss:msec	
45	00:02:23.746	00:02:24.009	I volere + II. perplessso + III. arrivo	-1	MC	
46	00:02:24.009	00:02:24.472	I sapere + II. perplessso	-1	HR	
47	00:02:24.474	00:02:24.660	I io + II. perplessso + III. quanti	0		
48	00:02:24.662	00:02:24.980	I quanti + II. perplessso	0		
49	00:02:24.981	00:02:25.210	I io + II. perplessso + III. quanti	-2	H + ST	
50	00:02:25.212	00:02:25.760	I pedagogio + II. perplessso	-1	MC	
51	00:02:25.760	00:02:25.863	I io + II. spese + III. perplessso + IV. pedaggio	0		
52	00:02:25.865	00:02:26.382	I spese + II. perplessso	-1	FE	
53	00:02:26.383	00:02:27.054	I niente + II. spese + III. perplessso	-1	MR	e invece no, verrà prelevato dopo in automatico,...
54	00:02:27.057	00:02:27.517	I molto + IV. dopo + II. spese + III. perplessso	-2	HL + LL	
55	00:02:27.517	00:02:27.659	I soldi + II. spese + III. perplessso + IV. moltodopo	0		
56	00:02:27.662	00:02:28.112	I prendere + II. automatico + III. perplessso + IV. moltodopo	-3	MC + HR + LR	
57	00:02:28.114	00:02:28.992	I automatico + II. perplessso	-1	FE	strano. E poi...
58	00:02:28.994	00:02:29.825	I perplessso	0		
59	00:02:29.829	00:02:31.063	I insomma + II. diverso	0		
60	00:02:31.065	00:02:32.004	I inpiu	-1	FE	
61	00:02:36.867	00:02:37.472	I mh	0		La caparra?
62	00:02:37.517	00:02:37.839	I ah + II. prendere + III. interrogativa	0		
63	00:02:37.839	00:02:37.996	I tuttee due + II. consorpresa + III. interrogativa	0		
64	00:02:37.998	00:02:38.690	I cauzione + II. consorpresa + III. interrogativa	0		
65	00:02:38.690	00:02:40.337	I ah	-1	H	Vedi, lo dice... ed è fatto...
66	00:02:42.123	00:02:43.861	I sisi	0		
67	00:02:47.373	00:02:47.607	I vedere + II. consupore + III. si	0		
68	00:02:47.767	00:02:49.280	I dire + II. te + III. consupore + IV. si	0		
69	00:02:51.903	00:02:52.310	I fatto + II. interrogativa	-3	H + MC + FE	
70	00:02:52.313	00:02:53.008	I fatto + II. interrogativa	0		
71	00:02:54.554	00:02:55.511	I mh + II. veloce	-3	H + MC + FE	
72	00:02:55.521	00:02:55.935	I boh + II. io	0		
73	00:02:55.940	00:02:56.431	I boh	0		E' passato un mese, devo andare a chiedere
74	00:02:56.439	00:02:56.913	I circa + II. boh	-1	MC	
75	00:02:56.915	00:02:57.329	I passare + II. circa	0		
76	00:02:57.331	00:02:57.709	I uno + II. mese + III. circa	0		
77	00:02:57.710	00:02:57.865	I io + II. circa	0		Ah, io no. Li rilevava in automatico,
78	00:02:57.865	00:02:58.204	I dovere + II. circa	-1	FE	
79	00:02:58.208	00:02:58.462	I invecce	-1	H	
80	00:02:58.462	00:02:58.587	I io + II. invecce	0		
81	00:02:58.589	00:02:59.276	I chiedere + II. invecce + III. si	-1	MC	con la targa, è collegato.
82	00:03:01.237	00:03:01.958	I ah + II. no	-2	H + FE	
83	00:03:01.960	00:03:02.185	I io + II. no	0		
84	00:03:02.185	00:03:02.657	I no	-2	MC + FE	
85	00:03:02.661	00:03:03.161	I fotofoto + II. continuo + III. no	0		
86	00:03:03.163	00:03:03.548	I automatico	-1	H	
87	00:03:03.550	00:03:03.929	I targa	0		
88	00:03:03.931	00:03:04.536	I collegare + II. targa	0		

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 3° video

[illegible]

nr
bodynr
body

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Remove		Translation in It
				hh:mm:ss.ms	ss:msec	
88	00:03:04.539	00:03:04.838	I Io + II targa	0		
89	00:03:04.841	00:03:05.512	I fotofoto + II continuo	-1	MC	li rilevava... io
91	00:03:05.514	00:03:05.712	I Io + II guidare + III dubbio	-1	FE	guidavo e boh,
92	00:03:05.714	00:03:06.097	I guidare + II dubbio	0		e non so quante
93	00:03:06.097	00:03:06.831	I boh + II guidare	-2	MC + EG	volte...
94	00:03:06.833	00:03:07.179	I quanti	-3	HR + LR + MR	Perché erano
95	00:03:07.183	00:03:07.401	I volte + II gia	-1	FE	tanti!...
96	00:03:07.403	00:03:07.758	I gia + II volte	0		
97	00:03:07.760	00:03:07.899	I Io + II volte	0		
98	00:03:07.903	00:03:08.429	I vedere + II volte + III conocchi	0		Tanti
99	00:03:08.431	00:03:09.111	I tante	-4	H + MC + HR + LR	
100	00:03:09.115	00:03:09.631	I pensaredentro	-1	FE	ma non so quanto
101	00:03:09.635	00:03:10.141	I tante + II proprio	0		mi costa.
102	00:03:10.141	00:03:10.460	I ma + II quanti	-1	FE	
103	00:03:10.463	00:03:11.026	I soldi + II quanti + III poi + IV ma	0		Sicuro sarà poco
104	00:03:11.026	00:03:11.169	I Io + II abbastanza + III sicuro	-1	FE	
105	00:03:11.171	00:03:11.460	I sicuro	0		
106	00:03:11.464	00:03:11.867	I poco + II ma	-2	H + MC	
107	00:03:11.867	00:03:12.325	I ma + II poco	-1	FE	ma sommando
108	00:03:12.326	00:03:13.353	I totale + II neltempo + III insomma	0		tutto non la
109	00:03:13.355	00:03:13.577	I Io + II totale + III insomma	0		sapevo.
110	00:03:13.581	00:03:13.986	I sapere + II totale + III insomma	-1	MC	
111	00:03:13.990	00:03:14.427	I non + II totale + III insomma	0		per questo,
112	00:03:14.429	00:03:14.843	I perquesto + II preoccupazione	-4	MC + FE + HR + LR	preoc... guidavo
113	00:03:14.843	00:03:15.087	I Io + II preoccupazione + III guidare	0		mah, non mi era
114	00:03:15.091	00:03:15.510	I guidare + II avanti + III preoccupazione	0		proprio chiaro
115	00:03:15.512	00:03:15.720	I capire + II guidare	-2	MC + EG	e guidavo
116	00:03:15.720	00:03:16.238	I nulla + II guidare + III avanti + IV capire	0		
117	00:03:16.240	00:03:16.545	I guidare + II avanti	0		
1	00:02:01.278	00:02:05.170	I ah			Ah
2	00:02:05.174	00:02:06.403	I ah	0		
3	00:02:06.413	00:02:10.179	I ah	0		mh
4	00:02:10.179	00:02:12.651	I mh	-1	FE	
5	00:02:12.674	00:02:16.304	I ah	0		
6	00:02:16.304	00:02:16.573	I vuoldire + II conferma	0		Quindi...
7	00:02:16.581	00:02:17.140	I autostrada + II sempre + III conferma	0		
8	00:02:17.140	00:02:17.579	I autostrada + II sempre + III conferma	0		facevi molta
9	00:02:17.581	00:02:18.150	I autostrada + II sempre + III conferma	0		autostrada...
10	00:02:18.151	00:02:18.594	I autostrada + II sempre + III si	-1	H	
11	00:02:18.595	00:02:19.440	I autostrada + II sempre + III si	0		
12	00:02:25.258	00:02:26.028	I si	0		si
13	00:02:26.030	00:02:26.762	I si	0		si
14	00:02:26.762	00:02:27.243	I no	0		no
15	00:02:27.244	00:02:27.822	I si	0		ah

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione *Anv* (LIN-A) - 3° video

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 3° video

nr
body

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 3° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Remove		Translation in It
				hh:mm:ss.ms	ss:msec	
16	00:02:27.822	00:02:30.879	I_ah		0	
17	00:02:30.881	00:02:31.826	I_no + I_eh		0	No, io
18	00:02:31.827	00:02:31.948	I_io + I_gia		0	
19	00:02:31.949	00:02:32.238	I_gia		0	io col noleggio
20	00:02:32.238	00:02:32.454	I_macchina		-2	H + MC
21	00:02:32.455	00:02:32.625	I_io + I_macchina + III_noleggio		0	
22	00:02:32.625	00:02:33.081	I_noleggio + I_macchina		0	lo tengo io,
23	00:02:33.081	00:02:33.191	I_questo + I_macchina + III_noleggio		0	
24	00:02:33.191	00:02:33.421	I_gia		-3	mi avvisa
25	00:02:33.426	00:02:33.938	I_avviso + I_gia		0	
26	00:02:33.939	00:02:34.459	I_veloce		0	e c'è l'ho subito
27	00:02:34.459	00:02:34.752	I_tipo + I_veloce		-1	H
28	00:02:34.752	00:02:34.995	I_come		-1	MC
29	00:02:34.996	00:02:35.482	I_cauzione + I_come		0	con la caparra,
30	00:02:35.482	00:02:36.208	I_pronto		0	
31	00:02:36.208	00:02:36.902	I_cauzione		0	
32	00:02:36.902	00:02:37.362	I_prendere + I_cauzione		0	
33	00:02:37.362	00:02:37.776	I_pronto + I_prendere		-2	HR + LR
34	00:02:37.777	00:02:38.012	I_per + I_prendere		0	
35	00:02:38.014	00:02:38.979	I_esatto + I_per + I_prendere		0	
36	00:02:38.981	00:02:39.790	I_pedaggio + I_si		-4	HL + LL + HR + LR
37	00:02:39.913	00:02:40.290	I_cauzione + I_non + III_dubbio		0	lo preleva da lì.
38	00:02:40.291	00:02:40.476	I_non + I_dubbio		0	
39	00:02:40.477	00:02:40.662	I_vuoldire + I_dubbio		-1	MC
40	00:02:40.663	00:02:41.380	I_pedaggio + I_si		-2	H + EG
41	00:02:41.381	00:02:41.694	I_prendere + I_pedaggio + III_no		0	ma preleva direttamente
42	00:02:41.696	00:02:42.261	I_pronto + I_no		-2	HR + LR
43	00:02:42.263	00:02:42.640	I_gia + I_no		0	
44	00:02:42.640	00:02:43.145	I_credere + I_dubbio		0	più o meno 400-500 dollari
45	00:02:43.146	00:02:43.466	I_5 + I_dubbio		0	
46	00:02:43.466	00:02:43.913	I_400 + I_dubbio		-1	EG
47	00:02:43.914	00:02:44.345	I_dollari + I_dubbio		-1	H
48	00:02:44.347	00:02:44.809	I_500 + I_dubbio		0	sono lì pronti.
49	00:02:44.810	00:02:45.057	I_dollari + I_dubbio		0	Poi alla fine...
50	00:02:45.059	00:02:45.826	I_pronto + I_no		-2	H + FE
51	00:02:46.009	00:02:46.828	I_finire + I_quando + III_no		0	giorni dopo
52	00:02:46.829	00:02:47.667	I_perquesto		0	
53	00:02:47.667	00:02:48.782	I_giorni		0	
54	00:02:48.782	00:02:49.132	I_poi + I_rispondere		0	arriva la comunicazione
55	00:02:49.133	00:02:49.719	I_rispondere + I_me + III_poi		0	
56	00:02:49.720	00:02:50.147	I_mail		-6	H + HL + LL + ML + HR + LR
57	00:02:50.151	00:02:50.680	I spedire + I_mail + III_terzapersona + IV_piuomoeno		-1	FE
58	00:02:50.683	00:02:51.021	I_questo + I_piuomoeno		-2	HR + LR
59	00:02:51.023	00:02:51.258	I_questo + I_piuomoeno		-1	MC

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione *Apy* (LIN-A) - 3° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.m4

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Nr		signifier new	mainten	H	art	ST	art	MC	EG	gaze	art	FE	on art	HR	art	MR	HL	art	LL	art	ML	body art	manu
				signifier	2																						
60	00:02:51.259	00:02:51.426	0.167	I_soldi + II_piuomeno	2	1	1				II_7M	II_5M	II_7M	II_5M	II_7M	II_1	II_7M	II_1	II_1	II_1	II_1				3	3	
61	00:02:51.426	00:02:51.899	0.473	I_prendere + II_piuomeno	2	1	1				II_5M		II_5M		II_5M	II_1	II_5M	II_1	II_1	II_1	II_1				2	3	
62	00:02:51.901	00:02:52.893	0.992	I_285 + II_si	2	2	0	II_6			I_1		I_1		II_1	II_2	II_1	II_1	II_1	II_1	II_1	I_4	I_4	I_4	3	6	
63	00:02:52.895	00:02:53.167	0.272	I_dollari + II_molto	2	1	1	II_2			I_2	II_1	I_2	II_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1				4	3	
64	00:02:53.167	00:02:53.684	0.517	I_veloce + II_molto	2	1	1	II_5M			I_8		I_8	I_8	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1	I_1				3	3	
65	00:02:53.685	00:02:53.888	0.203	I_dire + II_piuomeno + III_veloce	3	2	1	II_2			III_5M		III_5M		III_5M	I_1	I_5M	I_1	I_1	I_1	I_1				3	3	
66	00:02:53.889	00:02:54.183	0.294	I_2 + II_piuomeno	2	1	1	II_7M			I_1		I_1	II_2	II_1	II_2	II_1	II_1	II_1	II_1	II_1				3	3	
67	00:02:54.185	00:02:54.348	0.163	I_3 + II_piuomeno + III_giorni	3	2	1	II_5M			III_2		III_2	II_7M	II_1	II_1	II_7M	II_1	II_1	II_1	II_1				3	3	
68	00:02:54.349	00:02:54.581	0.232	I_giorni + II_piuomeno	2	0	2				I_7M		I_7M	II_7M	II_1	II_1	II_7M	II_1	II_1	II_1	II_1				2	3	
69	00:02:54.584	00:02:54.804	0.22	I_poi + II_molto	2	2	0	II_2			I_8	II_2	I_8	II_2	I_9M	II_1	I_9M	II_1	II_1	II_1	II_1				4	3	
70	00:02:54.804	00:02:55.599	0.795	I_veloce + II_si + III_molto	3	2	1	II_5M			I_8		I_8		I_1	II_1	I_1	I_1	I_1	II_1	II_1				2	3	
71	00:02:57.083	00:02:57.250	0.167	I_ma	1	1	0	I_7			I_2		I_2		I_1	I_1	I_7	I_1	I_1	I_1	I_1				3	3	
72	00:02:57.256	00:02:58.074	0.818	I_dare + II_me + III_ma	3	2	1	III_9M		II_8	I_8		II_8		II_1	II_1	III_7M	II_1	II_1	II_1	II_1	I_1	I_1	I_1	4	6	
73	00:02:58.075	00:02:58.997	0.922	I_dare + II_me + III_ma	3	0	3			II_7M	I_7M		II_7M	II_1	II_1	II_1	III_7M	II_1	II_1	II_1	II_1	I_1	I_1	I_1	3	6	
74	00:02:58.998	00:02:59.438	0.44	I_strumento + II_me + III_ma	3	1	2			II_7M	I_7M	I_3	III_7M	II_1	II_1	II_1	III_7M	II_1	II_1	II_1	II_1	I_2	I_2	I_2	4	6	
75	00:02:59.440	00:02:59.592	0.152	I_tipo + II_strumento + III_me + IV_ma	4	1	3			III_7M	I_5M		III_7M	I_4	II_4	II_4	IV_7M	II_1	II_1	II_1	II_1	I_2	I_2	I_2	3	6	
76	00:02:59.592	00:03:00.031	0.439	I_strumento + II_grosso + III_me + IV_ma	4	1	3			III_5M	II_2		III_5M	II_1	II_1	II_1	IV_7M	II_1	II_1	II_1	II_1	I_2	I_2	I_2	3	3	
77	00:03:00.033	00:03:00.707	0.674	I_attaccare + II_sopra + III_grosso + IV_ma	4	2	2	II_2			III_5M		III_5M	II_1	II_1	II_1	IV_7M	II_1	II_1	II_1	II_1	I_6	I_6	I_6	3	6	
78	00:03:00.709	00:03:00.957	0.248	I_pronto + II_proprio + III_ma	3	2	1	II_7M			I_2		I_2	II_1	II_1	II_1	III_7M	II_1	II_1	II_1	II_1	I_6	I_6	I_6	3	6	
79	00:03:00.957	00:03:01.467	0.51	I_dare + II_me + III_pronto + IV_proprio	4	2	2	IV_5M			III_5M		III_5M	II_1	II_1	II_1	V_5M	II_1	II_1	II_1	II_1	I_1	I_1	I_1	3	6	
80	00:03:01.467	00:03:01.984	0.517	I_veloce + II_molto	2	2	0	II_2			I_2		I_2		I_1	II_1	II_1	II_1	II_1	II_1	II_1				2	3	
81	00:03:04.311	00:03:05.408	1.097	I_ah	1	1	0	I_1			I_2		I_2				I_2								3	0	
82	00:03:05.411	00:03:06.332	0.921	I_ah	1	0	1	I_1			I_7M		I_7M				I_7M								3	0	
83	00:03:06.332	00:03:07.398	1.066	I_ah	1	0	1	I_1			I_7M		I_7M				I_7M								3	0	
84	00:03:07.399	00:03:12.916	5.517	I_ah	1	0	1	I_3			I_7M		I_7M				I_5M								3	0	
85	00:03:12.916	00:03:13.862	0.946	I_mh + II_si	2	2	0	II_1			I_8	I_7M	I_8	I_7M			I_7M								4	0	
86	00:03:13.863	00:03:15.034	1.171	I_mh + II_non	2	1	1	II_1			I_7M		I_7M				I_7M								3	0	
87	00:03:15.035	00:03:18.021	2.986	I_mh	1	0	1	I_1			I_5M		I_5M				I_5M								3	0	
88	00:02:10.179	00:02:10.650	0.471	I_mh	1	0	1	I_3			I_1		I_1				I_1								3	0	

DIALOGO IN PRESENZA - Segmentazione Any (LIN-A) - 3° video

nr body

Begin Time	End Time	Duration	Signifier	Remove		Translation in It
				hh:mm:ss.ms	ss:msec	
60	00:02:51.259	00:02:51.426	I_soldi + II_piuomeno	0		e avviene il
61	00:02:51.426	00:02:51.899	I_prendere + II_piuomeno	-1	EG	prelievo,
62	00:02:51.901	00:02:52.893	I_285 + II_si	-2	MC + FE	285 dollari,
63	00:02:52.895	00:02:53.167	I_dollari + II_molto	0		
64	00:02:53.167	00:02:53.684	I_veloce + II_molto	-1	FE	è veloce.
65	00:02:53.685	00:02:53.888	I_dire + II_piuomeno + II_veloce	-1	H	
66	00:02:53.889	00:02:54.183	I_2 + II_piuomeno	-2	MC + FE	Due tre giorni
67	00:02:54.185	00:02:54.348	I_3 + II_piuomeno + III_giorni	0		dopo,
68	00:02:54.349	00:02:54.581	I_giorni + II_piuomeno	-1	H	
69	00:02:54.584	00:02:54.804	I_poi + II_molto	-1	MC	è veloce
70	00:02:54.804	00:02:55.599	I_veloce + II_si + III_molto	-1	FE	
71	00:02:57.063	00:02:57.250	I_ma	-1	H	perché mi avevano
72	00:02:57.256	00:02:58.074	I_dare + II_me + III_ma	0		dato il dispositivo
73	00:02:58.075	00:02:58.997	I_dare + II_me + III_ma	-1	H	
74	00:02:58.998	00:02:59.438	I_strumento + II_me + III_ma	0		grandino,
75	00:02:59.440	00:02:59.592	I_tipo + II_strumento + III_me + IV_ma	0		
76	00:02:59.592	00:03:00.031	I_strumento + II_grosso + III_me + IV_ma	-4	MC + HL + LL + ML	da attaccare al
77	00:03:00.033	00:03:00.707	I_attaccare + II_sopra + III_grosso + IV_ma	-1	ST	parabrezza
78	00:03:00.709	00:03:00.957	I_pronto + II_proprio + III_ma	-1	MC	già da subito
79	00:03:00.957	00:03:01.467	I_dare + II_me + III_pronto + IV_proprio	0		
80	00:03:01.467	00:03:01.984	I_veloce + II_molto	-3	H + MC + FE	veloce!
81	00:03:04.311	00:03:05.408	I_ah	0		ah
82	00:03:05.411	00:03:06.332	I_ah	0		
83	00:03:06.332	00:03:07.398	I_ah	0		ah
84	00:03:07.399	00:03:12.916	I_ah	0		
85	00:03:12.916	00:03:13.862	I_mh + II_si	-2	MC + FE	mh si
86	00:03:13.863	00:03:15.034	I_mh + II_non	0		
87	00:03:15.035	00:03:18.021	I_mh	0		mh
88	00:02:10.179	00:02:10.650	I_mh	-2	MC + FE	

DIALOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 4° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss:msec	Signifier	nr maint art	MaintenanceList		MaintenanceList		Add	
						manual	body	M	B	Maint	
1	00:06:12.364	00:06:12.750	0.386	I_vedere + II_gioia	0	0	0	0	0	0	0
2	00:06:12.760	00:06:15.174	2.414	I_presto + II_gioia	2	0	1	0	0	0	2
3	00:06:15.183	00:06:16.404	1.221	I_chebello	0	0	0	0	0	0	0
4	00:06:16.413	00:06:19.452	3.039	I_sisi + II_chebello	2	0	1	0	0	0	2
5	00:06:19.484	00:06:20.462	0.978	I_Verona + II_dubbio + III_domanda	0	0	0	0	0	0	0
6	00:06:20.471	00:06:20.798	0.327	I_tu + II_Verona + III_domanda	3	0	1	0	0	0	3
7	00:06:20.802	00:06:22.846	2.044	I_ahsisi	0	0	0	0	0	0	0
8	00:06:26.219	00:06:26.624	0.405	I_si	0	0	0	0	0	0	0
9	00:06:26.627	00:06:27.111	0.484	I_si	0	0	0	0	0	0	0
10	00:06:29.260	00:06:30.106	0.846	I_sisi	0	0	0	0	0	0	0
11	00:06:31.625	00:06:32.577	0.952	I_si + II_insomma	0	0	0	0	0	0	0
12	00:06:32.595	00:06:34.270	1.675	I_avvicinare + II_infaccia	1	0	1	0	0	0	1
13	00:06:36.644	00:06:37.788	1.144	I_sisi + II_vero	0	0	0	0	0	0	0
14	00:06:38.183	00:06:39.365	1.182	I_sisi	0	0	0	0	0	0	0
15	00:06:39.385	00:06:40.779	1.394	I_sisi + II_avvoglia	0	0	0	0	0	0	0
16	00:06:41.173	00:06:41.663	0.49	I_Luna + II_domanda	0	0	0	0	0	0	0
17	00:06:41.673	00:06:41.885	0.212	I_tu + II_Luna + III_domanda	2	0	1	0	0	0	2
18	00:06:41.904	00:06:42.356	0.452	I_Luna + II_domanda	1	0	1	0	0	0	0
19	00:06:42.356	00:06:42.587	0.231	I_tu + II_Luna + III_domanda	3	1	1	1	1	2	2
20	00:06:42.596	00:06:42.981	0.385	I_Luna + II_domanda	1	0	1	0	0	0	0
21	00:06:42.981	00:06:43.394	0.413	I_tu + II_domanda + III_cosa	2	0	1	0	0	0	1
22	00:06:43.404	00:06:44.000	0.596	I_cosa + II_domanda	1	0	1	0	0	0	1
23	00:06:44.000	00:06:45.192	1.192	I_Saturno + II_cosa + III_domanda + IV_conferma	2	0	1	0	0	0	1
24	00:06:45.192	00:06:45.798	0.606	I_confronto + II_Saturno + III_domanda	2	0	1	0	0	0	1
25	00:06:45.808	00:06:46.423	0.615	I_Saturno + II_domanda	1	0	1	0	0	0	0
26	00:06:46.442	00:06:46.981	0.539	I_Saturno + II_si	1	0	1	0	0	0	1
27	00:06:46.990	00:06:47.548	0.558	I_forte + II_sorpresa + III_si	2	0	1	0	0	0	1
28	00:06:47.548	00:06:48.337	0.789	I_anelli + II_piatto + III_sorpresa	1	0	1	0	0	0	0
29	00:06:48.346	00:06:49.624	1.278	I_formacircolare + II_piatto + III_sorpresa	2	0	1	0	0	0	1
30	00:06:52.779	00:06:53.721	0.942	I_si + II_molto	0	0	0	0	0	0	0

Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Remove			Translation in Ita
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	ss:msec	Which Add Maint		Maint	Which Remove Maint		
1	00:06:12.364	00:06:12.750	0.386		I_vedere + II_gioia		0		Non vedo l'ora..	
2	00:06:12.760	00:06:15.174	2.414		I_presto + II_gioia	H + FE	0			
3	00:06:15.183	00:06:16.404	1.221		I_chebello		-2	H + FE	che bello	
4	00:06:16.413	00:06:19.452	3.039		I_sisisi + II_chebello	MC + FE	0			
5	00:06:19.484	00:06:20.462	0.978		I_Verona + II_dubbio + III_domanda		-2	MC + FE	Verona??	
6	00:06:20.471	00:06:20.798	0.327		I_tu + II_Verona + III_domanda	H + MC + FE	0			
7	00:06:20.802	00:06:22.846	2.044		I_ahsisi		-3	H + MC + FE	si si (ride)	
8	00:06:26.219	00:06:26.624	0.405		I_si		0			
9	00:06:26.627	00:06:27.111	0.484		I_si		0			
10	00:06:29.260	00:06:30.106	0.846		I_sisi		0			
11	00:06:31.625	00:06:32.577	0.952		I_si + II_insomma		0		Ce l'avevi in faccia! (ride)	
12	00:06:32.595	00:06:34.270	1.675		I_avvicinare + II_infaccia	FE	0			
13	00:06:36.644	00:06:37.788	1.144		I_sisi + II_vero		-1	FE		
14	00:06:38.183	00:06:39.365	1.182		I_sisi		0			
15	00:06:39.385	00:06:40.779	1.394		I_sisi + II_avvoglia		0			
16	00:06:41.173	00:06:41.663	0.49		I_Luna + II_domanda		0		Era la luna?	
17	00:06:41.673	00:06:41.885	0.212		I_tu + II_Luna + III_domanda	MC + FE	0			
18	00:06:41.904	00:06:42.356	0.452		I_Luna + II_domanda		-1	MC		
19	00:06:42.356	00:06:42.587	0.231		I_tu + II_Luna + III_domanda	MC + HR	0			
20	00:06:42.596	00:06:42.981	0.385		I_Luna + II_domanda		-2	MC + HR		
21	00:06:42.981	00:06:43.394	0.413		I_tu + II_domanda + III_cosa	MC	0			
22	00:06:43.404	00:06:44.000	0.596		I_cosa + II_domanda	H	-2	MC + FE	Cost'era?	
23	00:06:44.000	00:06:45.192	1.192		I_Saturno + II_cosa + III_domanda + IV_conferma	FE	0		Saturno?	
24	00:06:45.192	00:06:45.798	0.606		I_confronto + II_Saturno + III_domanda	MC	-1	H		
25	00:06:45.808	00:06:46.423	0.615		I_Saturno + II_domanda		-1	MC	Saturno!	
26	00:06:46.442	00:06:46.981	0.539		I_Saturno + II_si	H	-1	FE		
27	00:06:46.990	00:06:47.548	0.558		I_forte + II_sorpresa + III_si	FE	0		Gaggiardo col disco!	
28	00:06:47.548	00:06:48.337	0.789		I_anelli + II_piatto + III_sorpresa		-1	H		
29	00:06:48.346	00:06:49.624	1.278		I_formacircolare + II_piatto + III_sorpresa	MC	0		L'anello	
30	00:06:52.779	00:06:53.721	0.942		I_si + II_molto		-2	MC + FE		

DIALOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 4° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

										mouth, cheeks, teeth, tongue art										soulder sand torso art										head art										nr										nr										signifier										Nr										signifier										new										mainten										ance										H										ST										MC										EG										gazeart										eye										expressi										onart										FE										HR										LR										ion RH										loco RH										ape & orientat										handsh																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
Begin Time										End Time										Duration										Signifier																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			

DIALOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 4° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

	Begin Time			End Time		Duration ss.msec	Signifier	nr maint art	MaintenanceList			MaintenanceList			Add Maint
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.ms	ss.ms				ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	ss.ms	
31	00:06:53.731	00:06:55.737	2.006	I_anelli + II_piatto + III_precision		0		0	0	0	0	0	0	0	
32	00:06:57.269	00:06:59.212	1.943	I_oh + II_capsita		0		0	0	0	0	0	0	0	
33	00:07:01.697	00:07:02.269	0.572	I_Luna + II_no + III_domanda		0		0	0	0	0	0	0	0	
34	00:07:02.279	00:07:02.529	0.25	I_vedere + II_nonancora + III_domanda		2	H + FE	0	1	0	0	0	0	2	
35	00:07:02.538	00:07:02.788	0.25	I_nonancora + II_domanda		3	H + MC + FE	0	1	0	0	0	0	1	
36	00:07:02.798	00:07:02.942	0.144	I_tu + II_Luna + III_nonancora + IV_domanda		3	H + MC + FE	0	1	0	0	0	0	0	
37	00:07:03.019	00:07:03.231	0.212	I_Luna + II_domanda		2	FE + HR	1	1	1	1	1	1	1	
38	00:07:03.250	00:07:03.654	0.404	I_avvicinare + II_infaccia + III_Luna + IV_domanda		2	MC + FE	0	1	0	0	0	0	1	
39	00:07:03.673	00:07:04.654	0.981	I_nonancora + II_dawero + III_domanda		1	FE	0	1	0	0	0	0	0	
40	00:07:04.827	00:07:05.115	0.288	I_Luna + II_domanda		1	FE	0	1	0	0	0	0	0	
41	00:07:05.125	00:07:05.462	0.337	I_vedere + II_Luna + III_domanda		1	FE	0	1	0	0	0	0	0	
42	00:07:05.462	00:07:06.221	0.759	I_bello + II_avviso + III_si		0		0	0	0	0	0	0	0	
43	00:07:06.240	00:07:06.490	0.25	I_pure + II_avviso		0		0	0	0	0	0	0	0	
44	00:07:06.510	00:07:06.786	0.276	I_Luna + II_negativo + III_svalorizzare		2	H + FE	0	1	0	0	0	0	2	
45	00:07:06.786	00:07:07.327	0.541	I_svalorizzare + II_Luna + III_negativo		3	H + MC + FE	0	1	0	0	0	0	1	
46	00:07:07.327	00:07:07.615	0.288	I_no + II_Luna + III_invece + IV_svalorizzare		5	H + MC + FE + HL + LL	1	1	1	1	1	1	2	
47	00:07:07.625	00:07:07.856	0.231	I_vero + II_Luna + III_invece + IV_svalorizzare		4	H + MC + HL + LL	1	1	1	1	1	1	0	
48	00:07:07.865	00:07:08.615	0.75	I_consiglio + II_proprio + III_invece + IV_svalorizzare		4	H + FE + HL + LL	1	1	1	1	1	1	1	
49	00:07:08.615	00:07:08.856	0.241	I_vedere + II_consiglio + III_Luna + IV_invece		3	H + MC + FE	0	1	0	0	0	0	1	
50	00:07:08.865	00:07:09.298	0.433	I_telescopio + II_proprio + III_invece		2	H + FE	0	1	0	0	0	0	0	
51	00:07:09.442	00:07:09.856	0.414	I_consiglio + II_proprio + III_invece		2	H + FE	0	1	0	0	0	0	0	
52	00:07:09.875	00:07:10.067	0.192	I_proprio + II_consiglio + III_invece		3	H + MC + FE	0	1	0	0	0	0	1	
53	00:07:10.077	00:07:10.769	0.692	I_guardare + II_consiglio + III_proprio + IV_invece		5	H + FE + HL + LL + ML	1	1	1	1	1	1	3	
54	00:07:10.779	00:07:11.292	0.513	I_proprio + II_guardare + III_invece		3	H + MC + FE	0	1	0	0	0	0	1	
55	00:07:11.292	00:07:11.635	0.343	I_Luna + II_proprio + III_invece		3	H + HL + LL	1	1	1	1	1	1	2	
56	00:07:11.644	00:07:12.106	0.462	I_bella + II_proprio + III_Luna + IV_invece		4	H + FE + HL + LL	1	1	1	1	1	1	1	
1	00:06:12.645	00:06:13.173	0.528	I_vedere + II_emozione		0		0	0	0	0	0	0	0	
2	00:06:13.183	00:06:14.106	0.923	I_emozione + II_tanta		2	FE + HL	1	1	1	1	1	1	2	
3	00:06:14.125	00:06:14.875	0.75	I_diversa + II_particolare		1	FE	0	1	0	0	0	0	0	
4	00:06:14.952	00:06:15.740	0.788	I_emozione		1	FE	0	1	0	0	0	0	0	

DIALOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 4° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Remove			Translation in Ita
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	ss:msec		Which Add Maint	Maint	Which Remove	Maint	
31	00:06:53.731	00:06:55.737	2.006			I_anelli + II_piatto + III_precision		0			E ohh, ma la luna non l'hai vista?
32	00:06:57.269	00:06:59.212	1.943			I_oh + II_capsita		0			
33	00:07:01.697	00:07:02.269	0.572			I_Luna + II_no + III_domanda		0			
34	00:07:02.279	00:07:02.529	0.25			I_vedere + II_nonancora + III_domanda	H + FE	0			
35	00:07:02.538	00:07:02.788	0.25			I_nonancora + II_domanda	MC	0			
36	00:07:02.798	00:07:02.942	0.144			I_tu + II_Luna + III_nonancora + IV_domanda		0			Vicino vicino?
37	00:07:03.019	00:07:03.231	0.212			I_Luna + II_domanda	HR	-2	H + MC		
38	00:07:03.250	00:07:03.654	0.404			I_avvicinare + II_infaccia + III_Luna + IV_domanda	MC	-1	HR		
39	00:07:03.673	00:07:04.654	0.981			I_nonancora + II_davvero + III_domanda		-1	MC		
40	00:07:04.827	00:07:05.115	0.288			I_Luna + II_domanda		0			
41	00:07:05.125	00:07:05.462	0.337			I_vedere + II_Luna + III_domanda		0			Non l'hai vista la È molto bella! Sembra scontato invece no
42	00:07:05.462	00:07:06.221	0.759			I_bello + II_avviso + III_si		-1	FE		
43	00:07:06.240	00:07:06.490	0.25			I_pure + II_avviso		0			
44	00:07:06.510	00:07:06.786	0.276			I_Luna + II_negativo + III_svalorizzare	H + FE	0			
45	00:07:06.786	00:07:07.327	0.541			I_svalorizzare + II_Luna + III_negativo	MC	0			
46	00:07:07.327	00:07:07.615	0.288			I_no + II_Luna + III_invece + IV_svalorizzare	HL + LL	0			ti consiglio proprio di vederla al telescopio
47	00:07:07.625	00:07:07.856	0.231			I_vero + II_Luna + III_invece + IV_svalorizzare		-1	FE		
48	00:07:07.865	00:07:08.615	0.75			I_consiglio + II_proprio + III_invece + IV_svalorizzare	FE	-1	MC		
49	00:07:08.615	00:07:08.856	0.241			I_vedere + II_consiglio + III_Luna + IV_invece	MC	-2	HL + LL		
50	00:07:08.865	00:07:09.298	0.433			I_telescopio + II_proprio + III_invece		-1	MC		
51	00:07:09.442	00:07:09.856	0.414			I_consiglio + II_proprio + III_invece		0			Guardata è proprio bella!!
52	00:07:09.875	00:07:10.067	0.192			I_proprio + II_consiglio + III_invece	MC	0			
53	00:07:10.077	00:07:10.769	0.692			I_guardare + II_consiglio + III_proprio + IV_invece	HL + LL + ML	-1	MC		
54	00:07:10.779	00:07:11.292	0.513			I_proprio + II_guardare + III_invece	MC	-3	HL + LL + ML		
55	00:07:11.292	00:07:11.635	0.343			I_Luna + II_proprio + III_invece	HL + LL	-2	MC + FE		
56	00:07:11.644	00:07:12.106	0.462			I_bella + II_proprio + III_Luna + IV_invece	FE	0			Vederlo è stato un'emozione fuori dal comune!
1	00:06:12.645	00:06:13.173	0.528			I_vedere + II_emozione		0			
2	00:06:13.183	00:06:14.106	0.923			I_emozione + II_tanta	FE + HL	0			
3	00:06:14.125	00:06:14.875	0.75			I_diversa + II_particolare		-1	HL		
4	00:06:14.952	00:06:15.740	0.788			I_emozione		0			

DIALOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 4° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

	Begin Time		End Time		Duration ss.msec	Signifier	nr maint art	Maintenance List		Maintenance List		Add Maint
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec				manual	body	M & B		
5	00:06:15.760	00:06:16.588	0.828	I_vedere + II_emozione	2	FE + LL	1	1	1	1	1	
6	00:06:16.606	00:06:16.923	0.317	I_ehm + II_io	0		0	0	0	0	0	
7	00:06:16.933	00:06:17.385	0.452	I_ioete + II_si	1	FE	0	1	0	0	1	
8	00:06:17.404	00:06:17.740	0.336	I_Verona + II_si	2	H + FE	0	1	0	0	1	
9	00:06:17.750	00:06:18.548	0.798	I_andare + II_Verona + III_si	3	H + MC + FE	0	1	0	0	1	
10	00:06:18.548	00:06:19.337	0.789	I_io + II_ehm + III_dubbio	0		0	0	0	0	0	
11	00:06:19.337	00:06:19.712	0.375	I_insieme + II_dubbio	3	H + EG	0	1	0	0	2	
12	00:06:19.731	00:06:21.019	1.288	I_Enza + II_si	1	FE	0	1	0	0	1	
13	00:06:21.029	00:06:21.596	0.567	I_Verona + II_si	0		0	0	0	0	0	
14	00:06:21.615	00:06:21.808	0.193	I_andare + II_Verona + III_si	3	H + MC + FE	0	1	0	0	3	
15	00:06:21.817	00:06:22.058	0.241	I_insieme + II_si	2	H + FE	0	1	0	0	0	
16	00:06:22.067	00:06:23.155	1.088	I_Enza + II_si	2	H + FE	0	1	0	0	0	
17	00:06:23.155	00:06:23.423	0.268	I_ce	0		0	0	0	0	0	
18	00:06:23.442	00:06:24.183	0.741	I_telescopio + II_proprio	1	FE	0	1	0	0	1	
19	00:06:24.202	00:06:24.673	0.471	I_telescopi + II_proprio	2	MC + FE	0	1	0	0	1	
20	00:06:24.702	00:06:25.183	0.481	I_gratis + II_telescopi	1	FE	0	1	0	0	0	
21	00:06:25.192	00:06:25.356	0.164	I_volere + I_telescopi	1	FE	0	1	0	0	0	
22	00:06:25.365	00:06:25.837	0.472	I_vedere + II_insonnia	1	FE	0	1	0	0	0	
23	00:06:25.846	00:06:26.183	0.337	I_io + II_nel frattempo + III_pensare	0		0	0	0	0	0	
24	00:06:26.202	00:06:26.519	0.317	I_pensare + II_allegra + III_nel frattempo	3	H + ST + FE	0	1	0	0	3	
25	00:06:26.529	00:06:26.923	0.394	I_te + II_allegra + III_pensare	3	ST + MC + FE	0	1	0	0	1	
26	00:06:26.930	00:06:27.690	0.76	I_conorgoglio + II_te	2	ST + HR	1	1	1	1	1	
27	00:06:27.712	00:06:28.010	0.298	I_Giovanna + II_conorgoglio	3	H + ST + EG	0	1	0	0	2	
28	00:06:28.019	00:06:28.221	0.202	I_lei + II_molto + III_conorgoglio	4	H + ST + EG + FE	0	1	0	0	1	
29	00:06:28.221	00:06:29.048	0.827	I_appassionata + II_molto + III_conorgoglio	5	H + ST + MC + EG + FE	0	1	0	0	1	
30	00:06:29.067	00:06:29.548	0.481	I_visitare + II_allegra + III_conorgoglio	2	H + EG	0	1	0	0	0	
31	00:06:29.558	00:06:30.067	0.509	I_vedere + II_allegra	3	ST + MC + FE	0	1	0	0	3	
32	00:06:30.090	00:06:30.950	0.86	I_vedere + II_tentetelescopica + III_no	2	MC + FE	0	1	0	0	0	
33	00:06:30.962	00:06:31.721	0.759	I_no + II_incredula + III_lentetelescopica	4	H + ST + HL + LL	1	1	1	1	4	
34	00:06:31.740	00:06:32.240	0.5	I_guardare + II_lentetelescopica + III_no + IV_incredula	6	ST + MC + EG + FE + HR + LR	1	1	1	1	5	

Begin Time		End Time	Duration		Signifier	Remove			Translation in Ita
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss	msec		Which Add Maint	Maint	Which Remove Maint	
5	00:06:15.760	00:06:16.588	0.828		I_vedere + II_emozione	LL	0		
6	00:06:16.606	00:06:16.923	0.317		I_ehm + II_io		-2	FE + LL	Un'emozione vederlo.
7	00:06:16.933	00:06:17.385	0.452		I_ioete + II_si	FE	0		
8	00:06:17.404	00:06:17.740	0.336		I_Verona + II_si	H	0		Sono andata a Verona.
9	00:06:17.750	00:06:18.548	0.798		I_andare + II_Verona + III_si	MC	0		
10	00:06:18.548	00:06:19.337	0.789		I_io + II_ehm + III_dubbio		-3	H + MC + FE	insieme a ... (in dubbio)
11	00:06:19.337	00:06:19.712	0.375		I_insieme + II_dubbio	H + FE	0		
12	00:06:19.731	00:06:21.019	1.288		I_Enza + II_si	FE	-2	H + EG	Insieme ad Enza.
13	00:06:21.029	00:06:21.596	0.567		I_Verona + II_si		-1	FE	
14	00:06:21.615	00:06:21.808	0.193		I_andare + II_Verona + III_si	H + MC + FE	0		Sì, sono andata a Verona
15	00:06:21.817	00:06:22.058	0.241		I_insieme + II_si		-1	MC	insieme ad
16	00:06:22.067	00:06:23.155	1.088		I_Enza + II_si		0		Lì ci sono diversi telescopi, si possono usare gratis
17	00:06:23.155	00:06:23.423	0.268		I_ce		-2	H + FE	
18	00:06:23.442	00:06:24.183	0.741		I_telescopio + II_proprio	FE			
19	00:06:24.202	00:06:24.673	0.471		I_telescopi + II_proprio	MC			
20	00:06:24.702	00:06:25.183	0.481		I_gratis + II_telescopi		-1	MC	
21	00:06:25.192	00:06:25.356	0.164		I_volere + I_telescopi		0		
22	00:06:25.365	00:06:25.837	0.472		I_vedere + II_insonnia		0		
23	00:06:25.846	00:06:26.183	0.337		I_io + II_nel frattempo + III_pensare		-2	FE	e ho pensato a te!
24	00:06:26.202	00:06:26.519	0.317		I_pensare + II_allegria + III_nel frattempo	H + ST + FE	0		
25	00:06:26.529	00:06:26.923	0.394		I_te + II_allegria + III_pensare	MC	-1	H	
26	00:06:26.930	00:06:27.690	0.76		I_conorgoglio + II_te	HR	-2	MC + FE	"(con enfasi) Giovanna, la sua passione!"
27	00:06:27.712	00:06:28.010	0.298		I_Giovanna + II_conorgoglio	H + EG	-1	HR	
28	00:06:28.019	00:06:28.221	0.202		I_lei + II_molto + III_conorgoglio	FE	0		Così ho dato un'occhiata e
29	00:06:28.221	00:06:29.048	0.827		I_appassionata + II_molto + III_conorgoglio	MC	0		
30	00:06:29.067	00:06:29.548	0.481		I_visitare + II_allegria + III_conorgoglio		-3	ST + MC + FE	
31	00:06:29.558	00:06:30.067	0.509		I_vedere + II_allegria	ST + MC + FE	-2	H + EG	
32	00:06:30.090	00:06:30.950	0.86		I_vedere + II_lentetelescopica + III_no		-1	ST	come ho guardato dentro, nooo
33	00:06:30.962	00:06:31.721	0.759		I_no + II_incredula + III_lentetelescopica	H + ST + HL + LL	-2	MC + FE	
34	00:06:31.740	00:06:32.240	0.5		I_guardare + II_lentetelescopica + III_no + IV_incredula	MC + EG + FE + HR + LR	-3	H + HL + LL	

DIALOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 4° video
01_dialogo_inpresenza C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza C-L lin A_2024.eaf

[illegible]

mouth, soulder sand
cheeks, teeth, handsh
ape & facial orientat

DIALOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 4° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	nr maint art	Maintenance List			Maintenance List			Add Maint
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	ss:msec	manual			body	M & B					
35	00:06:32.269	00:06:33.154	0.885	I_guardare + II_lentetelescopica + III_fuori + IV_incredula	3	H + MC + FE	0	1	0	1	0	1	1		
36	00:06:33.160	00:06:33.440	0.28	I_guardare + II_lentetelescopica + IV_incredula	5	H + ST + MC + EG + FE	0	1	0	1	0	2	2		
37	00:06:33.450	00:06:33.644	0.194	I_guardare + II_lentetelescopica + IV_incredula	7	H + ST + MC + EG + FE + HL + LL	1	1	1	1	1	2	2		
38	00:06:33.654	00:06:34.231	0.577	I_sembrare + II_lentetelescopica	2	HL + LL	1	0	0	1	0	0	0		
39	00:06:34.240	00:06:35.192	0.952	I_no + II_appunto	1	FE	0	1	0	1	0	1	1		
40	00:06:35.212	00:06:35.615	0.403	I_sembra + II_proprio	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
41	00:06:35.615	00:06:36.550	0.935	I_toccare + II_conlamano + III_proprio	2	H + FE	0	1	0	1	0	1	1		
42	00:06:36.560	00:06:36.960	0.4	I_guardare + II_lentetelescopica + III_toccare	2	MC + FE	0	1	0	1	0	1	1		
43	00:06:36.971	00:06:37.346	0.375	I_credere + II_non + III_lentetelescopica	4	FE + HL + LL + ML	1	1	1	1	1	3	3		
44	00:06:37.365	00:06:38.087	0.722	I_guardare + II_no + III_lentetelescopica	3	FE + HL + LL	1	1	1	1	1	0	0		
45	00:06:38.096	00:06:38.769	0.673	I_dove + II_guardare + III_lentetelescopica	5	H + ST + FE + HL + LL	1	1	1	1	1	2	2		
46	00:06:38.779	00:06:39.260	0.481	I_guardare + II_lentetelescopica	3	HL + LL + ML	1	0	0	1	0	1	1		
47	00:06:39.260	00:06:40.202	0.942	I_chebello + II_no + III_lentetelescopica	3	FE + HL + LL	1	1	1	1	1	1	1		
48	00:06:40.221	00:06:40.759	0.538	I_terribile + II_chebello	3	H + MC + FE	0	1	0	1	0	2	2		
49	00:06:40.770	00:06:42.606	1.836	I_affascinante + II_forte + III_chebello	2	H + FE	0	1	0	1	0	0	0		
50	00:06:42.615	00:06:43.692	1.077	I_nonono	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
51	00:06:43.702	00:06:44.135	0.433	I_nome + II_nonono	2	H + FE	0	1	0	1	0	1	1		
52	00:06:44.942	00:06:45.298	0.356	I_nono	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
53	00:06:45.308	00:06:45.769	0.461	I_Saturno	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
54	00:06:45.779	00:06:46.615	0.836	I_Saturno	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
55	00:06:46.635	00:06:47.394	0.759	I_Saturno + II_si	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
56	00:06:47.413	00:06:48.297	0.884	I_Saturno + II_si	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
57	00:06:48.510	00:06:48.904	0.394	I_ma + I_io	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
58	00:06:48.913	00:06:49.202	0.289	I_vedere + II_ma	2	MC + FE	0	1	0	1	0	0	0		
59	00:06:49.212	00:06:49.962	0.75	I_boccaaperta + II_ma	3	H + MC + FE	0	1	0	1	0	1	1		
60	00:06:49.981	00:06:50.798	0.817	I_guardare + II_commeraviglia + III_ma	2	H + MC	0	1	0	1	0	0	0		
61	00:06:50.808	00:06:51.538	0.73	I_lentetelescopica	1	FE	0	1	0	1	0	1	1		
62	00:06:51.548	00:06:51.865	0.317	I_vedere + II_forte	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		
63	00:06:51.865	00:06:52.107	0.242	I_affascinante + II_forte	3	MC + FE + HL	1	1	1	1	1	2	2		
64	00:06:52.126	00:06:52.957	0.831	I_forma + II_precisa	1	FE	0	1	0	1	0	0	0		

DIALOGO DA REMOTO - Segmentazione Any (LIN-A) - 4° video
01_dialogo_inpresenza_C-L.mp4 01_dialogo_inpresenza_C-L_lin_A_2024.eaf

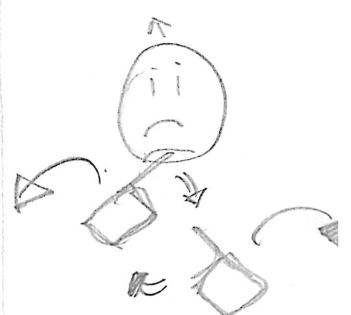
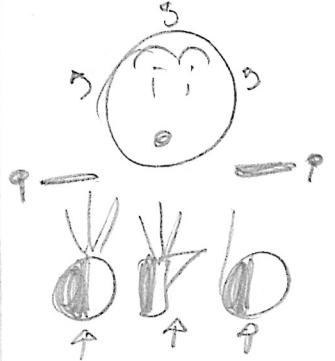
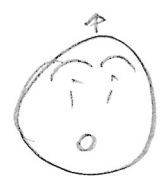
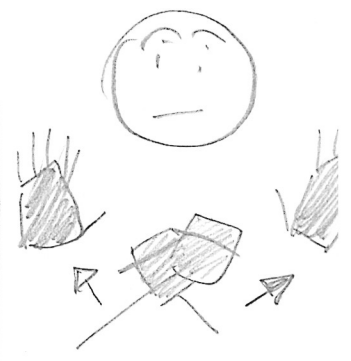
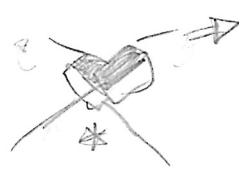
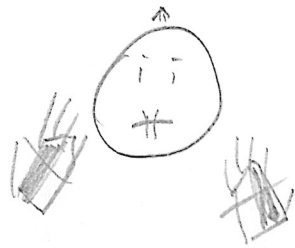
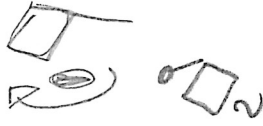
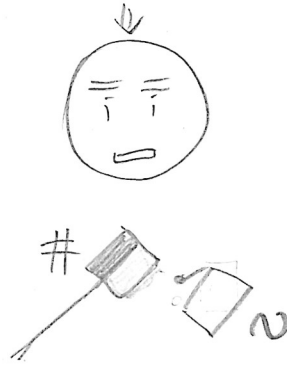
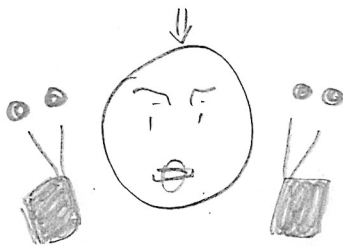
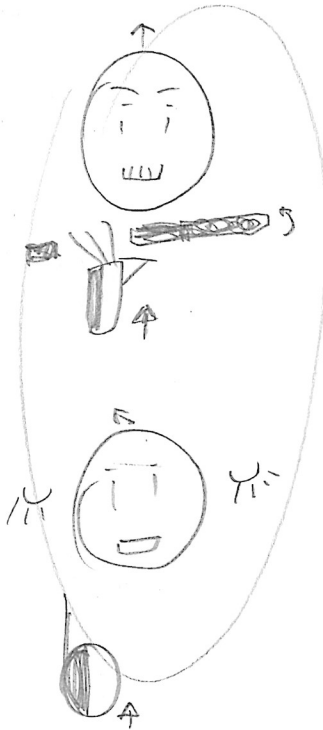
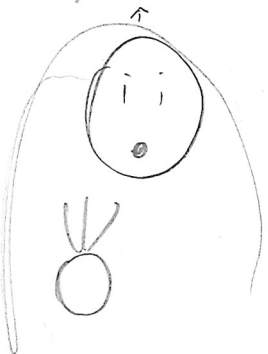
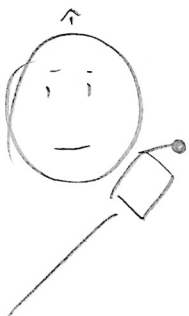
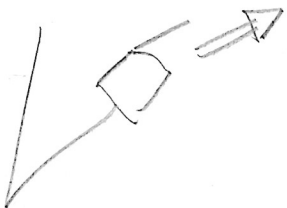
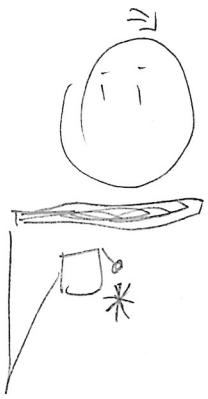
Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Remove		Translation in Ita
hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss.msec	ss.msec	Which Add Maint		Maint	Which Remove Maint	
35	00:06:32.269	00:06:33.154	0.885		I_guardare + II_lentetelescopica + III_fuori + IV_incredula	H	-4	ST + EG + HR + LR	(da non credere)! guardavo
36	00:06:33.160	00:06:33.440	0.28		I_guardare + II_lentetelescopica + IV_incredula	ST + EG	0		
37	00:06:33.450	00:06:33.644	0.194		I_guardare + II_lentetelescopica + IV_incredula	HL + LL	0		
38	00:06:33.654	00:06:34.231	0.577		I_sembrare + II_lentetelescopica		-5	H + ST + MC + EG + FE	Ehi... era proprio come se
39	00:06:34.240	00:06:35.192	0.952		I_no + II_appunto	FE	-2	HL + LL	
40	00:06:35.212	00:06:35.615	0.403		I_sembra + II_proprio		0		
41	00:06:35.615	00:06:36.550	0.935		I_toccare + II_conlamano + III_proprio	H	0		Allora guardavo il cielo,
42	00:06:36.560	00:06:36.960	0.4		I_guardare + II_lentetelescopica + III_toccare	MC	-2	H	
43	00:06:36.971	00:06:37.346	0.375		I_credere + II_non + III_lentetelescopica	HL + LL + ML	-1	MC	
44	00:06:37.365	00:06:38.087	0.722		I_guardare + II_no + III_lentetelescopica		-1	ML	"E dov'è?", guardavo dentro...
45	00:06:38.096	00:06:38.769	0.673		I_dove + II_guardare + III_lentetelescopica	H + ST	0		
46	00:06:38.779	00:06:39.260	0.481		I_guardare + II_lentetelescopica	ML	-3	H + ST + FE	
47	00:06:39.260	00:06:40.202	0.942		I_chebello + II_no + III_lentetelescopica	FE	-1	ML	Che bello! Pazzesco, un effetto!!
48	00:06:40.221	00:06:40.759	0.538		I_terribile + II_chebello	H + MC	-2	HL + LL	
49	00:06:40.770	00:06:42.606	1.836		I_affascinante + II_forte + III_chebello		-1	MC	
50	00:06:42.615	00:06:43.692	1.077		I_nonono		-1	H	No, era... (riflette)
51	00:06:43.702	00:06:44.135	0.433		I_nome + II_nonono	H	0		
52	00:06:44.942	00:06:45.298	0.356		I_nono		-1	H	
53	00:06:45.308	00:06:45.769	0.461		I_Saturno		0		Saturno
54	00:06:45.779	00:06:46.615	0.836		I_Saturno		0		
55	00:06:46.635	00:06:47.394	0.759		I_Saturno + II_si		0		
56	00:06:47.413	00:06:48.297	0.884		I_Saturno + II_si		0		Saturno, sì!
57	00:06:48.510	00:06:48.904	0.394		I_ma + I_io		0		
58	00:06:48.913	00:06:49.202	0.289		I_vedere + II_ma	MC	0		
59	00:06:49.212	00:06:49.962	0.75		I_boccaaperta + II_ma	H	0		
60	00:06:49.981	00:06:50.798	0.817		I_guardare + II_commeraviglia + III_ma		-1	FE	
61	00:06:50.808	00:06:51.538	0.73		I_lentetelescopica	FE	-2	H + MC	era così definito!
62	00:06:51.548	00:06:51.865	0.317		I_vedere + II_forte		0		
63	00:06:51.865	00:06:52.107	0.242		I_affascinante + II_forte	MC + HL	0		
64	00:06:52.126	00:06:52.957	0.831		I_forma + II_precisa		-2	MC + HL	Si vedeva

	Begin Time hh:mm:ss.ms	End Time hh:mm:ss.ms	Duration ss:msec	Signifier	nr maint art	MaintenanceList		MaintenanceList		Add	
						manual	body	M	B	Maint	Maint
65	00:06:53.231	00:06:53.587	0.356	L_ammazza + II_conferma	0	0	0	0	0	0	0
66	00:06:53.614	00:06:53.904	0.29	L_uomo + II_conferma	1 FE	0	1	0	0	1	1
67	00:06:53.912	00:06:54.086	0.174	L_dire + II_conferma	1 FE	0	1	0	0	0	0
68	00:06:54.115	00:06:54.606	0.491	L_telescopio + II_conferma	2 H+FE	0	1	0	0	1	1
69	00:06:54.625	00:06:54.865	0.24	L_questo + II_conferma	2 H+FE	0	1	0	0	0	0
70	00:06:54.885	00:06:55.423	0.538	L_buono + II_abbastanza + III_conferma	2 H+FE	0	1	0	0	0	0
71	00:06:55.442	00:06:55.798	0.356	L_medio + II_buono + III_conferma	3 H+MC+FE	0	1	0	0	1	1
72	00:06:55.817	00:06:56.298	0.481	L_io + II_perme + III_invece + IV_abbastanza	3 FE+HL+LL	1	1	1	1	2	2
73	00:06:56.317	00:06:56.442	0.125	L_questo + II_tanto + III_invece + IV_buono	4 H+FE+HL+LL	1	1	1	1	1	1
74	00:06:56.462	00:06:57.636	1.174	L_tanto + II_invece	3 H+MC+FE	0	1	0	0	1	1
75	00:06:57.653	00:06:58.269	0.616	L_ammazza	0	0	0	0	0	0	0
76	00:06:58.288	00:06:58.846	0.558	L_immaginare + II_ipotesi + III_telescopio	0	0	0	0	0	0	0
77	00:06:58.865	00:06:59.221	0.356	L_telescopio + II_ipotesi	4 FE+HL+LL+ML	1	1	1	1	4	4
78	00:06:59.231	00:06:59.933	0.702	L_elevato + II_telescopio + III_ipotesi	4 FE+HL+LL+ML	1	1	1	1	0	0
79	00:06:59.952	00:07:00.260	0.308	L_come + II_esclamazione + III_ipotesi	1 FE	0	1	0	0	0	0
80	00:07:00.269	00:07:01.298	1.029	L_avvicinarsi + II_molto + III_vista + IV_ipotesi	1 FE	0	1	0	0	0	0
81	00:07:01.317	00:07:01.567	0.25	L_vedere + II_bene + III_ipotesi	1 FE	0	1	0	0	0	0
82	00:07:01.587	00:07:02.077	0.49	L_sferica + II_bene + III_vedere + IV_ipotesi	2 MC+FE	0	1	0	0	1	1
83	00:07:02.144	00:07:03.250	1.106	L_mammamia + II_ipotesi	1 FE	0	1	0	0	0	0
84	00:07:04.644	00:07:05.529	0.885	L_nonancora	0	0	0	0	0	0	0
85	00:07:05.534	00:07:06.403	0.869	L_no	2 H+FE	0	1	0	0	2	2

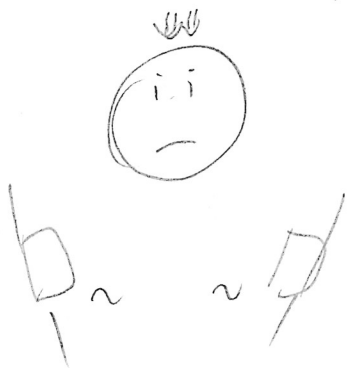
141

TOT 2	25	111	23	=
	88	23		

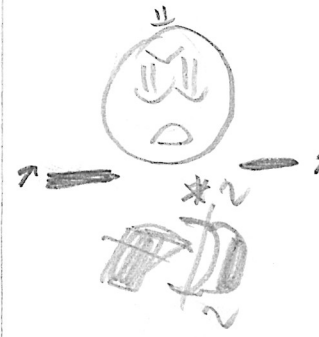
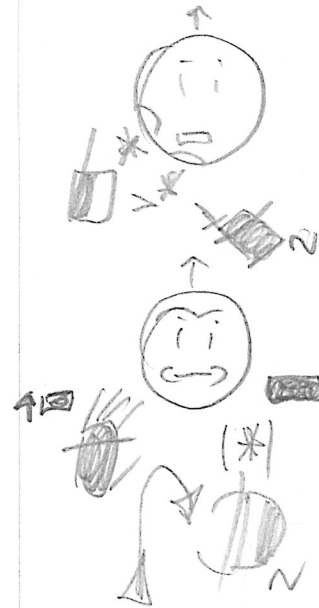
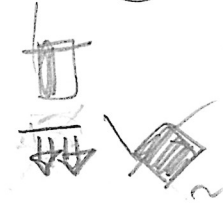
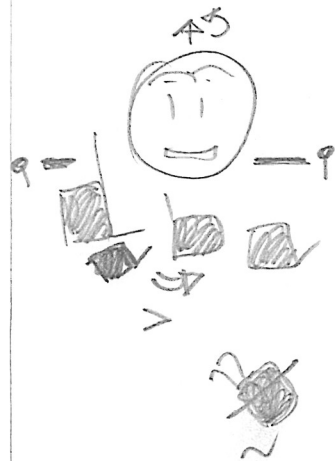
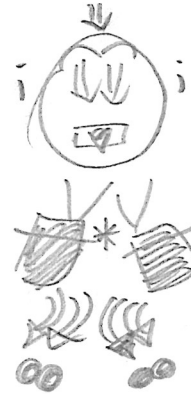
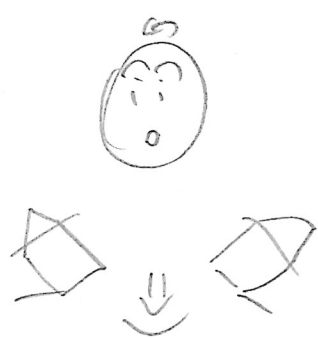
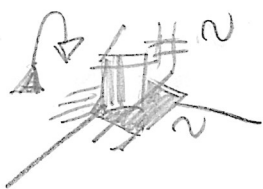
	Begin Time		End Time		Duration		Signifier	Remove			Translation in Ita
	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	hh:mm:ss.ms	ss:msec	ss:msec		Which Add Maint	Maint	Which Remove Maint		
65	00:06:53.231	00:06:53.587	0.356			L_ammazza + II_conferma		-1	FE		benissimo.
66	00:06:53.614	00:06:53.904	0.29			I_uomo + II_conferma	FE	0			Il tizio diceva
67	00:06:53.912	00:06:54.086	0.174			I_dire + II_conferma		0			che è un buon
68	00:06:54.115	00:06:54.606	0.491			I_telescopio + II_conferma	H	0			telescopio,
69	00:06:54.625	00:06:54.865	0.24			I_questo + II_conferma		0			
70	00:06:54.885	00:06:55.423	0.538			I_buono + II_abbastanza + III_conferma		0			
71	00:06:55.442	00:06:55.798	0.356			I_medio + II_buono + III_conferma	MC	0			e per me la resa
72	00:06:55.817	00:06:56.298	0.481			I_io + II_perme + III_invece + IV_abbastanza	HL + LL	-2	H + MC		è già alla
73	00:06:56.317	00:06:56.442	0.125			I_questo + II_tanto + III_invece + IV_buono	H	0			grande!!
74	00:06:56.462	00:06:57.636	1.174			I_tanto + II_invece	MC	-2	HL + LL		E allora, pensa,
75	00:06:57.653	00:06:58.269	0.616			L_ammazza		-3	H + MC + FE		
76	00:06:58.288	00:06:58.846	0.558			L_immaginare + II_ipotesi + III_telescopio		0			
77	00:06:58.865	00:06:59.221	0.356			I_telescopio + II_ipotesi	FE + HL + LL + ML	0			con uno
78	00:06:59.231	00:06:59.933	0.702			I_elevato + II_telescopio + III_ipotesi		0			davvero buono
79	00:06:59.952	00:07:00.260	0.308			I_come + II_esclamazione + III_ipotesi		-3	HL + LL + ML		te lo vedresti
80	00:07:00.269	00:07:01.298	1.029			I_avvicinarsi + II_molto + III_vista + IV_ipotesi		0			ancora di più in
81	00:07:01.317	00:07:01.567	0.25			I_vedere + II_bene + III_ipotesi		0			faccia! Vedi
82	00:07:01.587	00:07:02.077	0.49			I_sferica + II_bene + III_vedere + IV_ipotesi	MC	0			tutto. Mamma
83	00:07:02.144	00:07:03.250	1.106			I_mammamia + II_ipotesi		-1	MC		mia!
84	00:07:04.644	00:07:05.529	0.885			I_nonancora		-1	FE		No...
85	00:07:05.534	00:07:06.403	0.869			I_no	H + FE				



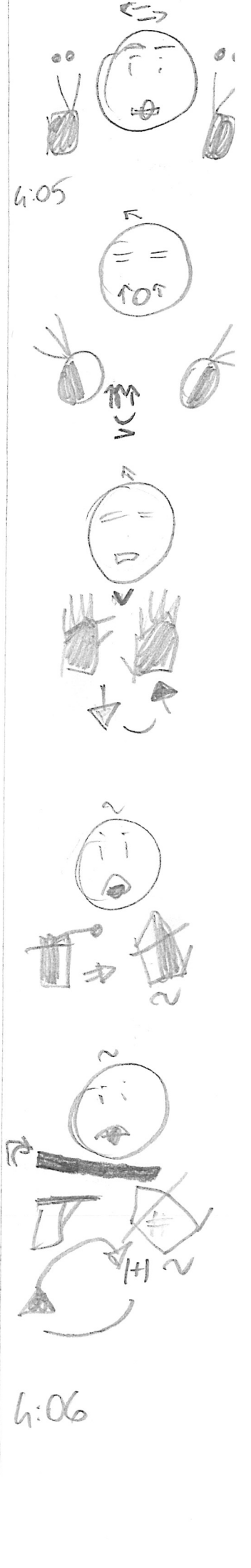
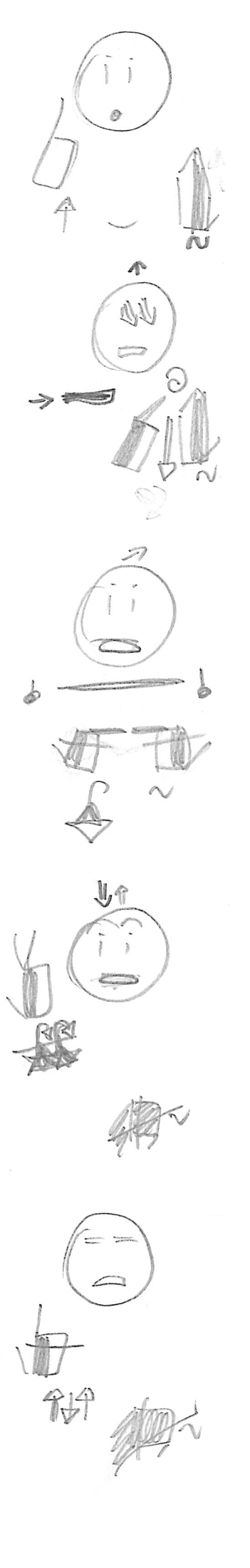
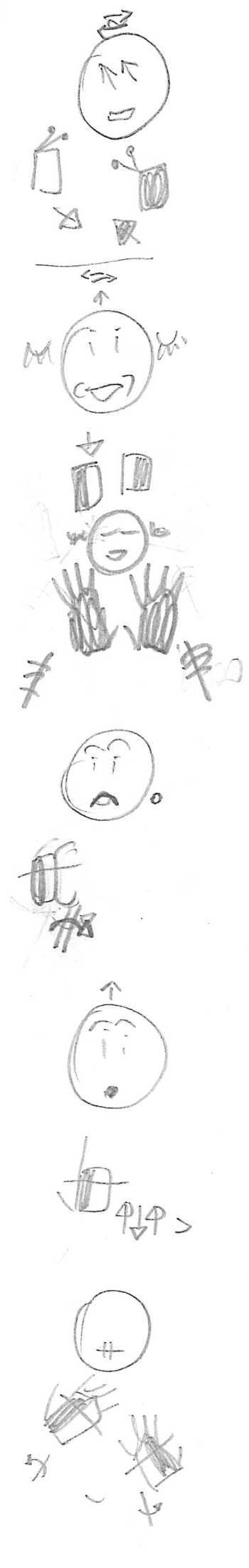
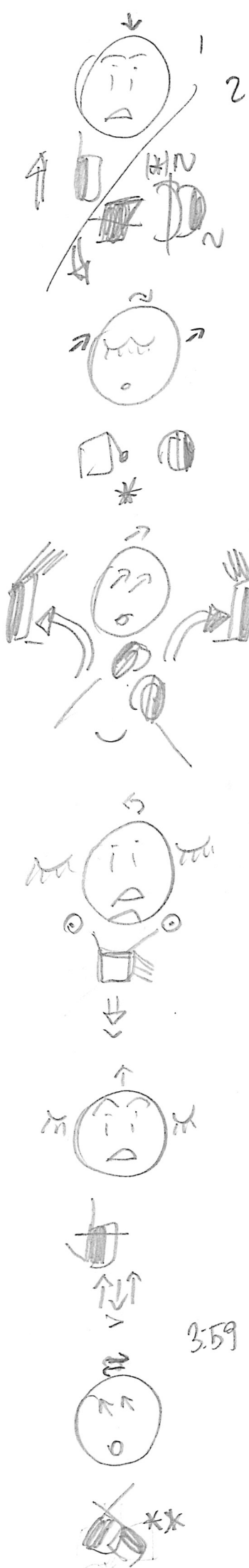
3:44

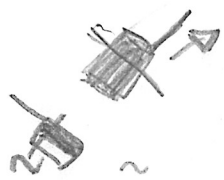


3:45

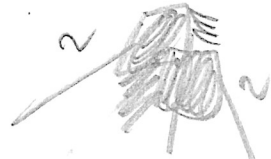
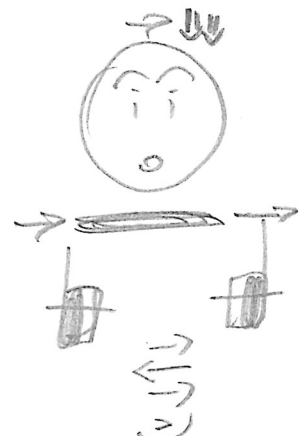
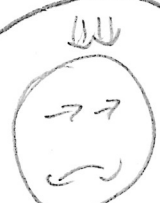
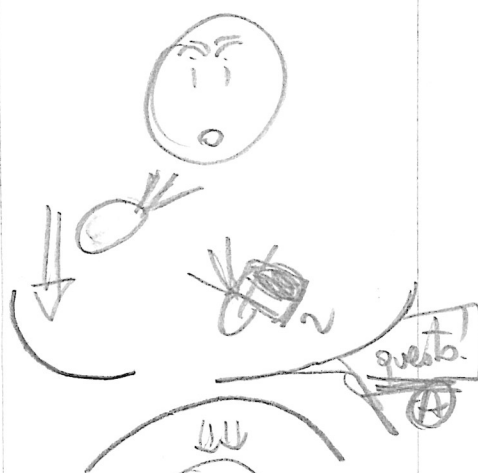
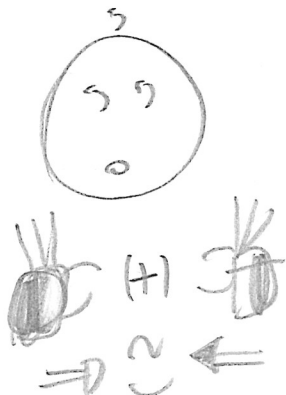


2:55





4:09

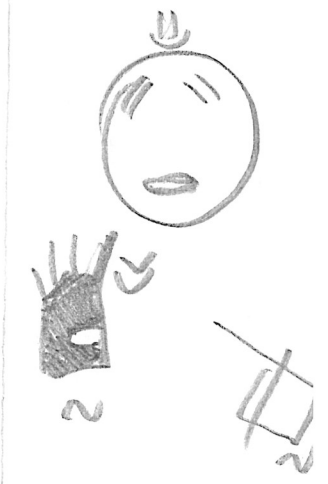
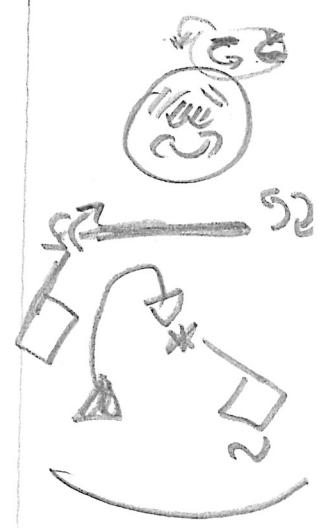
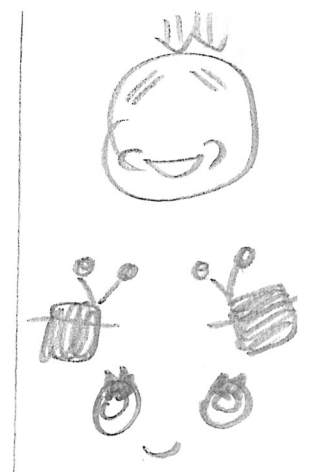
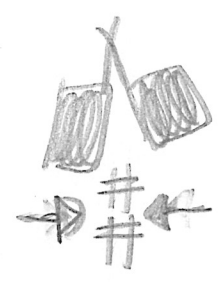
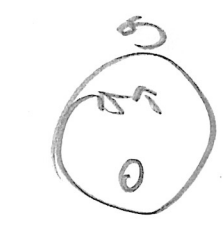
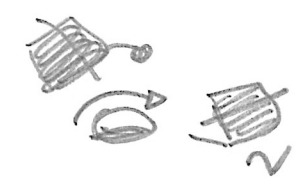
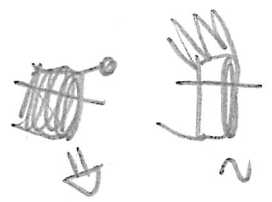
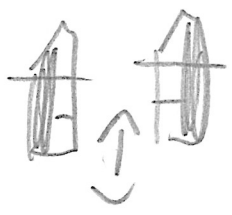
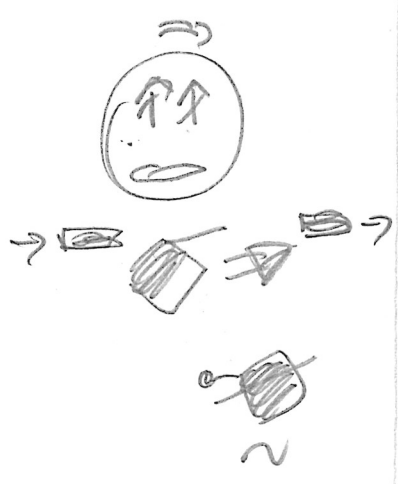
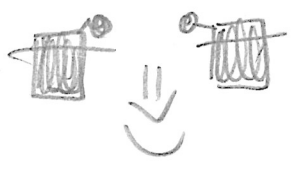
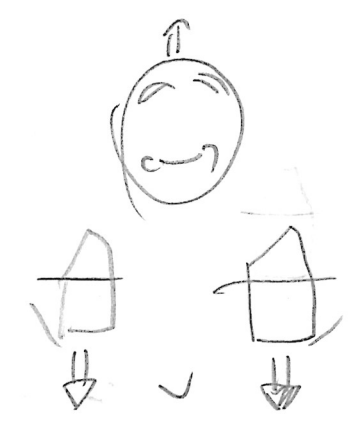


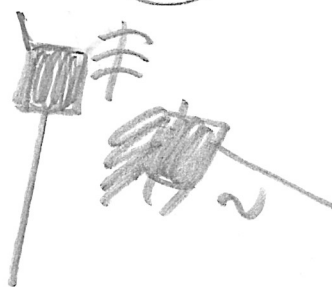
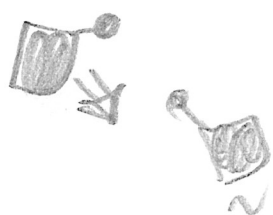
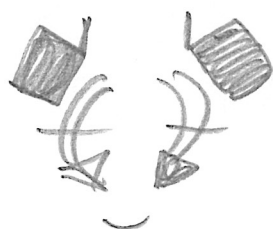
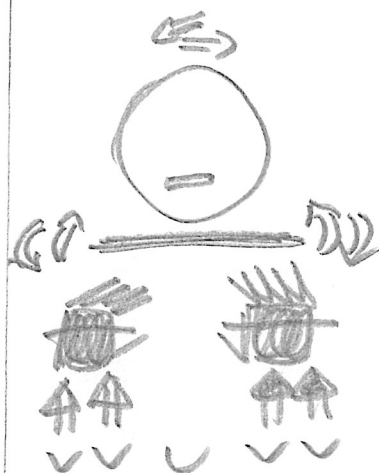
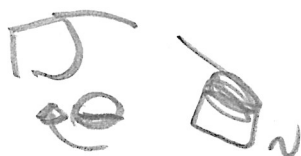
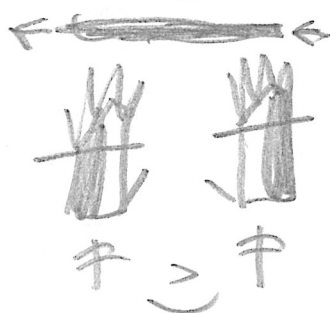
04:16

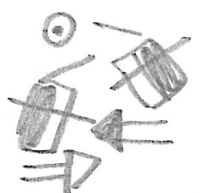
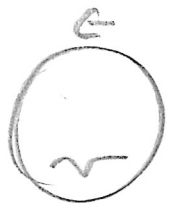
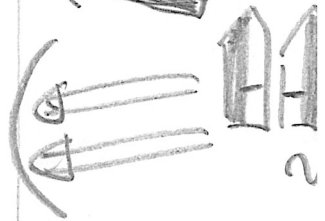
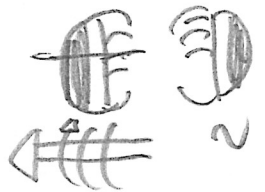
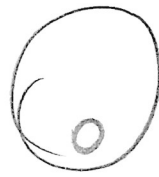
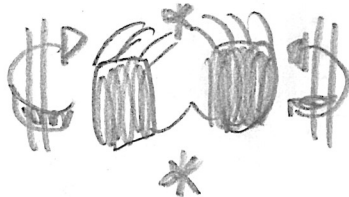
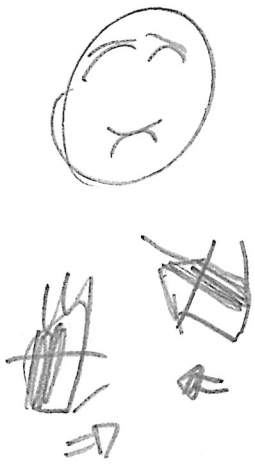


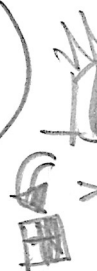
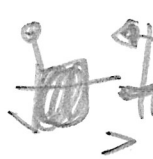
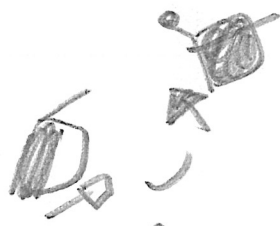
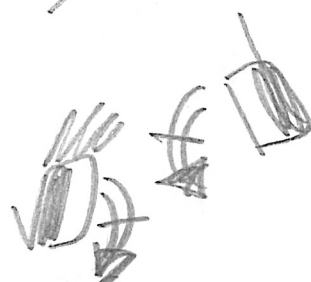
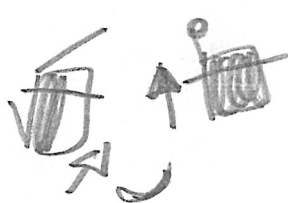
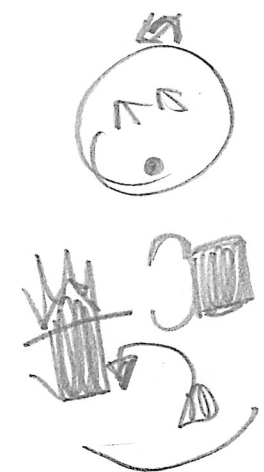
II PARTIE

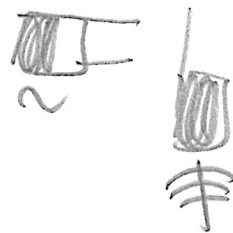
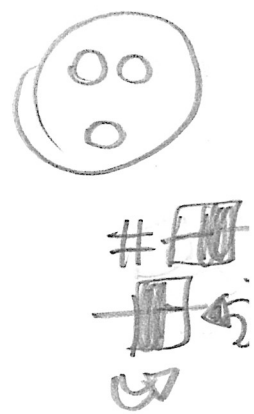
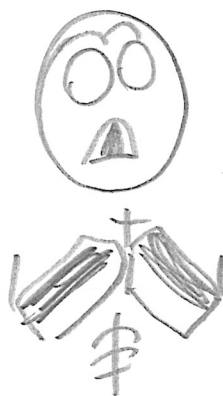
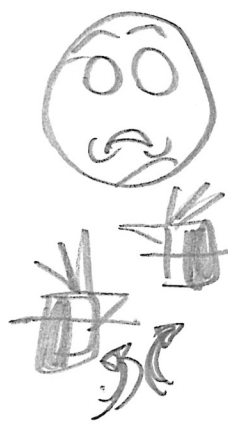
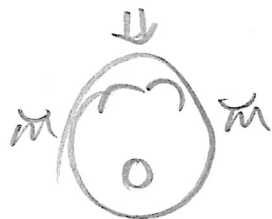
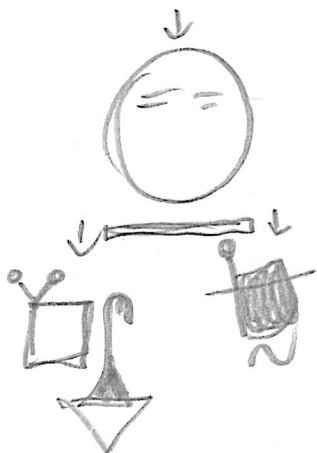
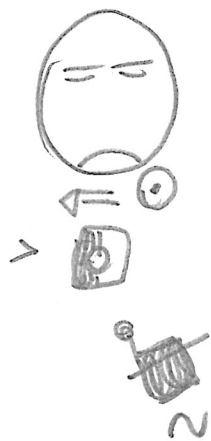
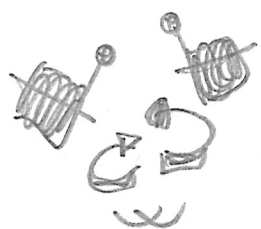
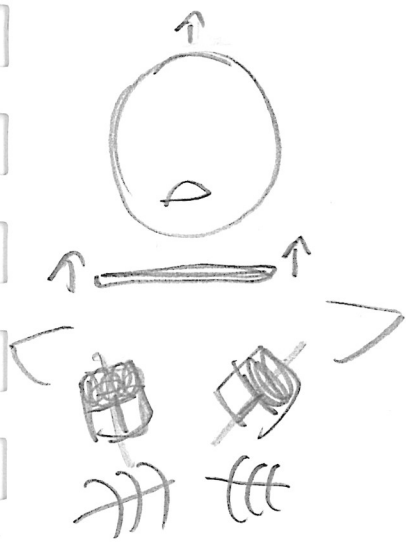
00:10:26

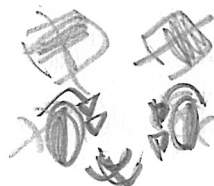
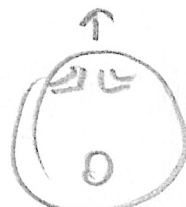
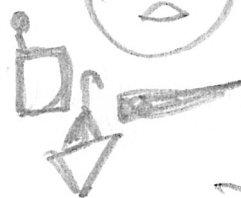
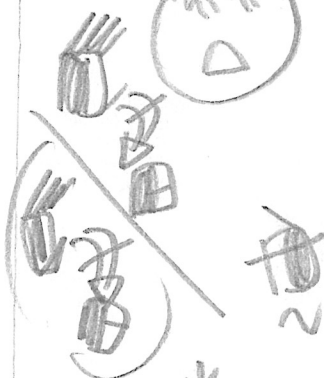
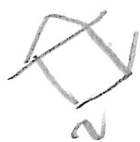
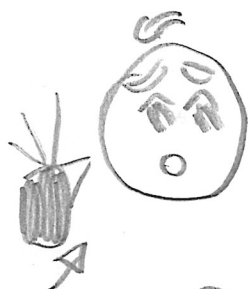
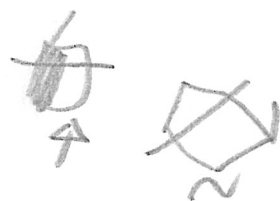
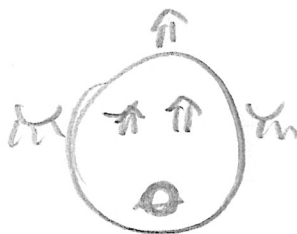
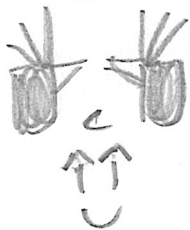
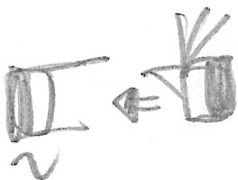
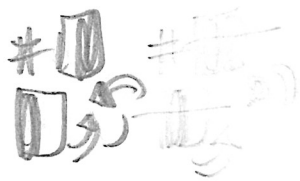


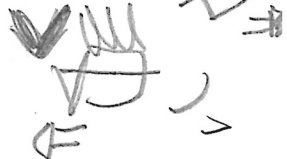
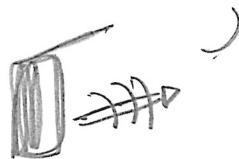
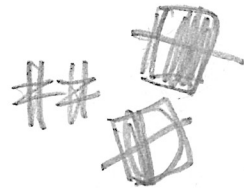
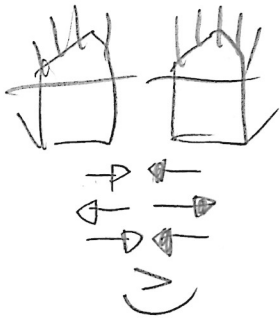
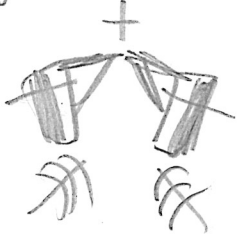
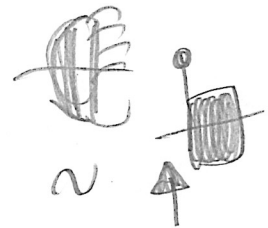


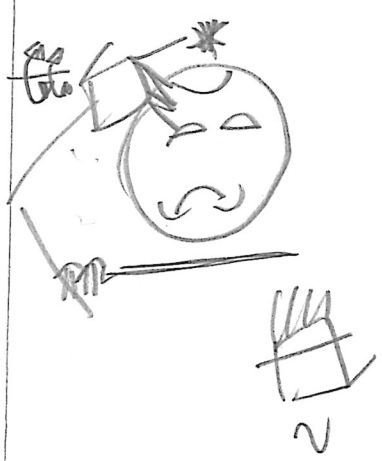
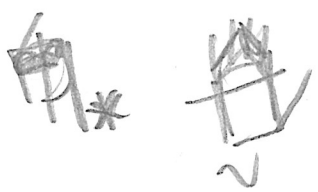




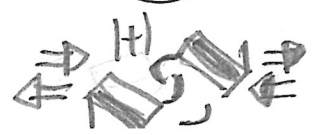
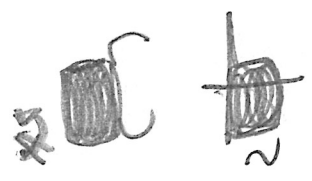
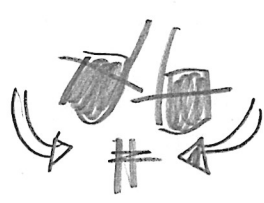






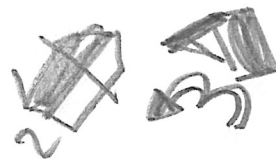
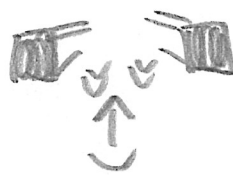
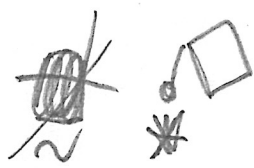
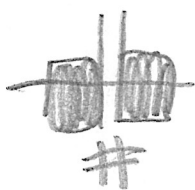
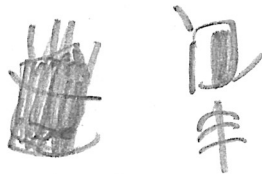
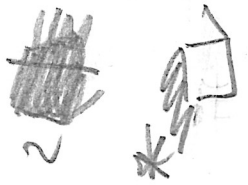
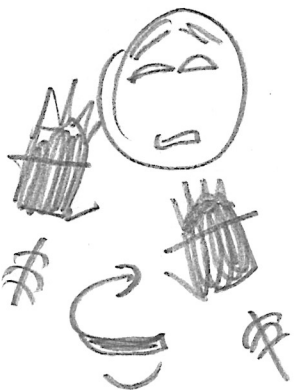


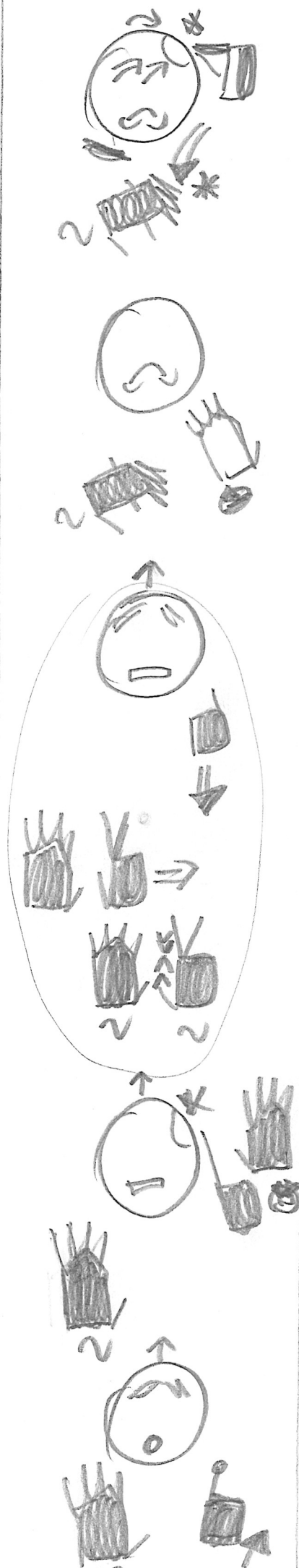
92



10

10





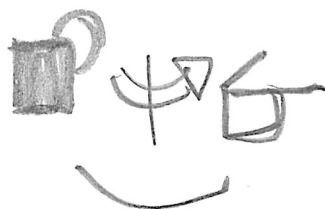
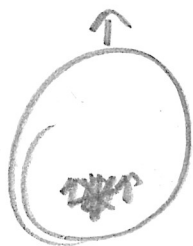
137

step

00:47:07

DIALOGO IN PRESENZA 01 C-L a-b

(A)



(B)



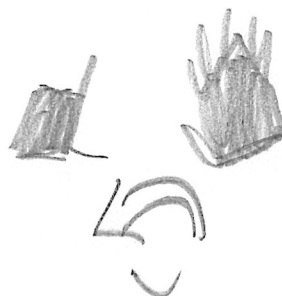
~

~

~



(A)



(B)

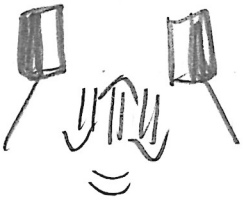
~

~

~

~

A



B



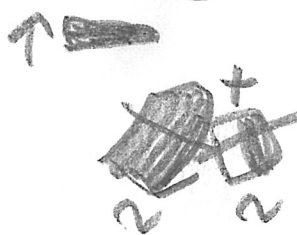
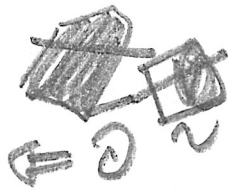
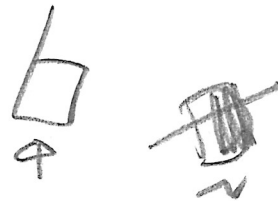
2

2

2

2

A



B



2

2

2

A



B

2



2

2

2

A



B

2

2

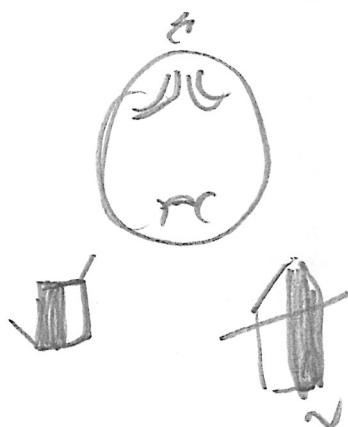
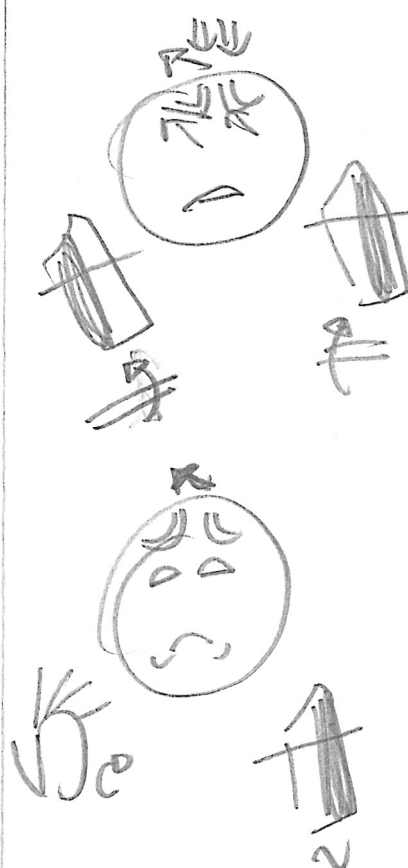


2

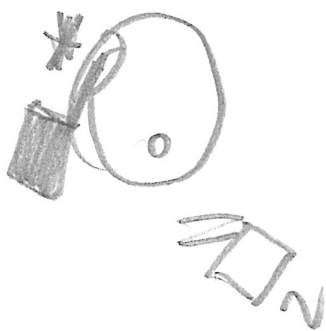
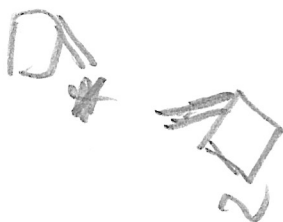
A



3



A



B

C

D



A



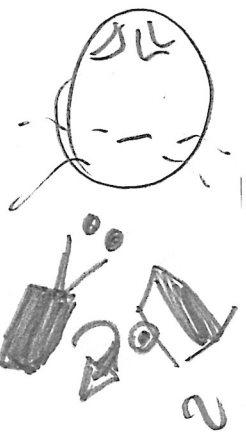
B



B



A



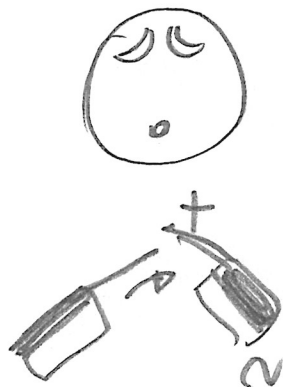
B



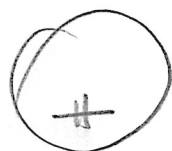
2

2

2



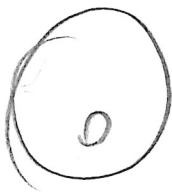
B



A

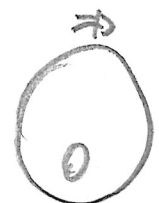
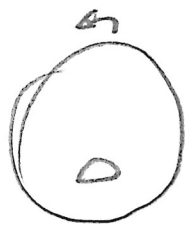


B

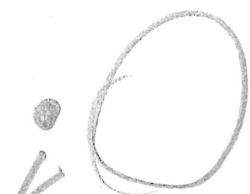
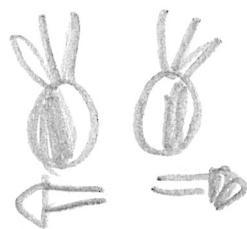


T

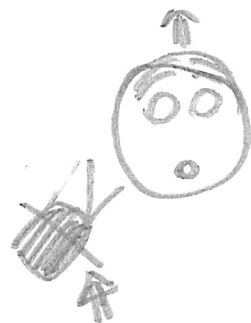
B



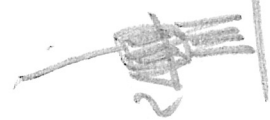
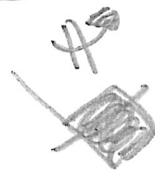
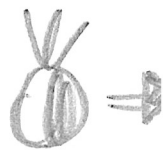
A



A



B

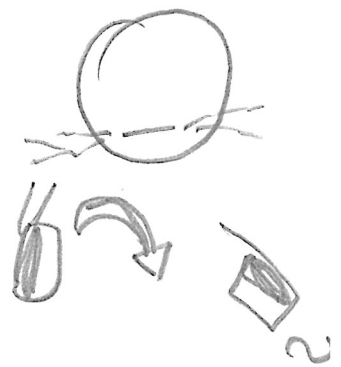
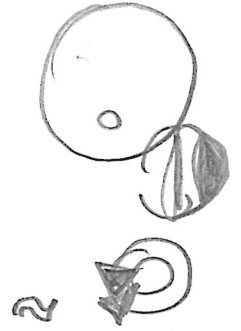


A

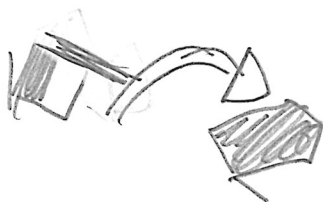
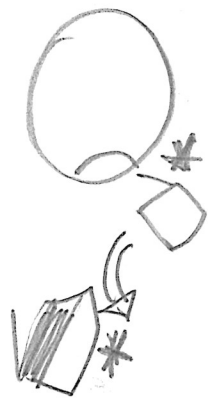
B

A

B



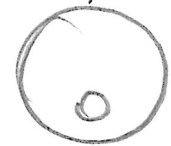
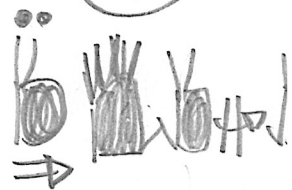
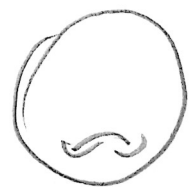
A



B



A



f

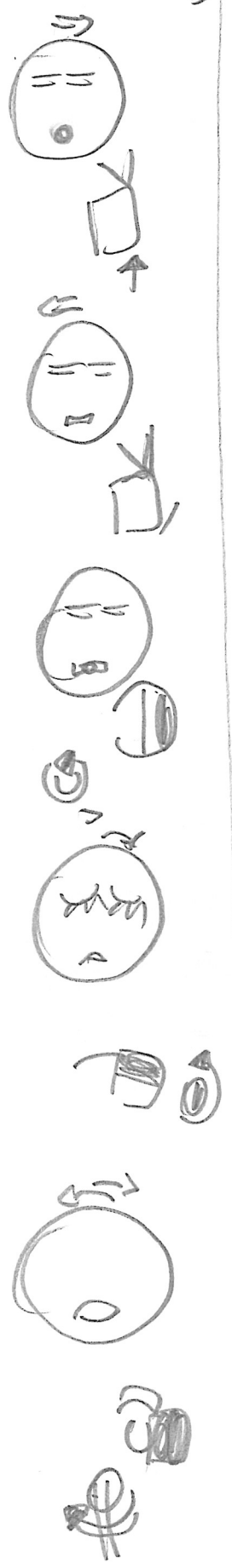
B



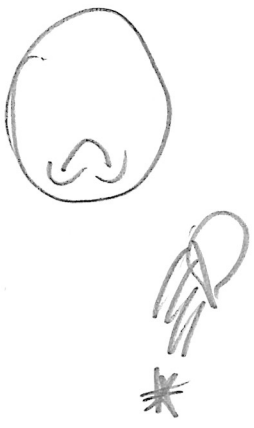
A



B



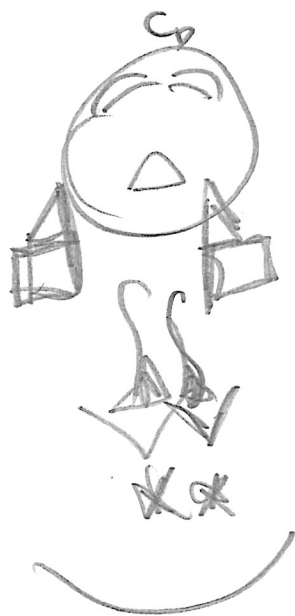
A



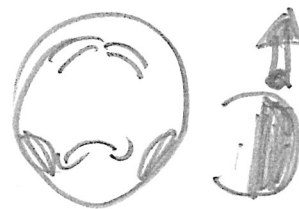
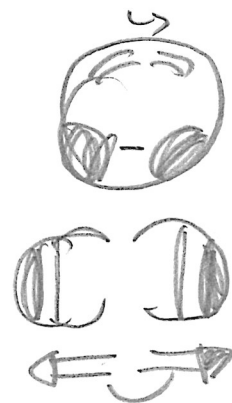
A



B



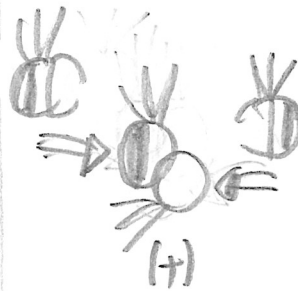
A



A



B



A



A

B

A

B

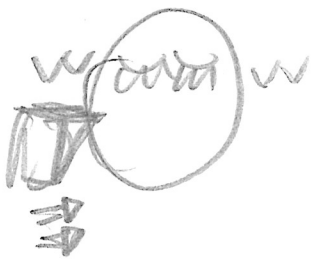


A

B

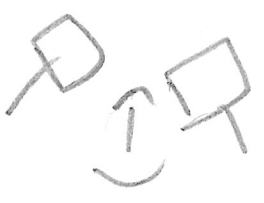
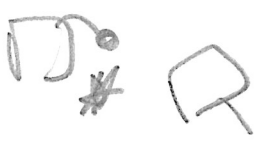
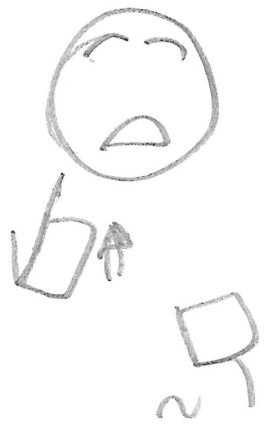
A

C

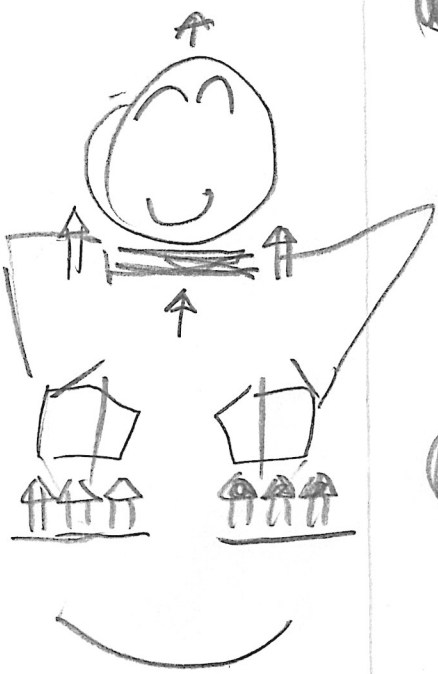


2

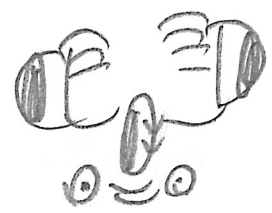
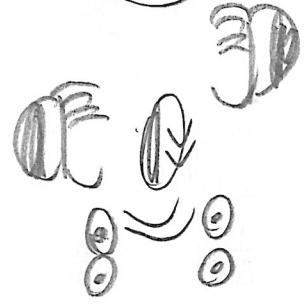




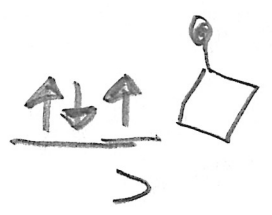
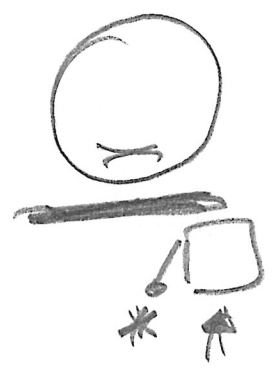
A

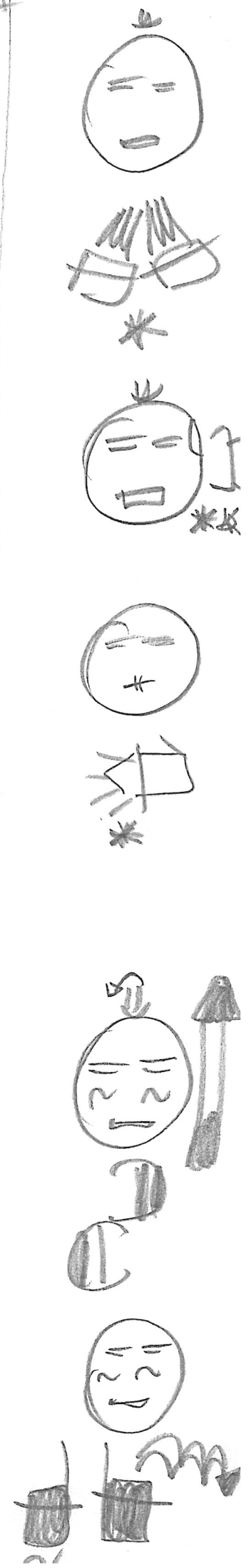
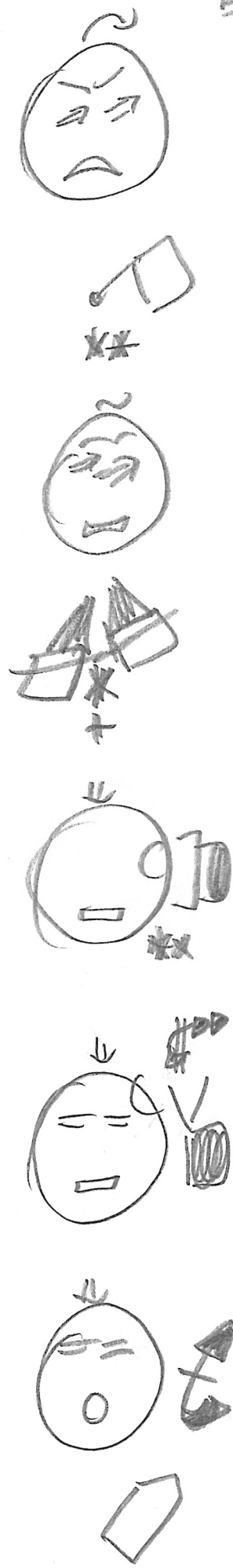
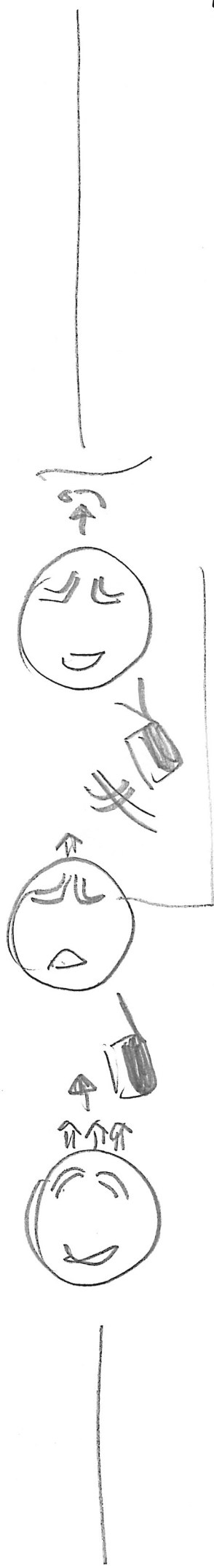


B



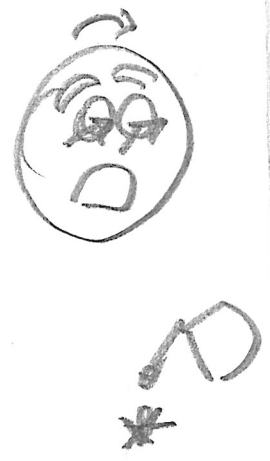
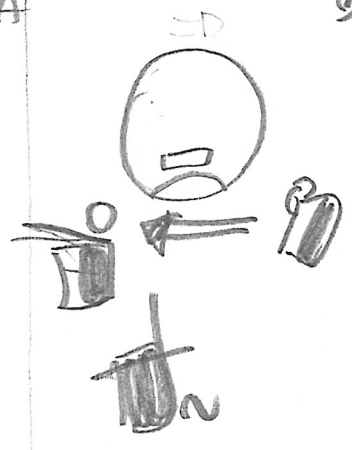
A



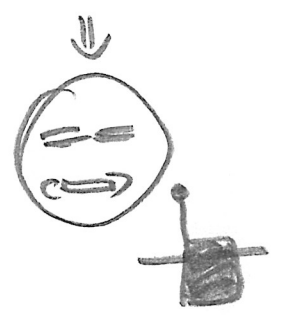


A

9



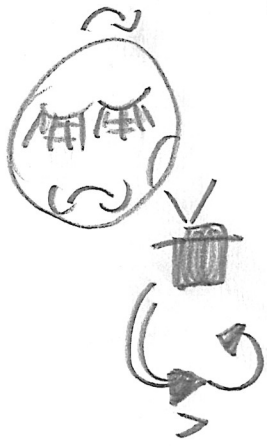
A



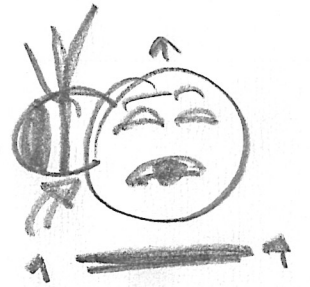
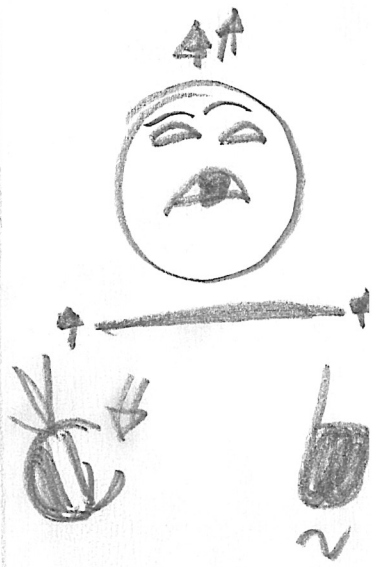
A



B

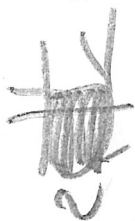
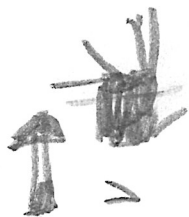
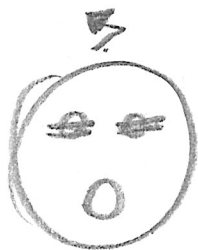


A

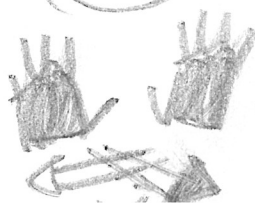
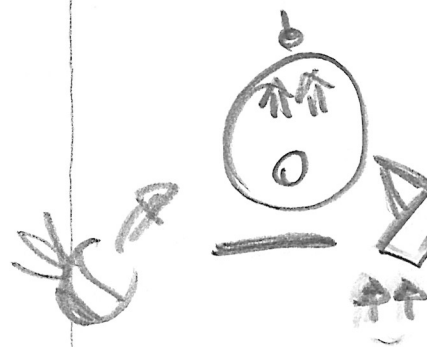


A

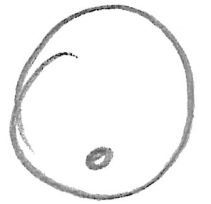
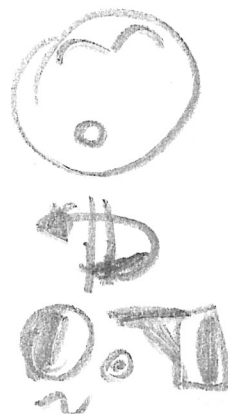
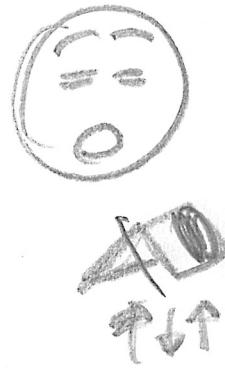
B



A



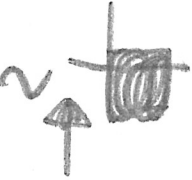
A



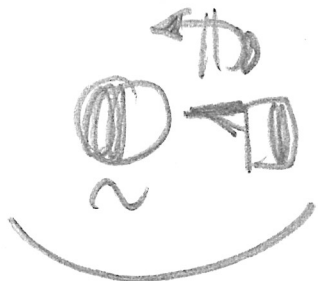
B



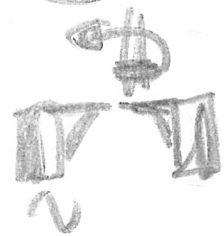
A



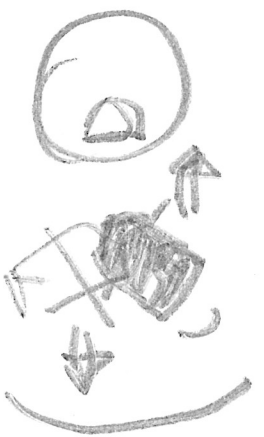
A



B



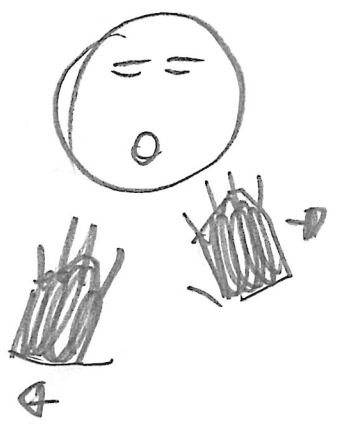
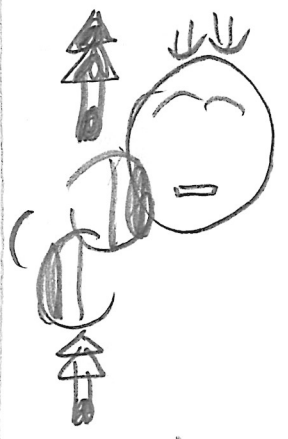
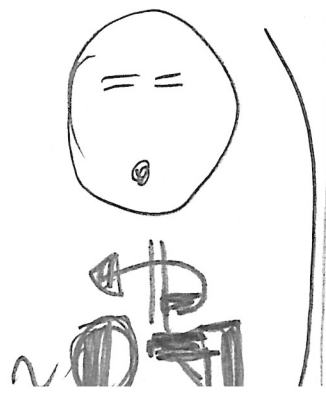
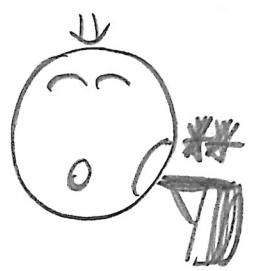
A



A

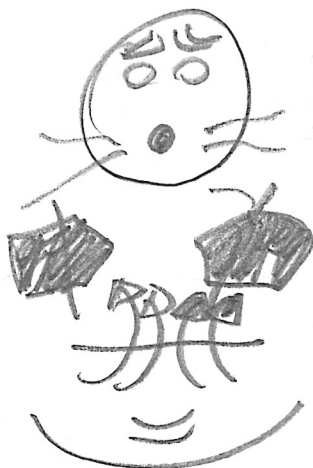
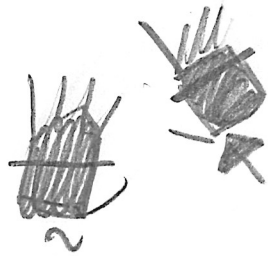
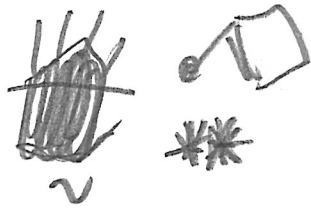
B

A

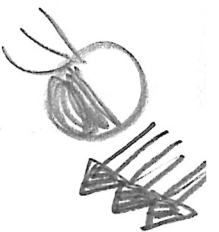


A

B

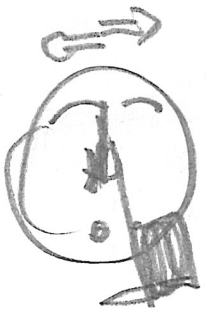
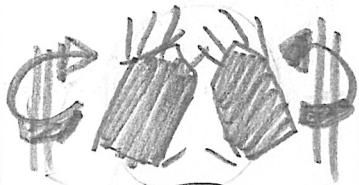
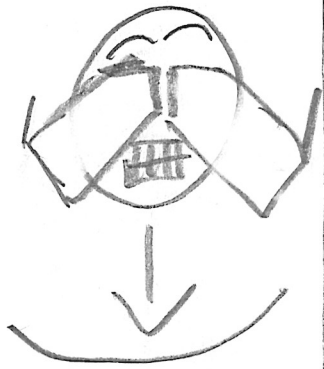


A

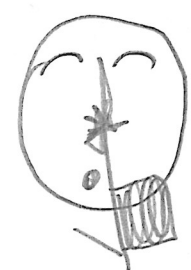
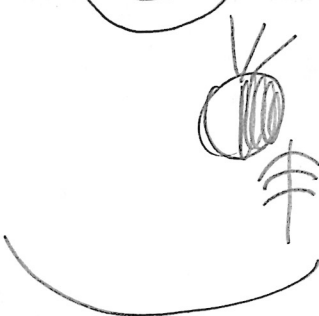
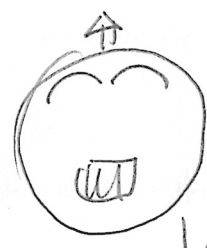
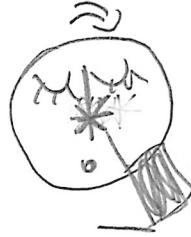


A

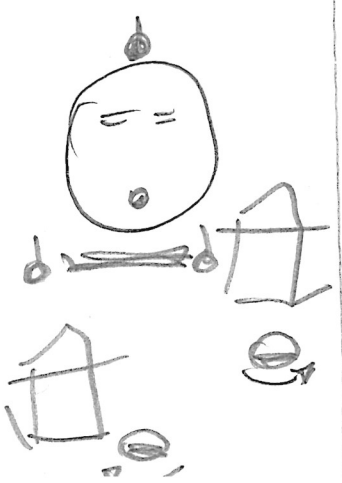
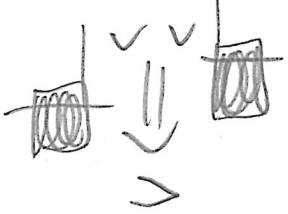
B



A



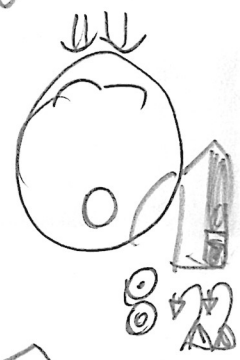
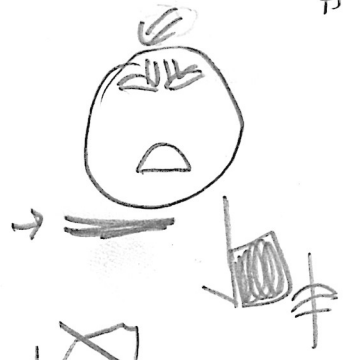
A



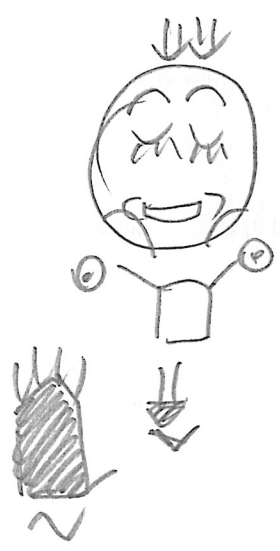
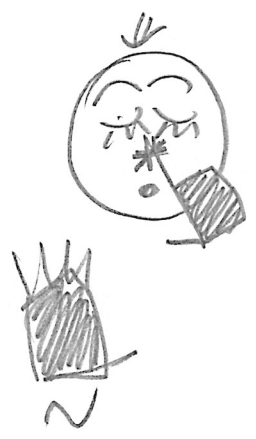
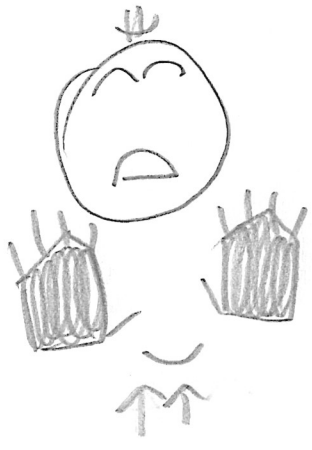
B



A



A



B

A

